# IL PICCOLO

KEGLEVICH
L'unica, vera
VODKA GLACIALE

Anno 113 / numero 131 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 4 giugno 1994

NETTUNO, CLINTON COMMEMORA I SOLDATI CHE MORIRONO PER SALVARE IL MONDO

# Impagabile debito di libertà

Esternato al Presidente americano il ringraziamento del popolo e del Capo dello Stato italiani

## Ricordati anche i morti di parte avversa

Clinton tra gli ottomila caduti americani ad Anzio.

*«Il dolore umano non può subire distinzione o divisione alcuna» ha ammonito Scalfaro*

*La visita della coppia presidenziale statunitense in Italia terminata con una cena al Quirinale*

NETTUNO — «Ricordare», «combattere l'oblio»: è questo il modo per onorare quanti hanno dato la vita per difendere la libertà. Bill Clinton, dal palco eretto nell'immenso prato punteggiato da 7.862 croci, parla dei soldati americani uccisi nella battaglia di Anzio, delle migliaia di giovani che sacrificarono la propria vita in Sicilia, a Salerno, a Cassino per liberare l'Italia dal nazi- fascismo. «Noi siamo i figli e le figlie di coloro i quali il mondo hanno salvato - rammenta il primo presidente Usa nato dopo la fine della Seconda guerra mondiale: - dobbiamo andare avanti, realizzare i loro sogni, rinnovare le promesse di libertà».

Risuonano i colpi assordanti dei cannoni che sparano a salve per ricordare. Aerei da guerra sfiorano le cime dei cipressi. Le Frecce tricolori disegnano nel cielo la bandiera italiana. La banda dei carabinieri e que lla dei marines suonano inni nazionali e marce militari. Ci saranno altre cerimonie per Bill Clinton nei prossimi giorni in Normandia.

Prima del Presidente degli Stati Uniti, Oscar Luigi Scalfaro ha parlato del «dolore e del sacrificio umano» che «non possono mai subire distinzioni o divisioni». Ai reparti italiani e statunitensi schierati davanti al sacrario ha ricordato che ci sono «altri morti di parte avversa» che «ci parlano oggi dalla loro silenziosa pace di fratellanza e di amore e ci ripetono il loro no solenne alla violenza di ogni specie e alla guerra».

Perchè la guerra? Perchè «l'uomo scelse la violenza contro la ragione - ha risposto Scalfaro - perchè ci furono dittature prevaricatrici», si predicò «l'egemonia della razza superiore che fa strage della fraterna uguaglianza fra tutti gli uomini e genera stermini e genocidi». Per fermare questa violenza fu necessario il sacrificio di tanti giovani vite. E per questo sacrificio Scalfaro rinnova il «grazie del popolo italiano» al Presidente e al popolo degli Stati Uniti per «le giovani vite degli uomini liberi» spente nella durissima lotta lungo la nostra penisola.

Dopo le cerimonie rievocative, la coppia presidenziale Usa è rientrata a Roma dove ha concluso la visita in Italia con una passeggiata ai Fori imperiali ed una cena al Quirinale.

A pagina 2

# Ferriera in lotta per non morire

*I tempi sono strettissimi*

*E Roma scarica sulla Regione*

TRIESTE — Fronte caldissimo per la Altiforni Ferriera di Servola: mancano pochi giorni ormai per la scadenza dell'asta di vendita e i tempi sono strettissimi. Si rischia la chiusura degli impianti se entro i primi giorni di luglio non si acquistano le materie prime necessarie a continuare la produzione. Ieri a Trieste gli operai, in corteo anche con i mezzi pesanti, hanno bloccato la città per chiedere risposte certe dal Governo e un vertice tra i sindacati e il ministro dell'industria.

Da Roma Gnutti ha risposto, al termine di un incontro con il commissario della Ferriera, de Ferra, rimandano la palla a Trieste. «Attendo proposte scritte e mi riservo un'attenta valutazione avendo presente la delicata situazione». Roma non può dare nessun aiuto finanziario alla Ferriera a causa dei severi divieti Cee. E l'assessore Sonego, che l'altra settimana ha incontrato Gnutti, ha proposto un'ipotesi "salvagente" con una società di gestione in grado di far funzionare a pieno ritmo lo stabilimento siderurgico (attualmente è attivo un solo altoforno e l'eventuale apertura del secondo porterebbe al decollo la produzione con l'acciaio che in questi ultimi mesi "tira"). La palla dunque, alla regioone e in particolare a Sonego. E sempre ieri il comitato di lotta, al termine dell'incontro con il commissario del Governo, Cannarozzo ha annunciato:«Se non giunge una convocazione a Roma entro lunedì o martedì ritorneremo in piazza».

In Trieste

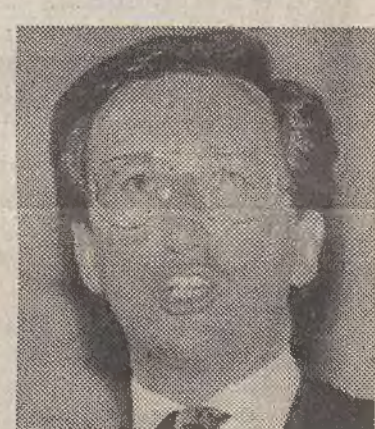
IL GIORNO DOPO LA SUA ELEZIONE A CAPO DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA

# Taradash denuncia i vertici Rai

E riesplode la polemica sul fascismo dopo il giudizio positivo di Fini sugli anni prima del '38

*Intanto, dopo lo scollamento della maggioranza nelle votazioni al Senato, Bossi promette battaglia appena chiuse le urne europee*

ROMA — S'arroventa ogni giorno di più il clima politico. Ieri, proprio il giorno dopo essere stato eletto non senza polemiche alla presidenza della Commissione di vigilanza sulla Rai, Marco Taradash (a sinistra) ha voluto subito «denunciare» alla procura della Repubblica i vertici di Viale Mazzini sulla passata gestione del servizio radiotelevisivo pubblico. «Ho agito - ha detto Taradash - per dimostrare come la Rai non abbia svolto un servizio pubblico, ma sia stata occupata militarmente dalle forze politiche in violazione di tutte le leggi con una rilevanza penale che ho chiesto alla Procura di accertare. Ho fatto anche riferimento - ha specificato - alle norme che riguardano l'attuale campagna elettorale per le elezioni europee». Un vero e proprio attacco alla Rai che ha subito scatenato un putiferio di reazioni.

Intanto, dopo l'elezione dei presidenti di commissione al Senato, non si placa la polemica in seno alla maggioranza di governo. Ora magari si pensa alle elezioni europee del 12 giugno, ma Bossi avverte: «Oggi garantiamo la governabilità, però noi non subiamo l'egemonia di nessuno». E dopo le elezioni del 12 giugno - ha annunciato - la Lega tornerà all'attacco». I primi obiettivi sono la nuova costituzione e l'antitrust.

Ed è riesplosa nella stessa maggioranza la polemica sul «fascismo» di Alleanza nazionale. Il motivo: un'intervista in cui Fini (nella foto) ha sostenuto che finò al 1938 il fascismo era «buono». Prima Occhetto, poi Giorgio La Malfa ed anche Rosa Jervolino hanno di nuovo accusato Berlusconi di aver permesso ai «fascisti» di entrare nel governo.

A pagina 4

DRAMMATICO RAPIMENTO DI 12 ORE PER UNA TRENTUNENNE

# Sequestrata per essere uccisa: tragedia scongiurata a Genova

GENOVA — Il sequestro di persona è durato poco meno di dodici ore, ma quanto basta per lasciarle sul corpo i segni della tremenda avventura. Ada Vallebona, 31 anni, nella tarda mattinata di ieri è stata trovata incatenata in una baracca nelle vicinanza del casello autostradale di Recco, una località turistica della riviera ligure ad una ventina di chilometri da Genova. Arrestati con l'accusa di essere gli autori del rapimento sono Fabio Corradini, ex fidanzato della ragazza, e il complice Nicolò Fortini, entrambi di 29 anni.

Gli agenti della Mobile di Genova hanno dovuto faticare per entrare nella baracca che aveva porta e finestre murate. Quando ci sono riusciti hanno trovato la giovane per terra, sporca, senza scarpe, piena di tagli e ferite e con il viso ormai ridotto ad una maschera di sangue. Gli inquirenti hanno detto che il rapimento era finalizzato all'assassinio.

L'incubo per la famiglia Vallebona era cominciato nella notte, intorno all'una, quando la voce di un uomo al telefono chiedeva tre miliardi per il riscatto della figlia e minacciava ritorsioni se fosse stata avvertita la polizia. Il padre si recava però immediatamente in questura e l'allarme scattava in tutta la città. Poche ore dopo veniva trovata l'Y 10 della rapita.

A pagina 5



IN OMAGGIO COL PICCOLO

# Una sacca «d'amare»

**Sono belle, sono comode, sono pratiche: sono le borse «d'amare». Ecco la nuova, simpatica iniziativa che sta per essere lanciata da «Il Piccolo» per i suoi lettori della provincia di Trieste dopo il grande successo ottenuto dalla spilla dell'«orsetto» e dal ciondolo del «Cuore».**

**Basterà raccogliere i coupons che, a partire da lunedì, saranno pubblicati sulla prima pagina del quotidiano, sotto la testata, e la sacca sarà vostra.**

**A tutti coloro che domani acquisteranno il quotidiano verrà, inoltre, consegnata la scheda di raccolta con il primo dei venti coupons la cui pubblicazione terminerà il 24 giugno. Consegnando la scheda completa dei venti coupons riceverete la sacca «d'amare».**

**Prosegue, intanto, l'altra inziativa realizzata da «Il Piccolo» alla vigilia dei mondiali di calcio «Usa 94». Lunedì sarà in edicola, assieme al quotidiano, il terzo dei cinque volumi sulla storia della nazionale azzurra attraverso i reportage dei più famosi giornalisti sportivi. Il volume, così come quelli successivi, sarà offerto in omaggio, assieme a «Il Piccolo», a sole 1300 lire.**



SBIADITA VITTORIA DI MISURA (1-0) SULLA SVIZZERA

# Azzurri ancora in alto mare

ROMA — Con un gol realizzato da Signori al 23' del primo tempo e contestato dagli avversari per sospetto fuorigioco l'Italia ha battuto per 1- 0 la Svizzera nella penultima gara di preparazione ai mondiali Usa, dove debutterà tra due settimane contro l'Eire.

Sbiadita e per niente convincente la gara contro gli elevetici.

Martedì gli azzurri voleranno nel New Jersey e sabato prossimo nell'ultima amichevole incontreranno il Costarica.

In Sport

IL PRESIDENTE AMERICANO CLINTON COMMEMORA A NETTUNO I SOLDATI AMERICANI CADUTI IN ITALIA

# «Ricordare per onorare»

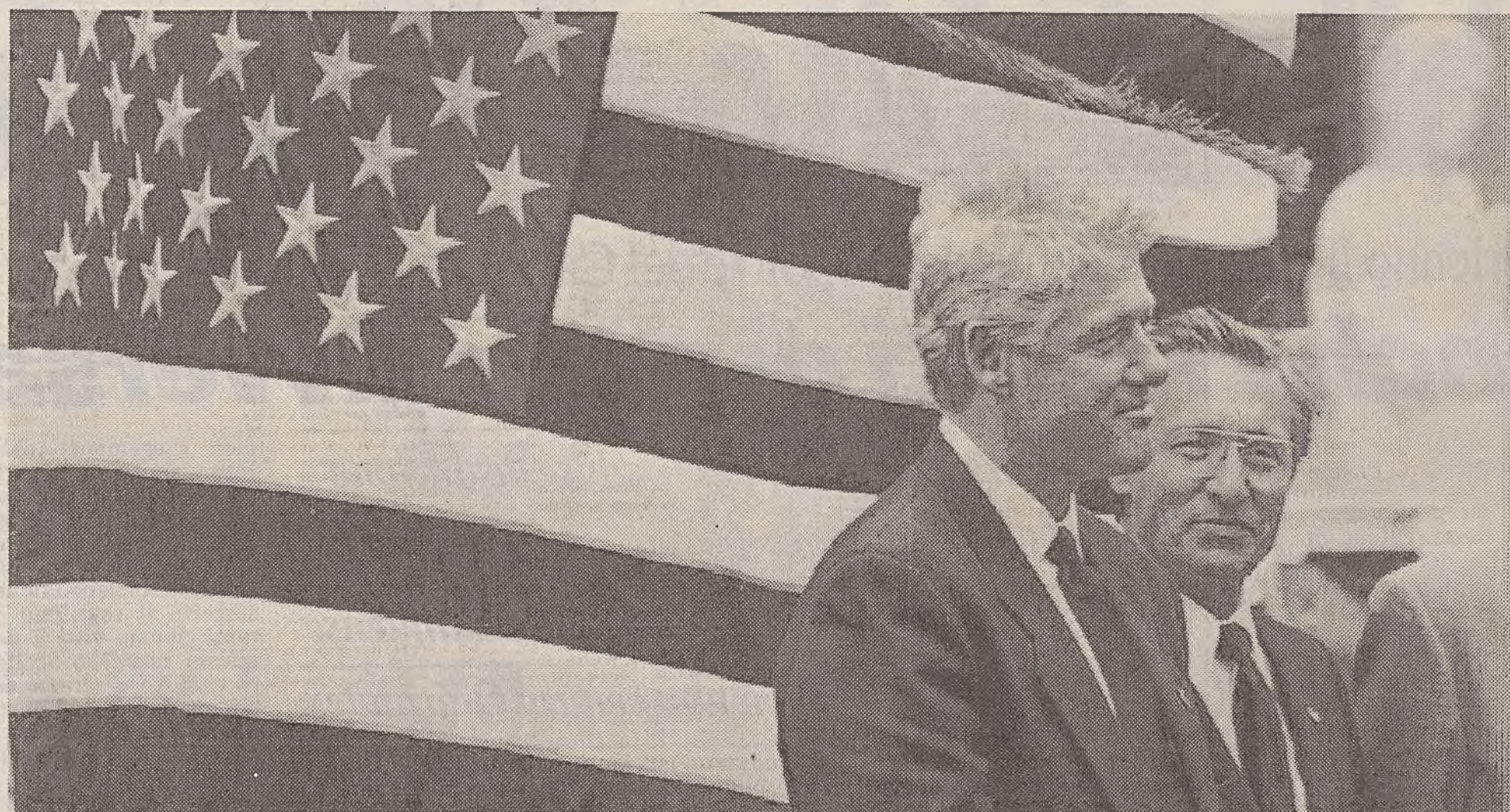
NETTUNO — «Ricordare», «Combattere l'oblio» è questo il modo per onorare quanti hanno dato la vita per difendere la libertà. Bill Clinton, dal palco eretto nell'immenso prato punteggiato da 7.862 croci, parla dei soldati americani uccisi nella battaglia di Anzio, delle migliaia di giovani che sacrificarono la propria vita in Sicilia, a Salerno, a Cassino per liberare l'Italia dal nazifascismo. Molti ignorano ciò che accadde 50 anni fa in questi e in altri luoghi, non conoscono l'epopea vissuta dagli americani nel vecchio continente nei primi anni '40. «A volte salta fuori per caso una foto in bianco e nero che rievoca gli avvenimenti. Ma non dobbiamo ricordare per caso — esorta il Presidente — dobbiamo combattere l'oblio perché per onorare bisogna ricordare». «Noi siamo i figli e le figlie del mondo che loro hanno salvato, dobbiamo quindi andare avanti, realizzare i loro sogni, rinnovare le promesse di libertà».

Nelle distese verdi dell'immenso cimitero ogni filo d'erba è al suo posto, nei canaletti dei viali non c'è un solo sasso. I veterani giunti dai quattro angoli degli Stati Uniti, i parenti dei caduti che riposano ora sotto le croci bianche imbandierate per l'occasione con i vessilli italiano e statunitense, ascoltano con partecipazione la parole del loro giovane presidente, «L'America è forte — li conforta Clinton — e il cammino della libertà continua. Tocca ora a noi lavorare perché ci sia un mondo di pace e di libertà per un'altra generazione ancora». Clinton si è già raccolto, prima della cerimonia, davanti a tre tombe, insieme ai familiari dei tre caduti. «Oggi il cimitero di Nettuno è pieno di pini e di pace», constata. Sembra persino impossibile, ma in questi stessi luoghi 50 anni fa «è corso il sangue di chi ha combattuto per la libertà».

Il Capo della Casa bianca parla di suo padre. Una nipote, racconta, gli scrisse: «Mandami una foglia di un albero italiano». «Non ci sono più foglie, gli alberi sono tutti spogli a causa dei combattimenti», fu l'amara risposta di William Jefferson Blyth, morto in un incidente d'auto tre mesi prima che nascesse suo figlio Bill, il futuro presidente degli Stati Uniti. Risuonano i colpi assordanti dei cannoni che sparano a salve per ricordare. Aerei da guerra sfiorano le cime dei cipressi. Le Frecce tricolori disegnano nel cielo la bandiera italiana. La banda dei carabinieri e quella dei marines suonano inni nazionali e marce militari. Ci saranno altre cerimonie per Bill Clinton nei prossimi giorni sulle spiagge della Normandia.

Prima del Presidente degli Stati Uniti, Oscar Luigi Scalfaro ha parlato del «dolore e del sacrificio umano» che «non possono mai subire distinzioni o divisioni». Ai reparti italiani e statunitensi schierati davanti al sacrario, ai veterani americani e agli italiani che sono accorsi numerosissimi alla cerimonia ha ricordato che ci sono «altri morti di parte avversa» che «ci parlano oggi dalla loro silenziosa pace di fratellanza e di amore e ci ripetono il loro no fermo e solenne alla violenza di ogni specie e alla guerra».

Scalfaro ha quindi rinnovato il «grazie del popolo italiano» al Presidente e al popolo degli Stati Uniti per «le giovani vite degli uomini liberi» spente nella durissima lotta lungo la nostra penisola.

**Salvatore Arcella**

Il Presidente americano Bill Clinton, con l'ambasciatore Reginald Bartholomew, mentre si congeda dallo staff di Villa Taverna.

CHRISTOPHER POSSIBILISTA, MA CI VORRA' TEMPO

## Onu, uno spiraglio per l'Italia

L'ingresso come membro permanente nel Consiglio di sicurezza resta difficile

NETTUNO — La candidatura dell'Italia a membro permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite «è una delle cose che vanno prese in considerazione». Lo ha dichiarato ieri il segretario di stato americano Warren Christopher parlando con i giornalisti al termine della cerimonia celebrata alla presenza del Presidente Bill Clinton nel cimitero americano di guerra di Nettuno. Una dichiarazione impegnativa che fa seguito a quella del Presidente Scalfaro di giovedì. Il Capo dello Stato si era detto particolarmente soddisfatto della risposta positiva giunta da numerosi paesi alla richiesta italiana di un posto degno del suo peso internazionale nel massimo organo delle Nazioni Unite. Questa manifestazione di compiacimento del Presidente della Repubblica, venuta al termine dell'incontro con il Capo della Casa Bianca, lasciava intuire un avallo americano.

Ieri se ne è avuta la conferma. «L'Italia sicuramente gioca un ruolo fondamentale negli affari del mondo», ha ammesso Christopher. La sua candidatura va presa perciò in seria considerazione. Ma, ha subito precisato il segretario di Stato, l'«allargamento» del Consiglio di sicurezza resta una cosa «molto difficile». La sua relizzazione richiederà «molto tempo», e tuttavia resta «una cosa che si deve fare».

I progetti di revisione delle strutture operative delle Nazioni Unite sono numerosi e talora di antica data. Quelli di maggior peso riguardano la «stanza dei bottoni», l'organo decisionale: il Consiglio di sicurezza. Questo organismo chiave si compone di 15 membri. Ma soltanto cinque vi siedono in permamenza. Sono i paesi vincitori della Seconda guerra mondiale: Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Russia e Cina. Gli altri dieci ne fanno parte a rotazione per un periodo di tempo limitato.

I cinque membri permanenti hanno il diritto di «veto». Basta il «no» di uno solo dei cinque membri permanenti per bloccare qualsiasi decisione. A 50 anni dalla fine della Seconda guerra mondiale gli equilibri dai quali era nato il Consiglio di sicurezza nella configurazione attuale sono sicuramente superati. Uno dei più concreti progetti di riforma prevede la creazione di un limitatissimo numero di nuovi membri permanenti. Tra i candidati più quotati: il Giappone e la Germania. Altri progetti meno radicali introducono la figura del membro«semipermanente», una posizione intermedia tra quella dei «cinque» e quella di tutti gli altri.

La candidatura italiana è stata avanzata ufficialmente dall'ultimo governo Andreotti, per bocca dell'allora ministro degli Esteri, il socialista Gianni De Michelis. Anche in quella occasione ci furono reazioni positive da parte di un certo numero di paesi membri dell'Onu. Quella di Warrren Christopher è però la prima dichiarazione esplicitamente favorevole, anche se con le dovute riserve, del membro più influente del direttorio che governa le Nazioni Unite. L'accoglimento della candidatura del nostro paese esige tuttavia che venga finalmente attuata quella riforma della struttura dell'Onu da più parti auspicata ma che non è riuscita ancora a trovare un concreto ancoraggio nelle stanze del Palazzo di Vetro che «contano davvero».

**s. a.**

MIGLIAIA DI REDUCI

## «Saremo sempre fieri di aver fermato l'avanzata tedesca»

ROMA — Verde. Tanto verde. Un prato che non finisce più. E la gente, il popolo di Nettuno, di Anzio, lì a commuoversi. Mentre i reduci, americani e italiani, si ritrovano in una commemorazione che, per loro, ha il sapore della vittoria: «Fummo capaci di fermare i tedeschi. Di questo saremo fieri tutta la vita».

Ventuno colpi di cannone rompono l'atmosfera, fatta più di chiacchiericcio che di composto raccoglimento per i caduti di 50 anni fa. Migliaia di persone, colte all'improvviso, sussultano. «Ssst.... Ssst»: qualcuno invita al silenzio quando prende la parola Bill Clinton. Al suo fianco Hillary di nero vestita. Sorpresa: il cappellino (cappellone di paglia a falde larghe) stavolta non l'ha dimenticato nella valigia: E nemmeno i guanti come insegna la signora Berlusconi, fasciata in un tailleur blu di Valentino, che dice di non essere stanca: «Ancora reggo». «È bellissimo, davvero emozionante»: Veronica Lario ha il naso rivolto all'insù. Guarda l'esibizione delle frecce tricolori. Poco prima il momento più toccante della cerimonia: due formazioni di F-18 e F-16 dell'Aeronauitca e della Marina Usa hanno sorvolato il cimitero disegnando la figura «missing man», un omaggio ai soldati caduti.

Per loro Clinton rompe il cerimoniale. Alla fine dei discorsi ufficiali si fa da parte. E percorre da solo il sentiero che corre lungo le 8.000 tombe. Si ferma davanti ad una di esse per rimettere a posto una piccola bandiera a stelle e strisce caduta.

Medaglie, cicatrici e tanti ricordi che illuminano facce appesantite dall'età e dagli acciacchi. Gli ex combattenti sono qui per non dimenticare. Ma sono qui anche per Bill e Hillary Clinton che si concedono senza avarizia a chi vuole una foto ricordo. Insieme scambiano battute, stringono mani, lanciano sorrisi ai reduci raccolti sotto grandi tendoni.

Gli occhi inumiditi dalla commozione, i veterani oggi la guerra la condannano tutti, anche chi ha vinto e chi era partito sapendo di obbedire a una causa «giusta». «La memoria di noi vecchi, la paura che abbiamo vissuto, l'angoscia di non sopravvivere e di veder morire tanti amici intorno a noi — dice John Hohl, 77 anni — dovrebbero servire almeno ad insegnare ai giovani a costruirsi un mondo di pace».

Dall'altra parte della barricata, a destra, c'è grande amarezza perchè le autorità italiane «nonostante le dichiarazioni sulla pacificazione nazionale non hanno sentito il dovere di rendere omaggio ai nostri caduti», quelli della Repubblica Sociale.

Oggi ci penseranno da soli. A 300 metri dal cimitero americano, al «Campo della memoria» di Nettuno si riuniranno gli «altri» superstiti: «A vent'anni non scegliemmo la camicia nera, ma il grigioverde della X Mas».

**Brunella Collini**



LA COPPIA PRESIDENZIALE ALLA SCOPERTA DI ROMA

## Clinton non rinuncia al suo jogging Al Quirinale l'ultima cena italiana

ROMA — Anche se reduce da una giornata faticosa e iniziata prestissimo, Bill Clinton al consueto jogging non ha voluto rinunciare neanche ieri. Così nel tardo pomeriggio, dopo una rapida visita ai Fori, ha infranto il rigido protocollo e prima di andare a cena al Quirinale, è tornato di corsa a Villa Taverna per indossare scarpette e maglietta e andare a Villa Borghese a correre. Un fuori programma che ha creato qualche problema al protocollo, e molta delusione tra i turisti che per oltre un'ora l'hanno atteso a Fontana di Trevi dove era prevista una sua apparizione.

Il pomeriggio romano di Clinton è iniziato, dopo la commemorazione a Nettuno dei caduti americani, con una breve passeggiata ai Fori. Uno sguardo incantato al Colosseo, due passi lungo la via Sacra e poi una visita di circa mezz'ora ai Fori. Hillary era incantata. «Straordinario», ha ripetuto arrancando con qualche difficolta tra i ciottoli della via Sacra, «a Roma eravamo già stati sette anni fa, ma ogni volta è un'emozione tornare».

Conclusa la visita, di corsa a Villa Taverna saltando lo shopping a via Condotti, l'apparizione a Fontana di Trevi, il bagno di folla a Piazza di Spagna. Il Presidente voleva riposare e rilassarsi correndo di nuovo per i viali di Villa Borghese. Alle 20,30 l'ultimo atto ufficiale della due giorni romana del presidente americano. La cena di saluto offerta al Quirinale dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Centotrenta selezionati ospiti hanno accolto Bill e Hillary Clinton nel sontuoso salone delle feste. Il cerimoniale del Quirinale ha voluto dare un tocco di informalità al pranzo ufficiale evitando di predisporre un'unica lunghissima tavolata e optando per una ventina di tavoli, più raccolti e intimi.

La cucina del Quirinale ha invece deciso di fare un piccolo sgarbo al presidente Berlusconi, notoriamente poco amante dei cibi marinari. Il menù del pranzo era infatti a base di pesce, per venire incontro ai gusti di Clinton: minestra di piselli con scampi, spigola alle erbe con verdure della tenuta presidenziale di Castelporziano, gelato. Il tutto annaffiato da Greco di tufo.

Selezionati anche gli invitati. Niente segretari di partito, ma sei ministri al fianco di Berlusconi. C'erano Maroni, Martino, Dini, Pagliarini, Biondi e Previti, ma spiccava l'assenza di ministri di Alleanza nazionale e del vice-presidente del consiglio Tatarella. Poi rappresentanti delle istituzioni, come i presidenti di Camera e Senato Pivetti e Scognamiglio, invitati insieme ai loro predecessori, Napolitano e Spadolini.

**b.c.**

CREMA

### «Meglio con la gente che a cena», dice Bossi

CREMA — «Non potevo lasciare in piazza a Verona migliaia di persone e poi non c'era nessuno che potesse sostituirmi». Così il segretario della Lega Nord Umberto Bossi ha spiegato il motivo della sua rinuncia a partecipare giovedì alla cena ufficiale col Clinton e Berlusconi. Ad un signore che, al termine del comizio, sosteneva «però alla cena era meglio andare...», Bossi ha risposto: «Bravo te, ti piacciono le cene. Avrei anche potuto prendere un aereo ma ho deciso che era meglio parlare alla gente in piazza». Bossi ha quindi aggiunto di aver comunque inviato a Clinton, tramite il ministro Maroni, una statuetta di Alberto da Giussano e un messaggio di amicizia.

PROTESTE

### La visita ai «Fori» in esclusiva sul «Tg5»

**ROMA — Le immagini della visita che il Presidente Bill Clinton e consorte hanno effettuato ieri pomeriggio ai Fori sono state riprese in esclusiva dal «Tg5» della Fininvest, che le ha tramesse nella edizione delle 20.**

**Per i Tg della Rai sono state concesse solamente riprese a distanza e l'episodio è stato sottolineato sia dalla edizione del Tg3 delle 19 che dal Tg1 delle 20, mentre il Tg5 ha trasmesso il servizio delle immagini turistiche di Clinton e Hillary con la scritta «Esclusiva Tg5» e alcuni brani con l'audio originale della guida che spiegava alla coppia presidenziale i vari monumenti.**

CORTEO

### «Prendi Silvio (Berlusconi) e ridacci la Baraldini»

ROMA — «Silvia deve tornare», con manifesti e striscioni, con questo slogan oltre un migliaio di persone ha manifestato ieri pomeriggio a Roma chiedendo il rimpatrio di Silvia Baraldini, l'italiana arrestata negli USA, 13 anni fa, con l'accusa di partecipazione a banda armata, e condannata a 43 anni di carcere.

Gli slogan scanditi hanno assunto via via toni più «duri»: «Governo Clinton, Silvia deve tornare» all'inizio; «Voglio Silvia, viva e libera», a metà strada; «Clinton prendi Silvio (Berlusconi) e ridacci Silvia» quando il corteo è giunto a Palazzo Chigi. Il corteo si è svolto senza incidenti e si è ingrossato via via di cittadini.

SORDI

### Il primo «americano a Roma» non c'era

**ROMA — Alberto Sordi ha dovuto disertare l'incontro romano con Bill Clinton. L'attore, interprete dell'indimenticabile «Un americano a Roma», era stato invitato dal sindaco della capitale Francesco Rutelli alla cerimonia che ha avuto luogo giovedì in Campidoglio.**

**Ma l«'Albertone» nazionale è fuori città, in vacanza: si è preso un periodo di riposo dopo le fatiche della promozione del suo film, «Nestore, l'ultima corsa». Peccato per Sordi, americano «der Kansas City», che ha mancato l'occasione di chiedere al capo della Casa Bianca il mitico «uozzamerica...» del film.**

Commento di

**Stefano Valentini**

UN CONGEDO PIU' CHE CONVINCENTE

## Bill rinnova la promessa di libertà

*Due forti discorsi, due appelli appassionati alla comunità internazionale perchè non dimentichi il supremo sacrificio compiuto ciquant'anni fa da coloro che morirono per salvare il mondo dalla tirannide sono stati il giusto epilogo della breve ma intensa missione romana di Bill Clinton. Sia il capo della Casa Bianca sia il Presidente della Repubblica Scalfaro, hanno toccato le note più consone alla circostanza. Non hanno peccato d'enfasi, riuscendo a colpire nel segno; e cioè ad attualizzare al massimo il significato del cinquantenario dello sbarco alleato ad Anzio e a Nettuno, senza peraltro cadere nelle facili accuse di strumentalizzazione politica.*

*E se giovedì di fronte ai giovani assiepati in Campidoglio, l'ospite d'Oltreoceano aveva un po' deluso pronunciando un discorso dal profilo troppo basso e privo di qualunque connotazione kenneidana, nel messaggio indirizzato ai reduci della Campagna d'Italia, Clinton ha alzato nettamente lo spessore del proprio intervento esortando tutti a «rinnovare la promessa di libertà» fatta mezzo secolo fa. «Siamo i figli e le figlie del mondo da loro salvato. Dobbiamo andare avanti per realizzare i loro sogni», ha detto Bill nel passaggio-chiave. Ciò significa che l'America non rinuncia al suo ruolo di principale custode della democrazia e che è pronta a battersi contro chiunque possa minacciare i valori nei quali essa crede fermamente. E in tale contesto vuole mantenere intatti i legami con i suoi partner europei, a cominciare dall'Italia che nell'arco di un cinquantennio - ha ricordato Clinton - «è stata leale alleato».*

*L'incoraggiamento al nuovo governo italiano è stato ancora una volta esplicito. Il capo della Casa Bianca ha parlato di «scommessa» sul futuro dell'Italia. E indubbiamente Berlusconi ha ottenuto una «benedizione» più ampia di quanto potesse sperare. D'altronde, lo stesso Clinton ha tagliato corto sulle polemiche per la presenza dei ministri neo-fascisti nel nostro governo. La stretta di mano con Fini, sotto lo sguardo soddisfatto di Berlusconi, ha fatto capire che l'America non è disposta a seguire alcuni paesi europei (Francia e Belgio) sul piano del boicottaggio «personale» degli esponenti di estrema destra presenti nel governo Berlusconi.*

*Per il resto, il presidente ha ottenuto un risultato lusinghiero in termini di immagine. E' riuscito a superare la prima prova, il battesimo del fuoco, nel suo esordio europeo. E' piaciuto per la sua semplicità. Così come ha bene impressionato la personalità volitiva di Hillary. Ora ci saranno le prove in Gran Bretagna e in Francia, con la cerimona-culmine in Normandia. Soltanto alla fine si potrà tracciare un bilancio complessivo.*

**IL PICCOLO**
*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA
*Vicedirettore* LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600 Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 3 giugno 1994 è stata di 61.600 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

SAGGI: WESTON

# Dal Graal arrivano brividi d'infinito

**Sellerio pubblica adesso, dopo 74 anni dalla prima edizione americana l'«Indagine» della studiosa che ispirò T. S. Eliot per il poema intitolato «La terra desolata». Medievalista e filologa, la Weston trovò, a sua volta, ispirazione per l'opera nel monumentale volume del vittoriano Frazer, «Il ramo d'oro», che la convinse a utilizzare un'ottica antropologica ed etnologica per il suo lavoro di analisi sui romanzi e sui testi inerenti alla storia del Sacro Calice, sospesa da tempo tra leggenda e credenza mistica.**

Recensione di
**Chiara Vatteroni**

Esistono libri di cui si sa tutto per sentito dire, ma che in realtà ben poche persone hanno avuto concretamente tra le mani. È il caso di «From ritual to romance» di Jessie L. Weston, tradotto e pubblicato da Sellerio ben 74 anni dopo la sua prima apparizione in America («Indagine sul Santo Graal», traduzione di Laura Forconi Ferri, pagg. 225, lire 25 mila). La fortuna o la sfortuna della signora Weston è stata quella di essere stata ampiamente citata e ringraziata da T. S. Eliot che, nelle note a «La terra desolata» le riconosceva la prima e maggiore ispirazione per il poema. Con questa nota a piè di pagina si riteneva di solito esaurita la funzione del volume.

Ma non è così. Il dotto saggio, in forma di confutazione accademica non priva di prolissità, ha un suo posto importante in quel turbine di idee e fermenti culturali che solo molti decenni dopo è possibile vedere nella giusta (e articolata) prospettiva. Questa visione panoramica ci permette anche di dire con Thomas Kuhn che«problemi» e «soluzioni» si creano e si elaborano non grazie ai singoli contributi, ma per un complesso di forze che, spesso, è molto difficile scevera- re completamente.

La stessa Weston, ad esempio, ha un debito pregresso, doverosamente accreditato nell'introduzione: medievalista e filologa, trovò ispirazione per un nuovo e fertile metodo di studio nel monumentale «Ramo d'oro» del vittoriano Frazer. L'incontro la convinse a utilizzare un'ottica antropologica ed etnologica — oltre che comparativa — per il lavoro di analisi che stava conducendo sui poemi e romanzi del ciclo del Graal. Raccogliendo e sottolineando parallelismi e discordanze apparentemente inconciliabili tra le varie versioni, interrogandosi con onestà priva di parzialismi, la Weston aprì una strada interpretativa che si allontanava dal Medioevo per affondare nell'oscurità di rituali pre-cristiani antichissimi condivisi da civiltà che travalicavano i confini del bacino mediterraneo.

A loro volta, quei simboli di reviviscenza, quei rituali della fertilità che si richiamavano a una natura ciclica ed eterna, affascinarono a tal punto Eliot da provocargli quel corto circuito poetico dal quale nacque non solo «La terra desolata», ma addirittura un personalissimo e affascinatne procedimento compositivo a segmenti disparati e citazioni intertestuali. Sia Eliot che la Weston, con il loro sincretismo (letterario e mitico), si fermarono, però, di fronte a una zona oscura e affascinante che non sapevano nè potevano nominare.

Per dare un nome al mistero palpitante che si nascondeva dietro il Graal, la liberazione delle acque, i miti di Tammuz e Adone, ci voleva ancora un passo: un passo che li avrebbe catapultati nell'oscurità dell'inconscio collettivo. Ed è assolutamente straordinario che — a seguito di una prima elaborazione per una conferenza databile al 1916 — proprio in quegli anni Carl Gustav Jung stesse lavorando a questo concetto, articolandolo fino alla definizione degli archetipi come elementi primari di quel grande magma ribollente di immagini e miti che travalicano i confini spaziali e temporali. Proprio gli anni tra il '21 e il '26 hanno visto Jung ampliare i suoi studi in direzione della mitologia e dell'etnologia. tanto per non smentire l'aura mistica e onirica che circonda il gruppo di poemi e narrazioni sul Graal, anche Jung riconosce un debito nei loro confronti: in un volume di ricordi scrive di aver subìto sin da ragazzo, il fascino di quei racconti e di aver, fin da allora, pensato che nascondessero un segreto. Nemmeno lui ha spiegato quale fosse questo segreto, ma è certo grazie a lui che oggi, a 74 anni di distanza, possiamo leggere il libro della Weston come se fosse un «thriller» di cui si conosce già la fine. Sapendo che non esiste una fine, ma solo il brivido di infinito che ha colto Eliot nel suo confronto con un Tempo Mitico che si mostra per un momento in tutta la complessità di quei legami che legano ciascun uomo con un passato e un futuro contemporaneamente individuali e collettivi.

ARTE: FURTO

## Prendono il volo capolavori del museo nigeriano di Ifè

PARIGI — Ladri per ora rimasti ignoti hanno rubato dal museo nazionale di Ifè, in Nigeria, dodici pezzi di eccezionale valore storico e artistico. Si tratta di dieci teste umane in terracotta e due in bronzo che l'Unesco ha proclamato patrimonio universale dell'umanità. «È come se avessere asportato dai vostri musei l'Auriga di Delfo e la Primavera del Botticelli», ha dichiarato il direttore del museo.

Tra le opere trafugate figura un magnifico volto di Oni, antico sovrano sacro degli Yoruba, che è stato spesso paroganato alle massime creazioni del classicismo greco.

L'arte di Ifè è la sola in Africa a rappresentare esseri umani con grande realismo ed è la sola ad avere raggiunto al suo apogeo una notevole perfezione e compiutezza. Questa splendida civiltà visse la sua epoca classica tra l'Undicesimo e il Quattordicesimo secolo dell'era cristiana, ed entrò in decadenza quando i regni che versavano i tributi alla città-madre si resero autonomi.

Il direttore generale di tutti i musei della Nigeria, Yaro Gella, si è detto convinto che i ladri abbiano goduto di complicità all'interno del museo e che la maggior parte dei pezzi siano già all'estero. Data la difficoltà di vendere pezzi del genere, facilmente identificabili, c'è chi sospetta che il furto sia stato compiuto su commissione. Secondo Gella i ladri d'arte stanno diventando sempre più numerosi e aggressivi.

MOSTRA

## Miniature di carta

FIRENZE — È una lettera alla nobildonna Cristina di Lorena scritta da Galileo Galilei il libro considerato più piccolo al mondo. Misura due centimetri di base per uno di altezza. Compare nella mostra «Le spoglie immortali: il Pantheon della cultura nazionale» aperta fino al 25 giugno alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze.

Sono esposti una cinquantina di documenti preziosi e autografi di autori eccellenti. Tra i pezzi più importanti: l'autografo del carme «Le Grazie» del Foscolo; la prima stesura di «L'arte della guerra» del Machiavelli; una lettera del Buonarroti al suo scalpellino.

VIAGGIO IN ISTRIA

# Lo spartiacque nell'anima

## La vera frontiera non è politica oppure geografica, ma radicata nella cultura

Sempre più sentito il ritorno alle tradizioni istriane. A sinistra, una tipica cucina ristrutturata rispettando l'architettura originale, vicino Capodistria. A destra, gli ultimi due residenti del paese di Abitanti, che lavorano la terra come cento anni fa. (Foto Neppi)

Dall'inviato
**Paolo Rumiz**

*COSTABONA — Sul crinale che dal belvedere di Pomian conduce a Labor e Costabona, alta e isolata come una prua di nave sulla Dragogna, la vista spazia su un finimondo di olivi. Hanno colore verde argento, la brezza di mezzogiorno li muove a onde lunghe. Per un momento le folate zittiscono le cicale, poi il concerto riprende più forte di prima. In quest'angolo del Mediterraneo l'olivo si chiama «Bianchera istriana». È curioso che proprio qui, a ridosso del confine con la Croazia - questo confine che ha interrotto da un giorno all'altro strade e abitudini millenarie - la pianta cresca in modo particolarmente rigoglioso. È curioso perché la «Bianchera» è l'elemento distintivo della diversità e insieme dell'unità di questa penisola. Cresce qui e soltanto qui: da Bagnoli della Rosandra fino a Pola è come il guardiano di un'identità territoriale e culturale indivisibile.*

*È stata, dicono, la grande gelata del 1985 a dare il via alla riscoperta dell'olivo istriano. Da allora si pianta a ritmi intensivi, 20 mila piante all'anno. Dietro alla scelta non c'è solo necessità economica. È che spesso le catastrofi naturali mettono la gente di fronte alla necessità di ricollegarsi alle radici. L'agonia dei colossi industriali dell'autogestione, unita al crollo dei mercati nei giorni del post-comunismo, ha fatto il resto, obbligando molta gente a tornare, magari part time, alla campagna. Così, basta allontanarsi un poco dal mare per scoprire l'Istria di una volta, la sua trigonometria autentica, di campanile in campanile, con i terrazzamenti, gli olivi, i piccoli cimiteri recintati, con i cipressi battuti dal vento.*

*«Il nostro mercato naturale è più Trieste che Lubiana» dice Fabio Koren, uno degli animatori del consorzio per la reintroduzione dell'olivo. «Lo sloveno del Nord è lontano dal Mediterraneo, preferisce ciò che viene dall'Austria o dalla Germania. Il triestino, invece, cerca qui, più ancora che in Friuli, i sapori dell'infanzia: il gusto per questo particolare tipo di olio, per gli ingredienti delle nostre minestre; la cotica, i pomodori un po' aspri di quassù, i cibi semplici della campagna». E invece i ristoranti del lungomare gli rifilano i branzini e le aragoste che potrebbe gustare in qualsiasi altro posto dell'Adriatico. Anche questo è un segno dello stradicamento della costa: i proprietari dei locali spesso sono immigrati con un forte senso degli affari, ma privi di legami con la cultura del posto. E la cucina turistica è costruita più per acchiappare il danaroso cliente teutonico che per soddisfare chi cerca i gusti di casa.*

* * *

*Costabona, Belvedur, Abitanti: anche nella segnaletica slovena qui i paesi hanno conservato una dizione latina. Li si attraversa lungo una strada che, allontanandosi dal mare, sembra giocare a rimpiattino col confine croato. Ancora campanili isolati sulle convessità, gran vento sugli ulivi. Verso Pinguente, la frontiera si complica ulteriormente e crea una sacca a Sud della Dragogna. È strano: non segue né spartiacque nè impluvii, eppure è meticolosamente zigzagante, come se fosse il frutto di interminabili aggiustamenti e compromessi, come se dovesse delimitare due mondi ferocemente diversi e in lite tra loro. In realtà è piombata da un giorno all'altro su questa gente, a dividere con insensata pignoleria l'indivisibile. Quelli di Mocunigi, in Slovenia, devono espatriare per coltivarsi i campi. Peggio ancora per gli abitanti di una frazione croata, Kluni, che per poter scendere a Pinguente, devono entrare in Slovenia e poi uscirne nuovamente. Tra il villaggio e il fondovalle del Quieto non c'è alcuna strada: così per fare la spesa è giocoforza mostrare il passaporto, due volte all'andata e due al ritorno.*

*E che dire di Pregara, il punto culminante della vecchia strada veneta, oggi semi-dimenticata, che dal Risano portava al Quieto attraverso Portole. Alla fine della guerra il villaggio era in Comune di Pinguente, dunque in Croazia; poi è passato a quello di Capodistria, dunque in Slovenia. Sommandosi alle precedenti dominazioni, questi trasferimenti amministrativi producono curiosi effetti anagrafici all'interno delle famiglie. I Markesic, per esempio, sono tutti venuti alla luce sotto il campanile di Pregara; eppure Rudolf, il più giovane, è nato in Slovenia, i suoi fratelli in Croazia, mamma Natalia sotto l'Italia e papà Joze in Austria-Ungheria. Ma non basta. Se oggi Pregara è chiusa dal confine croato a poche centinaia di metri in direzione Sud, dopo la guerra era bloccata quattro chilometri a Nord dalla frontiera con la «Zona B». In quegli anni duri non solo Trieste, ma persino Capodistria erano irraggiungibili; per qualsiasi incombenza bisognava viaggiare fino a Pola o Fiume.*

* * *

*«Una bandiera» dicono quassù «non cambia il cuore». Di fronte alle tante insensatezze della politica, la gente di quassù ha sviluppato una «nonchalance» ricca di umorismo. A Socerga, si racconta, c'era nel dopoguerra un contadino con delle vacche. Come in tutte le stalle di famiglia, ogni vacca aveva un nome, e una si chiamava «Napoli». Quando guidava l'aratro, per invertire la direzione, gridava alla bestia «Torna, Napoli!». Qualcuno udì il richiamo nella solitudine della campagna, la interpretò come nostalgia italica e chiamò la polizia. La squadra politica sbarcò in forze a Socerga, arrivò il commissario. Si rivoltò il paese come un guanto, per scoprire alla fine che la spia dei fascisti era solo un mandriano. Tutto finì con una bevuta, ma il paese se la vide brutta: erano gli anni del nazionalismo fanatico, e chi non ci stava finiva a Goli Otok, a pane e acqua.*

*Le tempeste confinarie hanno generato, com'era ovvio, anche un forte attaccamento al campanile; i campanili, almeno quelli, non cambiano. Quassù non si sta poi male, anche se per arrivarci bisognà arrampicarsi per tornanti, rampe e curve a gomito. Perché proprio questo isolamento è il grande vantaggio: qui fascisti e comunisti hanno lasciato la gente in pace, non hanno mai avuto voglia di andare «in casa del diavolo». Il pane non è mancato mai, la terra è buona. Grazie a un consolidato rapporto pendolare con le città, soprattutto Capodistria e Trieste, si riesce a risparmiare. I pastori della Ciciarìa, quelli sì, hanno dovuto emigrare dalle loro lande desolate e trapiantarsi sul mare. Ma qui, a Pregara, Gradin o Belvedere, la gente è rimasta, la vecchia Istria ha conservato le sue radici. Dice il vecchio Joze Stepancic: «Anche se i me regala tuta Portorose, mi non vado via de Pregara».*

* * *

Joze Stepancic, di Pregara, che coltiva viti sul confine Slovenia-Croazia. (Foto Neppi)

*Fosse almeno linguistica la frontiera a Est della Dragogna, macché. Dal punto di vista lessicale si entra quasi in un triangolo delle Bermude, dove sloveno, croato e in parte anche il veneto «impazziscono», entrano in un vortice che crea combinazioni sempre diverse e si prende gioco dei confini. Nel giro di dieci chilometri, la stessa frase cambia completamente. «Noi parliamo» a Boschini si dice «Mi rezinamo»; nella vicina Pregara «Mi srajamo»; e poco oltre a Kluni «Mi diskorimo». Appena oltre, a Sterna, si entra in collisione con il latino, mentre cinque chilometri a Est, comincia l'influenza istro-romena dei Cicci. Senza contare le piccole colonie di ebrei, ormai scomparsi, come il villaggio di Abram, o la misteriosa e deserta collina di «Zidovscina». Le differenze sono così marcate che qui si usa dire: «Ogni villaggio ha la sua voce». Cioé: dimmi come parli e ti dirò da dove vieni.*

*Qui tutti, anche i giovani; anche nelle località più sperdute, sanno l'italiano. Non è solo l'antico rapporto con Trieste, è che il veneto sembra avere mantenuto naturalmente, nonostante le imposizioni del fascismo, il suo vecchio ruolo di lingua franca, a maggior ragione in tanto caos lessicale. Per gli studiosi è un terreno di osservazione formidabile. Dice il professor Franco Crevatin, preside della facoltà di lingue all'università di Trieste: «La zona tra Pinguente e la Dragogna è un esempio perfetto della dinamicità, della contaminazione, del continuo trascolorare delle lingue». Specie se osservata da quest'area, la ricerca di una purezza lessicale croata, italiana o slovena in Istria diventa un'esercizio accademico privo di senso. La lingua vive quando è impura, non quando è codificata, cristallizzata. Ma è proprio per questo che, osserva Crevatin, «l'ossigeno neolatino è una delle componenti chimiche essenziali dell'aria istriana». Pazienza che non lo capiscano Lubiana e Zagabria. Il bello è che non lo capisce nemmeno Roma.*

* * *

*Solitari su una collina, circondati da querce secolari, la chiesetta e il piccolo camposanto di Pregara fronteggiano la muraglia bianca che, oltre la valle, delimita il mondo dei Cicci. È curioso sentire gli sloveni di qua chiamare «sloveni» la loro stessa gente, quando viene da oltre Crni Kal, il nostro San Sergio. Allo stesso modo, sentiremo i croati istriani chiamare «croati» i loro connazionali immigrati, definiti come «Priko Ucke», letteralmente «Coloro che vivono oltre il Monte Maggiore». È il segno che l'identità istriana prevale su quella nazionale, e soprattutto che la vera frontiera, non politica ma culturale, non ha niente a che fare con le carte geografiche. La linea che divide due mondi è un'altra, ed è questo crinale carsico che, dal Monte Maggiore, punta a Nordovest verso San Sergio e oltre.*

*Qui finisce l'influenza veneta e mediterranea, finiscono i vigneti e la coltura intensiva, finiscono la roccia arenaria e la trigonometria dei campanili. Finiscono i borghi arroccati, con le case stratte una all'altra come piccole città. Lì cominciano i villaggi dispersi, i latifondi, le distese pastorali, un mondo arido, segnato dalla feroce difesa dello spazio più che dal trascorrere delle stagioni, un mondo ricco di miti forti e di epos collettivo più che di segreta magia. È anche per lo scontro fra queste due culture che, più a Sud, in Bosnia e in Dalmazia, è scoppiata la guerra. Tutto intorno fa caldo, ma sulla chiesetta di Pregara soffia una brezza gagliarda. Si ritorna verso il mare.*

(4 - segue)

CINEMA: MOSTRA

## Son scarpe famose: hanno portato a zonzo le stelle

LIGNANO — Divi e kolossal sono svaniti, il ricordo no. Anche se magari, bizzarramente, si trasforma in un paio di sandali o di calzari romani. Come quelli di Liz Taylor e Richard Burton in «Cleopatra», o i Chanel di Anita Ekberg ne «La dolce vita», gli stivaloni del Depardieu-Cyrano, le scarpine di raso verde di Michelle Pfeiffer ne «L'età dell'innocenza».

Sulla scena, come nella vita, quello straordinario oggetto che è la scarpa è motivo di seduzione. Come il cinema. Ecco perché non è davvero azzardato parlarne attraverso una sorta di «amarcord» fatto di tacchi alti e pantofole (seppure di raso). Soprattutto quando ci si riesce bene come la mostra che resterà aperta da oggi, fino al 30 agosto, a Lignano Sabbiadoro nello «Sbaiz Spazio Arte» di viale Venezia.

Sotto l'eloquente titolo di «Scarperentola» si cela, però, anche un'esposizione di scarpe- scultura di Christo, André Putman, Santiago Planella, Tarshito, Schifano e altri artisti contemporanei che narrano appunto il complicato rapporto tra creativi e dinamica, spostamento e simbologia, consumismo e memorie. Oppure semplicemente «gioco» (al limite, però, del neo- costruttivismo). Intorno al pretesto della scarpa, sono così nati oggetti ricchi di fantasia, invenzione, impossibilità: le creazioni bellissime e portabilissime degli stilisti e le scarpe-oggetto come soprammobili. Insomma, dalla realtà alla surrealtà.

Ideata da Samuel Mazzan, completata da un catalogo di Idea Books di Milano, con testi di Natalia Aspesi, Cristina Morozzi, Lorenzo Biffi Gentili e Giuliano Serafini, «Scarperentola» viene però riproposta, dopo Milano e Firenze e prima di trasferirsi ai primi di settembre a Broadway, in tutto il suo splendore creativo e arricchita di una nuova sezione «multimediale» dedicata all'arte dell'immediata seduzione per eccellenza: il cinema. E così, accanto alle scarpe-cigno di André Putman, sarà possibile zigzagare con la memoria fra le scarpe nere con ricami di Ingrid Bergman, quelle grige di Simone Signoret, i calzari rosso e oro vestiti da Robert Taylor in «Quo vadis?» e indovinare, magari, la sensualità, i tic e le fobie di chi le indossava.

La mostra più insolita dell'estate '94 parla soprattutto il linguaggio della seduzione attraverso il culto dell'oggetto. Con ironia e levità. Gli oggetti rifiutati della pop art sono altra cosa. Qui il riferimento è il mito, fosse anche il cinema in una scarpa.

**Laura Blasich**

PITTURA: FIRENZE

## Con Marchig arriva la «Morte» agli Uffizi

FIRENZE — Una mostra dedicata, dalla Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti, al pittore e incisore Giannino Marchig si conclude in questi giorni a Firenze. Al museo fiorentino la moglie dell'artista, Jeanne, ha donato una serie di disegni preparatori per uno dei suoi celebri dipinti, «La morte di un artista», acquisito dalle collezioni di Palazzo Pitti dopo aver ricevuto, nel 1924, ex aequo con Primo Conti il Premio Ussi.

A quell'epoca Marchig, dopo gli anni di formazione triestina che avevano segnato in modo piuttosto marcato la sua pittura e il carattere, si era trasferito in terra toscana. Lì era andato, con grande entusiasmo, alla ricerca di nuove esperienze estetiche e di stimolanti riferimenti culturali.

Il quadro premiato (una complessa macchina scenica costruita da Marchig per rappresentare, con i modi della pittura realista, i confini ambigui tra realtà e rappresentazione) è esposto, insieme con il pacchetto di studi che lo precedettero, nel Gabinetto delle stampe e dei disegni degli Uffizi.

A questo nucleo si affianca quello relativo a un altro dipinto emblematico, eseguito per la sacrestia della Chiesa di San Frediano in Oltrarno: quella «Resurrezione di Lazzaro» che segna il culmine dell'impegno dell'artista per la pittura religiosa. E di cui resta, al tempo stesso, una testimonianza nei bellissimi disegni conservati al Civico Museo Revoltella di Trieste.

Dopo la retrospettiva curata nel 1980 dallo stesso museo, e quella del 1985 organizzata dal Museo di storia e arte di Ginevra, la mostra tematica di Firenze, voluta dal direttore di Pitti, Carlo Sisi e curata da Susanna Ragionieri, che ha scritto anche un bel saggio per il catalogo pubblicato dal Centro-Di, conferma la qualità dell'artista triestino.

Un pittore e incisore di indubbio spessore artistico, nato nel 1897 e spentosi proprio in Svizzera, a Ginevra, nel 1983.

PROMETTE LA GOVERNABILITA' MA DARA' BATTAGLIA A BERLUSCONI DOPO LE EUROPEE

# Bossi prepara la riscossa

## Speroni: «Riforma costituzionale entro la fine dell'anno o la Lega uscirà dal governo»

MARONI SI CANDIDA A GARANTE

### Dal Carroccio dure critiche al fascismo «buono» di Fini

ROMA — La Lega non risparmia critiche ad Alleanza Nazionale: «Fino a quando — ha detto — Roberto Maroni, una persona preparata, bella dentro, avrà il ministero dell'Interno, non ci sarà fascismo. Lo faremo annegare noi. Il fascismo in questo paese non ci sarà». E' infatti di nuovo esplosa la polemica sul «fascismo» di Alleanza Nazionale. Il motivo: un'intervista in cui Gianfranco Fini ha sostenuto che fino al 1938 il fascismo era «buono». Prima Occhetto, poi Giorgio La Malfa ed anche Rosa Russo Jervolino hanno di nuovo accusato Berlusconi di aver permesso ai «fascisti» di entrare nel governo.

E strali contro Fini anche dallo storico Tranfaglia: «Il progresso sociale che fini dice essersi verificato durante il fascismo è una pura illusione. C'è stato sì un certo sviluppo economico che gli storici non negano — ricorda Tranfaglia — ma progresso sociale no davvero. Non c'è stata cioè la redistribuzione dei redditi fra i ceti popolari in quanto si è arrichita solo una cerchia ristretta di possidenti. Insomma, l'Italia in quell'epoca è rimasta ferma: basta guardare, ad esempio, gli indici statici sull'alimentazione per vedere quello che nello stesso periodo è accaduto in Francia e in Inghilterra».

ROMA — La visita di Clinton a Roma ha imposto una pausa di riflessione agli alleati di governo divisi dalle polemiche provocate dalla sonora sconfitta subita al Senato. Ora si pensa alle elezioni europee del 12 giugno. Ma Umberto Bossi avverte: «Oggi garantiamo la governabilità, ma non quella del silenzio o dell'ossequio, noi non subiamo l'egemonia di nessuno». E dopo le elezioni del 12 giugno — ha annunciato in un comizio — «dopo otto mesi di tattica la Lega tornerà alla strategia, in attacco. Le avanguardie sono già in consiglio dei ministri». I primi obiettivi sono la nuova costituzione e l'antitrust. Ed il ministro Francesco Speroni aggiunge: se entro la fine dell'anno non ci sarà la riforma costituzionale, la Lega uscirà dal governo.

Bossi ha difeso la linea politica della Lega sostenendo di non essere a capo di «un partito di arrabbiati» e definendo Forza Italia «un partito transeunte, una meteora». «Berlusconi vuole tenersi le sue tv? — ha affermato ancora il «senatur» — Lo vedremo. Vedremo se questo diventerà un paese civile o sudamericano».

Berlusconi è alle prese anche con un'altra «grana»: Marco Pannella è su tutte le furie perchè non ci sono ancora stati i «concreti accordi» tra governo e «riformatori». Ed ha posto un ultimatum: o un accordo nelle prossime ore, oppure si sarà una «grave divergenza» tra «riformatori» e maggioranza. Oggi ci dovrebbe essere l'incontro Berlusconi - Pannella già previsto per ieri pomeriggio e poi annullato insieme ad una conferenza stampa annunciata ufficialmente da palazzo Chigi con un comunicato.

Forza Italia ammette che ora un problema di governabilità esiste certamente. Ma non dipende tanto dalle «turbolenze» di Bossi, quanto dalla «mancanza di numeri al Senato». Si riconosce così alla Lega , ed in particolare al «senatur», di mettere in atto «fastidiose azioni di disturbo», ma nello stesso tempo la volontà di continuare a sostenere il governo.

A Bossi, comunque, il portavoce di Berlusconi, Antonio Tajani, rimprovera di voler usare la polemica sull'antitrust come uno «strumento per una battaglia politica», per attaccare «il governo, Forza Italia, l'imprenditore Berlusconi o l'impresa Fininvest». Forza Italia continua intanto a tendere la mano al Ppi nella speranza di un allargamento della maggioranza. «Non stiamo facendo campagna acquisti; — ha affermato il presidente dei deputati Raffaele Della Valle — certo speriamo che quella parte del Ppi non oltranzista, che adesso tace, esca allo scoperto» nel congresso di luglio. E certamente a rendere più sereni a rapporti tra Forza Italia e Ppotrebbe servire l'annuncio dato da Antonio Tajani che gli europarlamentari del suo movimento sono orientati ad iscriversi nel Parlamento europeo al gruppo del Partito Popolare.

Gianfranco Fini, nuovamente accusato ieri dalle opposizioni di essere un fascista travestito, ha replicato sostenendo che la sinistra in Italia «non crede democrazia e non rispetta un popolo che ha scelto e votato liberamente». Fini ha difeso la legittimità del governo «che non deriva da un colpo di stato». Ed ha definito «patetiche strumentalizzazioni dei compari europei di Occhetto» le polemiche in Europa per la presenza nel governo di esponenti della destra.

**Elvio Sarrocco**

TREMONTI GUARDA ALLE OPPOSIZIONI

# «Un fisco più giusto entro cinque anni»

*Il ministro delle Finanze intende passare dall'imposizione diretta a quella indiretta.*

*Ci sarà un nuovo 740. Contributi alle imprese.*

*L'Inps smentisce la fuga verso la pensione*

ROMA — La riforma del sistema fiscale ci sarà, ma verrà fatta con il contributo di tutti, «maggioranza, opposizione, parti sociali». Alla sua prima uscita pubblica, al congresso della Cgil, il ministro delle Finanze Tremonti non si sbottona sui contenuti dei prossimi provvedimenti fiscali del Governo, ma ribadisce di voler rivedere le linee guida del sistema tributario italiano. Che andranno però messe a punto con la collaborazione di tutti.

Giulio Tremonti

«Non esistono — spiega il ministro — riforme fiscali fatte o imposte dal Governo. In nessuna democrazia occidentale è mai successo». Tremonti è sicuro che la richiesta di collaborazione non andrà delusa. «Se si guardano i programmi fiscali dei vari partiti si trovano elementi di fondamentale identità: sicuramente è più quello che unisce di quello che divide». Oltre a ciò il ministro è sicuro che la bontà dei progetti può contribuire a far cadere molti problemi. «Se il contenuto è buono — sottolinea — è naturale l'ampliamento del consenso».

Le linee guida del cambiamento Tremonti le ha comunque ben chiare. «Si tratta di passare gradualmente dalla imposizione diretta a quella indiretta, da un fisco centrale a un fisco periferico, dal complesso al semplice». Anche sui tempi il ministro è ottimista. «Ci vorrà un po' di tempo, ma ritengo che il traguardo della riforme del sistema fiscale potrà essere raggiunto entro i 5 anni di questa legislatura. E la riforma porterà con sè anche un nuovo 740».

Secondo Tremonti solo con una riforma complessiva del sistema sarà possibile realizzare un nuovo modello «di gran lunga migliore di quello attuale. Ma per ora si possono solo fare parziali miglioramenti». Sulle prossime mosse del Governo Tremonti invece non parla, anche se conferma che nelle prossime settiamane saranno varati aiuti fiscali per le imprese. «Anzi io speravo che già nell'ultimo consiglio dei ministri venissero esaminati provvedimenti di questo genere».

Sull'altro fronte caldo dell'economia nazionale, quello previdenziale, ieri l'Inps ha cercato invece di ridimensionare gli allarmi corsi in questi giorni sulla grande fuga alla pensione di decine di migliaia di pubblici dipendenti. L'Inps, infatti, ha fatto sapere che nei primi quattro mesi di quest'anno l'andamento delle liquidazioni delle pensioni «è sostanzialmente in linea col numero delle pensioni liquidate negli ultimi anni». Fra gennaio e aprile del '94 sono state liquidate 292 mila pensioni di tutte le categorie (vecchiaia, anzianità, invalidità e superstiti), contro le 286 mila dello stesso periodo del '93 e le 299 mila del '92.

Per quanto riguarda le pensioni di anzianità, fra i lavoratori dipendenti «la situazione è fisiologica. Infatti, nel primo quadrimestre 1994 sono pervenute 55.000 richieste a fronte delle 63.000 dello stesso periodo del 1992 (non si tiene conto del 1993, in quanto interessato dal 'bloccò dei pensionamenti anticipati) e sono state accolte, rispettivamente, 44.000 e 32.000 richieste».

Secondo l'Inps «l'aumento del numero delle domande accolte nel 1994 non dipende, quindi, da un incremento del numero delle domande presentate, ma da una maggiore efficienza della macchina Inps. Un incremento dei pensionamenti si rileva per gli artigiani (al 30 aprile, 21.000 domande accolte; contro le 9.000 del 1992) ma questo aumento era previsto, in quanto nel 1994 gli artigiani raggiungono il diritto alla pensione di anzianità sulla base dei soli contributi versati nella gestione. Per l'Inps, quindi, finora, non esiste alcun fenomeno di fuga».

INVITO ALLA PROCURA DI ROMA AD APRIRE UN'INCHIESTA SULLA PASSATA GESTIONE

# *Taradash denuncia i vertici Rai*

## Dure reazioni delle opposizioni che lo accusano di «interpretare un ruolo istituzionale a fini di partito»

ASCOLTO

### Il «Tg1» in risalita

ROMA — Il Tg1 di Demetrio Volcic è risalito, a maggio (edizione della sera), a un ascolto del 32% di «share»: un «piccolo miracolo» lo definisce il settimanale 'Panorama', che pubblicherà un'intervista a Volcic. Era dall'estate '93 che il Tg1 non toccava questi livelli. Mentana direttore del Tg5 commenta sportivamente: «Sono felicissimo per il mio amico e maestro Volcic».

ROMA — Più clamoroso di così l'avvio del suo incarico non poteva essere. Proprio il giorno dopo essere stato eletto, non senza polemiche, alla presidenza della commissione di Vigilanza sulla Rai, il «riformista» Marco Taradash ha voluto subito «denunciare» i vertici di Viale Mazzini. Ieri mattina si è infatti recato con un dossier sotto il braccio dal Procuratore Capo reggente della Repubblica di Roma, Michele Coiro, per invitarlo ufficialmente ad aprire un'inchiesta sulla passata gestione del servizio radiotelevisivo pubblico.

La procura, a quanto si è appreso, aprirà un fascicolo e analizzerà i documenti consegnati e poi eventualmente deciderà se procedere alle indagini. «Sono venuto — ha detto Taradash al termine del colloquio — per dimostrare come la Rai non abbia svolto un servizio pubblico ma sia stata occupata militarmente dalle forze politiche in violazione di tutte le leggi con una rilevanza penale che ho chiesto alla Procura di accertare». Tutta roba del passato ? Non solo. «Ho fatto anche riferimento — ha specificato — alle norme che riguardano l'attuale campagna elettorale per le elezioni europee».

Questa sua clamorosa iniziativa, Taradash l'aveva anticipata ieri mattina in un'intervista al Tg1 nel corso della quale ha anche illustrato una sorta di ricetta per la Rai basata sulla rinuncia alla pubblicità «liberando» i 1500 miliardi provenienti dagli spot che possono essere a disposizione dell'informazione commerciale o della carta stampata. Più cautela per la sorte del Consiglio di Amministrazione: «dal punto di vista formale è perfettamente legittimato, ha un tempo di scadenza. Credo che debba cambiare la legge perchè non credo che spetti ai presidenti delle Camere gestire sia pure indirettamente un'azienda».

L'ex esponente radicale non è nuovo a gesti clamorosi ma è vero anche che attualmente fa parte della coalizione politica che ha vinto le elezioni ed ha portato al governo Silvio Berlusconi ossia l'uomo che almeno fino a poco tempo fa guidava la Fininvest ossia gli «avversari» della Rai.

Taradash invita i giudici ad indagare sull'operato dei vertici di Viale Mazzini e porta come giustificazione il fatto che la Commissione parlamentare di Vigilanza non ha in pratica i mezzi per svolgere il suo lavoro. E ciò mentre «la Rai-tv ha gestito l'informazione e il suo patrimonio giornalistico e di strutture, in funzione di interessi non pubblici ma privati per il sistema partitocratico nel suo insieme e per alcuni partiti in particolare», «disinformando sistematicamente il paese».

Accuse gravissime alle quali la Rai non ha voluto assolutamente replicare mentre il segretario dell'Usigrai Giorgio Balzoni si è limitato a dire che Taradash si comporta sempre come «nemico giurato della Rai».

Dalle opposizioni sono venute pesanti critiche. Fabio Mussi e Vincenzo Vita del Pds hanno parlato di «attacco frontale al servizio pubblico» ed hanno accusato Taradash di comportarsi come se fosse il «proprietario della commissione». Il verde-progressista Mauro Paissan lo accusa invece di «interpretare il suo ruolo istituzionale in chiave partitocratica» e aggiunge che è in arrivo una «nuova partitocrazia all'assalto della Rai». Ferdinando Adornato di Ad lo accusa di fare il gioco di Berlusconi e perplessità esprime il segretario dei senatori del Ppi che ricorre all'immagine di un «leone che entra in scena ma che si limita a ruggire perchè non ha idee». Di segno opposto i commenti della maggioranza.

L'ASSEMBLEA NAZIONALE SVOLTASI A ROMA

# I Comitati di redazione contro i «giornali panino»

ROMA — La Federazione nazionale della stampa ha reso noto il documento approvato dalla conferenza nazionale dei Cdr e dei fiduciari svoltasi a Roma: «La vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro è già cominciata. Ciò sta avvenendo con gli attacchi alle garanzie contrattuali compiuti mediante le iniziative dei "giornali-panino", o attraverso i tentativi di esproprio del ruolo delle redazioni che, come accade al Gruppo Monti, sono insidiate da editori i quali si autonominano direttori editoriali per modificare in maniera strisciante le regole esistenti. In questo quadro si innesta una situazione occupazionale di eccezionale gravità, che vede una consistente parte della categoria priva di lavoro, costretta ai margini della professione, o di fronte al pericolo di pesanti ristrutturazioni che, come nel caso della vertenza Ansa, puntano a riduzioni selvagge che influirebbero in modo pesantissimo sul panorama informativo e sulla possibilità di sopravvivere di realtà editoriali più deboli colpite dalla crisi pubblicitaria».

«La conferenza dei comitati di redazione, condivide l'analisi del segretario nazionale, e ritiene che l' "emergenza occupazione" debba giustamente costituire una delle priorità del sindacato. L'obiettivo è di giungere, prima della discussione della bozza rivendicativa, a misure straordinarie (contrattuali e di carattere legislativo previdenziale) le quali possano dare concreto impulso al riassorbimento dei colleghi iscritti nella lista nazionale di disoccupazione, rendendo meno onerosa la loro riassunzione».

«All'emergenza occupazione e alla corretta applicazione del capitolo contrattuale sulle sinergie, si collega direttamente l'esperienza dei "giornali- panino", che al desiderio espansionistico dei quotidiani di media o grande tiratura, unisce la speranza di giornalisti disoccupati, costituiti in cooperativa, i quali vedono nell'iniziativa una possibilità di migliore sopravvivenza. La Conferenza dei Cdr comprende le motivazioni di questi colleghi in difficoltà, ma avverte anche il pericolo che da questi tentativi si possa diffondere il rischio di una più generalizzata e grave disoccupazione, che investirebbe anche le situazioni editoriali oggi meno esposte».

«I "giornali panino" vanno quindi contrastati - fermo restando che la materia dovrà essere verificata in sede contrattuale - prevedendo anche il ricorso, con effetto immediato, a decise iniziative a carattere nazionale, che pongano gli editori, e la Fieg, di fronte alle loro responsabilità. Ciò non può comunque far dimenticare il dovere di solidarietà nei confronti dei colleghi delle cooperative: la Conferenza dei Cdr approva quindi la decisione della Giunta della Fnsi di assistere concretamente, attraverso il ricorso al Fondo di solidarietà nazionale, i colleghi che ne facciano richiesta, anche attraverso la costituzione di un consorzio di cooperative per la realizzazione di una parte nazionale comune».

«L'assemblea dei Cdr ritiene anche che si debba riprendere con forza una complessiva vertenza con il governo sull'informazione, anche per prevedere una serie di regole nel settore pubblicitario le quali consentano uno sviluppo equilibrato per tutte le imprese. Questi altri punti prioritari: rivedere le tariffe di spedizione postale che strangolano la piccola editoria; sostenere nuove norme che permettano la sopravvivenza delle esperienze editoriali in cooperativa e di tutta la galassia di testate che rappresentano l'associazionismo.

«L'assemblea sollecita inoltre la Giunta: a varare con immediatezza la Commissione contratto, aperta a tutte le realtà editoriali e professionali, così come era previsto dalle proposte di riforma statutaria; a istituire una Commissione aperta, con il compito di studiare l'evolversi della professione e delle norme che la regolano, in relazione allo sviluppo delle nuove tecnologie (satelliti, telefonia, informatica, eccetera); a rendere operativo - d'intesa con l'Ordine - il Giurì previsto dalla Carte dei doveri e a sollecitare la realizzazione della riforma dell'accesso alla professione».

«Da come la categoria e la Fnsi sapranno affrontare in modo unitario queste vertenze che anticipano in modo evidente l'impegno contrattuale, dipenderà anche la possibilità per i giornalisti italiani di continuare ad affermare, nei fatti, la propri autonomia: un ruolo al quale la Conferenza dei Cdr non vuol rinunciare».

RESPINTA DAL TRIBUNALE LA RICHIESTA DELL'EX LEADER PSI «BLOCCATO» IN TUNISIA

# Niente video-interrogatorio a Craxi

## Doveva essere sentito al processo per la vicenda Eni-Sai - Il rientro previsto non prima di 20 giorni

MILANO — Craxi detta quindi le sue condizioni. Dal suo rifugio di Hammamet fa sapere di essere disposto a rispondere alla domande dei giudici milanesi, ma pretende che l'interrogatorio avvenga in Tunisia.

I magistrati, che ritengono indispensabile ascoltare l'ex segretario del Psi, non hanno però nessuna intenzione di andare in trasferta in Africa per accontentarlo. E allora propongono: interroghiamolo via satellite, con una teleconferenza.

Ma il Tribunale davanti al quale si svolge il processo per la vicenda Eni-Sai, si è riunito in Camera di consiglio e ha respinto sia la richiesta di Craxi che la controproposta del Pubblico ministero. Per il Tribunale, quindi, Craxi resta contumace.

Il presidente della Terza sezione penale di Milano, Paolo Carfì, ha ritenuto che le condizioni di salute di Craxi siano tali da giustificare la sua impossibilità di tornare in Italia, almeno per il momento, e ha deciso che l'ex leader socialista non ha altra possibilità di testimoniare se non presentandosi fisicamente in aula.

La possibilità di deporre attraverso video conferenza è stata introdotta dal nuovo codice di procecdura penale per i pentiti di mafia che sono sottoposti al programma di protezione del ministero dell'Interno. E Bettino Craxi non si trova certo in questa situazione.

L'ex segretario del Psi sostiene di non potersi muovere dalla Tunisia per almeno altri venti giorni. Per i medici c'è la necessità che resti sotto stretto controllo sanitario. Lo ha detto il suo difensore, avvocato Salvatore Lo Giudice, ieri mattina all'apertura dell'udienza del processo che vede Craxi imputato di corruzione.

Il Pm Fabio De Pasquale aveva però fatto notare che la trasferta di tutto il Tribunale in Tunisia sarebbe stata troppo onerosa per l'alto numero di magistrati e di avvocati che avrebbero dovuto prendervi parte.

Per questo il magistrato aveva proposto che l'interrogatorio di Craxi si svolgesse per teleconferenza, in base all'accordo di mutua assistenza che lega Italia e Tunisia. Secondo l'avvocato Lo Giudice, Bettino Craxi preferirebbe invece deporre direttamente alla presenza dei giudici, ma non in Italia, in Tunisia.

L'udienza che si è svolta ieri davanti ai giudici è stata dedicata in gran parte all'interrogatorio dell'ex segretario amministrativo della Democrazia Cristiana, Severino Citaristi, che ha fatto l'elenco dei contributi che gli sono stati versati in vari anni da Aldo Molino, prima della vicenda Eni-Sai, per complessivi 2 miliardi e 850 milioni.

**Luca Belletti**

CARROCCIO, PPI E PSI IN UNA COALIZIONE CHE NON PIACE A FORZA ITALIA

# Una nuova giunta leghista alla Regione Lombardia

MILANO — La Lombardia ha una nuova giunta regionale a guida leghista. E' la giunta che voleva Bossi e che non piacerà a Berlusconi. E' formata oltre che dalla Lega, dal Ppi, dal Psi e da un rappresentante del gruppo misto (Luigi Corbani). Dopo due fumate nere è passata alla terza votazione con maggioranza semplice. Presidente è il leghista Paolo Arrigoni. Il neo presidente ha 37 anni ed è nato a Milano. E' perito industriale in aspettativa dalla azienda servizi municipalizzati di Sondrio. Ha fatto parte della segreteria politica prima della Lega Lombarda e poi della Lega Nord e dall'89 ha l'incarico di responsabile ambiente ed ecologia del movimento.

Al momento del voto erano presenti 65 consiglieri (il Consiglio al completo è di 80 membri). Diciassette hanno abbandonato l'aula (Pds, Msi-An, oltre all'ex socialista D'Alfonso), 48 hanno votato. Di questi, i voti a favore sono stati 39, tre i contrari e 6 gli astenuti.

La precedente giunta era retta da una maggioranza composta da Pds, Verdi, Psdi, Pli, sostenuta da un appoggio esterno di Dc e Psi. In carica dal dicembre '92 la giunta presieduta dalla Ghilardotti ha governato il «Pirellone» per 18 mesi fino cioè allo scorso aprile. La neo eletta giunta è invece composta da sette rappresentanti del Ppi, due leghisti oltre al presidente, due del Psi ed uno aderente al gruppo misto. Guiderà la Regione fino alle elezioni della primavera del '95.

Secondo Forza Italia, il cui Comitato Regionale Lombardo ha diffuso un comunicato, la nuova maggioranza di giunta in Lombardia «dando vita a un completo ribaltamento di alleanze rispetto alle precedenti esperienze, non rispecchia i nuovi assetti emersi dalle scelte dei cittadini con il voto del 27 marzo». «Inoltre - prosegue il comunicato - essa smentisce le dichiarazioni politiche dei due partner principali di questa alleanza, Ppi e Lega, che da sempre si sono dichiarati indisponibili in quanto forze alternative a governare insieme». «La Lega, pur di perseguire l'obiettivo di occupare i principali punti nevralgici del potere in ambito regionale quali la Regione, la Provincia e il Comune di Milano, diviene garante di una riforma istituzionale ed elettorale del Consiglio regionale predisposta dal Ppi». «Il Ppi - continua il comunicato di Forza Italia - rinuncia alla sua pretesa di elemento centrale della nuova maggioranza affidando la Presidenza della Giunta alla Lega ma scegliendo tra i propri consiglieri 7 assessori, appena sufficienti a soddisfare le varie anime interne al proprio gruppo».

Il dibattito della seconda giornata del Consiglio regionale era stato caratterizzato dalla «questione morale». Sono intervenuti diversi consiglieri della nuova coalizione, chiamati in causa dall'opposione per il loro coinvolgimento in vicende giudiziarie. Patelli, rinviato a giudizio per i 200 milioni ricevuti da Sama, se l'è presa coi giudici.

**l. c.**

GLI EX SINDACI DI MILANO CONDANNATI PER LE TANGENTI DELLA METROPOLITANA

# Pillitteri e Tognoli: colpevoli

## Entrambi sono stati interdetti per cinque anni dai pubblici uffici e dovranno risarcire i danni

MILANO — Quattro anni e mezzo a Paolo Pillitteri e quattro anni a Carlo Tognoli. La sentenza è stata letta ieri pomeriggio dal presidente della quinta sezione penale del Tribunale di Milano, Romeo Simi De Burgis. Pillitteri e Tognoli sono stati riconosciuti colpevoli di ricettazione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti in relazione agli appalti della azienda energetica municipale. Condannato, ma solo per illecito finanziamento, l'ex senatore del Movimento sociale Giuseppe Resta mentre è stato dichiarato assolto, perchè il fatto non sussiste, l'ex deputato Social democratico Renato Massari. Sono state accolte le tesi della pubblica accusa.

Ieri mattina ci sono state le dichiarazioni spontanee dei due ex sindaci. Entrambi hanno difeso con molto vigore il loro operato politico sostenendo che Milano, malgrado alcuni errori, è sempre stata una città bene amministrata.

Certo, era preciso interesse di chi è stato pescato con le mani nel sacco fare intendere, a scopo difensivo, l'esistenza di un sistema di ricerca dei finanziamenti occulti e di distribuzione automatica del denaro cui era impossibile sottrarsi. Ma altri hanno amministrato in modo onesto e competente». Se il 'tutti sapevano' si traduce in colpevolezza - ha concluso Tognoli - allora ben più vasta dovrebbe essere la platea degli imputati, dentro e fuori dal mondo politico ed economico«.

Ha poi preso la parola Pillitteri: »potrei mandare messaggi come fa Totò Riina, visto che c'è la televisione, ma non devo e non è giusto, perchè la vita non è un film«. L'ex sindaco ha lanciato quindi una critica al nuovo potere che in realtà, a suo giudizio, è solo il vecchio travestito ed ha aggiunto: »aspettavo il momento del dibattimento e dei confronti per porre fine all'afasia che ci ha contraddistinto per tanto tempo, durante il quale ho raccolto 35mila articoli di giornale che hanno parlato di me, senza contare i servizi televisivi e i blob. Ora sono qui per non sottrarmi alle mie responsabilità, ma anche per non accollarmene altre«. I due ex sindaci sono stati interdetti dai pubblici uffici per cinque anni e dovranno anche risarcire i danni alle parti civili. Insieme ad altri quattro imputati, dovranno pagare complessivamente un miliardo (250 milioni ciascuno per Pillitteri e Tognoli) per danni morali al comune di Milano e altri 100 milioni ciascuno per danni morali e patrimoniali alla Azienda energetica municipale. Somme minori dovranno essere pagate al Pio Albergo Trivulzio e all'Ipab, che si erano pure costituiti parte civile.

Queste le altre condanne decise dal Tribunale: due anni e otto mesi all'ex assessore Social democratico Pier Franco Giuncaioli, due anni e sei mesi all'ex segretario amministrativo regionale del Partito socialista Emanuele Ducrocchi, due anni a Giorgio Jalongo, un anno e otto mesi a Lorenzo Cariboni. Sono stati invece assolti Vincenzo Vadacca per non aver commesso il fatto e Giampiero Fodera perchè il fatto non costituisce reato.

Al momento della lettura della sentenza Pillitteri e Tognoli non erano presenti in aula. I loro difensori hanno annunciato che ricorreranno in appello.

**Luca Belletti**

FIRENZE

### Rischia di fermarsi il «processo autoparco»

FIRENZE — Il processo a 38 presunti affiliati al clan dell' autoparco di Milano - in corso nell' aula bunker di Firenze - è inquinato dalle dichiarazioni di un pentito giudicato un calunniatore ed i giudici si comportano dimostrando «l' esistenza di una precisa e preordinata volontà di emettere una sentenza esemplare». Sono i presupposti su cui si basa un' istanza di rimessione ad un altro giudice, presentata sieri mattina a sorpresa dai 22 imputati presenti in aula - ma redatta dagli avvocati - e subito trasmessa dal presidente del tribunale Francesco Maradei alla Corte di cassazione, che dovrà decidere se disporre o meno una nuova celebrazione del processo in un' altra sede. I giudici hanno però deciso che il processo va avanti, in attesa che si pronunci la cassazione. Nell' istanza si avanzano anche seri dubbi sull' operato della magistratura fiorentina, arrivando ad ipotizzare che abbia manovrato le deposizioni del pentito Salvatore Maimone. I motivi della richiesta di rimessione sono incentrati sulla vicenda del collaboratore di giustizia catanese, di recente rinviato a giudizio con l' accusa di aver calunniato il sostituto procuratore milanese Alberto Nobili.

PADOVA

### Assassinata in macchina con quattro coltellate

PADOVA—Misterioso delitto passionale nella zona termale di Padova. Una donna è stata assassinata in auto con quattro coltellate e il cadavere gettato in un fossato. La vittima, una giovane bruna di 32 anni, dal bell'aspetto, separata, si chiamava Antonella Bissolotti. Il suo cadavere, seminudo, è stato trovato ieri mattina dal alcuni turisti tedeschi che hanno subito avvertito i carabinieri. Sul movente del delitto per ora non si sbilanciano. Ma potrebbe trattarsi di un omicidio a scopo passionale. A questo proposito si sta indagando sull'ambiente di lavoro della donna. Antonella Bissolotti, infatti, dopo essere stata messa in cassa integrazione dall'aziendafarmaceutica Fidia di Abano Terme, dove lavorava come operaia, faceva l'entreneuse in un locale notturno della vicina provincia di Vicenza. In questo locale prima aveva iniziato a lavorare come guardarobiera. Poi grazie anche al suo fisico e al suo bell'aspetto, le era stato proposto di «passare» nella sala e intrattenere i clienti. E proprio in questo ambiente è potuto maturare il delitto che per ora resta un vero e proprio giallo. L'omicidio sarebbe avvenuto prima delle due di ieri mattina.

SCOPERTE IRREGOLARITA' NEL CONFERIMENTO DI DIPLOMI

# Sospeso il provveditore di Napoli: avrebbe favorito una scuola privata

NAPOLI — La magistratura scopre irregolarità nel conferimento di diplomi di maturità da parte di un istituto privato con il coinvolgimento del provveditore agli studi di Napoli. Così quest'ultimo, Antonio Mascoli, viene sospeso dall'incarico ed interdetto da tutti gli uffici pubblici. In sostanza il provveditore avrebbe pilotato la nomina di ispettori tecnici, dei commissari governativi e dei commissari degli esami di maturità, designati in sostituzione dei rinunciatari, ed espresso parere favorevole alle organizzazioni presso il centro scolastico «Settembrini» (l'istituto privato in questione) di corsi biennali di specializzazione per insegnanti di sostegno e corsi di lingua inglese.

Il ministro della Pubblica Istruzione, Francesco D'Onofrio, ha immediatamente provveduto ad affidare l'incarico di sostituzione al provveditore agli studi di Agrigento, Nicolo Lombardo. Contemporaneamente ha disposto un'inchiesta amministrativa affidata a due consiglieri ministeriali sui fatti che hanno comportato il grave provvedimento del giudice.

L'inchiesta che va avanti da anni vede coinvolte 163 persone tra cui il gestore della scuola, Raffaele Boccia, e sua moglie Pasqualina Falanga, amministratore unico.

Bisogna ricordare che Boccia è indicato dal pentito Pasquale Galasso come colui che per nome di Gava aveva chiesto al collaboratore di giustizia ed al boss Carmine Alfieri, di intervenire per la liberazione dell'assessore regionale democristiano Ciro Cirillo, rapito dalla Brigate Rosse.

La situazione, poi, assume addirittura toni grotteschi quando si scopre che il Provveditore agli studi, in cambio dei suoi favori, aveva ricevuto dal gestore dell'istituto ogni tipo di ringraziamento. Cominciando dai contributi in denaro a favore della banda musicale di Montemaggiore, presieduta proprio da Mascoli; occasioni di esibizione dello stesso complesso a Poggiomarino, degenza gratuita della suocera presso un complesso geriatrico di proprietà di Boccia, servizio funebre gratuito a seguito del decesso della stessa suocera, soggiorni turistici per se e per i suoi presso un altro complesso sempre di proprietà del gestore dell'istituto, uso gratuito di un cellulare, assunzione del fidanzato della figlia, partecipazione di alcuni favoriti ai corsi del Settembrini, quadri ed oggetti d'oro e d'argento. E come se non bastasse, l'ingordo provveditore scalpitava ogni qual volta il finanziamento per la sua banda musicale non arrivava in tempo tanto da inviare fax dal suo ufficio per sollecitare le erogazioni.

**Daniela Esposito**

IN BREVE

### Intervento di Costa sulla sentenza per il test dell'Aids

ROMA — Sarà un «esplicito» provvedimento legislativo a delimitare l'ambito «soggettivo» di applicazione della sentenza della Corte costituzionale sull'aids. Lo ha dichiarato il ministro della sanità Raffaele Costa secondo cui la sentenza sembra porre al legislatore «l'esigenza di un'urgente soluzione al problema dell'ambito entro il quale dovrà essere circoscritta l'operatività dell'accertamento oggetto della sentenza». Per questo, secondo Costa, il provvedimento dovrà «chiaramente e motivatamente» individuare «la fattispecie ad effettivo rischio o, subordinatamente, previa fissazione dei criteri, demandarne l'individuazione al ministero della sanita».

### Potenza: per protesta ingegnere si incatena ad una croce di legno

POTENZA — Per protestare contro la richiesta di archiviazione di un procedimento penale relativo a presunte irregolarità amministrative avvenute a San Fele (Potenza) dopo il terremoto del 1980, l' ingegnere Filippo Lipari, di 41 anni, si è incatenato oggi a una croce di legno, in una strada del centro di Potenza. La «crocifissione» è durata circa due ore e si è conclusa quando l' ingegnere ha potuto spiegare ai giornalisti i motivi della sua protesta. Lipari, che ha redatto numerosi progetti per la ristrutturazione di edifici di San Fele danneggiati dal sisma, ha denunciato all' autorità giudiziaria presunte irregolarità, commesse dai componenti delle commissioni.

### Separa il puledro dalla cavalla che lo uccide con gli zoccoli

GROSSETO — Un giovane di Castellazzara è stato ucciso da un doppio calcio sferratogli da una cavalla alla quale stava allontanando il puledro. Luigi Calcinai, di 29 anni, dipedente della Cooperativa agricola, è morto poco dopo il ricovero nell' ospedale di Casteldelpiano. L' incidente è avvenuto in un recinto che ospita cinque cavalli in località «Figoncelle» di Castellazzara. Calcinai era in compagnia del cugino Mirco Papalini, di trent'anni e stava portando via alla cavalla il puledrino che aveva già venduto e che doveva cxonsegnare subito al cliente. Ma la cavalla ha colpito con le zampe posteriori il giovane al torace.

### Decine di persone intossicate nella piscina comunale di Lana

BOLZANO — Decine di persone, in gran parte bambini e donne, sono rimaste intossicate per una fuga di acido cloridrico nella piscina comunale di Lana, una paese alle porte di Merano. Secondo prime informazioni l' incidente sarebbe stato causato dallo scoppio di un tubo dell' acido cloridrico che serve per depurare l' acqua. Trentacinque persone sono ricoverate all' ospedale di Merano, altre alla clinica Boehler, un bambino è all' ospedale di Bolzano. Secondo quanto si apprende nessuno corre pericolo di vita. All' ospedale di Bolzano il bambino, di 12 anni, è stato portato con un elicottero ed è ricoverato in pediatria.

RITROVATA DALLA POLIZIA A TEMPO DI RECORD VICINO A RECCO

# Murata viva dai rapitori, è libera

## Era in catene, con la faccia insanguinata - Arrestati l'ex fidanzato e un suo amico

Ada Vallebona in ospedale con la faccia sfigurata.

GENOVA — Il sequestro di persona è durato poco meno di dodici ore, ma quanto basta per lasciarle sul corpo i segni della tremenda avventura. Ada Vallebona, 31 anni, nella tarda mattinata di ieri è stata trovata incatenata in una baracca nelle vicinanza del casello autostradale di Recco, una località turistica della riviera ligure ad una ventina di chilometri da Genova. Arrestati con l'accusa di essere gli autori del rapimento sono Fabio Corradini, ex fidanzato della ragazza, e il complice Nicolò Fortini, entrambi di 29 anni.

Gli agenti della squadra mobile di Genova hanno dovuto faticare per entrare nella baracca che aveva porta e finestre murate. Era stato lasciato aperto un passaggio largo appena una quarantina di centimetri e che avrebbe potuto essere velocemente chiuso con mattoni e con il cemento a pronta presa poi rinvenuto all'interno. Quando sono entrati nell'unico locale, hanno trovato la giovane per terra, sporca, senza scarpe, piena di tagli e ferite e con il viso ormai ridotto ad una maschera di sangue.

Solo allora, dopo i tremendi attimi nei quali aveva temuto che stessero entrando i feroci rapitori, Ada è scoppiata in lacrime ringraziando i suoi liberatori.

Gli agenti, dopo aver usato un piccone per far saltare le catene, hanno trasportato a braccia fuori dalla prigione la ragazza che non era in grado di camminare.

Trasportataall'ospedale di San Martino, i medici le hanno dato una prognosi di due settimane.

L'incubo per la famiglia Vallebona era cominciato nella notte, intorno all'una, quando la voce di un uomo al telefono chiedeva tre miliardi per il riscatto della figlia e minacciava ritorsioni se fosse stata avvertita la polizia. Il padre si recava però immediatamente in questura e l'allarme scattava in tutta la città. Poche ore dopo veniva trovata l'auto della ragazza, una Y 10 metallizzata, dentro la quale gli agenti rilevavano tracce di sangue e alcune impronte digitali. Ada Vallebona era stata vista per l'ultima volta verso le dieci di sera da un collega all'uscita dell'ufficio. Da quel momento se ne era persa ogni traccia fino al momento della telefonata ricevuta dal fratello Alessandro. Durante la notte la polizia operava una scelta che si sarebbe rivelata decisiva interrogando una trentina di amiche della scomparsa. Venivano ricostruite le vicende sentimentali della ragazza e si scopriva la relazione con Fabio Corradini, un giovane incensurato di famiglia operaia ma amante della bella vita, spesso ubriaco, conosciuto per aver ideato in passato una trasmissione per una emittente locale dove i disoccupati potevano presentarsi in televisione a cercar lavoro. Nel corso della mattinata i sospetti nei confronti del giovane si facevano sempre più consistenti, ma c'era un alibi, sostenuto dall'amico Nicolò Fortini. I due dicevano di aver trascorso la notte in una discoteca della riviera, poi il Corradini sarebbe tornato a dormire a casa. Circostanza questa che trovava conferma nella testimonianza della sorella Simonetta. Incalzata dagli interrogatori però, Simonetta finiva per crollare e confessava di essere stata costretta a mentire. Caduto l'alibi, i due ammettevano la colpa e indicavano il luogo dove tenevano rinchiusa la ragazza.

**Gianpaolo Giuliani**

STUDENTE PADOVANO SUICIDA: GLI AVEVANO DETTO CHE NON ERA AMMESSO ALLA MATURITA'

# In maglia nero-azzurra si getta da San Siro

MILANO — Da Padova allo Stadio San Siro per suicidarsi. Era un giovane studente, tifoso dell'Inter che si è tolto la vita con la maglia nerazzurra. Aveva 19 anni, si chiamava Massimo Visentin, viveva a Torreglia (Padova). Si è ucciso gettandosi da una delle torri dello Stadio Meazza, sulla quale era salito dopo aver scavalcato una delle cancellate che circondano l'impianto. L'altra sera prima di uscire di casa a Torreglia, con l'auto del padre con la quale ha raggiunto Milano, lo studente avrebbe saputo per telefono da un professore che non sarebbe stato ammesso agli esami di maturità. Ma la notizia è stata smentita dal preside dell'istituto alberghiero di Abano Terme frequentato da Visentin.

La polizia ha trovato il corpo del giovane ieri mattina alle 6,40, a terra oltre il cancello 15 dello Stadio. Secondo la ricostruzione fatta lo studente si era allontanato da casa dopo cena e dopo aver ricevuto la telefonata di un professore della sua scuola che gli annunciava la mancata ammissione agli esami. Presa l'auto del padre Visentin è entrato in autostrada e si è diretto a Milano dove è arrivato interno alle 2.

Raggiunto lo stadio San Siro, Massimo Visentin ha parcheggiato l'auto, una fiat «Uno», nello spiazzale quasi deserto dove è stata ritrovata. Dopo aver scavalcato uno dei cancelli, è salito sulla torre n.8 dello stadio e si è gettato nel vuoto. Lo studente padovano conosceva molto bene lo stadio di San Siro. Tifoso dell'Inter, come dimostra la tessera di abbonamento trovatagli in una tasca dalla polizia, il giovane entrava al «Meazza» in quasi tutte le occasioni in cui la sua squadra giocava il turno casalingo. Proprio per la sua grande passione per l'Inter, non si era certo fatto scoraggiare dalla distanza che separava il suo paese dal capoluogo lombardo. Forse anche per accantonare l'inquietitudine che gli provocava la scuola, ad ogni domenica in «nerazzurro», partiva da Torreglia e raggiungeva Milano dove, varcato uno dei cancelli che l'altra notte ha deciso di scavalcare, poteve immergersi nella magica atmosfera di una partita giocata dalla sua squadra del cuore.

Ed è stato proprio lì che, in preda allo sconforto, ha voluto tornare ancora per l'ultima volta. Così ha indossato la maglia della sua squadra e si è buttato nel vuoto. Nella sua stanza, i genitori hanno trovato una lettera in cui il giovane chiedeva loro perdono per il gesto.

**Giorgio Rizzo**

XX ANNIVERSARIO

**Rudy Muscovi**

In ricordo,

i tuoi cari

Trieste, 4 giugno 1994

XIV ANNIVERSARIO
1980 1994

*"L'anima libera dai ceppi va nell'infinito azzurro... l'uccello canta dal ramo più alto e allevia il cuore in ascolto... ".*

**Renato Moreal**

La vera ed eterna vita è nel ricordo di chi ti ama.

Tua moglie e figlie

Trieste, 4 giugno 1994

XII ANNIVERSARIO

AVVOCATO

**Ferruccio Stradella**

Con immutato rimpianto

la famiglia

Trieste, 4 giugno 1994

4.6.1993 4.6.1994

**Luciana Baici Torcolini**

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 8 alle 18.30 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso.

I familiari

Trieste, 4 giugno 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Dorina Pipan in Tron**

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi 4 giugno alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S. Pelagio.

Trieste, 4 giugno 1994

Partecipa al lutto la famiglia GIACOMELLI.

Trieste, 4 giugno 1994

Si associano al lutto con dolore e rimpianto i parenti tutti: famiglie TRON, ALFIO, SILVANO, MARIO, FABIO, GUIDO; DREOSSI; RUZZIER; BARRASSO e SCHARER.

Trieste, 4 giugno 1994

Un sentito ringraziamento al prof. MIAN e a tutto il personale della VI Divisione medica per le cure prestate a

**Giuseppe Paoletti**

Trieste, 4 giugno 1994

ERRATA CORRIGE

I funerali di

**Aristeo Rengodan**

partiranno oggi, sabato 4 giugno, alle ore 11.30 dalla Camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 giugno 1994

†

Si è spento serenamente

**Riccardo Predominato**

Lo annunciano i figli LIDIA e MASSIMO con LUCIANA, i nipoti JACOPO e PAOLA.

Un ringraziamento ai colleghi, al personale e a suor PRIMIZIA del Reparto pneumologico dell'ospedale Santorio.

Si ringrazia il professor CURRI unitamente ai suoi collaboratori.

Un sentito grazie all'amico dottor SERGIO LUPIERI.

Un sentito riconoscimento alla signora RITA per la premurosa assistenza prestata.

I funerali avranno luogo oggi 4 giugno alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 giugno 1994

Sono vicini all'amico MASSIMO: RAFFAELE GEROMETTA, TITO ROCCO, ANGELO PIERINI, RADO UKMAR, i colleghi pneumologi.

Trieste, 4 giugno 1994

Commossi, MARIUCCIA, LICIO, PAOLO ZELLINI ricordano affettuosamente

**Riccardo**

Trieste, 4 giugno 1994

Il personale del Laboratorio di Ricerche cliniche dell'ospedale Santorio e dell'ospedale Maggiore partecipa al dolore del dott. MASSIMO PREDOMINATO per la perdita del padre.

Trieste, 4 giugno 1994

**Fabio Indelicato**

Con immenso dolore i tuoi amici di San Giacomo.

Trieste, 4 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

Riconoscente per le testimonianze di grande affetto tributate alla cara mamma

**Emilia Sgualdini ved. Zorzi**

il figlio ringrazia sentitamente i parenti, i numerosi amici e tutti coloro che gli sono stati vicini nel triste momento.
Un caloroso grazie alla signora CECILIA e al dott. A. GITTO per averla assistita con elevata professionalità e grande affetto.

Monfalcone,
4 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutte le gentili persone che hanno onorato la memoria della nostra cara

**Flavia Zaratin in Moret**

Una S. Messa verrà celebrata questa sera alle 19 presso la chiesa di S. Matteo apostolo.

I familiari

Muggia, 4 giugno 1994

**BALCANI** / MONTENEGRO

# «Nel riscrivere Osimo l'Italia deve chiedere le terre di Dalmazia»

Servizio di
**Mauro Manzin**

LUBIANA — *La destra italiana ha trovato un nuovo alleato nei Balcani. Si tratta del presidente del Partito popolare del Montenegro, Novak Kilibarda, il quale in una conferenza stampa tenuta a Podgorica ha apertamente appoggiato le pretese territoriali avanzate da alcuni gruppi politici di Roma nell'ambito della revisione del trattato di Osimo. Kilibarda non ha dubbi di sorta: «Gli italiani che vivevano in Dalmazia devono ottenere un risarcimento in quanto non si sono uniti all'occupatore di quelle terre». «Gli uomini del mio partito - ha aggiunto - non difenderanno la Dalmazia davanti a un'offensiva italiana. Noi saremmo di gran lunga più felici se a Spalato o a Dubrovnik vivessero gli italiani e non i croati».*

*Il Partito popolare è una formazione politica lealista a Belgrado che nega ogni identità autonomista da parte del Montenegro. L'intervento di Kilibarda, infatti, è stato sollecitato dal leader del Partito democratico serbo Zoran Djindjic il quale, a sua volta, ha affermato la necessità che la Jugoslavia assuma sempre più la struttura di un Paese fortemente centralizzato. Kilibarda si è molto «arrabbiato» anche per le sorti della penisola di Prevlaka, l'appendice di terra che dà sulle Bocche di Cattaro e che è stata per lungo tempo al centro di una sanguinosa contesa tra serbi e croati e che oggi è stata smilitarizzata e si trova sotto il controllo dei caschi blu delle Nazioni Unite. Secondo il capo dei popolari, invece, la penisola sarebbe ancora sotto il controllo delle truppe croate.*

*Qualche tempo fa anche il presidente del Montenegro, Momir Bulatovic, ha menzionato in un suo intervento il trattato di Osimo. Egli ha affermato che la Slovenia e la Croazia saranno le firmatarie dell'accordo che scaturirà dalla ridiscussione di quanto stabilito e sottoscritto nel 1975, ma questa volta la Jugoslavia è stata esclusa dal tavolo dei colloqui politici e diplomatici, un'esclusione, ha detto Bulatovic, che potrebbe con l'andare del tempo rivelarsi un boomerang.*

*E nella discussione non poteva ovviamente mancare il vulcanico leader del Partito radicale, Vojislav Seselj. Smaltita la furia bellica che lo aveva indotto a minacciare l'Italia - rea a sua detta di ospitare le basi Nato da cui decollano gli aerei pronti a colpire la Serbia - di essere bombardata con i missili di Belgrado ha ora nuovamente modificato il tiro.*

*Nel corso di una trasmissione televisiva egli, infatti, ha affermato che la leadership della Repubblica federativa socialista di Jugoslavia ha sbagliato, qualche tempo prima del proprio collasso, a non denunciare l'invalidità del trattato di Osimo e a offrire l'Istria e la Dalmazia all'Italia e Fiume all'Ungheria.*

*Al di là del valore politico che tali affermazioni possono avere, va rilevato un dato di fatto: non si può escludere che in futuro la Jugoslavia (Serbia e Montenegro) possa avanzare qualche diritto nella ridiscussione di Osimo, visto che l'unico firmatario allora fu proprio il governo di Belgrado di cui oggi la federazione serbo- montenegrina sostiene di essere l'unica vera legittima erede. Dalla Serbia isolata sul piano internazionale ed economicamente allo sbando ci si può, a questo punto, aspettare veramente di tutto.*

**BALCANI** / NUOVO NULLA DI FATTO AI COLLOQUI DI GINEVRA

# Dialogo: ancora stallo

## A causa dell'assenza di notizie di un ritiro serbo dall'area di Gorazde

GINEVRA — Seconda giornata di inutile attesa a Ginevra. L'assenza di notizie di un ritiro completo di tutti gli uomini armati serbi dalla «zona di esclusione» di tre chilometri attorno a Goradze, blocca l'avvio dei negoziati convocati dal rappresentante dell'Onu Yasushi Akashi per giungere ad un accordo «sulla completa e globale cessazione delle ostilità» in Bosnia. Giungono invece notizie di combattimenti tra forze serbe e quelle del presidente bosniaco Alija Izetbegovic in varie parti del paese balcanico.

Michael Williams, portavoce di Akashi, non esclude che si possa cominciare oggi, in concomitanza con un altro incontro ginevrino, quello indetto dal «Gruppo di contatto» (Usa, Russia, Francia, Gran Bretagna e paesi della «Troika» dell'Ue) per discutere del piano di pace che prevede di assegnare il 49 per cento della Bosnia ai serbi (che occupano con le loro forze più del 70 per cento) ed il 51 alla nuova federazione croato- musulmana (che chiede invece almeno il 58 per cento).

Mentre si stenta ad avviare le discussioni per bloccare le ostilità, i ministri degli Esteri del «gruppo» hanno rivolto un nuovo appello a serbi, musulmani e croati della Bosnia perchè si impegnino nella ricerca di una soluzione politica al conflitto. Akashi, intanto, ha impiegato la giornata in contatti con il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic per indurlo a rispettare gli impegni presi per Goradze.

Williams ha ricordato che da Parigi, dove ora si trova, il primo ministro bosniaco Haris Silajdzic potrebbe raggiungere rapidamente ginevra.

**Bosnia: un casco blu impegnato nelle opere di riparazione di una scuola.**

**BALCANI** / NON PASSA LA PROPOSTA DI DESTITUIRE IL MINISTRO PUHAR

# Il Parlamento sconfessa il premier

## L'esito del voto è un chiaro indizio di una scollatura nella maggioranza

LUBIANA — Fuori Jazbinsek, Jansa, Bizjak ma non la Puhar. Il premier sloveno Janez Drnovsek, negli ultimi mesi impegnato più a scrivere proposte di sostituzione di ministri che programmi di governo, si è visto respingere dal parlamento la richiesta di sciogliere dell'incarico il ministro del Lavoro Jozica Puhar.

Appartenente alla Lista associata (ex comunisti), 52 anni, laureata in sociologia, unico ministro sloveno a rimanere in carica dalle prime elezioni democratiche in Slovenia del '90, Jozica Puhar ce l'ha fatta a rimanere in sella malgrado Drnovsek ne abbia chiesto la sostituzione definendo inefficiente il lavoro svolto dal suo dicastero.

L'esito del voto indica uno sfaldamento tra le file della coalizione o quantomeno il non rispetto degli ordini di scuderia: 36 sono stati infatti i voti a favore dello scioglimento dell'incarico e altrettanti quelli contrari. La Lista associata aveva accettato la richiesta di Drnovsek proponendo, al posto della Puhar, il nome di Rina Klinar, presidente del consiglio esecutivo di Jesenice. I motivi reali della richiesta sono da mettere in relazione agli attriti tra i partiti di governo in particolare in seguito al desiderio della Democrazia cristiana di estromettere la Lista associata dal governo o comunque di indebolire la posizione assumendo, se possibile, il controllo di alcuni dicasteri economici.

Nella stessa seduta di giovedì, il parlamento sloveno ha detto «no» anche alla sostituzione del ministro delle Finanze Mitja Gaspari. 50 i parlamentari soddisfatti dell'operato del ministro e solo 14 quelli contrari. In questo caso, comunque, si è trattato di un'interpellanza presentata dall'opposizione per la vicenda di una ditta di Postumia, «Optimizem», alla quale era stata concessa la garanzia per un credito malgrado avesse un bilancio in rosso.

**Loris Braico**

### Quattro ex «gardisti» minacciano Budisa

ZAGABRIA — Non accennano a placarsi le polemiche legate alle minacce di morte che sarebbero state indirizzate a Drazen Budisa, capo del Partito liberale, lo schieramento che più da vicino insegue la supremazia dell'Accadizeta. Anzi il caso si arricchisce di ulteriori particolari, uno dei quali è senz'altro clamoroso: il messaggio minatorio, fatto per telefono, sarebbe opera di quattro ex volontari dell'Esercito croato, persone residenti a Vinkovci, Zagabria e nella regione del Medjimurje. E' quanto emerso dalle dichiarazioni di Branko Levacic, presidente della sezione dei liberali di Cakovec e deputato nella Camera delle Regioni del Sabor. Sarebbe stato lo stesso Levacic a ricevere la minacciosa telefonata, avvertendo urgentemente il suo leader che da allora si trova sotto scorta della polizia. Ma telefonate e lettere anonime sembrano una moda, con spiccata predilezione per gli esponenti politici che non siano dell'Accadizeta. Altra «vittima» illustre, Stipe Mesic.

**DAL MONDO**

### Negato l'asilo politico e un cinese si suicida a 5 anni da Tienanmen

BERLINO — Un cinese che aveva chiesto asilo politico in Germania si è ucciso proprio in concomitanza con il quinto anniversario della sanguinosa repressione della piazza Tiananmen a Pechino. Lo si è appreso ieri dalle autorità della regione Sassonia Anhalt, secondo le quali il cinese, di cui non è stato precisato il nome, si è suicidato per evitare un rimpatrio coatto dopo che la sua richiesta di asilo politico era stata respinta. L'uomo, di 43 anni, era detenuto dal marzo scorso in attesa del rimpatrio, cui aveva tentato strenuamente di opporsi con ogni mezzo. Come precisato da fonti giudiziarie, egli si è ucciso strangolandosi con alcuni calzini legati insieme.

### Giacarta: maremoto in Indonesia provoca più di 150 vittime

GIAKARTA — Un terremoto di intensità pari a 5,9 gradi della scala Richter ed un successivo maremoto hanno investito ieri l'estrema punta orientale dell'isola di Giava, in Indonesia, provocando la morte di almeno 150 persone ed un numero imprecisato di feriti. Secondo le autorità locali vi sono ancora numerosi dispersi e il bilancio delle vittime potrebbe salire. Il terremoto è avvenuto all'1.17 (le 20.17 di giovedì in Italia) con epicentro nell' Oceano Indiano 225 km a sud di Malang. Il maremoto ha devastato cinque villaggi nei distretti di Purwoharjo, Sarongan e Tegaldlimo, nei pressi della città portuale di Banyunwangi, che si affaccia sullo stretto di mare oltre il quale si trova l'isola turistica di Bali, dove non si segnalano vittime.

NEGLI STATI UNITI

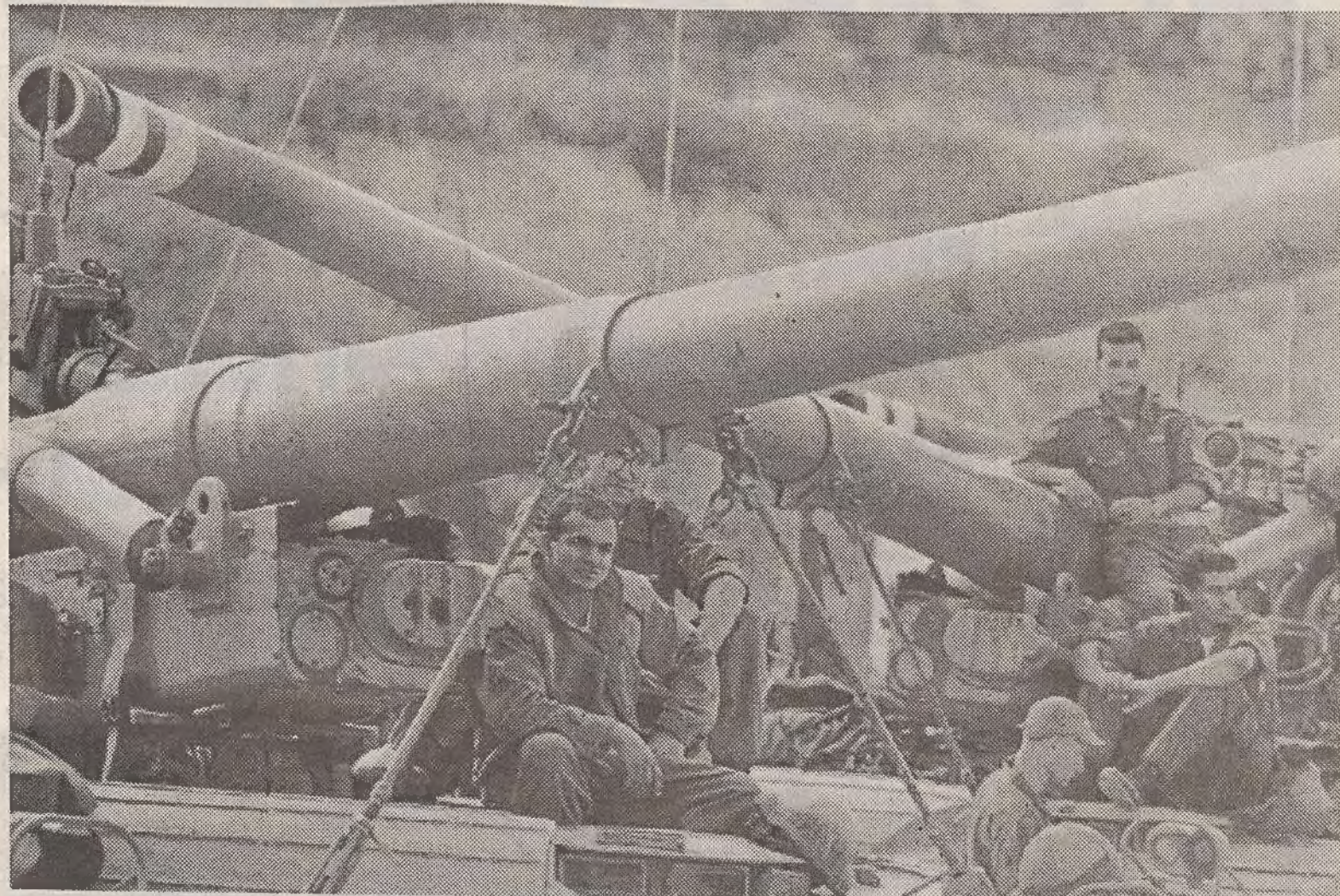
### Riaperta l'inchiesta sulle cause di morte di Elvis Presley

WASHINGTON - Le autorità sanitarie del Tennessee hanno deciso di riaprire l' inchiesta sulla morte di Elvis Presley, avvenuta nel 1977, quando il cantante aveva 42 anni, per stabilire se fu dovuta ad abusi nell'assunzione di psicofarmaci. Nel certificato ufficiale di morte, il medico legale Jerry Francisco attribuì ad una malattia cardiaca il decesso del cantante. A richiedere la revisione del caso sono state le autorità della contea di Shelby, che hanno scelto la vicenda di Presley con un preciso obiettivo: dimostrare che l' ufficio del medico legale di Memphis Jerry Francisco era solito alterare documentazione e risultati delle autopsie.

«Se sarà provato che su Presley furono falsificate delle informazioni - ha precisato il dottor Vasco Smith della Shelby County Commission - allora potranno essere riaperti altri casi di morti sospette, soprattutto di persone di colore, in mano alla polizia. Siamo infatti convinti da tempo che Francisco falsificasse sistematicamente i referti». Smith ha precisato che il corpo di Presley non sarà riesumato: «Non sarebbe necessario - ha detto - in quanto esistono numerosissime analisi effettuate dopo la morte».

**M.O.** / DOPO LA MICIDIALE INCURSIONE ISRAELIANA IN LIBANO

# Gli sciiti giurano vendetta

Gerusalemme: «Una lezione agli Hezbollah perché Damasco intenda» - Il contenzioso Golan

Soldati israeliani attendono sui loro carri armati l'evolversi degli eventi.

*Carri armati e truppe d'Israele ammassati sul confine «bollente».*

*Bombe palestinesi contro la casa del sindaco di Betlemme*

TEL AVIV — Israele ammassa truppe ai confini con il Libano, ma spera che gli Hezbollah - e la Siria - abbiano «capito la lezione». I guerriglieri filo-sciiti seppelliscono in Libano i morti provocati dal raid israeliano e promettono vendetta e attacchi suicidi nel nome di Allah. Il giorno dopo l'attacco dei caccia con la stella di David nella Bekaa e il lancio di razzi Katiuscia contro la Galilea le armi hanno taciuto.

L'attacco israeliano di giovedì all'alba, nella valle della Bekaa, nel Libano meridionale, a cinque chilometri dal confine con la Siria, ha fatto da 26 a 45 morti (le fonti discordano tuttora sul numero esatto delle vittime). Per ritorsione gli Hezbollah lanciavano nel pomeriggio una serie di razzi contro l'alta Galilea. Israele convogliava subito a ridosso del confine internazionale con il Libano notevoli quantità di mezzi corazzati e blindati, di artiglieria e di truppe.

In risposta a una serie di lanci di Katiuscia da parte dei «guerriglieri di Dio» contro l'alta Galilea e contro la «zona di sicurezza» (la fascia del Libano Sud controllata da Israele), l'ultima settimana di luglio dell'anno scorso le forze armate israeliane lanciavano l'operazione «Resa dei conti» contro il Libano e in particolare contro la valle della Bekaa.

Dopo aver provocato quasi mezzo milione di sfollati ed oltre 120 morti, il 31 luglio la «Resa dei conti» terminava, con un accordo verbale in cui di fatto gli Hezbollah si impegnavano a non lanciare più attacchi contro Israele. Ma questa promessa - ha ricordato Shahal - è stata molte volte violata.

Del resto, il giornale di Tel Aviv «Yediot Aharonot» scriveva proprio ieri che il premier e ministro della Difesa israeliano Yitzhak Rabin è convinto che il presidente siriano Hafez Assad «non capisce che il linguaggio della forza». «Ma Assad deve comprendere che non è onnipotente in Libano e che non può paralizzare il processo di pace in Medio Oriente dando via libera alle organizzazioni terroristiche». Il vero bersaglio - politico e psicologico al tempo stesso - dell'ultimo raid israeliano non sono dunque gli Hezbollah, ma la Siria.

L'altra notte, intanto, un commando palestinese ha lanciato cinque ordigni incendiari contro la casa del sindaco di Betlemme, Elias Freij, una delle personalità proposte nella lista dei componenti del nuova Autorità palestinese che dovrà governare Gaza e Gerico. Fortunatamente nessuno è stato ferito nell'attaco.

Lo stesso Freij ha dichiarato che i cinque ordigni sono piombati sulla sua casa verso le 8.30 di sera (ora locale), danneggiando le due camere da letto dove dormivano i suoi figli, una bimba di 6 anni e un ragazzo di 14. Dopo gli ordigni, gli assalitori hanno anche lanciato pietre contro la casa. Freij si dice certo del fatto che ad assalirlo siano stati dei palestinesi, ma sospetta si tratti di alcuni trafficanti di droga più che di oppositori dell'accordo Olp-Israele.

**Luigi Sandri**

**M.O.** / LA STORIA DI UNA SPIA DI ARAFAT

## Gaza, per 27 anni in clandestinità

TEL AVIV — A un mese dalla sua improvvisa ricomparsa a Gaza, dopo che per 27 anni era stato dato per morto, un alone di mistero circonda tuttora il generale palestinese Musbah Sakher, comandante dei servizi di sicurezza interni nelle regione di autonomia a Gaza e a Gerico.

Avvicinarsi a lui è impresa ardua: Sakher è costantemente circondato da almeno quattro agenti armati di Kalashnikov. Si sposta solo mediante convogli di veicoli militari, che attraversano le strade di Gaza a grande velocità. Sul tetto di una delle sue due abitazioni è piazzata una mitragliatrice pesante, per ogni evenienza.

Dopo 27 anni di clandestinità Sakher - divenuto ufficiale dell' Esercito di liberazione palestinese dopo aver frequentato l'Accademia militare in Egitto - dice di avere un solo rimpianto: aver lasciato che i suoi genitori morissero nella convinzione che il loro figlio era morto.

Invece - come ha rivelato ieri in un'intervista al quotidiano israeliano 'Maariv' - lui aveva sempre vissuto a breve distanza dalla casa paterna, sotto mentite spoglie. Nemmeno l'intelligence di Israele aveva sospettato di avere uno dei suoi più aspri rivali sotto al naso.Sakher ha detto a 'Maariv' che fu proprio Arafat a diffondere la notizia della sua morte («durante un' operazione lungo il fiume Giordano»), pubblicando un elogio funebre sulla stampa palestinese. Gli israeliani cessarono di cercarlo, i genitori di Sakher si misero a lutto.

L'unica a sapere che la morte dell'alto ufficiale palestinese era stata orchestrata era la moglie, Ismat, insegnante in una scuola di Gaza. Periodicamente, Musbah le faceva avere dei messaggi che lei doveva inoltrare ad Arafat. Talvolta era necessario recarsi all'estero e la cosa insospettì le autorità israeliane, che la interrogarono ma poi la rilasciarono.

Nel 1988 quest'uomo di acciaio crollò. «Era l'apice dell' intifada - ha ricordato - e passando presso la mia casa entrai per un pertugio segreto». Da ventun anni non vedeva il volto della moglie né quello dei due figli. L'incontro fu però disturbato dal rumore di passi nell'ingresso: mentre Ismat andava ad aprire la porta, Musbah e uno dei figli, Taher, uscirono di nascosto. Seppe dopo di essere per miracolo sfuggito al generale Yitzhak Mordechai, comandante della zona militare, che voleva arrestare suo figlio.

Sakher è scomparso nel 1967, quando era responsabile militare della Striscia di Gaza per conto di Yasser Arafat. La notizia della sua morte fu data due anni dopo. Nei lunghi anni di clandestinità, Sakher ha cambiato più volte la sua identità. A volte si spacciava per un turista dell'Arabia Saudita, rivolgendo domande ingenue ai militari israeliani, altre volte fingeva di essere un facchino che trasportava una cassa su una spalla.

Nell'intervista, della sua attività clandestina contro Israele parla poco. Dice invece di voler «impedire il terrorismo contro le autorità dell'Autonomia e contro il popolo palestinese», affinchè gli accordi con Israele abbiano un buon esito.

**Aldo Baquis**

MINACCIOSO BRACCIO DI FERRO

## *Nord Corea nucleare Sanzioni in vista?*

NEW YORK — Nuova pericolosa escalation della tensione nel braccio di ferro tra Washington e Pyongyang, sospettata di costruire la bomba atomica. Mentre i nordcoreani sperimentano un missile anti- nave sul Mar del Giappone, l'inviato della Corea del Sud a Washington ha dichiarato che le basi per il proseguimento del dialogo con il Nord «sono distrutte».

La guerra dei nervi era precipitata l'altro ieri, quando il direttore dell' Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), Hans Blix, ha accusato Pyongyang di aver distrutto le prove del suo programma nucleare: «La rimozione di scorie nucleari da un reattore sperimentale ha reso impossibile per i nostri ispettori determinare se in passato il combustibile sia stato utilizzato per un ordigno nucleare», ha detto Blix.

A Washington fonti del Pentagono hanno escluso che Pyongyang stia per premere il grilletto: ad ogni buon conto, la portaerei «Independence» lascerà i porti del Giappone per una «importante esercitazione» nei pressi delle Hawaii. Gli strateghi della Navy hanno deciso di tenerla a ovest delle Midway: in questo modo, se la crisi dovesse improvvisamente aggravarsi, potrebbe raggiungere in fretta la zona calda.

Mentre la tensione sale a cavallo del 38.o parallelo (linea di demarcazione fra le due Coree), Casa Bianca e Dipartimento di Stato hanno cercato di raccogliere consensi sulla linea delle sanzioni. Al di là delle parole, tuttavia il piano di pressione economica nei confronti di Pyongyang non è ancora chiaro.

Robert Gallucci, l'uomo di punta dell'amministrazione sulla crisi coreana, ha sottoposto all'ambasciatore Kim e agli inviati giapponesi una serie di opzioni: dalla sospensione della vendita e degli acquisti di armi all'esclusione di Pyongyang dalle associazioniinternazionali, al congelamento dei voli. L'opzione più draconiana è ovviamente l'embargo totale, che priverebbe il Nord degli approvvigionamenti petroliferi: l'opinione corrente, a Washington come in altre capitali, è tuttavia che il «no» cinese alle Nazioni Unite sarebbe inevitabile.

**a.a.**

## Schianto sospetto

**LONDRA — Dieci dirigenti dell'antiterrorismo della polizia nordirlandese, nove ufficiali dell'intelligence dell'esercito, sei esperti di sicurezza del ministero per il Nord Irlanda: gli uomini-chiave della lotta al terrorismo nell'Ulster. Sono morti l'altra sera, con quattro uomini dell'equipaggio, quando il gigantesco elicottero Chinook (uguale a quello della foto) su cui viaggiavano si è schiantato sulla cima tempestosa di un promontorio scozzese. Solo un incidente, pare.**

Il Piccolo
speciale nautica
Sabato 4 giugno 1994
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



**LEGGI** / UN IMPEGNO

# Governo: tra 4 mesi interventi radicali in favore del diporto

GENOVA — Entro ottobre, interventi di radicale revisione saranno effettuati sulla legislazione e le normative riguardanti la nautica da diporto. Un impegno in questo senso è stato preso nei giorni scorsi dal sottosegretario ai trasporti Sergio Cappelli nel corso di un colloquio con il presidente della Fiera di Genova, Guido Grillo, e con il presidente dell'Ucina, Mario Giusfredi, le due organizzazioni che congiuntamente provvedono da 33 anni all'organizzazione del Salone nautico internazionale di Genova.

Nel darne notizia, la Fiera di Genova ha precisato che il sottosegretario ai trasporti, che ha delega del Ministro per gli affari riguardanti la marina mercantile e la portualità, ha criticato l'atteggiamento tenuto fin qui dai governi nei confronti della nautica da diporto, in quanto pregiudizievole non solo per l'attività dei cantieri e dell'industria e la loro occupazione, ma anche per i settori di ricaduta, con conseguenze gravi a danno della stessa posizione italiana sul mercato turistico internazionale.

Il sottosegretario Cappelli, sempre secondo la Fiera di Genova, ha confermato che, sulla base dei più recenti consuntivi, la famigerata tassa di stazionamento, che avrebbe dovuto assicurare all'erario un gettito di 400 miliardi, ne ha prodotti soltanto 94.

Le riforme promesse dal sottosegretario ai trasporti, secondo quanto ha precisato il presidente dell'Ucina, riguardano in particolare la revisione della tassa di stazionamento, l'ampliamento della categoria natanti fino a 7,50 - 8 metri, la revisione dei parametri del redditometro, le agevolazioni per la portualità turistica. Sulla revisione della tassa di stazionamento e sui parametri del redditometro, ha detto Cappelli, si è già espresso favorevolmente il sottosegretario alle Finanze, Filippo Berselli.

**WHITBREAD** / L'IMBARCAZIONE ITALIANA «TIENE» LA TESTA PER 6 GIORNI, POI S'ARRENDE

# L'illusione di Brooksfield

*La vittoria di tappa al maxi New Zealand*

MILANO — E' finito giusto una settimana fa il sogno di Brooksfield, di arrivare in testa alla flotta della Whitbread al traguardo finale di Southampton. Dopo quasi sette giorni di assoluta leadership l'imbarcazione italiana skipperata da Guido Maisto si è vista dapprima raggiungere e poi sopravanzare da un nugolo di barche sospinte da una bassa pressione che si spostava alla velocità di 35 nodi in direzione Nord-Est. Brooksfield, in rotta a 40 miglia a Est di tutte le altre barche, non è stata nemmeno sfiorata.

Una vera e propria mazzata per la spedizione italiana che praticamente in 24 ore si è presa un giorno di distacco. Demoralizzati come non mai, gli italiani hanno proseguito sulla stessa rotta anche perché il mago dei meteorologi, il francese Pierre Lasnier di Meteomer, ha esortato all'ottimismo lo staff di Brooksfield: «Il peggio è passato — aveva detto — e contro gli effetti della dorsale anticiclonica che ha favorito chi stava dietro non si poteva fare di meglio. Dopo una giornata di distacchi invariati chi come Brooksfield ha avuto il coraggio di mantenersi sulla stessa rotta comincerà a correre di più di quelli che si troveranno a Nord e potremmo assitere a un capovolgimento della classifica». Purtroppo così non è stato.

Stefano Rizzi firma autografi in Florida.

Brooksfield, che nei giorni seguenti ha mantenuto posizioni di rincalzo tra il sesto e il settimo posto dei W60, dovrebbe concudere la sua avventura nel porto inglese poco dopo mezzogiorno di oggi alle spalle di New Zealand Endeavor, il maxi più veloce, di Tokyo, Yamaha, Winston, Intrum Iustitia, i due maxi Merit Cup e la Poste, e gli altri W60 Reebok e Galizia 93 Pescanova. Dietro all'imbarcazione italiana, distanziate di uno e due giorni, giungeranno Hetman Sahaidachny, Heineken, Odessa e Uruguay Natural. Dopo lo sbarco nell'ordine di Mauro Pelaschier, Stefano Spanghero e Fortunato Moratto, a bordo dell'unica imbarcazione italiana è rimasto della nostra regione soltanto il friulano Stefano Rizzi, che lascerà quasi subito l'Inghilterra per Punta Ala, dove sarà impegnato assieme al «Vikings» e Bassani nei campionati Ims. Grande soddisfazione, comunque andrà a finire, per la spedizione italiana che mai in 20 anni di esistenza della Whitbread era riuscita a mantenere la testa della flotta per tanto tempo. Soddisfazione pure per quelli che hanno voluto i W60, con Tokyo che rischia di battere il record di percorrenza e l'intera flotta che arriva al traguardo finale ben quattro giorni prima della precedente edizione di 4 anni fa, quando Steinlager vinse tutte le tappe.

**Claudio Soranzo**

**REGATE** / BILANCIO ASSOLUTI J-24

# Il monotipo è il futuro Noè è il suo «profeta»

LIGNANO — Sono passate due settimane dalla fine del campionato italiano J-24 svoltosi a Lignano: le barche sono ormai tutte legate ai carrelli, in attesa dei prossimi appuntamenti: in attesa per qualcuno dell'Europeo di Medemblik, a luglio, per qualcun altro delle prossime regate zonali, qui in golfo.

Per tutti, comunque, è stata una bella esperienza. Da quelle sei regate disputate in condizioni di vento anomale o quantomeno inatteso, sono uscite alcune importanti conferme. La prima riguarda l'organizzazione: molto buona, e in grado di sopportare la valanga di 73 barche e 73 equipaggi, alcuni dei quali professionisti.

Poi la classe J: Assovela Percoto e Yacht Club Hannibal avevano visto giusto; la classe è in espansione, il monotipo è il futuro, e a regatare così ci si diverte parecchio. Ancora i risultati: oltre al secondo posto di Noè, la nostra Zona ha saputo dire le propria, e certo il fattore di giocare in casa, viste le condizioni meteo, non ha certo aiutato. Ha fatto bene Favretto (Hannibal 3 Giuliane Rdb, 13.o), Demartis (14.o), poi via via tutti gli altri, sottolineando la prestazione di Sagi Hannibal 2, l'equipaggio femminile di Paola Storici.

A questo punto si guarda avanti, nella speranza che i circoli organizzino regate per i «J» e che qualche sponsor si faccia vivo.

Il «Jelly J» di Gianfranco Noè, visto di poppa.

*TRIESTE — Gianfranco Noè, Riccardo Bonetti, Salvatore Noè, Luciano Martinuzzi, Micaela Di Blas, Lorenzo Patti e, di riserva, Slatich. Hanno iniziato ad andare in J-24 insieme a febbraio, e a maggio sono arrivati secondi al campionato italiano. «Jelly J Crt», nuova di zecca, varate tre giorni prima dell'inizio del campionato, ha sorpreso tutti, timoniere compreso, che confidava in un quinto posto. «Jelly J», con la sua prestazione regolare, mai incappata in Pms, o squalifiche, è andata a rompere i piani ai mostri sacri della classe, aiutato anche da un gioco di proteste che ha visto uscire di scena Martinez, Noè ha tolto il trono ai genovesi, vecchi marpioni di questa categoria.*

*«Il livello dei regatanti era molto alto – ha dichiarato il timoniere – il nostro punto di forza è stato la coesione del gruppo. Abbiamo lavorato tutti insieme e tutto è andato per il meglio in tutte le condizioni di vento; certo, mi ha aiutato molto l'esperienza fatta in soling nelle precedenti stagioni».*

*Ma, questo è certo, non finisce qui. A luglio, Noè e il suo equipaggio parteciperanno ai campionati europei che si svolgeranno in Olanda, poi la stagione J-24, a settembre, riprenderà, si spera, anche nel nostro golfo.*

*«Se i circoli triestini non organizzeranno regate per i J-24, tutto il lavoro di questa stagione rischia di perdersi nel nulla. Mi sembra comunque – dice ancora Noè – che questi Campionati italiani abbiano convertito molti velisti italiani ai J-24: lo spirito che si vive a bordo di questi monotipi in queste regate alla pari, ha conquistato molti di noi».*

**Francesca Capodanno**

# Santo Stefano, un «postino» via mare

*STINTINO — Nei giorni scorsi si è svolta in Sardegna la rievocazione storica del servizio «postale» tra Stintino e Porto Torres, che veniva effettuato — via mare — quando non esisteva ancora il collegamento stradale tra i due abitati.*

*Stintino è sorta il 15 agosto 1885, quando 45 famiglie di pescatori e contadini vi furono trasferite dall'Asinara per consentire la realizzazione sull'isola delle strutture del lazzaretto e del penitenziario. Nacque così la necessità di garantire al nuovo insediamento il servizio postale da Porto Torres — e viceversa — con imbarcazioni a vela; cessò nel 1932 quando venne aperta la strada carrabile. L'ultimo comandante del «postale» è stato Clemente Bonifacio, che nel 1909 acquistò a Carloforte una classica carlofortina impiegata per la pesca, battezzandola «Buona Difesa». Questo scafo di 15 metri, simile a un piccolo leudo, era registrato come «bilancella», termine con cui si identificavano le «barche da pesca, più piccole della tartana, con un solo albero a vela latina e un buttafuori per un flocco».*

*Secondo la concessione del 1926 rilasciata a C. Bonifaccino per il trasporto della posta da Porto Torres a Stintino e viceversa, egli doveva garantire, per ottomila lire all'anno, un'andata giornaliera da aprile a settembre e ogni due giorni da ottobre a marzo; quando le condizioni del mare non lo permettevano, doveva provvedere al servizio via terra mediante cavalcatura.*

*La sezione dell'Asinara della Lega navale italiana e l'associazione Arte cultura società di Sassari, hanno voluto rievocare «il viaggio del postale» con lo gozzo locale, armato a vela latina, «Santo Stefano» di Mario Demelas. Dopo aver imbarcato l'ufficiale postale e il sindaco di Stintino Giovanni Greco, il «Santo Stefano» è stato attorniato da una flottiglia di imbarcazioni tradizionali, armate con vela latina, oltre che da un nutrita flotta di scafi di tutti i tipi, che hanno voluto fare da corte al «viaggio». L'arrivo del «postale» con la flotta di gozzi, filughe, lance e yachts vari è avvenuto secondo l'orario previsto davanti al lungomare di «Balai» a Porto Torres. Qui è stata anche allestita una mostra di modellismo navale di barche tradizionali locali, corredata da un'esposizione filatelica e tematica navale e da una mostra di foto d'epoca.*

**Mario Marzari**

La prua del gozzo Santo Stefano. (Foto Marzari)

RADUNO

## A vela nel Baltico

MONACO — Raduno di velisti da tutto il mondo a Kiel, sulla costa baltica tedesca, per la grande regata denominata «Kieler woche», dal 18 al 26 giugno. Teatro della manifestazione turistico-sportiva è il Kieler Forde, uno dei pittoreschi fiordi tedeschi della zona del Baltico dove ci sono da tempo interessanti proposte per la pratica della vela e del windsurf.

**EXPLOIT** / L'ITALIANO CESARE CANTAGALLI

# Ha «reinventato» il windsurf e adesso fa il giro del mondo

FAENZA — Ha reinventato l'arte del windsurf. Ha creato numeri e figure che sembravano impossibili. E ora, non contento di ciò, alla ricerca di nuovi limiti, si è impegnato in un giro del mondo. Con l'inseparabile windsurf. Stiamo parlando di Cesare Cantagalli, faentino, che ha voluto porre un argine allo strapotere degli hawaiani e dei «robot» nordici sulle onde. E per contrastare queste grandi scuole di windsurf, l'atleta italiano ha deciso di proporre la sua tecnica innovativa durante un giro del pianeta. L'ha battezzato «Globotour», ed è la ricerca continua di angoli sperduti dove trasformare il windsurf in sport estremo.

Le tappe? E' partito nel gennaio scorso alla volta delle Barbados, di Tobago e Trinidad, per poi spostarsi via via a Porto Rico, in Nuova Zelanda, a Maui (nelle Hawaii). Ora si trova a Tahiti e fra poco si sposterà verso il continente africano, per percorrere in lungo e in largo le Canarie. In agosto, sarà la volta del Sud Africa. Poi, verrà il turno del Portogallo e dell'isola di Sylt, altro paradiso del windsurf. E ancora: La Torche, di nuovo le Hawaii, e infine l'Australia. Da ognuna di queste località parte in lunghi raid, nel corso dei quali Cantagalli si esibisce nella sua nuova tecnica. E le sue esperienze vengono documentate grazie a una sofisticata attrezzatura video. Riducendo al minimo il bagaglio, l'ambasciatore del windsurf italiano può veleggiare con la videocamera che, comunque, viene manovrata anche dai suoi accompagnatori.

Dopo che in questi anni ha sgominato avversari di ogni calibro nelle gare nazionali per dilettanti, Cantagalli ha deciso di dedicarsi alle competizioni di Wave Riding, ovvero salti, surfate e transizioni tra le onde. Il «laboratorio» per questa sua attività è stato l'isola hawaiana di Maui, patria indiscussa dello Wave. L'anno d'oro nella carriera di Cesare è stato il 1986: per farsi definitivamente notare dai giudici, ha inventato dal nulla una manovra destinata a rivoluzionare completamente il Wave Riding: il Cheese Roll. Consiste in una rotazione di 360 gradi sottovento. I successi si sono susseguiti: dal Gunston International nelle acque di Città del Capo a quelle di Nijima in Giappone. Qui, in una gara spettacolare, è riuscito a battere l'avversario più temibile: Peter Cabrinha. Quindi, nel '91, una vittoria a Barbados nella prima tappa del world tour. In quell'occasione, l'italiano ha realizzato, durante la finale del contest, il suo primo «doppio loop» (due salti mortali in avanti con la tavola a vela). Un exploit che lo consacra ai vertici mondiali.

ro. ca.



**REGATE** / DOMANI LA PARTENZA DA RIMINI

# A Corfù, tra agonismo e avventura

## Molti scafi celebri (e molti triestini) alla classica d'altura «transadriatica»

RIMINI — Pochi, durante la loro carriera velistica, resistono al fascino di una Rimini-Corfù-Rimini. Puntuale, anche quest'anno, la prima domenica di giugno vedrà partire questa regata d'altura, queste circa mille miglia che entrano regolarmente in ogni discorso di mare. Si creeranno nuovi aneddoti, nuove storie da raccontare e in mare, dopo la grande tradizionale festa di questa sera, nuove e vecchie battaglie. All'appello ci sono quasi tutti: ben tre barche di Paolo Cori, poi il 60 piedi di Vittorio Malingri, «Moana», reduce da metà Vandee Globe, e da Trieste due barche: lo «Ielg» di Paolo Collino, alla sua prima Rimini da triestino dopo aver ottenuto vittorie di classe e ottimi piazzamenti in assoluto con la «residenza lignanese», e nella stessa categoria il muggesano «Capriccio» di Ulcigrai, partito mercoledì scorso da Muggia con grande festa e granpavese a tutto spiano.

Tutto come da copione, insomma, e anche il mare, probabilmente, non esiterà a proporre le «solite» bonacce, i mari troppo mossi, le botte di vento e quell'insostenibile profumino di scampi alla griglia quando, dopo quattro-cinque giorni di mare si arriva a girare davanti a Corfù. Si sentono, insomma, un po' tutti dei piccoli Ulisse ma con Gps, telefonino cellulare e motore, rigorosamente, si spera, piombato.

fr. c.

**REGATE** / ECHI DAL CAMPIONATO DI CHIOGGIA

# Ims, una faccenda tutta giuliana

Servizio di **Italo Soncini**

TRIESTE — La vela non soltanto quale fatto sportivo ma anche come coefficiente tecnico-scientifico che consente la realizzazione di manufatti validi a conseguire, con equipaggi adatti, risultati agonistici di rilievo. Insomma un'armoniosa sintesi di due qualità umane confluite in uno specifico in cui Trieste e dintorni, grazie ai suoi tecnici e ai suoi atleti, continua ad eccellere. Se ne è avuta prova eloquente nel recente campionato italiano delle classi Ims, settore Adriatico, che prelude all'assoluto, con la partecipazione degli altri due mari, che si svolgerà a Poltu Quatu nelle Bocche di Bonifacio.

In due weekend sulle acque di Chioggia, con grande interesse del vertice nazionale della Fiv presente in forze, si sono cimentati 54 yachts delle varie categorie nelle classi «regata» e «crociera». Disputate complessivamente cinque prove, tre «bastoni», una costiera e una alturiera lunga.

Vistosi i successi di due barche progettate dal triestino Starkel, per evidenziare la parte tecnica: nella 1.a classe «regata» primato di G. Race, con il barcolano Diego Paoletti al timone; ottima seconda la gemella di Lola, Follow My Croatia (pure progetto Starkel), del fiumano Scouric. G. Race ha dominato il campo costituito da dieci concorrenti molto agguerriti. Alla «lunga» ha vinto in «reale» su tutti e nel «bastone» finale consistente in tre boline e altrettante impoppate, ha fatto un primo assoluto in «reale», superando barche di lunghezza superiore anche di tre metri.

Ma gli osservatori della Fiv e autorevoli critici presenti hanno sottolineato l'apporto dato al successo della importante manifestazione di altri triestini, muggesani e monfalconesi; tutti costoro a Chioggia, infatti, si sono assicurati un posto alle prossime finali assolute di Poltu Quatu.

Ammirata, nei Quarter Tonner, la vittoria di Jasper che aveva in pozzetto il pluricampione mondiale Vasco Vascotto, tattico, prodotto del Circolo della vela di Muggia. Qualificata nella stessa categoria (3.a) per l'assoluto B & B V di Filipaz e Vidulli dell'Adriaco, e Iriss, timonata da Federico Stopani della Triestina vela.

Nella II «regata» la monfalconese Anna Express di Francesco Colombo della Svoc, dopo lotta serrata con Osama Photogenica del veneziano Tonello, onorevole seconda. E quarto Life Point di Boschin della Pietas Julia di Sistiana. Nei III, netto predominio di Fiore di Sale, timonato da Franco Cittar della Triestina della vela. Qui si sono qualificati anche Radames dell'ex muggesano Frisori, ora della Pietas Julia, e Duffy del barcolano Melon che ha operato un ragguardevole recupero.

Nei II «crociera», l'altra campione mondiale barcolano, Roberto Bertocchi, al timone di Caos, del veneziano Guarnieri, è stato determinante agli effetti della vittoria, certo non facile.

## Ma dal Tirreno arriva la sfida tecnologica

TRIESTE — Anche il Tirreno, dopo l'Adriatico, ha avuto il suo campionato Ims, valido per la partecipazione alle finali nazionali di Poltu Quatu. Anche qualche velista locale ha partecipato a quelle regate, svoltesi a Capri. Pellaschier, Vascotto, Stoppani (quest'ultimo imbarcato su Osama Photogenika) hanno avuto a che fare con avversari diversi rispetto all'Adriatico, con scafi più moderni (i nuovi 40 piedi di Farr, e i 36 della Beneteau della prossima Admiral's) e certamente più tecnologicizzati. Ciò che non è cambiato è il sistema Ims, e anzi, a Capri, in particolar modo nel computo della classifica della regata lunga, è andata peggio che a Chioggia.

Nonostante le polemiche, comunque, anche da Capri sono usciti «campioni». Si tratta di Gambix Armata di Mare (Semeraro Gph 611,3) e Osama Photogenika (Tommaso Chieffi Gph 571,8) per la classe uno; Alix 2 (Scialoja Gph 368,0) e il Mago di Oz 5 (Tosato, Gph 620,6) in seconda classe; Hipazia Lancia (Magnani Gph 714,9) e Finalmente Primo (Masini Gph 684,6) per la terza e quarta classe.

Ci si chiede, a questo punto, quali indicazioni il campionato assoluto sarà in grado di dare: come se la caveranno i nostri velisti contro la tecnologia, gli sponsor e le barche nuove del Tirreno? La risposta tra il 29 agosto e il 4 settembre.

fr. c.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

NUOVA TENSIONE TRA SLOVENIA E CROAZIA PER I LAVORI DI QUEST'ULTIMA AL VALICO

# Lite per Sicciole

*Zagabria ha sospeso «in parte» l'ampliamento del posto di blocco e Kucan ha accettato di vedere Tudjman il 7 giugno*

LUBIANA — Missione Kucan a Zagabria: il governo di Lubiana dice «sì» alla visita del capo di Stato, dopo le garanzie offerte dalla Croazia che i lavori al valico di Sicciole verranno sospesi. Ieri il premier Janez Drnovsek ha risposto alla lettera inviatagli dal presidente Milan Kucan che due giorni fa aveva chiesto l'opinione del governo sull'opportunità di andare a Zagabria in questo momento. Motivo delle riserve, ricordiamolo, le acque agitate delle relazioni sloveno-croate in seguito alla ripresa dei lavori al valico di Sicciole.

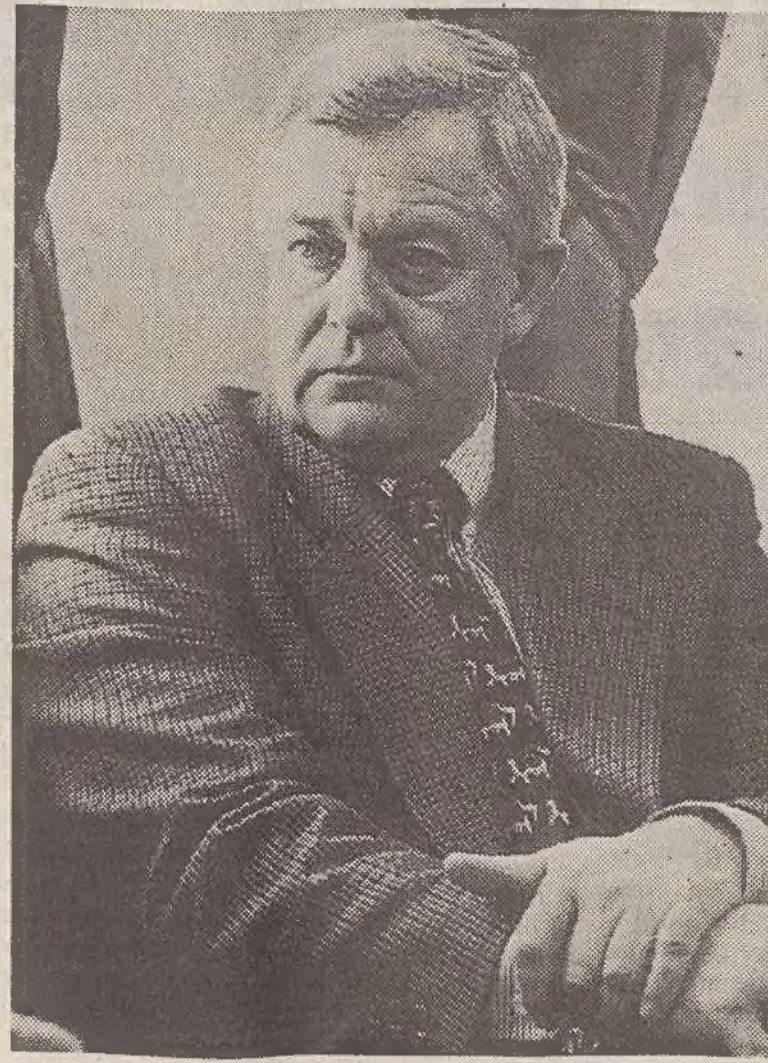
Giovedì il governo croato ha espresso rammarico per le rinnovate proteste slovene ribadendo l'estrema importanza sul piano economico che il valico di Sicciole ha per la Croazia e che già lo scorso anno i lavori di ristrutturazione vennero sospesi su richiesta di Lubiana. L'opera di ampliamento della parte croata del valico, ha precisato il ministero degli Esteri, è continuata in assenza di una soluzione del contenzioso sul confine nel golfo di Pirano. Ma tenendo conto dei rapporti di buon vicinato il premier croato Nikica Valentic ha deciso la sospensione dei lavori.

Da precisare che non si tratta di uno stop immediato. Infatti la stessa parte croata ha precisato che comunque nei prossimi giorni si procederà alla posa del manto d'asfalto e che questa non può essere ritenuta una violazione dello status quo concordato un anno fa dai ministri degli Esteri dei due Paesi. Nella nota si ribadisce infine la disponibilità croata al dialogo.

Alla luce della risposta croata e molto probabilmente a malincuore, Drnovsek ritiene che Kucan possa incontrare Franjo Tudjman, ma che la sua non può essere una visita ufficiale. Il premier suggerisce che Kucan ribadisca la posizione della Slovenia e protesti fermamente per le azioni unilaterali croate.

Ieri pomeriggio il gabinetto di Milan Kucan ha confermato che il presidente sloveno sarà a Zagabria martedì 7 giugno per una «visita di lavoro». Ma se Lubiana vuole minimizzare l'avvenimento o quanto meno sfruttarlo per mettere i puntini sulle «i» delle relazioni bilaterali, Zagabria sta dando grande risalto alla visita. I mezzi d'informazione stanno preparando l'arrivo di Kucan con ampi servizi. Alla vigilia, cioè lunedì, ci sarà una trasmissione della televisione di stato croata nella quale viene annunciata la presenza dei premier, dei ministri degli Esteri e degli ambasciatori di entrambi i Paesi.

Da rilevare che giovedì, proprio mentre si attendeva la risposta del ministero degli esteri croato, si sono riuniti a Brezice i geodeti incaricati di definire e tracciare il confine sloveno-croato e di stilare una relazione per la commissione diplomatica mista per i confini.

Loris Braico

Il Presidente sloveno Kucan che il 7 sarà a Zagabria.

CAPODISTRIA, RIPETUTI I COMIZI

# La gente ribadisce «Un comune unico»

CAPODISTRIA — «Comune unico»: lo vogliono i capodistriani tornati a esprimersi a favore di una sola municipalità. Giovedì sera si sono svolti nuovamente i comizi dei cittadini e nonostante il ripensamento voluto dalla Corte costituzionale, l'esito è stato identico alla prima volta.

Malgrado l'invito al boicottaggio formulato nei giorni scorsi dal cosiddetto «coordinamento delle forze democratiche» (coalizione informale composta da democristiani, popolari, socialdemocratici e dal movimento «Iniziativa civica per l'Istria slovena») di cui si è fatto portavoce l'ex parlamentare Danijel Starman, la gente è affluita più numerosa della prima volta. Nelle 20 comunità locali e nei tre villaggi di Zazid, Podgorje e Rakitovec, che fanno parte di Sesana ma che vogliono diventare «capodistriani», il voto è stato uninime. Solo a Villa Decani ci sono state voci favorevoli alla creazione di più comuni rimaste comunque in minoranze.

Nel corso del comizio svoltosi nella comunità locale di Capodistira centro, c'è stata la raccolta delle firme contro il deputato Zare Pregelj, in quanto egli opererebbe contro gli interessi di chi lo ha eletto. A Giusterna e San Canziano ritengono che lo stesso valga per Starman al quale è stato chiesto di non parlare a loro nome. Gli abitanti di Crni Kal chiedono invece l'intervento del tribunale internazionale competente per avvertirlo della violazione dei diritti dei cittadini in quanto la Corte costituzionale slovena, a soli due giorni dal referendum che avrebbe dovuto svolgersi domenica, ha annullato la circoscrizione referendaria di Capodistria.

CAPODISTRIA

## I «segreti» del Duomo presentati al pubblico

CAPODISTRIA — I risultati delle analisi con il georadar, effettuate recentemente dai tecnici della ditta modenese «Tecnofuture service» al duomo di Capodistria sono stati presentati ieri a Capodistria a palazzo Tacco nel corso di un convegno di lavoro.

Presenti storici dell'arte e restauratori di Slovenia e Croazia, il rappresentante della società italiana, Fernando Monti, ha messo in evidenza la possibilità di effettuare una serie di nuovi interventi in loco e di costituire una joint venture con una società edile slovena.

Un certo interesse per queste analisi che permettono lo studio approfondito di superfici, terreni e opere d'arte, è stato dimostrato anche dell'ente piranese per la tutela delle belle arti.

Lo scopo delle analisi in duomo era quello di individuare i motivi che hanno portato all'apertura di una crepa sul muro di una navata. Gli strumenti però hanno consentito, al tempo stesso, la scoperta di interessanti reperti attualmente nascosti dall'intonaco: si tratta di archi e di merlature probabilmente appartenuti alla chiesa romanica, che si trovava sul luogo ove attualmente è edificato il duomo.

IN BREVE

## Scontro a Senosecchia: ferito gravemente un bambino di due anni

SENOSECCHIA — Un bambino di due anni è rimasto ferito gravemente in uno scontro frontale tra una Zastava Jugo e una Lancia Thema guidata da un triestino. L'incidente è avvenuto sul rettilineo della Capodistria-Lubiana, poco dopo il centro di Senosecchia quando Joze Kveder, di 28 anni di Radomlje, alla guida della Jugo e diretto a Lubiana, ha svoltato a sinistra per andare al ristorante tagliando in questo modo la strada alla Thema al cui volante c'era il ventiquattrenne Goran Kocman, di Trieste, che procedeva in senso contrario. La Jugo ha poi urtato una macchina di Pola parcheggiata davanti al locale e sulla quale non c'era nessuno. Saso Kveder, di soli due anni, che era seduto sull'apposito seggiolino per bambini della Zastava, ha subito gravi ferite e attualmente è ricoverato con prognosi riservata al Centro clinico di Lubiana. Ferita, ma in modo non serio, pure la madre Marjeta di 23 anni, anche lei ricoverata a Lubiana. Solo leggere contusioni per il padre Joze. Illeso invece il conducente della Lancia Thema.

## Esperienze democratiche travasate ai Paesi dell'Est

PORTOROSE — Seconda e conclusiva giornata ieri a Portorose del convegno dedicato al tema dell'amministrazione pubblica nei Paesi democratici, organizzata dall'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa assieme al parlamento sloveno. Vi hanno preso parte parlamentari europei, deputati sloveni, esponenti di università, uffici statali e associazioni regionali di ben ventiquattro Paesi europei. In particolare sono stati esaminati i problemi dell'amministrazione statale, della conduzione dell'economia, della formazione professionale dei funzionari statali nonché delle strutture e delle norme di funzionamento degli uffici pubblici. Il convegno, concluso ieri pomeriggio da Jean-Luc Bodiguel, direttore del Centro nazionale scientifico e di ricerca di Parigi, ha voluto contribuire al trasferimento delle esperienze nella gestione dell'amministrazione pubblica nei Paesi dell'Europa occidentali alle nuove democrazie che sono recentemente sorte nelle aree centrale e orientale del nostro continente.

## Incidente stradale a Lucia: morto il ragazzo investito

ISOLA — E' morto il ragazzo rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto il 22 maggio scorso a Lucia. Il ragazzo, Darko Skorja, 15 anni, di Pirano, è deceduto due giorni fa all'ospedale di Isola dove era stato ricoverato in seguito alle gravi ferite riportate nello scontro con un'automobile mentre era alla guida di un motorino. Darko, nel tentativo di imboccare una strada secondaria che porta all'abitato di Vignole, aveva invaso la corsia sinistra mentre in senso contrario procedeva l'automobile guidata da Marino Zudic, 42 anni e abitante a Lucia. Questi non ha potuto evitare lo scontro che ha fatto fare al ragazzo un volo di 11 metri.

## Spalato, mostra fotografica sulle «Maschere a Venezia»

SPALATO — In occasione delle celebrazioni per il 47.o anniversario della proclamazione della Repubblica italiana, il viceconsole italiano a Spalato, dott. Salvatore Sciuto, ha promosso al Museo archeologico croato di Spalato la mostra di una serie di sue fotografie sul tema «Maschere a Venezia», che resterà aperta fino al 15 giugno.

## Oggi visita a Veglia del nunzio apostolico

VEGLIA — In onore di San Quirino, patrono della città di Veglia, oggi, in cattedrale sarà concelebrata una messa dal nunzio apostolico, Giulio Einaudi, assieme agli arcivescovi e vescovi della diocesi di Fiume e Segna e al vescovo di Sebenico. Il rito sarà officiato a partire dalle ore 19. Per mons. Einaudi si tratta della prima visita al vescovado di Veglia.

INTERVENTO DELL'UNIONE ITALIANA

# Edit, problemi finanziari Appello al governo croato

*Sollecitato l'intervento del ministero della Cultura*

FIUME — L'Edit si trova in una situazione finanziaria estremamente delicata. Non potento più far fronte alla situazione, ovvero non riuscendo a trovare una soluzione, la stessa Edit e l'Unione italiana hanno chiesto precisi interventi del governo croato per risolvere la difficile situazione venutasi a creare all'interno della casa editrice italiana di Fiume. Come viene precisato in un comunicato dell'Unione, informato dei problemi finanziari in cui versa l'Edit finanziaria, il presidente della Giunta esecutiva dell'Ui, Maurizio Tremul, ha inviato una lettera al ministro della Cultura e della Pubblica istruzione della Repubblica di Croazia, Vesna Girardi-Jurkic.

Nella missiva si sollecita l'intervento del ministero a sostegno delle legittime richieste avanzate dall'Edit e relative al necessario e indispensabile supporto finanziario che la Croazia non può non offrire alla casa editrice. La lettera ricorda infatti l'indispensabile rispetto dei diritti costituzionali garantiti alle comunità nazionali che vivono e operano in Croazia. Nella missiva si sottolinea inoltre che ogni eventuale danno alla produzione dell'Edit significherebbe una grave perdita per l'intera Comunità nazionale italiana che vive in Croazia e Slovenia.

Nel comunicato dell'Ui si dà inoltre notizia che la casa editrice fiumana ha provveduto alla nomina dei propri membri nel consiglio d'amministrazione della Finedit, la società costituita tra Unione italiana ed Edit per gestire la nuova stamperia. Nel consiglio sono stati nominati Silvia Bianchi-Mikulicic, Eleonora Marac e Rodolfo Segnan.

INCONTRO SINDACATI ITALIANI-U.I.

# Minoranza alla ricerca di una base economica

CAPODISTRIA — Sindacalisti italiani e Unione italiana a confronto per fare il punto sulla collaborazione bilaterale e discutere dell'attuale situazione politica. Due giorni fa c'è stata a Capodistria la visita di una rappresentanza unitaria delle forze sindacali Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia di cui facevano parte Roberto Treu, Lucio Gregoretti e Adele Pino. La delegazione si è incontrata con Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Ui, e Mauro Graziani, responsabile degli affari sociali.

Nel colloquio, svoltosi a Palazzo Gravisi, è stato ribadito che la comunità nazionale italiana dovrebbe essere il vettore di un discorso più ampio che investe tutto il territorio dove vivono i connazionali. In sostanza il punto di riferimento sarebbe l'Unione ma i servizi che rientrano nella sfera sindacale sarebbero accessibili a tutta la popolazione.

Comunque è stato sottolineato che per realizzare ciò è necessario che si mantenga un clima politico in quest'area favorevole al dialogo e che si evitino rischi involutivi. Le due parti hanno espresso una certa preoccupazione per l'attuale momento politico. I sindacalisti del Friuli-Venezia Giulia hanno promesso l'impegno per una sensibilizzazione sui problemi della comunità italiana nei confronti della giunta regionale, del governo ma anche dell'opinione pubblica in genere.

Maurizio Tremul ha riproposto il problema del trattamento unitario della minoranza, ma non come minaccia alle sovranità statali di Slovenia e Croazia, bensì inserito in una chiave europeistica. Nell'incontro è stato dato pieno appoggio anche alla dimensione economica della minoranza italiana che da anni cerca di superare la fase del semplice assistenzialismo.

Tornando ai servizi è stato ricordato che vanno individuate forme di collaborazione su problemi legati all'assistenza previdenziale, alla mobilità delle persone in un discorso di occupazione transfrontaliera ma anche in altri settori.

l.b.

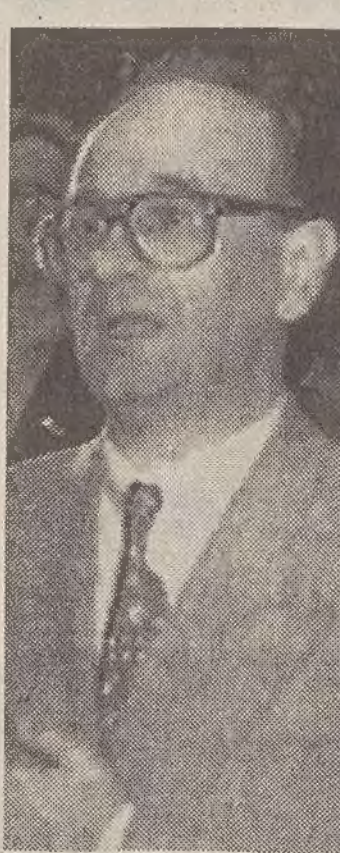
QUINTA RIUNIONE PLENARIA A FIUME DEI PRIMI CITTADINI CROATI

# Sindaci scontenti della riforma

Motivo di conflitti la ripartizione dei beni tra le città e le amministrazioni regionali

FIUME — Sono ben 48 le città della Croazia che hanno voluto partecipare al Quinto incontro dei sindaci in svolgimento da ieri mattina a Fiume, nella splendida sala della «Transadria» e sede del «World Trade Center». Presenti a questo importante appuntamento anche il ministro dell'amministrazione statale, Davorin Mlaka, e il viceministro dell'edilizia, Vladimir Petrovic. Aperti dal sindaco di Fiume, Slavko Linic, i lavori di questo quinto incontro dei sindaci delle città croate sono in pratica quasi esclusivamente incentrati sul funzionamento e sulla problematica del sistema comunale, soprattutto alla luce del nuovo assetto amministrativo e territoriale della Croazia. Durante la mattinata si è parlato in prevalenza del complesso problema di successione e ripartizione dei beni patrimoniali fra città, comuni e contee. Non sono mancati gli spunti polemici, specie per quanto attiene all'assoluta mancanza di criteri e norme di legge atte a regolare tale materia.

Ad eccezione di Fiume e delle altre città o comuni che fanno capo alla Contea litoraneo-montana — dove tutto sommato il problema della successione patrimoniale è stato risolto in modo abbastanza positivo —, quasi tutti i sindaci hanno lamentato gravi carenze, dovute perlopiù a conflitti e contrasti a livello di contea e municipalità. Grave soprattutto la situazione a Cakovec, dove, a detta del suo sindaco, nessuna ripartizione è ancora stata fatta e dove la città non riesce a funzionare. A un punto critico pure i rapporti fra la municipalità di Karlovac, pesantemente danneggiata dalla guerra, e la sua amministrazione regionale, che vuole appropriasi dei beni appartenuti da sempre alla città.

Intervenendo al dibattito, il ministro dell'amministrazione statale, Davorin Mlakar, non è riuscito certo a mitigare il malcotento manifestato dai sindaci. Al contrario, il ministro li ha in sostanza accusati di non aver voluto cedere a compromessi e di non aver accettato un dialogo costruttivo con le autorità delle nuove contee. Ad addolcire la pillola è stato il vicepresidente della Contea litoraneo-montana, Josip Bursic, che ha sintetizzato l'iter seguito nella nostra regione rilevando, nel contempo, quanto sia inutile e controproducente pretendere da Zagabria una ripartizione più equa dei beni patrimoniali. Sono le amministrazioni locali, a detta di Bursic, a dover lottare in accordo con quelle regionali, per imporre i propri criteri. I lavori del Quinto incontro dei sindaci delle città della Croazia si concluderanno oggi e, stando a quanto annunciato, dovrebbe partecipare anche il premier croato Nikica Valentic.

Il premier Valentic.

PARLAMENTO SLOVENO

## Case da gioco: si va verso il congelamento della privatizzazione

LUBIANA — Il parlamento sloveno si appresta a congelare la privatizzazione delle case da gioco in Slovenia. Ieri c'è stata l'approvazione in seconda lettura della proposta di legge che ha lo scopo di evitare l'erosione del capitale sociale (molti hanno parlato di privatizzazioni selvagge) in attesa di una legge che stabilisca in maniera definitiva lo status e l'attività dei Casinò. La terza e definitiva lettura dovrebbe avvenire la prossima settimana. Con la legge verranno vietate tutte le modifiche statutarie che intacchino l'attuale assetto proprietario nelle case che organizzano il gioco d'azzardo. La privatizzazione dei Casinò potrà avvenire solo dopo l'approvazione di una legge apposita.

Approvazione in seconda lettura anche della legge contro il riciclaggio di denaro sporco. La norma prevede l'introduzione di misure preventive per evitare la messa in circolazione di denaro e valori acquisiti mediante attività illecite, specie commercio d'armi e di stupefacenti. La legge significherà in primo luogo un più severo controllo da parte degli organi e delle istituzioni finanziarie in caso di transazioni di una certa consistenza. In presenza di versamenti superiori ai 2,2 milioni di talleri, le banche saranno obbligate a tenere particolari registri dei clienti per poter accertare, nel caso ce ne fosse bisogno, la provenienza del denaro.

l. b.

benzi

**I CAMBI**

| | |
|---|---|
| **SLOVENIA** | Talleri 1,00 = 12,85 Lire* |
| **CROAZIA** | Kuna 1,00 = 261,55 Lire |

**Benzina super**

| | | |
|---|---|---|
| **SLOVENIA** | Talleri/litro = 954 | 72,00 Lire/litro |
| **CROAZIA** | Kune/litro = 1.046 | 4,00 Lire/litro |

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria.

QUATTRO GIORNI DI SEMINARIO ITINERANTE DI AGGIORNAMENTO DIDATTICO

# «Tour» in Carnia di insegnati istriani

ARTA TERME — La ridente cittadina termale quale punto logistico dal quale muoversi a raggiera per un tour tra scuole elementari e materne dell'Alto Friuli. Il tutto nell'ottica di un seminario itinerante d'aggiornamento didattico e professionale per una quattro giorni che ha visto una trentina, tra insegnanti e direttori, provenienti da Pola e Fiume, Rovigno e Valle, Pirano e Parenzo, Buie e Capodistria, impegnati a confrontare programmi e metodi didattici con le realtà scolastiche di Osoppo, Tricesimo, Ovaro e Arta Terme.

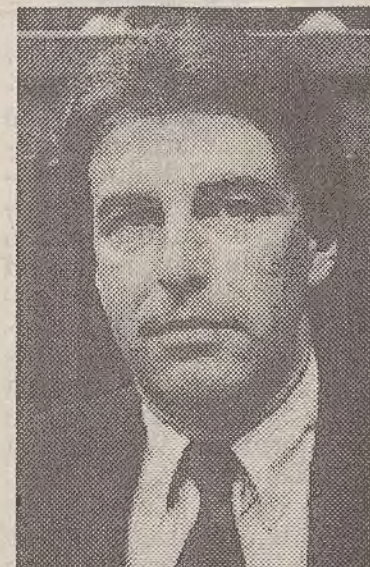
Un aggiornamento dalla doppia valenza; didattico-professionale con obiettivo non secondario, allargare la conoscenza di un territorio con visite mirate su segmenti ambientali, attività produttive, fonti di storia e origini della Carnia. E in tal senso istruttive e indicate sono apparse le visite al museo carnico delle arti e tradizioni popolari di Tolmezzo, a Venzone, Cartiera di Ovaro e al complesso termale della Fonte Pudia di Arta Terme. E al termine di un viaggio itinerante tra cultura, storia e realtà del Friuli montano la conclusione con l'incontro ufficiale presso la sala consiliare della cittadina termale con il sindaco Bertuzzi, accompagnato dagli assessori Gortani e Cimiotti, a esprimere il saluto di benvenuto della propria comunità.

Intervenuti di seguito Giordano Sattler dell'Università popolare di Trieste e la signora Lidia Delton docente e sindaco di Dignano d'Istria. Plauso e ringraziamenti nel loro dire per l'ospitalità e l'amichevole e calda accoglienza a essi riservata. Intervento quindi del dott. Bruno Mongiat, deus ex machina dell'iniziativa, a evidenziare tesi e motivazioni dell'incontro. Presenti inoltre a esprimere il saluto delle rispettive istituzioni: Gianni Da Pozza, presidente dell'Azienda di promozione turistica della Carnia, Vincenzo Giacomo Cozzi in rappresentanza del club «Amici della montagna» di Piano; Luigi Lozer responsabile della locale associazione sportiva con vari operatori economici e turistici della località termale carnica.

AVVERTIMENTO DEL PPI AL PDS: «SE CONTINUATE AD AGGREDIRCI USCIAMO DALLA GIUNTA»

# Ultimatum a Travanut

TRIESTE — Aria di crisi in Regione. Sarà la prossima tornata elettorale europea a surriscaldare il già caldissimo clima politico. Oppure gli accordi trasfersale più o meno segreti tra le forze politiche presenti in Regione. Fatto sta che il Partito Popolare ha lanciato un ultimatum al Pds: se continua l'aggressività nei nostri confronti l'appoggio alla giunta Travanut ha i giorni contati.

Il coordinatore regionale Isidoro Gottardo se la prende, più che con il presidente della giunta Travanut, con la segreteria regionale della Quercia: «Abbiamo sostenuto con lealtà la compagine giutale guidata dal Pds e largamente composta dai suoi uomini. A questo atteggiameto non ha corrisposto altrettanta lealtà da parte del Pds negli enti locali. A Udine, ad esempio, per i consiglieri della Quercia

Isidoro Gottardo

ogni occasione è buona per denigrare i nostri consiglieri e ad invocare il ricorso anticipato alle urne».

Gottardo afferma di non avere rimproveri particolari da rivolgere a Travanut, «ma se il suo partito continua su questa strada la nostra collaborazione non ha più ragione di essere».

La risposta di Travanut non si e fatta attendere. «Ricordo che questa giunta regionale — osserva — è nata e si basa su un programma concordato tra i gruppi consiliari regionali, programma che stiamo progressivamente portando a realizzare sia sul piano legislativo che amministrativo per quanto riguarda i tempi di attuazione oltre a quanto già deciso dalla giunta regionale con i provvedimenti di spesa adottati nei settori produttivi e sociali».

«In questi giorni — dice ancora Travanut — non ho ricevuto alcuna comunicazione di sfiducia o alcuna richiesta di verifica politica o programmatica. Pertanto la giunta continua nella sua opera di attuazione del programma ed è convinta, tra l'altro, che una crisi, oggi, provocherebbe solo danni alla comunità regionale».

I COMMENTI DOPO LA PARTITA DI PALMANOVA

## «Gottardo è un giovane ancora troppo rampante»

PALMANOVA — La crisi regionale minacciata da Gottardo sembra lontana mille miglia dal polisportivo palmarino, dove i consiglieri della Regione si sono cimentati con i dipendenti in un'accesa gara calcistica. Compagnon, portiere paratutto, alla nostra richiesta a fine gara di esprimere una breve opinione sulla crisi si dimostra alquanto sorpreso: «Ma quale crisi? Non avete visto che abbiamo giocato e meritatamente vinto?». Poi si ferma un attimo e dice: «Effettivamente è un problema, staremo a vedere i risvolti che assumerà».

Sebbene mancassero alcuni «pezzi forti», Travanut in testa, impegnato in un summit in Regione proprio per gli sviluppi assunti dalla presa di posizione di Gottardo, gli esponenti del Consiglio regionale hanno vinto 2-1 contro i dipendenti regionali. Per la cronaca le reti sono state siglate nella prima frazione di gioco da Candussio e Budin.

Ma insistiamo nel chiedere qualche parere. Zoppolato, uno dei migliori, è troppo affaticato per parlare. Gioacchino Francescutto, mezz'ala sicuramente di peso nella formazione, su Gottardo dice: «Sono le sparate di un giovane forse troppo rampante. Deve avere la pazienza di aspettare, probabilmente verrà anche il suo momento». Tra un'alzata di coppa — c'era anche il premio per i vincitori — e lunghe sorsate d'acqua, ci avviciniamo ad Aldo Aris, che ha optato per le scarpette da ginnastica anziché le solite scarpe bullonate, per esibirsi sul terreno erboso della Fortezza.

Bene la partita, ma la crisi? «Era inevitabile — sostiene Aris —, per me era solo una questione di tempo. Ora però sta al Partito popolare decidere». Il gruppo si avvia negli spogliatoi, c'è soddisfazione per la vittoria sul campo.

**Alfredo Moretti**

IN BREVE

## Arrivano le miss Quaranta selezioni con finale a Grado

UDINE — Con la novità dell'apertura alle signore sposate e alle mamme (restano invariati i limiti di età, dai 17 ai 25 anni), è stato presentato ieri a Udine dalla DD Organizzazioni di Dario Diviacchi il programma per le selezioni regionali delle candidate al titolo di miss Italia che culmineranno a Grado il 14 agosto. Nella conferenza stampa, presente la miss in carica, Arianna David, Miss Sorriso '93, Marisa Cmbriani, e Miss Friuli - Venezia Giulia, Elisa Maria Degano, è stato anticipato che per il la nsotra regione saranno organizzate circa 40 pre selezioni, con la partecipazione complessiva di oltre 400 aspiranti al titolo, che porteranno alla selezione di una cinquantina di ragazze per la serata di Grado. Le finaliste saranno otto, quanti sono i titoli in palio nell'ambito del concorso nazionale di miss Italia in programma a Salsomaggiore dal 27 agosto a 3 settembre. Oltre alla serata gradese per l'elezione di miss Italia-Friuli Venezia Giulia, altre damigelle saranno elette a Lignano (il 18 agosto) a Monfalcone (il 19), ad Arta Terme (il 20) e a Sistiana (il 21 agosto). Per la finale regionale a Grado, hanno rilevato gli organizzatori, non è stato ancora definito il cast artistico dello spettacolo, ma è stato preannunciato che lo schema sarà rinnovato rispetto alle precedenti edizioni.

## Quattro nuovi direttori regionali nominati ieri dalla Giunta

TRIESTE — La giunta regionale ha ratificato alcune nomine ai vertici delle direzioni regionali. Giorgio De Rosa è stato nominato direttore dell'ufficio di piano e vice segretario generale della giunta preposto al coordinamento dei dipartimenti. Giuliano Rigonat è il nuovo direttore del commercio e del turismo; Gastone Novelli direttore della viabilità e dei trasporti e Vittorio Zollia direttore dell'ambiente.

## Pensioni, liquidazione entro giugno degli interessi legali spettanti

TRIESTE — Entro giugno sarà completata e consegnata alle sedi periferiche dell'Inps la procedura automatizzata per la liquidazione degli interessi legali su tutte le pensioni in convenzione con paesi esteri (compresi Slovenia e Croazia). Lo hanno annunciato i dirigenti nazionali e regionali dell'Inps durante una riunione, avvenuta presso la sede dell'Inps di Trieste, con il patronato Inca-Cgil.

INDAGINI IN SVIZZERA SUL FINANZIERE PORDENONESE

## «Tracce» di fondi neri

Il denaro sarebbe servito anche per pagare tangenti in Africa e altrove

PORDENONE — L'inchiesta sui fondi neri del presidente della Schneider, Didier Pineau Valencienne e del finanziere italiano Valentino Foti, ex amministratore della Sirix di San Vito al Tagliamento oltre che della Vetrofin di Trieste, è approdata nelle ultime ore, con clamorosi sviluppi, anche a Ginevra. Secondo quanto ha scritto ieri «Le nouveau quotidien» di Losanna, «gli inquirenti belgi e svizzeri avrebbero scoperto a Ginevra tracce di fondi neri».

Ciò significa che sono già esecutive le due rogatorie internazionali avviate nei giorni scorsi dall'autorità giudiziaria d'oltre confine che ne ha in procinto una terza indirizzata all'Italia. La Guardia di finanza belga avrebbe individuato una decina di società offshore la cui funzione era principalmente la gestione delle miniere zairiane che la Schneider francese ha ereditato dal barone belga Edouard-Jean Empain, ex proprietario del gruppo.

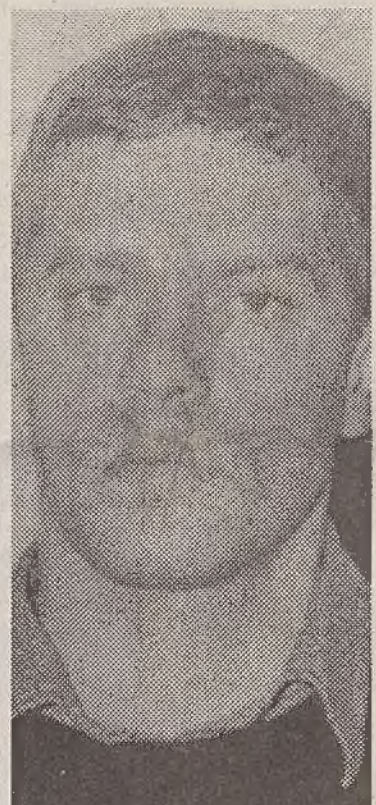
Il giudice ginevrino Jean Ruffleux, che si occupa della rogatoria richiesta dal collega belga Jean Claude Van Espen, ha confermato che il punto centrale della rogatoria «consisteva effettivamentenell'identificare flussi di denaro tenuti nascosti». La giustizia belga accusa Valencienne — e quindi di conseguenza anche Foti — di aver leso gli interessi degli azionisti di minoranza delle controllate belghe di Schneider, Cofimines e Cofibel, proprietarie delle società offshore.

Gli inquirenti avrebbero individuato società ginevrine che costituivano assieme a finanziarie con sede a Panama o alle Bermude, una nebulosa destinata a truffare tanto il fisco belga e quello francese quanto gli azionisti di minoranza di Cofimines e Cofibel. Sempre secondo il quotidiano «i fondi occulti avrebbero potuto servire, tra l'altro, a pagare tangenti in Africa o altrove». Ma la stampa non si limita solo a questo: scrive, il quotidiano, che il giudice Ruffieux sarebbe riuscito a intercettare un vero e proprio tesoro di guerra segreto del gruppo presieduto da Valencienne. E inoltre movimenti di fondi molto importanti sono stati osservati su conti segreti nella primavera del '92.

Foti e Valencienne attendono intanto che le autorità di Bruxelles si pronuncino sull'appello presentato dai rispettivi legali affinché possano essere scarcerati. Alla luce di quanto emerso, però, appare sempre più improbabile una soluzione del genere. Soltanto giovedì la stampa parigina aveva attribuito alla Fimo, società finanziaria controllata da Foti, la «proprietà» del conto elvetico acceso presso l'Unione delle banche svizzere sul quale sarebbero transitate in tutti questi anni le ingenti somme sborsate a titolo di tangenti per Dc e Psi.

**Massimo Boni**

SEGNALATO CON DUE TELEFONATE

## Nardi in giro per il Friuli La magistratura archivia

Gianni Nardi

UDINE — Un'altra tranche delle indagini avviate sulla base delle dichiarazioni di Donatella Di Rosa è stata archiviata. In particolare il gip di Udine, Enzo Turel, su richiesta del pm Paolo Alessio Vernì, non trovando elementi di reato ha chiuso il fascicolo riguardante alcune segnalazioni sulla presunta presenza in Friuli del terrorista Gianni Nardi. Le indagini erano in particolare incentrate sue due telefonate. La prima era giunta alla sala operativa della Questura di Udine il 28 gennaio dello scorso anno. «Vi serve Nardi? — affermò l'anonimo telefonista — Fra venti minuti dovrebbe arrivare a Udine, proveniente da Gorizia, a bordo di un'Opel nero». Scattarono i posti di controllo e le indagini, ma di Nardi neppure l'ombra.

Altrettanto infondata si è poi dimostrata la segnalazione giunta nel corso di un'intervista a Lady Golpe trasmessa da «TelePordenone» il 29 gennaio '93. Una donna, poi identificata per Maristella Zanin, 38 anni, di Sedegliano, raccontò di aver dato un passaggio in auto, da Pantianicco a Udine, ad un uomo di 50-55 anni, molto sporco e dall'aspetto fisico decandente che poteva assomigliare al terrorista. La donna, una volta interrogata, confermò la telefonata a «TelePordenone», negando però di aver riconosciuto Nardi in quell'autostoppista.

DOPO LE NOMINE PARZIALMENTE CONGELATE UN CORO DI PROTESTE CONTRO I VERTICI REGIONALI

# Su Forza Italia si scatena la bufera

Nuove accuse anche per una campagna elettorale «discriminante» - Si dimette il coordinatore provinciale dei club di Udine

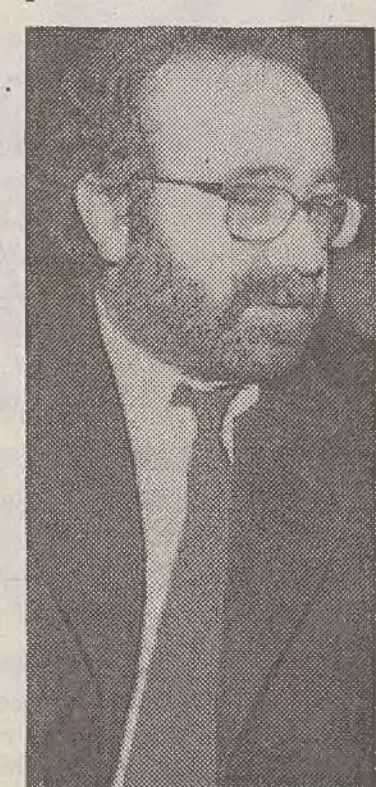
TRIESTE — Dopo i soci dei club, ecco anche i candidati alle Europee. Non è infatti solo la base di Forza Italia a sentirsi tradita dalle nomine (leggi **Volpe Pasini**) annunciate l'altro ieri dal generale **Caligaris**. Certi comportamenti non sono piaciuti nemmeno ad altri. Al coro di proteste ieri si è aggiunta anche la voce del professor **Elio Rogati**, candidato di Fi, che ieri ha diffuso la seguente nota: «Con riferimento all'inaugurazione della sede regionale di Forza Italia a Udine, prendo atto che è stato compiuto un nuovo atto discriminatorio contro la mia candidatura, che ha riferimento a Gorizia. Sono metodi inaccettabili che non tengono conto del diritto all'informazione. I club del Friuli-Venezia Giulia — conclude Rogati — hanno una base composta da ottimi cittadini desiderosi di contribuire al rinnovamento dell'Italia. Non bisogna deluderli».

Ma un altro siluro contro Forza Italia arriva da Udine. **Roberto Bardini**, già coordinatore provinciale dei club di Fi ha infatti deciso di lasciare il movimento. I motivi? «Sono disgustato - ha detto Bardini - per come i vertici nazionali hanno ignorato la base, sostenendo che la stessa deve occuparsi di cultura e non di politica».

Ma **Codignoni** da Roma fa sapere che il «sostegno dei vertici a Caligaris è pieno e incondizionato».

ADORNATO, EX LEADER DI AD, A UDINE

## «Sinistra sconfitta Bisogna rinnovarsi»

UDINE — Il disegno politico di Alleanza democratica è fallito. Anzi, lo era già prima delle elezioni politiche. Il progetto di riuscire a mettere insieme sul terreno di una nuova cultura liberaldemocratica dello Stato e della società il centro postdemocristiano, l'area laica e la sinistra postcomunista, tuttavia, resta ancora l'unica risposta possibile per arrivare nel nostro Paese a una compiuta democrazia dell'alternanza. Solo che non può essere riproposto nei termini in cui era nato sull'onda delle campagne referendarie. Occorre ripartire da zero e imboccare percorsi che sono molti diversi da quelli che il fronte progressista continua a seguire. L'analisi di Ferdinando Adornato, deputato di Ad ed ex portavoce del movimento, non ha ambiguità o reticenze. In questa sinistra sconfitta che sembra incapace di rinnovarsi riproponendo gli schemi di un'opposizione ideologica e perdente, non ci si ritrova. E tantomeno si ritrova nelle posizioni di chi «vuole trasformare Ad nell'ennesimo partitino». Al punto di avanzare perplessità anche sul significato della presenza stessa del simbolo del Quadrifoglio sulla scheda delle elezioni europee. «È una scelta che corrisponde al pensiero di chi ritiene

Ferdinando Adornato

di usare la sigla di Ad — ha spiegato ieri a Udine a un incontro organizzato dai circoli friulani del movimento — per garantire una presenza, anche minima, nel panorama politico italiano. Sono entrato in politica perché non sapevo per chi votare e oggi mi trovo ancora nella stessa situazione».Sinistra e centro, per Adornato, devono ancora assumere piena consapevolezza. «L'era degli schieramenti è finita — ha spiegato —, occorre dare alla gente risposta sul terreno dei programmi spiegando con chiarezza che futuro di cambiamento si vuole per questo Paese». In questo quadro, allargare i confini del fronte progressista per creare un grande partito democratico è una via obbligata. Così dalle realtà regionali, da costituenti democratiche locali che promuovano dal basso quella spinta verso una politica che abbini civiltà e modernizzazione che i vertici sembrano incapaci di perseguire.

**Luca Pantaleoni**

Gianfranco Ciani, candidato triestino del cartello Psi-Ad.

## Ad e Psi in lista insieme per poter sopravvivere

TRIESTE — Una sfida ardua, dettata forse più dal coraggio che dalla razionalità, una sfida, comunque, fortemente voluta. Alleanza Democratica, come confessano i suoi responsabili, non sarebbe certo mancata all'appuntamento con le elezioni europee, malgrado le riflessioni pessimistiche di Adornato che riportiamo a fianco. D'altra parte anche il Psi di Del Turco, dopo aver dichiarato alle recenti elezioni politiche per loro la fase di epurazione era finita, non avrebbe mai rinunciato a voler tentare anche la strada di Strasburgo. Se mai la novità è stato l'abbinamento. Rispettivamente, a marzo, avevano infatti riportato l'1,4 (Ad) e il 2,0 (Psi).

Questa volta per puntare almeno un po' più in alto si ripresentano nel nostro collegio elettorale con: Gianfranco Ciani, socialista, di Trieste; l'ex ministro della difesa Fabio Fabbri, Reggio Emilia; Franco Melandri, di Rovigo, Carlo Perdomi di Ferrara, Tiziana Agostini di Treviso, Arnaldo Arnaldi di Vicenza, Vittorio Bacchetti, Ravenna; Roberto Buttura, Verona; Antonio Finelli, Bologna; Tiziano Marchi, Forlì; Rosa MAria Fontana, Milano; Gabriele Gherardi, Bologna, Tiziano marchi, Forlì; Giuseppe Oss Emere, Bolzano; Giuseppe Sfondrini, Pavia; Sergio Vazzoler, Treviso; Susanna Zannini, Venezia.

PARLA ELIO ROGATI, INDIPENDENTE IN FI

## «Trieste: la futura capitale dell'economia europea»

TRIESTE — In questo primo scampolo di campagna elettorale ha dovuto combattere contro un collegio elettorale 'sterminato' (5 regioni per 9 milioni di votanti) e contro una struttura di partito, anzi di movimento, che non ha certo favorito fino ad oggi la promozione della sua candidatura. Ma lui, Elio Rogati, candidato indipendente di Forza Italia, docente di sistemi politici comparati all'ateneo di Gorizia, non si dà per vinto.

Ed è sciorinando il suo curriculum che cerca di conquistare i suoi elettori. Elio Rogati è stato giornalista professionista giovanissimo; corrispondente dall'estero; segretario della commissione esteri della Camera dei deputati per dieci anni; e attualmente è docente all'università di Gorizia.

**Allora, perchè questa candidatura?**

«Innanzitutto per restituire un ruolo alla società civile, di cui mi sento parte. E poi perchè credo di conoscere sufficientementelestrutture dell'Unione europea. Purtroppo c'è stata poca informazione. Eppure il prossimo parlamento europeo avrà compiti importantissimi».

Elio Rogati

**E lei cosa pensa di poter fare in questa nuova Europa?**

«Penso di potermi occupare delle piccole medie imprese, degli artigiani. L'Europa ha dei problemi sociali gravissimi: ci sono 30 milioni di disoccupati. E la situazione è aggravata dall'immigrazione clandestina».

**Ma per il Nord-Est e per la nostra regione cosa si può fare a Strasburgo?**

«Innanzitutto voglio proporre Trieste come sede per la verifica del trattato di Maastricht, appuntamento previsto nel 1996. Trieste potrebbe anche ospitare la futura Banca centrale europea, così da costituire qui un vero polo bancario, assicurativo e finanziario. In più aprirei dei veri e propri sportelli di informazione europea nelle quattro province. Parallelamente inviterei la Regione ad aprire uno sportello 'diplomatico' a Bruxelles e Strasburgo».

**E sulla questione della Slovenia?**

«Da segretario della commissione esteri ho seguito l'evoluzione del trattato di Osimo. Anche per questo ribadisco il pericolo di strumentalizzazioni. Un dibattito del genere non può essere a due voci. Il discorso è molto più ampio e non può essere affrontato alla vigilia delle elezioni».

**Qual è allora il suo appello finale?**

«Il mio è un appello che va al di là della mia persona. Chiedo agli elettori di votare i candidati con le idee e non gli uomini di apparato».

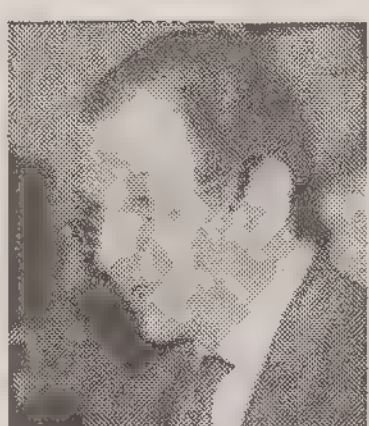
**Federica Barella**

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA ATTENDE CHE SIA LA REGIONE A DAR CORSO ALL'ANNUNCIATO INTERVENTO DI SALVATAGGIO

# Ferriera, Roma rinvia la palla

Il corteo degli operai della Ferriera in via Carducci. Anche le Rive sono state bloccate dalla protesta. (Foto Sterle)

Ferriera di Servola, i nodi tornano tutti a Trieste. Anche il ministro dell'industria Vito Gnutti lo ha ribadito al commissario dello stabilimento, Giampaolo de Ferra. «Il problema deve essere risolto in sede locale — ha riferito al termine dell'incontro di ieri pomeriggio a Roma — Gnutti ha detto di essere a conoscenza della delicata situazione, ma anche di attendere proposte». In pratica, notizie concrete sia sulla 'ciambella di salvataggio' proposta dall'assessore regionale all'industria Sonego, che permetterebbe allo stabilimento, con una gestione provvisoria, di acquistare le materie prime per continuare la produzione, sia sulla vendita. Il termine per l'asta scade il 10 giugno, data entro la quale gli eventuali compratori devono presentare la loro offerta. Gnutti sta alla finestra, ma quanto a soldi da Roma niente da fare. La Cee non lo permetterebbe.

«Il ministro ha detto che sarà pronto a intervenire per ogni evenienza entro 24 ore — ha spiegato de Ferra — e se è necessario concederà la proroga al commissariamento». La palla torna dunque diritta alla Regione. In oltre un'ora

*Gnutti (a sinistra) ha ricevuto de Ferra: «Dateci notizie»*

di incontro con il ministro, de Ferra, che ieri era accompagnato dal segretario nazionale della Lega Nord Trieste Roberto Tanfani e dall'avvocato Albano Pellarini del coordinamento politico, presente anche il coordinatore della task force Borghini, ha spiegato nel dettaglio il complesso quadro che sta vivendo la Ferriera. Una descrizione che segue quella già fatta alcune settimane fa dal sindaco Illy, che aveva inviato a Gnutti alcune note tecniche sulla vicenda, e quella dell'assessore Sonego che si era recato di persona a Roma per incontrare il ministro.

Proprio da Sonego si attende l'annuncio delle prossime mosse della "società di gestione mista, pubblico-privata che, con un capitale di un'ottantina di miliardi, dovrebbe far funzionare la Ferriera a pieno regime con due altiforni, e sucessvamente traghettare lo stabilimento verso la compravendita». Sonego ha anticipato anche che «soggetti interessati a far parte della società di gestione ce ne sono e che la Giunta sta lavorando in questo senso».

Altre assicurazioni sono state fatte ieri a Trieste, dal commissario del Governo Cannarozzo al comitato di lotta della Ferriera e ai sindacati (Fim, Fiom, Uilm, compresi gli autonomi della Snalm). Sindacati che hanno chiesto un incontro urgente a Roma con Gnutti e hanno anche annunciato :«Se lunedì o martedì non c'è la convocazione saremo di nuovo in piazza».

Da registrare anche una contestazione del corteo nei confronti della Crt Banca spa. Gli operai hanno "deviato" il corteo passando in via Cassa di Risparmio, per ricordare un contenzioso ancora aperto dopo due anni. Era appena iniziato il commissariamento e c'erano problemi da parte degli operai per fronteggiare i primi mesi di cassintegrazione. Serviva anticipare le indennità pagate dall'Inps. In prefettura ci fu un accordo "verbale" fra sindacati, prefetto, assessore all'industria (a quell'epoca, Saro) e con la Cassa di Risparmio che si disse disponibile ad anticipare il milione e ottantamila lire di paga. A due anni di distanza, in molti (erano circa 400 le pratiche, centinaia i milioni impegnati) hanno provveduto a chiudere i conti correnti, restituendo i soldi. Alcuni non lo hanno ancora fatto, e da qualche tempo la Crt ha inviato le ingiunzioni di pagamento: entro il 10 giugno, altrimenti si passa alle vie legali. Ci sarebbero anche conti correnti da estinguere (con tanto di spese) e anche interessi da pagare, anche se qualcuno ieri parlava di interessi a tasso zero. «La Crt sta tentando una speculazione ignobile sulla busta paga dei lavoratori» hanno gridato i sindacalisti dagli altoparlanti sul pullmino del Comitato di lotta fermo davanti all'entrata dell'Istituto in via Cassa di Risparmio. I sindacalisti hanno chiesto anche l'intervento del Commissario di governo Cannarozzo.

Pronta la replica della Crt: «Sono stufo di dover assistere a strumentalizzazioni sulla Crt — ha commentato il presidente, Roberto Verginella, con tono seccato — avevo già espresso le mie preoccupazioni due mesi fa: Si sposta la responsabilità verso chi non centra. Due anni fa abbiamo dato le "concessioni aggiuntive" agli operai che attendevano i soldi dell'Inps. A tassi più bassi possibile, quelli che si fanno ai clienti migliori: una banca non può regalare. E chi ha aperto un conto, e ha chiesto, sapeva cosa firmava. Ho fatto ricontrollare; è tutto scritto. Alcuni non hanno restituito la somma. Il problema per la Ferriera è strutturale, non c'entrano i fidi bancari. Bisogna cercare le ragioni altrove, non in via Cassa di Risparmio».

Giulio Garau

**Città bloccata dal corteo degli operai che hanno portato le ruspe sulle Rive. Contestazione anche sotto la sede centrale della CrT Banca spa, accusata di «speculare» sugli anticipi dati ai cassintegrati: ma il presidente Verginella replica sdegnato. I sindacati sollecitano un incontro nella capitale**

A due anni dalle ultime clamorose manifestazioni che misero in ginocchio la città, i lavoratori della Ferriera ieri sono tornati in piazza. Ecco la cronaca di quattro ore di sciopero. Ore 8.30: trecento lavoratori, alcune decine in motorino, gli altri a piedi, escono dal cancello dell'Afs che dà sul curvone di Servola; del corteo fanno parte anche due giganteschi camion «dumper» Perlini e tre «Caterpillar». Sul cassone di un camioncino vengono sistemati anche una decina di bidoni vuoti con altrettanti «batteristi» muniti di bastoni: il frastuono, sommato ai fischietti e alle poderose trombe dei mezzi pesanti, è assordante.

Ore 8.40: il corteo imbocca via Baiamonti, mentre per vigili urbani (coordinati dall'ufficiale Fulvio Ruzzier), poliziotti (coordinati dal vicequestore aggiunto Bruno D'Agostino) e personale Act (coordinato dall'ispettore Luciano Sancin) inizia una caldissima mattinata. Ore 9.15: piazza Foraggi; il corteo si sviluppa su almeno mezzo chilometro, ma in realtà gruppi di manifestanti con i motorini anticipano l'arrivo della colonna di parecchie centinaia di metri, bloccando gli incroci prima ancora che i vigili possano intervenire per deviare il traffico su percorsi alternativi. «Salta» l'ordine di chiusura del centro.

Ore 10: dopo viale D'Annunzio e piazza Garibaldi, il corteo imbocca via Carducci.

Ore 10.20: traffico in tilt all'altezza dello snodo cruciale tra le vie Milano e Coroneo; in questo momento la città è completamente paralizzata. Ore 10.35: dopo una breve sosta in piazza Oberdan, davanti alla sede della Regione, il corteo riprende lentamente verso via Ghega, piazza Libertà, corso Cavour e più su verso le Rive.

Ore 11: lasciati «dumper» e pale sulle Rive, il corteo entra in via Mazzini e piega a sinistra verso la sede della Crt dove dall'altoparlante del furgoncino si invita la direzione a revocare le ingiunzioni di pagamento («ignobile speculazione») inviate in questi giorni ad alcuni lavoratori della Ferriera.

Ore 11.20: lasciata via Cassa di Risparmio, i manifestanti tornano sulle Rive e si dirigono verso piazza Unità. Tra la piazza e il mare, il traffico viene bloccato in entrambe le direzioni per tutta la durata dell'incontro con il commissario del Governo, Luciano Cannarozzo. Ore 12.15: la delegazione ragguaglia i colleghi sull'esito dell'incontro. Il blocco viene tolto e il corteo rientra in Ferriera lungo riva Grumula, riva Ottaviano Augusto, Campi Elisi, passeggio Sant'Andrea, via Svevo, fino allo Scalo Legnami.

Ore 13.15: rientra l'ultimo «dumper». In città il traffico riprende lentamente a scorrere.

Giovanni Longhi

TENTENNAMENTI DELLA COMMISSIONE PER AVVIARE IL CENTRO DI SERVIZI FINANZIARI

# Off-shore, slitta ancora il sì dell'Ue

## Ora l'appuntamento è fissato a una delle prossime riunioni: Andreatta (Ppi) mantiene l'ottimismo

Slitta ancora l'assenso dell'Unione Europea per l'Off-shore: ci sono ancora tentennamenti da parte della Commissione che deve decidere sul centro di servizi finannziari e assicurativi con l' Est europeo in regime fiscale agevolato. Un'iniziativa fortemente voluta da Guido Carli quando era ministro del Tesoro e poi pevista dalla legge 19 del 1991. Dopo una serie di rinvii procedurali, connessi anche ad iniziali perplessità di natura giuridica, il «disco verde» era atteso per l' inizio di maggio. Ma prima una serie di approfondimenti e, poi, nuove richieste tecniche lo hanno fatto slittare ulteriormente ad una delle prossime riunione degli organismi della Commissione.

Beniamino Andreatta, presidente del gruppo Ppi alla Camera, che quand'era ministro degli Affari Esteri aveva fortemente sostenuto l' iniziativa finanziaria, ha detto che «due sono le questioni aperte da parte della Commissione: da un lato la richiesta che anche gli operatori italiani, sinora esclusi, possano fornire raccolta finanziaria al Centro off-shore e, dall'altro, che sia fissato un limite quantitativo al cosiddetto 'valore aggiunto bancario creato». A tale proposito Andreatta ha puntualizzato che «tale soglia sarebbe ampia, dell' ordine di parecchi miliardi di Ecu». L' ex ministro, comunque, non ha nascosto ottimismo per la concretizzazione questo progetto in quanto sono state superate le perplessità più rilevanti da parte delle autorità dell' Unione Europea.

Il Centro off-shore sarà una sorta di «camera di compensazione dei flussi di capitali» verso l' Est europeo in relazione all' esigenza di liquidità che si sta determinando per il rilancio economico di quei paesi, ma anche per le molte privatizzazioni in cantiere. Il commissario europeo Karel Van Miert aveva dato indicazione favorevole all' ultima ipotesi di progetto per creare questo centro di concentrazione di informazioni e di capitali, una «borsa finanziaria per l'Est» con agevolazioni fiscali, anche se aveva chiesto ed ottenuto non solo un ridimensionamento del progetto iniziale, ma posto anche un limite sperimentale di cinque anni alla sua durata per consentre, prima di un rinnovo, una verifica dei risultati ottenuti. L' Italia, comunque, e già pronta a tutti gli adempimenti normativi e burocratici non appena l'Unione Europea avrà dato l'ok. Lo stesso Andreatta, infatti, ha confermato che «sono pronti al ministero del Tesoro specifici decreti e regolamenti di applicazione». L' iniziativa finanziaria favorirà nella città anche la formazione di occupazione specializzata.

# Illy: «Si decide il 22 giugno»

Mercoledì 22 giugno sarà un giorno decisivo per le sorti del centro off-shore. In quella data, infatti, la Commissione dell'Unione Europea riprenderà in esame il progetto. La notizia è stata data ieri mattina dal sindaco Illy nel corso di una conferenza stampa in cui ha tracciato il bilancio della «missione» a Bruxelles. Richiesto di dare una valutazione probabilistica sull'approvazione del progetto, «tenuto conto delle diverse opinioni raccolte fra i funzionari della Comunità» Illy ha risposto «azzardando» un 50 per cento di possibilità favorevoli.

C'è in effetti un ulteriore «intoppo» sulla strada dell'approvazione. «Probabilmente verrà chiesto all'Italia — ha precisato il sindaco — di consentire anche a imprese a capitale italiano di operare nel centro off-shore. La Direzione fiscale ha infatti sostenuto che diversamente sarebbero penalizzate le amministrazioni fiscali degli altri undici Paesi».

La visita a Bruxelles non ha avuto certo solo l'obiettivo dell'off-shore, bensì anche quello di instarurare un confronto con l'Unione europea, «per essere costantemente informati delle opportunità». Opportunità che Illy ha precisato sono legate all'apertura dell'Unione verso Est «e quindi passano per l'apertura dell'Ue alla Slovenia». Agli incontri, ha rilevato il sindaco, erano presenti anche gli ambasciatori di Slovenia e di Croazia. In particolare, la Croazia ha chiesto di poter intrattenere rapporti economici con l'Unione europea. «Da parte nostra — ha proseguito il sindaco — ho fatto presente che le opportunità che si presentano per Trieste richiedono una nuova imprenditoria, e ho auspicato la presenza di imprenditori europei nella nostra città».

Dei rapporti tra Unione europea, Italia e Slovenia si è parlato anche in un incontro che il sindaco ha avuto con l'Associazione giuliani nel mondo e con l'associazione «Giuseppe Mazzini». Una riunione alla quale era presente un collaboratoredell'ambasciatore di Slovenia, il quale «ha sottolineato l'importanza dell'associazione della Slovenia all'Ue anche per l'Italia, e ha ribadito la disponibilità ad affrontare altri problemi aperti con l'Italia nei negoziati bilaterali». Illy ha quindi ricordato di aver fatto presente, in quella sede, che le opportunità economicheriguardanol'intera Unione europea e l'intera Repubblica di Slovenia. «Economia significa — ha rilevato il sindaco — interesse di un intero Paese. D'altra parte non bisogna dimenticare i leciti interessi degli esuli. Quindi si deve dare il giusto peso a questi due fattori». Entrambi i negoziati, sempre secondo Illy, devono quindi procedere parallelamente. «Sono sicuro — ha sostenuto — che l'importanza di sviluppare la cooperazione con i Paesi vicini renderà quasi scontata la soluzione dei problemi politici tra Italia e Slovenia. «Con l'associazione all'Ue — ha precisato — si garantisce il diritto ad acquistare immobili in un altro Paese dell'Unione, per fini economici. Con l'adesione, fase successiva, questo diritto viene esteso per qualsiasi fine a tutti i cittadini». E in relazione alla tutela delle minoranze, Illy ha ravvisato l'opportunità di una direttiva dell'Ue, una linea guida comune per garantire un eguale livello di protezione a tutte le minoranze europee».

gi. pa.

SUL CLIMA DELLA SEDUTA AL COMUNE HA INFLUITO LA IMMINENTE SCADENZA ELETTORALE

# Baruffe chiozzotte in consiglio

## Il ricordo di Grilz provoca l'uscita di alcuni esponenti delle sinistre - Il sindaco nega la lettera a Berlusconi

Servizio di
**Fabio Cescutti**

Chissà cosa avrà pensato Vitson E. Butler, soldato dell'anno della marina degli Stati Uniti, presente un po' per caso ieri sera in consiglio comunale, vedendo le baruffe dell'assemblea di casa nostra? Più tardi al sindaco, al quale è stato presentato informalmente, avrebbe comunque detto che anche ad Atlanta, la sua città, i politici non scherzano quando si tratta di polemizzare. Insomma, come si dice, tutto il mondo è Paese. Ieri sera in ogni caso, il consiglio è comunque cominciato male e finito peggio. Quando Menia, neo deputato di Alleanza nazionale, ha commemorato Almerigo Grilz, chiedendo in una mozione che sindaco e giunta si impegnino per l'intitolazione di una via della città ai caduti triestini per la libertà dell'informazione, alcuni pidiessini sono usciti dall'aula, assieme a qualche consigliere di Alleanza per Trieste. Il capogruppo del Pds, De Rosa, non si è mosso, richiamando i suoi sul fatto che bisognava restare ai propri posti. Accanto a lui sono rimasti anche Russignan e Castigliego.

Piero Camber, della Lista, ha osservato che il centro destra è stato sempre presente quando si è trattato di commemorazioni fatte da altre parti politiche. Ha minacciato di chiedere la verifica del numero legale, poi ha domandato una sospensione tecnica che è stata alla fin fine concessa. Venier di Rifondazione è stato il più duro di tutti e in una dichiarazione non si è tirato indietro: «Una cosa è il rispetto dei morti, un'altra partecipare alla commemorazione pubblica di un neofascista».

Menia ha comunque letto all'assemblea alcune righe inviategli da Marino Andolina, pediatra del Burlo, eletto nel Pds, che gli dava piena solidarietà sull'iniziativa. «Ammetto di avere qualche dubbio sul fatto che questa iniziativa di collaborazione tra estrema sinistra ed estrema destra sia opportuna — ha scritto Andolina a Menia — non dubito però che sia giusta».

E' stata però tutta la seduta ad essere attraversata dal clima elettorale, siamo infatti a poco più di una settimana dal voto per le europee. Staffieri nelle prime battute, adoperando uno strumento previsto dal nuovo statuto, ma non dal regolamento comunale, ha domandato alla giunta risposta immediata sulle questioni del Maggiore, di via Locchi e della Triestina calcio. Ma come, si è chiesto qualcuno, se avevamo concordato che della Triestina parlasse solo il sindaco nelle comunicazioni? E il sindaco ha infatti più tardi relazionato sugli incontri che ha avuto nella sua visita a Bruxelles e sulla situazione della squadra di calcio. Attualmente, in pratica, ha spiegato Illy, non essendo noto il nome del finanziatore, la cordata triestina di imprenditori non si fa avanti in quanto non sa con chi trattare.

Il consiglio oltre ad alcune delibere di ordinaria amministrazione, ha almeno approvato il piano di localizzazione dei punti vendita dei giornali, dando l'attesa regolamentazione al comparto. Doveva finire qui. Poi Menia ha voluto premere sull'acceleratore. E in una mozione («è un comizio» gli ha replicato Marchesich) ha chiesto a Illy perchè avesse scritto una lettera a Berlusconi, esprimendo la sua posizione sul ruolo di Trieste e della sua economia, rispetto all'eventuale entrata della Slovenia nell'Unione europea, senza consultare nessuno. Doveva parlare contro la mozione Federica Seganti (Lega Nord). Ma ha voluto farlo lo stesso Illy: «Chieda al presidente del consiglio, lei che è della maggioranza, se ha una mia lettera». Come dire la lettera non c'è. Il sindaco più tardi ha precisato che ha svolto solo un intervento su Berlusconi. E' finita nella rissa generale, con Alleanza nazionale e le opposizioni che volevano far votare la mozione e Marchesich che ha chiuso i lavori fra i fischi. Grande assente, la politica. Speriamo che il piano regolatore, che arriverà in aula dopo le elezioni, trovi un confronto quanto meno più sereno.

ELEZIONI

### «In Europa con una carta dei diritti dei cittadini»

Gianfranco Ciani, candidato di Alleanza Democratica e del Psi per la circoscrizione Nord Est, ha sottolineato l'importanza di poter disporre nel Parlamento Europeo di un'ampia forza democratica che rappresenti i valori propri degli ambientalisti, dei liberal- socialisti, dei cristiano sociali. In questo quadro è significativa la proposta di una carta del cittadino in cui siano sanciti i diritti e i doveri, sia nei rapporti interpersonali che in quelli societari e con le pubbliche amministrazioni.

**Giuliani e dalmati**

«Sulle colpe dell'Italia fascista — commenta Lucio Toth, candidato di Alleanza nazionale — basta rispondere a Peterlè che l'Italia e noi giuliano- dalmati abbiamo pagato anche troppo e con interessi da usurai e nessuno ha cancellato l'etnia slovena dalle sue valli di insediamento, preservata dalla fondamentale civiltà dello Stato italiano. A Tolmino — spiega Toth — dopo 20 anni di legittima sovranità italiana gli sloveni erano rimasti lì. A Capodistria, Pirano e Isola, città venete da sempre, in pochi anni gli italiani si sono ridotti a una minoranza. E' qui la differenza tra le due civiltà».

**Rifondazione comunista**

Domani, Rifondazione organizza una manifestazione contro i nazionalismi. Alle 10, a San Giusto, commemorazione dei caduti; alle 10.30 raduno in piazza Goldoni; alle 11 comizio in piazza della Borsa, con i candidati Gabriella Gherbez e Severino Galante. Parlerà anche Lucio Magri della direzione nazionale.

L'OPINIONE

### «La 194 umilia le donne: bisogna modificarla»

*In relazione alle polemiche suscitate dalle dichiarazioni del ministro Guidi, del senatore Magris e della presidente Pivetti, vorrei ricordare che la «194» fu una legge-truffa voluta in primo luogo dal Pci per impedire l'effettuazione del referendum radicale abrogativo delle norme autoritarie e «patriarcali» del Codice Rocco che facevano dell'aborto un reato. Con l'approvazione di questa legge il 22 maggio 1978, il Pci e gli altri partiti sostenitori del governo Andreotti di «solidarietà nazionale» vollero evitare lo scontro diretto con la Dc, che avrebbe fatto saltare la grande ammucchiata (e abbuffata) del compromesso storico.*

*Tutto ciò, ovviamente, sulla pelle delle donne, visto che al proibizionismo la legge 194 sostituì l'«aborto di Stato». Ancor oggi, infatti, degli oltre 150 mila medici italiani, hanno il permesso di praticare interventi abortivi solo i 3 mila ostetrici e ginecologhi degli ospedali; le case di cura convenzionate devono richiedere l'autorizzazione alla Regione, e comunque non possono superare in aborti il 25% degli interventi chirurgici totali annui.*

*A conti fatti, decurtati gli obiettori di coscienza che in media nazionale non sono meno del 70%, un migliaio di medici soltanto dovrebbero ogni anno far fronte a centinaia di migliaia di aborti, mentre i reparti di ostetricia e ginecologia degli ospedali non riescono neanche a garantire adeguata assistenza al parto per tutte le gravide. Per non parlare delle disparità territoriali: in alcune zone del Paese la carenza di medici non obiettori e di strutture idonee rendono di fatto inesistente questo «servizio pubblico» istituito in teoria dalla «194».*

*Inoltre, la donna che intende interrompere la gravidanza non è libera di farlo, non è considerata padrona del proprio corpo, perché l'art. 4 la obbliga a rivolgersi al consultorio (se c'è e se funziona davvero) o a una struttura socio-sanitaria o a un medico di fiducia, sempre che «accusi circostanze per le quali la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbero un serio pericolo per la sua salute fisica o psichica, in relazione o al suo stato di salute, o alle sue condizioni economiche, o sociali o familiari, o alle circostanze in cui è avvenuto il concepimento (violenza fisica e/o psichica, ebbrezza, incapacità di intendere e di volere...), o a previsioni di anomalie o malformazioni del concepito» (il cosiddetto aborto «eugenetico», che lo Stato evidentemente permette a tutela della stirpe o della razza!).*

*Compiuti gli accertamenti, il medico, se riscontra l'urgenza di procedere all'interruzione di gravidanza, rilascia immediatmente un certificato con il quale la donnna può presentarsi a una delle sedi autorizzate per ottenere subito l'intervento; se invece non riscontra l'urgenza, deve rilasciare un documento controfirmato dalla donna che le consentirà di abortire legalmente solo dopo 7 giorni.*

*In base alla «194», quindi, l'interruzione volontaria della gravidanza non è un diritto della donna, ma un beneficio che lo Stato concede solo in casi eccezionali, su richiesta motivata della «questuante», per evitarle ulteriori sofferenze. E proprio per dare piena libertà di coscienza e soggettività a ogni donna, per eliminare il monopolio pubblico ostetrico-ginecologico degli aborti legali e per abolire gli aspetti più paternalisti e punizionisti della legge, i radicali raccolsero nel 1980 600 mila firme per un referendum che si tenne il 17 maggio '81 dopo una violenta campagna di falsificazione e stravolgimento del quesito abrogativo e delle ragioni dei proponenti, condotta con faziosità, disonestà e intolleranza soprattutto dal Pci e dall'Udi. Risultato della politica di quella sinistra illiberale e conservatrice fu il mantenimento di quella serie di restrizioni, obblighi, trafile, «esami» e pause di riflessone che umiliano le donne negandone l'autodeterminazione, le colpevolizzano e ne acuiscono il disagio, spingendone ancora molte all'aborto clandestino, attuato magari dagli stessi obiettori di coscienza. Se la «194» verrà rimessa in discussione in Parlamento, ci batteremo per eliminarne le storture, introdurre l'aborto farmacologico (vedi pillola RU 486) e per promuovere seriamente l'informazione sanitaria e sessuale, la contraccezione e quindi la prevenzione dell'aborto.*

**Paolo Radivo,**
*della consulta nazionale dei Club Pannella*

LA NOMINA DEL COORDINATORE PROVINCIALE E' STATA RINVIATA A DOPO LE EUROPEÈ

# Forza Italia, «fumata nera» per i club

## Voci davano in corsa Adriana Carbonera, vicina alla LpT e Rodolfo Arbanassi, del fronte anti Melone

Fumata nera a Forza Italia. L'altra sera, come era emerso nelle previsioni della vigilia, l'Anfi non ha nominato il coordinatore provinciale dei club. Quello politico per la zona di Trieste è Roberto Antonione. Dietro le quinte si erano fatti i nomi di Adriana Carbonera, ex assessore provinciale, vicina alla Lista per Trieste e di Rodolfo Arbanassi, schierato sulla linea di Piero Irneri e Piero Fornasaro, contraria a una confusione fra il movimento di Silvio Berlusconi e il Melonè. L'argomento tuttavia non è stato toccato nella riunione dei presidenti, dove il discorso si è incentrato sul censimento dei vari club con forme e modalità da rispettare per la certificazione. All'incontro hanno preso parte il coordinatore regionale dell'Anfi, Riccardo Bonetti e Romano Dugoni, sostanzialmente vice di Angelo Codignoni a livello nazionale.

In una nota Roberta Cividin, responsabile dei contatti con l'esterno del club Forza Italia giovani, osserva che questa divisioni in correnti non è degna di Forza Italia. E afferma che l'altra sera non ha sentito ventilare l'ipotesi di possibili nomine. E' chiaro che le varie anime operano in riunioni riservate.

In ogni caso Roberta Cividin ritiene che «esista anche una quarta anima, magari dalla voce più fioca, rappresentata dai giovani che si ripromettono di combattere e denunciare qualunque possibile 'camaleontismo politico', sia esso di tessera o avezzo alle anticamere e ai mercati della vecchia politica».

E' probabile che la nomina del coordinatore provinciale dei club slitti a dopo le elezioni europee, in calendario il 12. E in quella circostanza ci saranno una serie di cambiamenti che investiranno, sempre stando alle voci, il coordinamento regionale. Lo stesso generale Luigi Caligaris, in corsa per un seggio a Strasburgo, aveva osservato che i quadri dirigenti attuali di Forza Italia nel Friuli - Venezia Giulia sono a termine.

Il valzer dunque è destinato a continuare.

LEGA NORD

### «Il futuro della città»

In vista del prossimo appuntamento con le urne, la Lega Nord traccia le prospettive di sviluppo per la città. Domani, alle 19, al Caffè degli specchi, l'on. Gualberto Niccolini, il candidato alle elezioni europee Luciano Sampietro e i consiglieri lumbard Paolo Polidori e Anna Piccioni terranno infatti un incontro aperto alla cittadinanza sul tema: «Trieste: quale futuro in Europa».

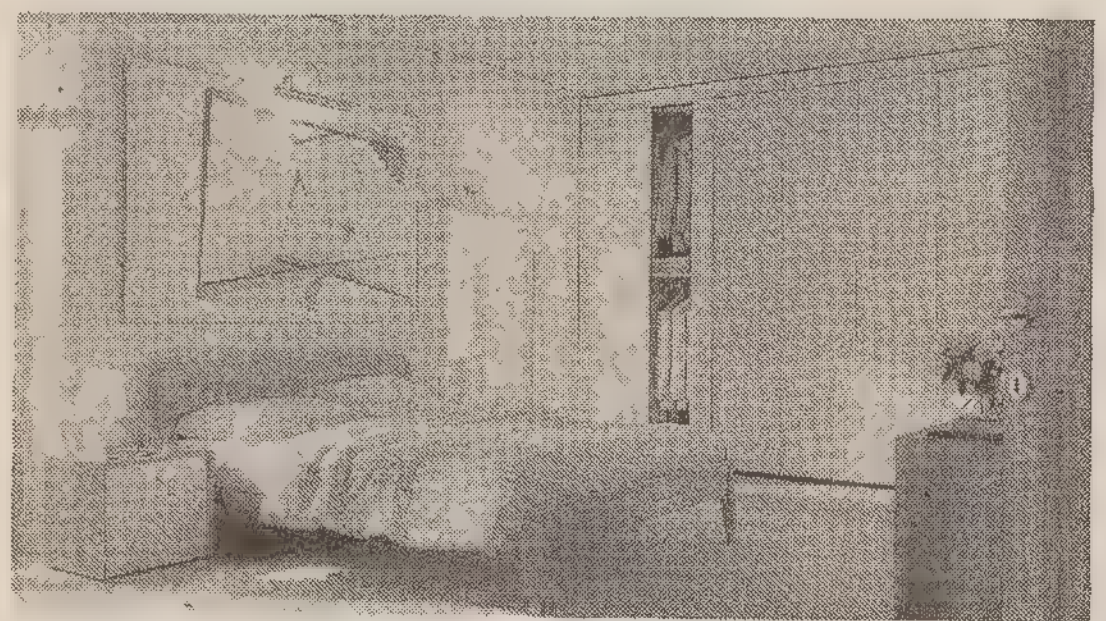
PDS

### San Giusto: i progetti

L'unità di base del Pds del centro città promuove per giovedì prossimo, alle 11.30, al colle di San Giusto (fontana del Parco della rimembranza) un incontro sul tema «Vivere la città oggi»: due progetti per il colle di san Giusto, il parco della Rimembranza, il giardino di via San Michele. Verranno illustrate le opere già previste dall'amministrazione comunale, e non ancora realizzate, per risistemare l'area.

AN

### Comizio sui confini

Oggi, alle 19, in piazza della Borsa, comizio centrale di Alleanza nazionale in vista delle Europee. Interverranno il candidato Sergio Giacomelli, l'on. Roberto Menia, il capogruppo comunale Mauro Di Giorgio e il consigliere regionale Sergio Dressi. Si parlerà della situaziione del confine orientale. La campagna elettorale si chiuderà il 9 giugno con Giacomelli e il candidato di An per Bolzano, Holzmann.



INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE DONNE ELETTRICI

# Uno «sportello» aperto sull'Europa

## In via del Teatro 1 si può ritirare materiale informativo e incontrare i candidati al Parlamento di Strasburgo

Etta Carignani ha presentato ieri mattina lo «sportello» dell'Ande che informerà gli elettori sul voto. (Italfoto)

Un osservatorio sull'Europa contro l'indifferenza preelettorale. Un «banco informazioni» sull'Unione europea a due passi da piazza Unità per conoscere meglio, alla vigilia del 12 giugno, i poteri, le competenze e le opportunità del sistema comunitario e ascoltare dal vivo le proposte delle forze politiche in campo. Da oggi i cittadini possono cimentarsi in un «ripasso» pre-elezioni in piena regola allo Sportello Ande per l'Europa, dislocato in via del Teatro 1, che fino a sabato offrirà una panoramica completa sulle principali tematiche europeiste.

Obiettivo fondamentale dell'iniziativa, che è promossa e organizzata dall'Associazione nazionale donne elettrici ed è stata presentata ieri alla stampa dal presidente del gruppo Etta Carignani e dal vicepresidente della Consulta femminile del Comune Laura Ruaro Loseri, è quello di richiamare al proprio dovere l'intero elettorato, al di là degli schieramenti politici e partitici.

«Vogliamo lanciare un invito agli elettori e alle elettrici perché il 12 giugno si rechino alle urne ed esercitino il diritto di voto — spiega infatti Etta Carignani —. Le elezioni europee sono una scadenza di fondamentale importanza per il nostro Paese. Ma intorno a questo appuntamento aleggia purtroppo anche nella nostra città una diffusa indifferenza».

Per sconfiggere l'inerzia elettorale l'Ande propone, dunque un calendario fitto di appuntamenti. Da oggi a sabato lo Sportello al pianterreno di via del Teatro 1 sarà aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. In quest'orario le volontarie dell'associazione sottoporranno ai cittadini pubblicazioni sull'Unione europea, sui suoi poteri e sulle possibilità di accedere ai finanziamenti, e i curriculum dei candidati.

Domani, alle 11, si terrà un incontro con Luciano Sampietro di Lega Nord; martedì, alle 17, sarà la volta dell'onorevole Giorgio Rossetti del Pds. Mercoledì, alle 11, interverrà Elio Rogati di Forza Italia. Marco Buzziolo della Lega Nord sarà allo Sportello Ande giovedì alle 10.30. Al pomeriggio, alle 16, Giancarlo Ligabue, l'imprenditore e paleontologo veneziano, parlerà di «Eva, la prima ecologa». Venerdì, alle 11, avrà infine luogo un incontro con Maria Stella Malafronte del Partito popolare. Sabato, ultimo giorno dell'iniziativa, verrà unicamente distribuito materiale informativo. Allo Sportello Ande ci si può rivolgere anche telefonicamente, chiamando lo 0337-538906.

**Daniela Gross**



UNA PROPOSTA, CON RACCOLTA DI FIRME, DEL CIRCOLO «TEMPI MODERNI»

# I beni di Tangentopoli per rilanciare l'occupazione

Beni sequestrati alle organizzazioni criminali, patrimoni confiscati ai corrotti di tangentopoli, otto per mille del gettito Irpef destinato allo stato per iniziative di solidarietà: risulterebbe dalla fusione di queste tre fonti un consistente stanziamento da destinare, in varie forme, all'emergenza occupazione che anche a Trieste sta toccando picchi storici.

L'idea è del circolo «Tempi moderni» che, a sostegno dell'iniziativa, avvierà a partire da martedì 7 giugno fino a sabato 18, una raccolta di firme; obiettivo prefissato, un milione di sottoscrizioni in tutta Italia, 5 mila delle quali nella nostra città.

Proposta e petizione verranno poi consegnate ai presidenti di Camera e Senato per impostare l'iter necessario alla trasformazione in decreto legge.

Numerose le attività nelle quali impegnare le risorse una volta designate le istituzioni e le strutture dello stato destinate alla gestione del fondo: realizzazione di cooperative, artigianato e microaziende; avvio di una nuova cultura imprenditoriale da collegare con la riforma della scuola secondaria superiore; sostegno agli enti locali per lo sviluppo di servizi alla persona, in particolare per le fasce di popolazione più deboli; revisione del sistema della formazione professionale in un'ottica di alternanza tra periodi di lavoro e di non lavoro, da impiegare, questi ultimi, per l'acquisizione di nuove abilità e capacità adeguate all'innovazione tecnologica dei processi produttivi; creazione di nuovi profili professionali in linea con la legge Ronchey.

I banchetti per la raccolta delle firme verranno allestiti in piazza Goldoni il 7 giugno, in via della Torre 11, in Capo di Piazza il 14, in Largo Barriera il 18. Le sottoscrizioni si potranno fare anche nella sede di «Tempi moderni» in via Vidali 1 e nella sede della Cigl in via Pondares.

g. l.

Raccolta di firme, dal 7 giugno, per una iniziativa della Cgil sull'occupazione presentata ieri. (Italfoto)

IL QUESTORE DI TRIESTE HA INCONTRATO IERI IL CAPO DELLA PROCURA SEBASTIANO CAMPISI

# Giliberti: «Clamore eccessivo»

## Nel colloquio ha riconfermato la sua fiducia nella Polizia e nei funzionari - Lorito rimane al suo posto

«Se è tutto vero, ci troviamo di fronte a dei mascalzoni che vanno cacciati a pedate. E basta!».

Biagio Giliberti, questore di Trieste, è appena uscito dalla stanza di Sebastiano Campisi, Procuratore capo del Tribunale. Il tono è deciso, ma l'animo è sereno, perchè confortato dalla personale sensazione che, tutto sommato, il polverone sollevato attorno ai suoi uomini, forse è eccessivo.

«Mi sembra che la questione sia stata "montata" — dice — perché in fin dei conti questa è un'indagine di bassa lega». La parola d'ordine insomma è «ridimensionare», anche perchè c'è la fiducia di fondo nella struttura della polizia, nella sua forza, nella sua compattezza, che non può essere scalfita dall'operato troppo «disinvolto» di qualcuno.

E la prova di ciò, della consapevolezza che, in

fondo, tutto potrebbe risolversi senza troppo strepito, è concretizzata da un provvedimento visibile a tutti: Lorito (il capo della Mobile) rimane, almeno per il momento, al suo posto.

E le «faide» interne, le vendette trasversali e senza scrupoli che avrebbero originato la vicenda, le «delazioni» eccellenti che hanno scatenato il terremoto in Questura? «Vecchi malumori e rancori in effetti ci sono sempre stati e sono pure riaffforati nel recente passato — afferma Giliberti — ma, al di là di questo, ciò che mi sorprende è stata la scelta della "procedura", nel senso che questi poliziotti hanno informato i magistrati e non il questore».

> «Se c'è del marcio lo elimineremo rapidamente — ha detto al magistrato (foto a destra) l'alto dirigente — ma di sicuro si tratta di casi isolati. Questa, in realtà, è un'indagine di bassa lega e l'intervento ufficiale della Criminalpol è stato deciso soltanto perché in questo modo si eviteranno imbarazzi interni. In ogni caso la vicenda sarà rapidamente chiarita».

E intanto nelle perquisizioni è stata impegnata la Criminalpol (che in questi casi solitamente non interviene), per evitare imbarazzi in Questura, ma a breve, quando le indagini torneranno alla normalità, quelli della Criminalpol se ne andranno perchè avranno assolto al loro compito «diplomatico».

Anche sulla dinmensione del fenomeno Giliberti è tranquillo: «Se qualcuno ha rubato le ricompense destinate agli informatori — riattacca — non si tratta sicuramente di cifre esorbitanti, anzi. Un funzionario, per esempio, difficilmente può essere interessato a un importo che non supera lo stipendio di un mese e, se ci sono altri

episodi, come reputo probabile, sono dello stesso livello ed entità».

E poi l'appello alla necessità di una rapida soluzione della vicenda, di un chiarimento immediato, per inondare di luce quelle «zone d'ombra» che, in questo momento, danno tanto fastidio: «Sono stati incaricati ben tre magistrati di svolgere le indagini (de Nicolo, Frezza e Nicoli, ndr) proprio per rispondere a un'esigenza primaria.

D'altra parte alcuni aspetti della vicenda appaiono fin d'ora sufficientemente chiari: per esempio, sembra improbabile che l'apertura della famosa cassaforte dell'Ordine dei giornalisti sia potuta avvenire proprio in Questura, alla presenza di tanti testimoni.

E ieri ha preso posizione ufficialmente anche il sindacato autonomo della polizia, il «Sap»: «Purtroppo — afferma in un comunicato diffuso ieri il segretario provinciale Alberto Vario — il poliziotto continua a far notizia non solo quando svolge le proprie mansioni, bensì anche quando, durante l'espletamento di tali compiti, si verificano degli "incidenti di percorso"».

u. s.

«MANI PULITE»

## Procedimento archiviato per il liberale Trauner

È stato archiviato il procedimento a carico dell'avvocato Sergio Trauner, nei confronti del quale, qualche mese fa, era stato ipotizzato il reato di violazione della legge sul finanziamento ai partiti.

L'esponente del Pli, già prosindaco, presidente dell'Ilva e membro della giunta esecutiva della Confindustria, aveva ricevuto un avviso di garanzia in dicembre, al quale era subito seguita la perquisizione dello studio e dell'abitazione ad opera del Nucleo regionale di polizia tributaria.

Ma a fine aprile, completato l'iter delle indagini, il Gip di Trieste, su richiesta conforme del P.M. de Nicolo, ha deciso per l'archiviazione.

Trauner, che a marzo ha compiuto sessant'anni, vanta una lunga carriera politico-amministrativa: dall'81 all'84 è stato consigliere di amministrazione della Finmare, prima di entrare nell'Efim.

Nel '92 aveva tentato la scalata alla carica di sindaco, senza peraltro riuscire nell'intento.

ARCHIVIAZIONE

## Inchiesta «panni puliti»: ne esce bene anche Domenico Del Prete

*Decisive le perizie ordinate dai magistrati*

Anche Domenico Del Prete, amministratore straordinario dell'Usl triestina, è uscito indenne dall'inchiesta sull'appalto per la gestione della lavanderia dell'ente.

Nell'edizione di ieri avevamo parlato dell'archiviazione soltanto in riferimento al coordinatore amministrativo Franco Zigrino, ma il provvedimento proposto dal sostituto procuratore Federico Frezza, ed esaminato dal Gip, concerne anche Del Prete, che perciò vede allontanate le ipotesi di reato a suo carico.

Come si ricorderà, le indagini si erano aperte nel maggio dello scorso anno, traendo spunto da un esposto presentato dalla Cgil. I responsabili del sindacato avevano affermato che, se la lavanderia dell'Usl fosse stata direttamente gestita dall'ente si sarebbero risparmiati parecchi milioni.

Invece del servizio era stata incaricata l'Agipservizi di Roma. Ma le perizie, ordinate dalla Magistratura, avevano dimostrato che il comportamento di Del Prete e di Zigrino erano stati perfetti.

NUOVA TAPPA DELL'INCHIESTA SULLE NOMINE NELLA PROTEZIONE CIVILE

# Staffieri, in Procura a «nervi distesi»

## «Ho spiegato a De Nicolo — ha detto l'ex sindaco — che la procedura seguita era perfettamente regolare»

Sorriso disteso, umore dei giorni migliori, consapevolezza di avere fatto quant'era di sua competenza. L'ex sindaco Giulio Staffieri ha abbandonato così ieri, verso mezzogiorno, la stanza del sostituto procuratore de Nicolo.

Il colloquio era stato fissato dal magistrato per un approfondimento nell'ambito dell'inchiesta sull'ipotesi di abuso d'ufficio, in relazione alle delibere con le quali la giunta Staffieri aveva proceduto alle nomine della protezione civile.

All'esponente della Lista per Trieste erano infatti state contestate le scelte di Franco Stefani e Marino Valle, e soprattutto la differenza nei compensi (25 milioni all'anno per il primo, mentre per il secondo si era parlato di prestazioni gratuite).

«Innanzitutto ho precisato al sostituto procuratore che la nomina di Stefani era stata formalizzata dal commissario Ravalli e perciò non potevo assumermi alcuna responsabilità in merito — ha detto l'ex primo cittadino — e in secondo luogo che l'incarico di Valle era quello di coordinatore volontario di un gruppo di volontari e, di conseguenza, la natura stessa della prestazione legittimava l'assenza di compensi».

«All'epoca inoltre — ha aggiunto Staffieri — eravamo impegnati nell'elaborazione del piano di riduzione del numero delle circoscrizioni, che sono enti direttamente collegati al discorso della protezione civile, perciò i problemi erano particolarmente complessi».

«Piuttosto il discorso più importante è proprio quello relativo all'allestimento del servizio di protezione civile — ha concluso Staffieri — che deve partire il prima possibile».

In altre parole per Staffieri è stata una mattina appena diversa dalle altre, al punto che l'ex sindaco, uscendo dal Palazzo di giustizia ha rifiutato, scherzando, l'invito a prendere un caffè: «E come potrei bere una tazzina di...caffè Illy».

U. Sa.

UDIENZA PER RICHETTI E CERNITZ

## Acque troppo «torbide»

«Sistema fognario integrato». Si chiama così la rete di collettori che convogliano le acque di rifiuto provenienti dagli insediamenti della zona industriale della quale si è dibattuto ieri mattina in Pretura.

La controversia, che affonda le sue radici storiche addirittura nell'immediato dopoguerra, quando gli alleati, con l'intento di realizzare un canale navigabile, costruirono il torrente «Zaule» (al quale fu aggiunto poi il «Posar»), vede da un lato l'Ezit e dall'altro il Comune.

Oggetto del contendere la competenza relativa alla manutenzione dell'attuale sistema di scarico. Imputati, per violazione delle norme sul regime delle acque, l'allora sindaco Franco Richetti e l'ex assessore alle forgnature Lucio Cernitz.

Ieri è stato sentito il direttore dell'Ezit, Umberto Dallegno, il quale ha confermato che lo statuto dell'ente non prevede in alcun caso competenze «operative» per ciò che riguarda la manutenzione del canale.

Nelle sue conclusioni, l'avvocato difensore di Cernitz, Mariano Tassan, ha però rilevato come il suo assistito abbia provveduto, in seno alla giunta comunale, a far costruire il depuratore«Provvedendo perciò — ha affermato — alle necessità di pulizia delle acque».

u. sa.



DUE GESTI ESTREMI IN UN GIORNO

# Torna la stagione dei suicidi

## Anziano muore in via Coroneo, una giovane si getta dalla finestra in via San Giovanni

Torna la stagione calda e con essa, purtroppo, il tragico femomeno dei suicidi. Nella giornata di ieri ben due persone, una anziana e una giovane si sono tolte la vita. Il primo è un anziano che in tarda serata non era ancora stato identificato, visti i traumi riportati nell'impatto con il suolo. Si era lasciato cadere, senza testimoni, vista l'ora, attorno alle 6 e 30 del mattino dall'edificio posto all'angolo tra le vie Carducci e Coroneo. Violentissimo l'urto con il suolo, e morte immediata. Sul posto una volante della polizia.

La seconda vittima è invece una giovane, A.T., di 25 anni, spirata ieri sera dopo essere rimasta alcune ore sospesa tra la vita e la morte al reparto di rianimazione di Cattinara. Poco dopo le 9, la giovane si è lasciata cadere dalla sua abitazione sita al quinto piano di via San Giovanni in Bosco, nel rione di Ponziana. Era ancora viva dopo quasi 18 metri di volo, e i medici hanno tentato di tutto per salvarla. La ragazza è stata trovata addirittura ancora cosciente dai sanitari del "118", intervenuti sul posto con una vettura medicalizzata e una Ume. Sottoposta a terapie d'urgenza aveva reagito in maniera soddisfacente. Aveva riportato peraltro numerose fratture, tra cui quella di entrambe le gambe, del bacino e del rachide. A Cattinara i medici hanno tentato disperatamente, con una lunga serie di interventi in sala operatoria, di salvarla. Ignote le motivazioni del gesto.

Sembra invece del tutto casuale e sfortunato l'incidente che ha coinvolto l'altra sera Giuseppe Mellone, 52 anni, via Baiardi 93 / 1. E' infatti precipitato improvvisamente da un'altezza di circa 10 metri mentre si trovava su di un balcone adiacente alla sua abitazione. Dalla ricostruzione sembra peraltro che l'uomo si trovasse lì esclusivamente per tendere un filo della biancheria. Al fatto, peraltro, non ha assistito nesun testimone. L'uomo è tuttora ricoverato in rianimazione a Cattinara con prognosi riservata.

BREVI DI NERA

## Ruba una borsetta al Bagno Ausonia ma viene identificata

L'ha combinata grossa Elena Scarcelli, 26 anni, via Cereria 5. È stata infatti «pizzicata» al Bagno Ausonia dopo aver rubato una borsetta contenente 170.000 lire. La giovane è stata fermata da un equipaggio della volante l'altro giorno, dopo che la derubata, signora Ermelinda Bufo, aveva sollecitato ai responsabili dello stabilimento l'intervento delle forze dell'ordine. I poliziotti, dopo una rapida indagine, hanno individuato nella Scarcelli la responsabile, anche se non è stato possibile recuperare la refurtiva.

**Giovani bloccati mentre rubano un'anguria**

**Il danno maggiore provocato al chiosco**

Si può parlare senz'altro di furto di stagione per quello tentato l'altra notte da due giovani, uno dei quali minorenne, ai danni di un chiosco di frutta in via Giulia. I due, che di nome fanno entrambi Christian, stavano cercando di prelevare un'anguria, dopo aver forzato il chiosco, quando sono stati sorpresi da un agente di polizia, in quel momento fuori servizio. Risibile il danno legato all'oggetto del furto, ma notevoli invece le conseguenze apportate con lo scasso alla baracca: per entrare i due hanno infatti provocato dei danneggiamenti che la proprietaria ha stimato in un milione e mezzo di lire.

**Sfrattato, non si dà per vinto: la polizia lo sorprende dentro la «sua» abitazione**

Si è trovato all'improvviso senza un tetto e ha deciso di arrangiarsi. O, meglio, ha ritenuto di ignorare il provvedimento di sfratto. Dario Visintin, 51 anni, è stato denunciato due volte per violazione di sigilli e di domicilio. Era rientrato infatti in due occasioni nel suo originario appartamento di via Scala Santa 49, rompendo i blocchi posti dall'autorità giudiziaria e forzando la porta.

Candida la spiegazione fornita dall'uomo agli inquirenti: non sapeva letteralmente dove andare, e dunque si era diretto verso la sua magione originaria, la prima volta in compagnia di un amico, la seconda di un'amica.

CORONE FINLANDESI SPACCIATE PER SVEDESI

## «Bidone» con le banconote

Attenti agli «spacciatori» di corone svedesi: non sono svedesi, ma corone finlandesi e valgono 17 lire e non 170, dieci volte di meno. In questi giorni a Trieste qualche commerciante c'è cascato e il bidone è costato caro. Quattrocentomila in un caso e 600 mila in un altro: si tratta di due negozi del centro, uno di scarpe e uno di abbigliamento. L'ultimo «bidone» è di giovedì scorso.

L'amara sorpresa per i due commercianti è giunta al momento del cambio, alla banca nazionale del lavoro, quando i due titolari, clienti dell'istituto di credito hanno portato le banconote per cambiarle in lire. Ad accorgersene sono stati gli stessi impiegati dello sportello che non hanno potuto fa altro che comunicare l'avvenuta truffa ai due clienti.

Ai due commercianti non è rimasto altro che dirigersi in questura e sporgere denuncia per truffa. Se di truffa si tratta: sembra infatti che i clienti «bidone» si siano recati nel negozio con le banconote facendo capire, a gesti, che non capivano una parola di italiano. Al momento di pagare sarebbero saltate fuori le strane banconote. La Questura, mantenendo il riserbo, non ha potuto spiegare come sono andare realmente le cose. La scena dunque resta tutta da immaginare: l'entrata nel negozio, il dialogo a gesti e poi al momento di saldare il conto l'uscita dal portafoglio delle banconote. «Corone?» Ha chiesto il negoziante. La risposta sembra sia arrivata...a gesti "Swedish Swedish.....»

PUBBLICO IMPIEGO: PRATICHE PIU' CHE RADDOPPIATE RISPETTO ALLA MEDIA DEGLI ANNI PRECEDENTI

# Aperta la corsa alla pensione

## Ma i sindacati frenano gli allarmismi: «Crescita fisiologica dopo il blocco delle domande»

I dati parlano chiaro: siamo in linea con la situazione nazionale. Se è eccessivo parlare di fuga dal lavoro, di certo nel settore del pubblico impiego la prospettiva di privatizzazione, unita ai tagli sulle pensioni, ha già dato i suoi effetti.

Le cifre pubblicate qui a fianco sono fornite dall'ufficio triestino dell'Inpdap, l'istituto previdenziale dei dipendenti dell'amministrazione pubblica nato poco più di un anno fa dalla fusione di analoghi enti. Il numero delle domande di pensionamentopresentate dai lavoratori di enti locali e Usl da gennaio ad aprile è schizzato all'insù rispetto alla media (35 unità mensili) degli scorsi anni: su una previsione di 140 pratiche se ne sono registrate 353, cioè più del 250%. Per quanto riguarda l'ex Enpas (statali, Regione, uffici giudiziari, magistratura, forze armate, Poste) il totale complessivo di 322 domande inoltrate dall'inizio dell'anno a maggio registra il raddoppio della cifra — 165 — registrata nello stesso periodo del '93.

L'incremento più cospicuo, per ora, riguarda i dipendenti di enti locali e sanità, quelli cioè che facevano capo all'Inadel. Il dato va letto anche alla luce della legge 87, che prevede una buonuscita assai più consistente per i soli lavoratori ex Enpas che lasceranno il servizio dopo il 30 novembre (chi se ne va prima non riceve invece l'indennità integrativa speciale destinata a essere liquidata solo nel '98).

Se le cifre, come si è detto, parlano chiaro, le chiavi di lettura sono diverse. «La paura della gente è tanta, gli ulteriori effetti li vedremo a breve». A parlare è Eriberto Lorenzetti, direttore dell'Inpdap locale, che fa notare le conseguenze immediate del fenomeno: il profilarsi di un vuoto nelle pubbliche amministrazioni e nel settore sanità. Chi se ne va non viene sostituito: c'è il blocco delle assunzioni, ed è in via di realizzazione l'analisi dei carichi di lavoro che prelude alla rideterminazione del numero dei lavoratori.

Ma in gioco c'è un altro aspetto, ed è il pericolo del prosciugarsi delle casse degli enti previdenziali che si trovano a far fronte a un boom inaspettato: «Se continua così, prosegue Eriberti, andremo a esaurire presto i fondi per i quali siamo autorizzati ad agire. Il nostro sistema a capitalizzazione è certo più sano di quello a ripartizione, ma comporta una maggiore rigidità. E se le risorse sono già fissate, bisognerebbe svendere immobili e titoli pubblici degli enti. A questo punto ci aspetteremmo un aiuto dallo Stato».

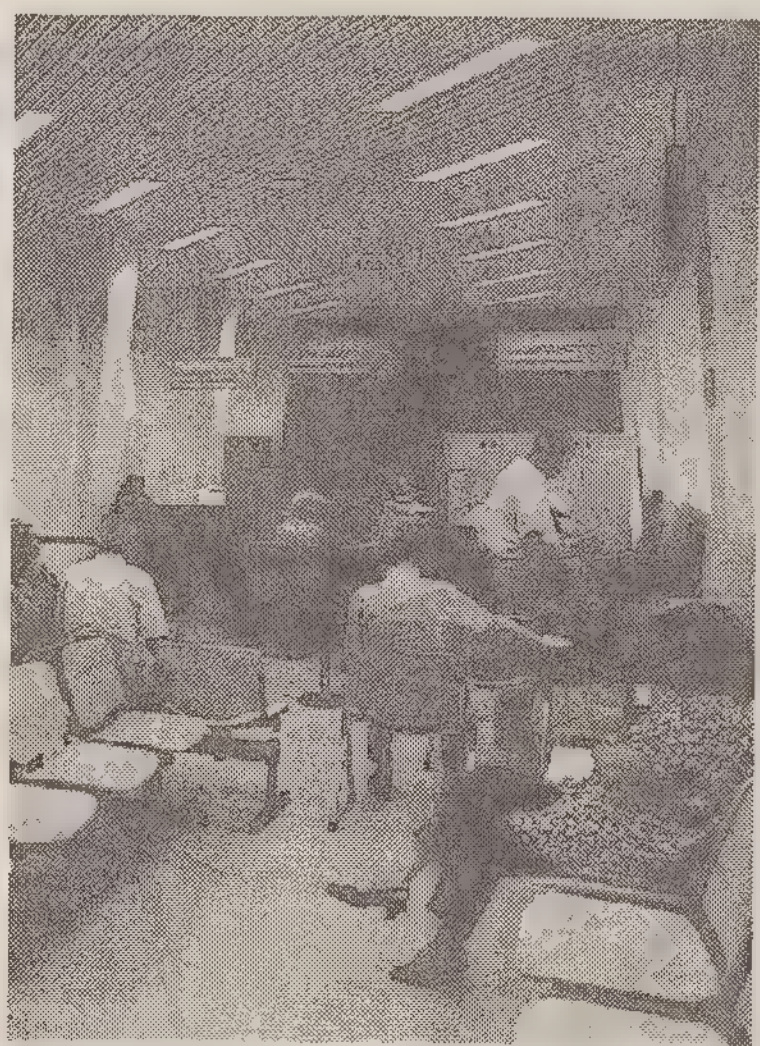
Le cifre della «fuga» non allarmano però eccessivamente i sindacati. «Il 50% del totale delle domande può essere legato in effetti a una psicosi collettiva, commenta Adriano Sincovich, segretario generale funzione pubblica Cgil, ma l'altro 50% va imputato alla rinnovata opportunità di pensionamento dopo ben due anni di blocco delle domande. A questo punto, è logico che si stia chiudendo un ciclo generazionale».

L'interpretazione politica dei dati è un punto sul quale tanto Sincovich quanto Paolo Coppa, rappresentante funzione pubblica della Cisl, si trovano d'accordo: diffondere e montare il dibattito sul fenomeno-pensioni farebbe comodo al governo. Che, alla luce di una consistente crescita della spesa pubblica, potrebbe considerarsi autorizzato a nuovi tagli sulla previdenza e sullo stesso pubblico impiego. Altra ipotesi avanzata da Coppa, «mettere paura alla gente per indurla ad andarsene usufruendo di una pensione ridotta»: per la precisione, decurtata del 2% per ogni anno lavorativo in meno rispetto al tetto dei 35 di anzianità.

**Paola Bolis**

**Richieste di pensionamento presentate all'Inpdap nel '94**

| | EX INADEL* (enti locali, Usl) | EX ENPAS* (statali, Regione, uffici giudiziari, magistratura, Forze armate, Poste) |
|---|---|---|
| GENNAIO | 180 | 85 |
| FEBBRAIO | | 60 |
| MARZO | 112 | 71 |
| APRILE | 61 | 41 |
| MAGGIO | - | 65 |

* All'Inadel la media mensile degli anni precedenti era di 35 pratiche; all'Enpas nel periodo gennaio-maggio '93 sono state presentate 165 domande

DISTRIBUZIONE DEI TAGLIANDI PER LA BENZINA AGEVOLATA

# «Buoni»: è in arrivo il saldo

## Da lunedì il secondo contingente, il termine ultimo è il 24 giugno

Al via l'ultima distribuzione di buoni benzina per quest'anno. Comincia infatti lunedì, e dura fino a venerdì 24 giugno, la distribuzione del saldo dei buoni benzina agevolata per il 1994.

Il ritiro dei buoni della benzina agevolata, ricorda la Camera di commercio, avverrà come di consueto solo previa esibizione dell'originale del libretto di circolazione oppure del foglio provvisorio - qualora non sia ancora stato rilasciato il libretto - più un documento di identificazione non scaduto. In quanto alle deleghe — sempre ammesse — il beneficiario deve comportarsi come segue:

— predisporre una delega in carta semplice

— presentare l'originale del libretto di circolazione o l'originale del foglio provvisorio (qualora non sia stato ancora rilasciato il libretto)

— presentare un documento di identificazione in originale del delegante più quello del delegato.

Per i privati la distribuzione nei centri civici avverrà da lunedì a venerdì dalle 15 alle 20. Tuttavia, solo per gli utenti dei centri civici di via Battisti, Servola-Chiarbola (non più operanti) e Valmaura-Borgo San Sergio (in alternativa al normale centro civico regolarmente in funzione), la distribuzione avverrà all'Ippodromo da lunedì a venerdì dalle 15 alle 20.

Data la concomitante certificazione anagrafica effettuata al pomeriggio presso alcuni centri civici, inoltre, in tali giornate gli stessi non effettueranno la distribuzione dei buoni. Ecco il calendario di questi centri: distribuzione sospesa il lunedì nei centri dell'Altipiano Ovest, di Chiadino-Rozzol e San Vito-Città Vecchia; il martedì nei centri di Roiano-Gretta-Barcola e Barriera Vecchia; il mercoledì nei centri dell'Altipiano Est, Valmaura-Borgo S. Sergio, Cologna-Scorcola; giovedì a San Giovanni e San Giacomo.

Nei Comuni limitrofi, invece, la distribuzione avverrà secondo questo calendario:

A Duino-Aurisina da lunedì a sabato, dalle 9 alle 13.

A San Dorligo da lunedì a sabato dalle 9 alle 13.

A Monrupino da martedì a sabato dalle 10 alle 13.

A Sgonico, martedì, mercoledì e sabato dalle 9 alle 13.

A Muggia-Ufficio Tecnico, da lunedì a venerdì dalle 15 alle 19.

Per quanto riguarda invece la distribuzione dei buoni della benzina agevolata alle imprese, enti e istituzioni, questa sarà effettuata presso l'Azienda speciale Trieste benzina agevolata in via Valdirivo 2/b da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 12, e martedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30.

La Camera di commercio ricorda che per tutti, privati, imprese ed enti, la scadenza improrogabile è fissata per venerdì 24 giugno.

POSTE

## La domenica telegrammi solo per telefono

La direzione provinciale di Trieste dell'Ente poste italiane — già Amministrazione Pt — informa che a decorrere dal primo giugno 1994 è stato soppresso il servizio festivo di accettazione telegrammi presso l'ufficio telegrafico principale di Trieste, piazza Vittorio Veneto n. 1.

Il provvedimento — rileva una nota delle Poste — obbedisce agli orientamenti programmatici del nuovo Ente poste italiane che si prefiggono l'adeguamento dei servizi alle mutate esigenze del settore delle telecomunicazioni nonché il contenimento dei costi di gestione.

«Oggi, infatti, — si legge nella nota — i telegrammi possono essere vantaggiosamente inoltrati, con tutta comodità, dal proprio domicilio attraverso il numero telefonico "186" del servizio fonodettatura attivo con orario continuato dalle ore 0 alle ore 24 di tutti i giorni feriali e festivi. La facilità di accesso e di utilizzo di questo servizio ha via via ridotto la domanda del servizio telegrafico mediante la tradizionale presentazione del messaggio allo sportello che, particolarmente nei giorni festivi, è pressoché inesistente».

La chiusura dello sportello telegrafico — specificano alle Poste — non isola «la città dal contesto nazionale e non penalizza i cittadini col privarli di un servizio pubblico: lo si afferma per l'esito positivo conseguito da analoghi provvedimenti adottati già da tempo in altre città d'Italia».

ACCUSE E CRITICHE DEL CONSIGLIERE MARCO DRABENI

# «Lo sport triestino è allo sfascio»

## Dubbi sui criteri di assegnazione dei contributi del Coni e sull'aumento delle tariffe

Tuoni e fulmini sullo sport triestino. A scagliarli è stato Marco Drabeni, consigliere «indipendente» della Lpt, in una conferenza stampa a cui hanno partecipato numerosi dirigenti di società (Giacomini per la Triestina, Isler per la Fidal, Bronzi per gli Amici di S. Giacomo, Belsasso per il Cus, Ungaro per l'Edera, Frizzati per la Saba).

Drabeni ha infilato una serie di critiche durissime all'assessore allo sport Franco De Grassi, «colpevole» di non essere presente alla conferenza stampa («Ero impegnato in una riunione per risolvere i problemi di un importante settore sportivo — ha detto l'assessore — e ne avevo dato notizia allo stesso Drabeni»), e anche al Coni, che però era «assente giustificato».

«Nessuno potrà dire che non si sapeva»; ha esordito Drabeni, e poi ha sparato un lungo elenco di problemi che affliggono da tempo lo sport triestino. Non si sa ancora nulla sulla gestione delle palestre scolastiche, sulle norme per la pulizia, sulla convenzione Coni e Comune; non si sa con quali criteri vengono dati i contributi del Coni e perché vengano dati dei soldi anche a società «morose».

E' possibile — si è chiesto ancora Drabeni — che il Comune faccia

*Alcune società sono morose, altre troppo penalizzate*

delle convenzioni direttamente con le Federazioni sportive? Tante domande generali ma anche molti esempi specifici. Il Coni, per esempio, non dà il contributo di sei miliardi al Comune per completare lo stadio Rocco perché non c'è un adeguato quadroprogettuale? Domande retoriche, ma non troppo. E poi il problema delle tariffe: «Inutile aumentare le tariffe alle società professionistiche — ha detto polemicamente Drabeni rivolgendosi a Giacomini — se poi le società non pagano». Ma è il tema generale delle tariffe ad essere irrisolto.

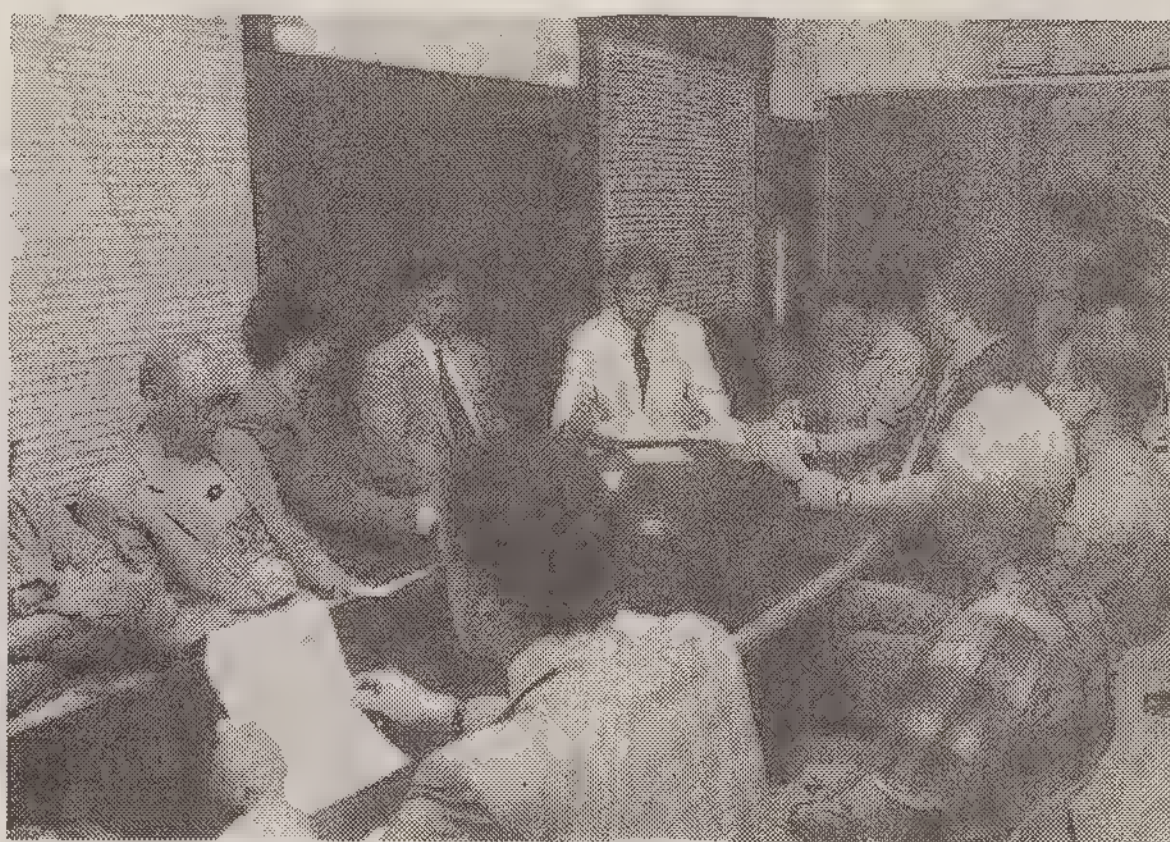
Sotto accusa anche la Triestina Nuoto, che ha un debito di 200 milioni ed ha già ricevuto un contributo negli anni scorsi di 150 milioni. Né è possibile penalizzare ancora l'attività degli Amici di S. Giacomo (700 atleti tesserati), costretti ad operare alla Fiera di Trieste e a sgomberare tutti gli attrezzi quando la Fiera si attiva. La federazione di atletica leggera aspetta inutilmente da due anni la concessione del vecchio Grezar.

Lo stesso vuole la Federtennis per i campi di Colonia, ma è tutto fermo da un anno a causa dell'impianto elettrico non adeguato alle normative e all'impianto di riscaldamento che non funziona (costo complessivo 500 milioni). La dura requisitoria di Drabeni ha così implicitamente colpito la politica sportiva delle passate amministrazioni piena di pesanti incrostazioni e di problemi non risolti.

Durissimo, però, Drabeni lo è stato soprattutto con l'attuale amministrazione «priva di chiarezza» e colpevole di aver trascurato proprio l'assessorato allo sport, prima dimenticato, poi preso dal sindaco e poi accorpato illogicamente con altri assessorati (bilancio, beni immobiliari, ecc.).

Non sono mancate le proposte «costruttive»; un tavolo permanente dello sport, la creazione di una delegazione della Trieste sportiva che si presenti a Roma, l'avvio di una seria ricerca scientifica e la possibilità di creare un centro di documentazione.

Tante critiche, quindi, e tante richieste, anche se manca ancora un'analisi più approfondita sulle origini di una crisi profonda dello sport nazionale e triestino.

**Franco Del Campo**

Marco Drabeni assieme ai presidenti di varie società sportive. (Italfoto)

# Il «Volta» indaga sui danni del rumore

E la scuola triestina prova ad aprirsi, spalancando le sue porte per una fattiva collaborazione con gli enti locali, ma non tutti ci stanno. Infatti, nella tavola rotonda di ieri «Il rumore ammala», svoltasi nell'aula magna del «Volta», gli assessori del Comune, Cargnello e Pecol Cominotto, che pure avevano dato per certa la loro presenza, sono risultati «assenti ingiustificati». Gli insegnanti del «Volta» e quelli del «Galvani», che con il provveditorato agli studi hanno promosso l'incontro, non hanno nascosto il loro sconcerto e la loro amarezza. Seccata anche la dottoressa Bove Siciliani, referente per l'educazione ambientale del provveditorato: «Era l'occasione per i ragazzi di fare un confronto tra pratica e teoria. Volevano rendere noti agli assessori, urbanistica ed ambiente, i risultati della loro sperimentazione che dimostrano che Trieste ha un inquinamento acustico tra i più alti d'Italia. Ma gli assessori non si sono fatti vedere... Eppure, da politici che si piccano di essere "nuovi" ci saremmo aspettato altro».

Qualche impegno «improrogabile» i due assessori lo avranno avuto di certo. Ma resta il fatto che da un simile incontro potevano partire anche delle domande spinose. Ad esempio, se il nuovo piano regolatore, messo a punto da poco, tiene conto della legge del Consiglio dei ministri del primo marzo del '91, che prevede da parte dei comuni la valutazione dell'incidenza dell'inquinamento acustico nelle varie zone della città e soprattutto in quelle protette (ospedali, asili, scuole, case di riposo). Valutazioni che fino ad ora il Comune non ha ancora fatte. A parte ciò, studenti e insegnanti si sono dichiarati assai soddisfatti per aver affrontato un tema così importante. Giacché il rumore eccessivo (il più grande imputato resta il traffico) dà disturbi di tipo psicofisico: insonnia, distrazione, generale fastidio, male di testa, difficoltà nell'apprendimento, eccetera. Ed anche perché per la prima volta i due istituti hanno instaurato una collaborazione con delle importanti istituzioni locali. Una collaborazione in cui la tavola rotonda, tra i relatori il dott. Denardo (Centro internazionale di fisica), il dott. Russignan (settore ecologia Usl) e l'esperta in traffico Honsell, non è stata altro che l'atto finale. Si era partiti qualche mese fa con un seminario tenuto di insigni studiosi rivolto agli insegnanti delle scuole cittadine.

Da ciò è seguita la sperimentazione fatta dal provveditorato in collaborazione con la Usl Triestina e il Laboratorio dell'immaginario scientifico che ha coinvolto una ventina di ragazzi del «Volta» e altrettanti del «Galvani». Gli studenti, capeggiati dagli insegnanti Paolo Marsi, Giuseppe Piscanec, Claudio Cianciolo e Antonio Macerino, dopo aver assistito a due lezioni teoriche si sono buttati nei centri nevralgici della città per delle misurazioni acustiche, usando gli speciali fonometri messi a disposizione dalla Usl e dallo stesso «Volta», che nel settore edilizio sviluppa l'argomento «acustica». La misurazione in via Rossetti, fatta di lunedì alle 16, ha dato, per esempio, dati catastrofici: 77,5 leq (A) db., quando le tabelle danno per pericoloso l'inquinamento che supera i 65 leq. Lo stesso quadro vale per le altre aree cittadine. Tutti questi dati sono poi stati elaborati con dei grafici e tabelle. Quelli realizzati dal «Volta» sono visibili in una mini-galleria esposta nello stesso istituto.

**Daria Camillucci**

IN BREVE

## Ospedale Maggiore, a confronto le idee per il risanamento

I problemi della ristrutturazione dell'ospedale Maggiore e delle modifiche all'originario progetto che sono state proposte in questi giorni, saranno dibattuti martedì 7 giugno alle ore 18 alla Libreria Minerva in via S. Nicolò n. 20. L'iniziativa è della nuova rivista «Lettere triestine» che nel numero di aprile aveva pubblicato un ampio dossier sull'argomento. L'incontro vedrà la partecipazione dell'assessore regionale alla Sanità Giorgio Mattassi e dell'assessore comunale all'Assistenza e sanità Gianni Pecol Cominotto. Parteciperanno all'incontro i professori Franco Panizon, Fulvio Camerini, Diana De Rosa, e l'architetto Gigetta Semerani.

### Oggi le reclute del «San Giusto» giurano fedeltà alla patria

Oggi le giovani reclute del 5.o scaglione 1994 giureranno fedeltà alla patria al cospetto della bandiera del 1.o reggimento fanteria «San Giusto», erede delle più antiche tradizioni della fanteria italiana. La cerimonia sarà svolta in forma solenne all'interno della caserma Vittorio Emanuele di via Rossetti. Alla cerimonia, che avrà inizio alle ore 10, sono state invitate le massime autorità civili e religiose della regione e della città di Trieste con il gonfalone decorato di medaglia d'oro al valor militare.

### Convegno-dibattito su monarchia e federalismo a Udine

La Federazione monarchica italiana e i monarchici del Friuli-Venezia Giulia organizzano sabato 18 giugno una «giornata azzurra» con il seguente programma: alle ore 11 ritrovo a Palazzo Kekler-Hotel Astoria (Piazza XX Settembre n. 24 Udine) per un incontro tra monarchici.

Alle ore 12.30, pranzo di autofinanziamento organizzato nel ristorante dell'Hotel Astoria. Alle ore 16 inizio del pubblico convegno sul tema «Monarchia e federalismo». (Partenza del pullman da Trieste in piazza Oberdan ore 9.30, prenotazioni pullman - pranzo ai numeri telefonici: 040/395184 - 040/631012 - 0432/520484 - 0432/507649).

### Corpus Domini da San Giacomo a San Giusto: divieti di sosta

In occasione della processione del Corpus Domini, che avrà luogo domani, da Campo S. Giacomo alla Cattedrale di S. Giusto, è disposta (per domani) dalle ore 16 alle 20, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati di Campo S. Giacomo (tra via del Pozzo e via del Rivo e tra via S. Giacomo in Monte e via Frausin), via S. Giacomo in Monte, piazza Vico (tra via S. Giacomo in Monte e via Bramante), via Bramante, via S. Giusto e piazzale della Cattedrale. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

### Due concorsi pubblici al Comune per un totale di 15 posti

Il Comune di Trieste ha indetto due concorsi pubblici: uno è per titoli ed esami per 1 posto di ruolo di dirigente di servizio (Museo di Storia ed arte), I q. dir., area culturale. L'età massima di accesso è di 40 anni, salve eccezioni di legge. Sono richiesti il diploma di laurea in Lettere ad indirizzo storico-artistico, Lettere ad indirizzo archeologico o in Conservazione dei beni culturali, nonché un'esperienza di cinque anni in posizione di lavoro corrispondente all'ottava qualifica funzionale area culturale o altra area assimilabile in pubbliche amministrazioni, enti di diritto pubblico, aziende pubbliche o private, ovvero di cinque anni di comprovato esercizio professionale correlato al titolo di studio richiesto e l'iscrizione all'albo ove necessaria. Le domande, redatte su apposito modulo allegato al bando di concorso, dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune di Trieste, piazza Unità 4, entro le ore 12.30 del 20 giugno. Ulteriori informazioni e copia del bando possono essere richieste al Settore 3.o Personale del Comune, tel. 040/6754312. L'altro concorso per titoli ed esami è per 14 posti di ruolo di dirigente di unità operativa (amministrativo), VIII qualifica funzionale, area amministrativa. L'età massima di accesso è di 40 anni, salve eccezioni di legge. È richiesto il diploma di laurea in Giurisprudenza, Scienze politiche o Economia e commercio.

### Tutti i bar e le trattorie aperte per la «Festa del minibasket»

La locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), in occasione della grande festa sportiva del minibasket che avrà luogo domani nella maestosa cornice di piazza Unità, anche al fine di fornire un adeguato servizio a quanti (turisti e non) intendessero soffermarsi nei locali pubblici della zona per ristorarsi o più semplicemente per rinfrescarsi dall'arsura, comunica che molti saranno gli esercizi associati aperti, fra i quali: Bar «Ex Urbanis», piazza della Borsa 15 (tel. 366580); Bar «Espresso», riva N. Sauro 10 (tel. 305380); Bar «Roma», riva N. Sauro 24 (tel. 306984); Bar buffet «Borsa», via Cassa di Risparmio 2; Hostaria «Alla Voliga», via Fornace 1 (tel. 309606); Ristorante «Al Granzo», piazza Venezia 7 (tel. 306788); Ristorante «Al Bragozzo», riva N. Sauro 22 (tel. 303001); Ristorante «Brek», via S. Francesco 10 (tel. 371331); Trattoria «Città di Cherso», via Cadorna 6 (tel. 366044); Trattoria «Bandierette», riva N. Sauro 2; Trattoria «Ai Fiori», piazza Hortis 7 (tel. 300633) solo su prenotazione; Trattoria «Alle Cantine sociali», riva N. Sauro 18 (tel. 300689); Trattoria «Trieste Mia», piazza Benco 3 (tel. 631231); Trattoria «Al Collio», piazza Venezia 4 (tel. 301260); Trattoria «La Piazzetta», piazza Cavana 1 (tel. 300323).

**DUINO-AURISINA** / DENOMINAZIONI BILINGUE NELLE FRAZIONI

# Carli «scomunicato»

## E il consigliere leghista smentisce le affermazioni del segretario Tanfani

*«Le mie intenzioni — aggiunge — sono state fraintese. Non ho mai parlato di tabelle bilingue, ma solo di nomi da inserire nello statuto».*

*Intanto il Psi attacca il Pds e il sindaco Depangher*

La Lega «scomunica» Carli. Dopo le polemiche suscitate dalla proposta del consigliere comunale di Duino-Aurisina in merito alla denominazione bilingue, nello statuto, per il Villaggio del Pescatore e per Borgo San Mauro, la Lega Nord di Trieste prende le distanze dal suo rappresentante. Secondo il segretario nazionale Roberto Tanfani, il consigliere comunale «si è fatto intrappolare dai mestatori di regime che hanno approfittato della contingenza così confusa per aprire ulteriori voragini tra la realtà italiana e quella slovena». Sempre secondo Tanfani, attualmente una soluzione unilaterale «commessa» dagli sloveni a danno degli italiani appare inaccettabile in situazioni così delicate come quella degli istriani. «Le ferite e i dolori — continua Tanfani — purtroppo ancora aperti, del periodo postbellico non si sanano con colpi di testa».

«Le affermazioni del signor Tanfani non corrispondono affatto alla verità — replica seccamente il consigliere comunale di Duino-Aurisina, Raimondo Carli, respingendo l'accusa a proposito dell'influenza che la lista di maggioranza avrebbe avuto sul suo emendamento — tanto più che non mi ha neppure chiamato prima di fare simili dichiarazioni. Le mie intenzioni sono state fraintese. Non ho mai parlato di tabelle bilingue, ma di denominazioni bilingue da inserire nello statuto. Inoltre alcuni abitanti del Villaggio, interpellati nei giorni scorsi, hanno affermato il falso. Quando qualcuno dice che i bambini sloveni sono dei privilegiati per quanto riguarda le scuole o le merendine esprime opinioni personali senza riscontro. Ad ogni modo — conclude Carli — proprio ieri sera (giovedì, ndr) ho chiarito la questione con i miei colleghi e spero che tutti abbiano compreso la mia proposta».

A quanto pare però, l'«incendio» provocato, volente o nolente, da Carli non accenna a spegnersi. E, se la Lega Nord accusa il suo compagno di partito di farsi «traviare» dalla maggioranza, la sezione socialista di Duino-Aurisina rovescia l'ipotesi.

«La maggioranza che regge il comune — si legge in una nota — sotto la guida coperta del consigliere della Lega Nord, ha stravolto lo statuto approvato nel '93 — e oggi, quella convivenza, della quale alcuni pseudo-progressisti del comune si fanno zelanti portatori a parole, ha fatto molti passi indietro».

L'aspetto più grave di tutta la faccenda è, secondo i socialisti, il solco sempre più profondo creatosi tra la società civile e la pubblica amministrazione: «È probabile — ipotizzano — che questa scelta faccia parte del prezzo che il Pds e il suo sindaco debbono pagare all'Unione slovena. Si tratta comunque di una scelta antidemocratica e irrispettosa nei confronti di chi è stato costretto ad abbandonare case e proprietà, cercando scampo nella nostra Repubblica. Ricordiamo al sindaco — concludono i socialisti — che egli è istituzionalmente garante del rispetto dei diritti civili e morali di tutti i cittadini residenti nel territorio. Scelte come queste non ottengono, oltretutto, altro risultato che quello di fornire argomenti a quella destra alla quale, a parole, noi tutti dichiariamo di opporci».

**Erica Orsini**

ELABORATE DALL'UNIVERSITA'

# Le previsioni di marea per il mese di giugno

**TRIESTE - Alte e basse maree** — **GIUGNO 1994**

| | | | ora | cm | ora | cm | ora | cm | ora | cm |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| UQ | 1 | M | 01:20 | 1 | 08:14 | -25 | 16:15 | 29 | 23:53 | -11 |
| | 2 | G | 04:14 | -4 | 09:34 | -18 | 17:11 | 32 | | |
| | 3 | V | 00:39 | -22 | 06:17 | 0 | 10:55 | -13 | 17:54 | 36 |
| | 4 | S | 01:11 | -32 | 07:19 | 7 | 11:58 | -11 | 18:29 | 39 |
| | 5 | D | 01:40 | -41 | 08:01 | 13 | 12:46 | -11 | 18:59 | 43 |
| | 6 | L | 02:07 | -48 | 08:35 | 18 | 13:25 | -11 | 19:28 | 45 |
| | 7 | M | 02:33 | -54 | 09:06 | 22 | 14:01 | -11 | 19:57 | 48 |
| | 8 | M | 02:59 | -59 | 09:35 | 26 | 14:35 | -11 | 20:26 | 49 |
| LN | 9 | G | 03:27 | -62 | 10:05 | 29 | 15:09 | -11 | 20:56 | 48 |
| | 10 | V | 03:55 | -63 | 10:36 | 32 | 15:45 | -11 | 21:28 | 46 |
| | 11 | S | 04:25 | -63 | 11:10 | 33 | 16:25 | -10 | 22:01 | 42 |
| | 12 | D | 04:57 | -60 | 11:46 | 34 | 17:10 | -9 | 22:38 | 35 |
| | 13 | L | 05:31 | -55 | 12:28 | 34 | 18:03 | -8 | 23:20 | 27 |
| | 14 | M | 06:09 | -48 | 13:16 | 34 | 19:12 | -7 | | |
| | 15 | M | 00:11 | 17 | 06:53 | -39 | 14:12 | 35 | 20:45 | -9 |
| PQ | 16 | G | 01:28 | 7 | 07:48 | -30 | 15:17 | 36 | 22:29 | -17 |
| | 17 | V | 03:32 | 1 | 09:02 | -22 | 16:23 | 39 | 23:46 | -28 |
| | 18 | S | 05:36 | 3 | 10:30 | -16 | 17:23 | 43 | | |
| | 19 | D | 00:40 | -40 | 06:56 | 11 | 11:49 | -15 | 18:15 | 47 |
| | 20 | L | 01:24 | -50 | 07:51 | 20 | 12:52 | -15 | 19:01 | 50 |
| | 21 | M | 02:04 | -59 | 08:37 | 28 | 13:45 | -16 | 19:43 | 53 |
| | 22 | M | 02:41 | -66 | 09:17 | 34 | 14:32 | -16 | 20:22 | 53 |
| LP | 23 | G | 03:17 | -69 | 09:56 | 38 | 15:15 | -16 | 20:59 | 51 |
| | 24 | V | 03:51 | -70 | 10:33 | 40 | 15:56 | -15 | 21:35 | 47 |
| | 25 | S | 04:25 | -67 | 11:10 | 40 | 16:37 | -14 | 22:09 | 41 |
| | 26 | D | 04:57 | -62 | 11:47 | 39 | 17:20 | -11 | 22:43 | 33 |
| | 27 | L | 05:28 | -55 | 12:24 | 37 | 18:06 | -9 | 23:16 | 24 |
| | 28 | M | 05:59 | -46 | 13:03 | 34 | 19:02 | -7 | 23:51 | 14 |
| | 29 | M | 06:28 | -36 | 13:47 | 32 | 20:20 | -6 | | |
| UQ | 30 | G | 00:34 | 4 | 06:57 | -26 | 14:38 | 30 | 22:22 | -10 |

**Tavole con le alte e basse maree.** Nella tavola qui sopra sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, relative a ogni giornata del mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare (tempo medio dell'Europa centrale o tempo di Greenwich più un'ora). Ricordiamo che quando è in vigore l'ora legale gli orologi segnano un'ora in più. Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare (valori positivi al di sopra, valori negativi al di sotto).

**Grafico della marea astronomica.** Nel grafico è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste per il prossimo mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12,18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali indicano il livello medio attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicate nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde a un dislivello di 10 cm.

**Correzioni del momento.** Il livello del mare-effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere stimata in base alle seguenti indicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1hPa (un ettopascal, pari a un millibar) della pressione atmosferica.

**Previsioni di marea in località diverse da Trieste.** Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 e a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste.

**Franco Stravisi**
*Università di Trieste*
*Laboratorio di climatologia*

**MUGGIA** / COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITA'

# Attivare uno «sportello donna»

## La proposta mira a creare un filo diretto con l'utenza femminile del territorio

Uno sportello-donna quale «filo-diretto» tra la commissione per le pari opportunità e l'utenza femminile del territorio. Punto d'incontro tra l'offerta di determinati servizi (ad esempio, consulenza nella formazione dei comitati sui luoghi di lavoro, sulle potenzialità del mercato o sull'imprenditoria femminile) e la domanda emergente dal locale «pianeta» donna, destinata poi a confluire (previa adeguata classificazione) in un «archivio rosa» a cui attingere in vista di interventi mirati.

Questa la proposta della commissione muggesana per le pari opportunità nell'ambito di un progetto di «azioni positive» da sviluppare nel periodo 1994-'95. Un pacchetto che per ora rimane sulla carta, subordinato com'è alla questione dei finanziamenti.

Oltre allo «sportello al femminile», la commissione ipotizza altre iniziative: prima tra tutte, un corso interno di formazione e aggiornamento, in modo da acquisire la «professionalità» necessaria a programmare interventi efficaci. Via allora alla conoscenza, sotto la guida di esperti, della produzione legislativa regionale, nazionale e comunitaria degli ultimi anni in materia di «azioni positive», quale indispensabile presupposto per una strategia globale di intervento, e l'avvio di indagini su alcuni aspetti del territorio (ad esempio, donna e lavoro, donna e servizi). Terzo ed ultimo progetto, portare la cultura delle pari opportunità nelle scuole.

Indirizzato al personale insegnante maschile e femminile delle materne, elementari e medie muggesane, il corso richiesto dalla commissione dovrebbe coniugare le tematiche della pari opportunità con la pedagogia.

**Barbara Muslin**

DIBATTITO

### Le voci di guerra

«Le voci lontane dell'altra Europa. L'embargo, L'isolamento internazionale. La guerra. La propaganda». Questi gli argomenti del pubblico dibattito che questo pomeriggio avrà luogo alla sede muggesana di Rifondazione comunista, in via Roma, con inizio alle 17. A parlare della sua esperienza tra le vittime della guerra in Serbia sarà Alberto Salvato, volontario italiano, già osservatore Onu e candidato al Parlamento europeo.

**MUGGIA** / MINIBASKET

### Alla palestra «Pacco» le finali provinciali

Il torneo provinciale di minibasket si avvia alla manifestazione conclusiva. Organizzata dalla Pallacanestro Interclub Muggia, in collaborazione con la Sip, l'iniziativa ha visto la partecipazione di venti squadre di tutta la provincia, nelle categorie libellule, gazzelle e paperine.

Le finali si terrranno oggi, con inizio alle 16, alla palestra comunale «Pacco». Dopo l'incontro dimostrativo tra due squadre, sono in programma il saluto delle autorità e le premiazioni. Il tutto sarà allietato dall'esibizione della banda della compagnia carnevalesca «Ongia». «Si tratta di un appuntamento molto atteso a Muggia — ricorda il delegato locale del Coni, Elvio Russignan — che si ripete ogni anno secondo una tradizione di vecchia data. Un'occasione non solo per "tirare le fila" dell'attività dell'Interclub, ma anche di incontro e di aggregazione sociale».

**b. m.**

## ORE DELLA CITTA'

### Calcio dilettanti
Oggi alle 15 al Centro commerciale Il Giulia si terrà la presentazione del torneo estivo di calcio dilettatni «Trofeo Il Giulia».

### Messa in Val Rosandra
Con una messa celebrata da don Davide nella chiesetta S. Maria in Siaris della Val Rosandra oggi alle ore 11, il coro Claudio Noliani del Cral-Eapt ricorderà gli amici coristi scomparsi, Villi Morsut e Michele D'Orta.

### Duomo di Muggia
Oggi, alle ore 17.30 nella sala Roma del ricreatorio parrocchiale di Muggia in piazza della Repubblica 8 si terrà il saggio di fine anno organizzato dall'Associazione «Coro del duomo di Muggia». In programma musiche per pianoforte, violino, chitarra e canto. Ingresso libero.

### Pro Senectute Club Rovis
La Pro Senectute comunica che oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 16.30 si svolgerà il programma «Giocate tra voi».

### Festa dello sport
Il grupo sportivo Portuale organiza, in occasione del 3.o Torneo internazionale «Trieste, porto d'Europa», una festa campestre con chioschi enogastronomici e con la partecipazione del cantante «Charly». La manifestazione è aperta fino a domani e poi da giovedì 9 a domenica 12 giugno al Centro sportivo Ervatti di Borgo Grotta.

### Messa degli artisti
Oggi, alle 19, nella chiesa di Nostra Signora di Sion verrà celebrata la messa degli artisti e sarà ricordata in particolare la figura del professor Marcello Fraulini. La celebrazione sarà animata dal coro Max Reger.

### Sogni di stagione
Domani al cinema Alcione si svolgerà il quinto appuntamento con Sogni di stagione che presenterà lo spettacolo-concerto del gruppo Kentel-Cetal in cui parteciperanno i cantanti-attori Paolo Scacciati, Roberto Aloisi, Raffaella Vignoli, Paola Sodomaco, Martina Bonetti con la regia di Cristiana Vignoli.

### Unione Istriani
Oggi alle ore 11, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, di via Silvio Pellico 2 il presidente Denis Zigante presenterà il prof. Piero Buscaroli il quale parlerà sul tema: «Oltre le macerie».

### Unione ciechi
Oggi, con inzio alle ore 16.30, nella sede del Circolo Tomè di via Battisti 2, Renè Fuchs terrà una conferenza intitolata «Tra fisica e psicologia. La bacchetta rabdomantica e il pendolo radiestetico». Presenterà l'incontro Mario Pardini.

### Bibliotecario e utente
La delegazione provinciale Aib di Trieste, organizza, oggi alle ore 9.30 presso la sede della biblioteca «Centro di documentazione di servizio sociale di Trieste», di via Combi 13 (pianoterra), la conferenza-seminario condotta da Guglielmo Spadetto, sul tema «Modalità e tecniche di comunicazione tra bibliotecario e utente: possibilità di applicazione del modello transazionale». Il seminario è aperto anche ai non soci.

### Figli del popolo
Ricorre il 21.o anniversaro della morte di mons. Edoardo Marzari, improvvisamente spentosi il 6 giugno 1973. Appuntamento nel cimitero di S. Anna attorno alla sua tomba alle ore 10.30 di domani. È già stato ricordato dal vicario vescovile della diocesi mons. Ragazzoni a palazzo Vivante in largo Papa Giovanni, sede dell'Opera figli del popolo nel 1945 fondata da mons. Marzari, con un'affollata S. Messa celebrata nella serata di martedì scorso.

### Punto musicale
Oggi, alle 18, presso la sede di Trieste, in via Monte Cengio 2, si terrà un saggio degli allievi di pianoforte, chitarra e sassofono, della scuola associazione «Il punto musicale».

### Università Terza età
Oggi alle 17 nell'aula magna dell'Università degli studi di Trieste avrà luogo la cerimonia di chiusura dell'anno accademico. Il prof. Roberto Della Loggia parlerà sul tema: «Le biotossine algali nei mitili del golfo di Trieste». Gli iscritti e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

### Incontro di meditazione
Oggi alle 21 presso l'Hotel Riviera si terrà un incontro di meditazione aperto a tutti condotto da Ron Jung, guaritore spirituale.

### Oratorio francescano
Gli ex allievi dell'oratorio francescano e i loro familiari sono invitati al IV incontro annuale di domani alle ore 9.30. La S. Messa sarà celebrata nella cripta della chiesa di via Rossetti 48.

### Nozze d'oro

Marino Giuseppe e Lo Faro Antonia festeggiano il 50.o anniversario di matrimonio. Auguri da figli, nuore, nipoti e parenti tutti.

Ivo Azzano e Giglia Romeo festeggiano il 50.o anniversario di matrimonio. Figli, genero, nuora e nipote augurano tanta felicità.

### Officine aperte
Oggi e domani è aperta l'officina Autronic di via Bartoletti 8.

### Sacro Cuore
Oggi, alle 17.30, presso il ricreatorio «E. Toti», (via delle Monache), si terrà la rappresentazione degli alunni dell'Istituto Sacro Cuore di Gesù su Santa Chiara d'Assisi dal titolo «Chiara pianticella di Francesco».

### Protezione civile
L'Ari, Associazione radioamatori italiani, sezione di Trieste, organizza con i propri soci dalla mattina di oggi al pomerigigo di domani, in prossimità di Ceroglie, alle pendici del monte Ermada, un'esercitazione di protezione civile che avrà per oggetto le varie problematiche di comunicazione radio a breve e a lunga distanza con stazioni di radioamatori.

### Comunità educante
Oggi, alle 8.30, nella cappella del seminario, mons. Piergiorgio Ragazzoni, celebrerà per gli alunni e le famiglie della scuola media Comunità Educante e del liceo V. Bachelet, una messa di fine anno. Gli alunni che si sono distinti per merito e impegno verranno premiati assieme a coloro che si sono distinti nelle altre attività.

## STATO CIVILE

NATI: Trevisi Federica, Iona Nicola, Majcen Andrea, Falletti Chiara, Giugovaz Angela.

MORTI: Predominato Riccardo, di anni 85; Pipan Dorina, 62; Carli Rosina, 76; Semenic Maria, 86; Cok Agostino, 73; Rengodan Aristeo, 72; Cociancich Maria, 89; Gregori Eugenia, 84; Danieli Matteo, 74; Bergoda Amelia, 60; Purini Teresa, 100; Indelicato Fabio, 28; Zamperlo Carmela, 86; Cilicar Alessandro, 81; Ballaben Silvano, 82.

## RISTORANTI E RITROVI

### Festa della birra al Paradiso
Tutte le domeniche dalle 20 alle 24, ballo con orchestra e video-disco. Birra da sballo. Ingresso gratis.

### Ballo liscio al Paradiso
Stasera dalle 21 alle 02 con l'orchestra «Gli Assi». Inoltre gara di tango e premiazione. Insieme a tanti amici, passeremo una bella serata.

### Fofoca brasileira
Cucina brasiliana. Via Rossetti 3.

### Ballo con «Gli Assi»
Banda di S. Giuseppe. Griglia logicamente a Montedoro. Domenica ore 19. Tel. 231121.

## IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**

La lotta è il sale della vita.

**Dati meteo**

Temperatura minima 19,5; temperatura massima 28,1; umidità 65%; pressione 1014 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da S-O Libeccio a 12 km/h; mare mosso con 19,1 gradi.

**Le maree**

Oggi: alta alle 8.19 con cm 7 e alle 19.29 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.11 con cm 32 e alle 12.58 con cm 11 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.01 con cm 13 e prima bassa alle 2.40 con cm 41.

*(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)*

## OGGI
## Farmacie di turno

Dal 30.5 al 5.6 ormale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Roma 16, tel. 364330; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274998. Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Roma 16; piazzale Valmaura 11; piazza Garibaldi 5; Lungomare Venezia 3 Muggia. Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** piazza Garibaldi 5, tel. 726811.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

## SCOUT
## Domani la Caccia al tesoro per tutti

Sono ancora aperte le iscrizioni alla Caccia al tesoro per tutti che il quinto e sesto reparto del Corpo nazionale dei giovani esploratori italiani organizza per domani. La quota di partecipazione è fissata a 15mila lire per persona. Al termine della caccia ci sarà la consegna dei ricchi premi per i partecipanti, seguita da una grigliata. Il ritrovo è fissato domani alle 9 in piazza dell'Unità, presso la fontana.

Il ricavato della manifestazione verrà devoluto agli scouts che, unici rappresentanti della nostra città, si recheranno al primo Jamboree della Comunità europea che si terrà in Olanda. I giovani esploratori ringraziano le oltre 40 ditte che hanno sponsorizzato l'iniziativa. Per informazioni e adesioni si può telefonare al 54614.

## ASTAD
## *Pomeriggio di festa dedicato a Fido*

L'Astad, associazione (ente morale) per la tutela dell'animale domestico, organizza per domani (o domenica prossima, in caso di maltempo) presso il Centro di educazione motoria di viale Romolo Gessi 8/10 un pomeriggio di festa per soci e simpatizzanti. La manifestazione, che si svolgerà fra le 15 e le 19, sarà allietata dalla partecipazione della banda Refolo e del Gruppo magico triestino. Interverranno anche vari artisti triestini, mentre sono previsti giochi con ricchi premi. Durante il pomeriggio saranno infatti premiati molti cani: i più piccoli, i più grassi, i più allegri, i quattrozampe con pelo a più colori, la maggior somiglianza fra cane e padrone. Infine, un riconoscimento speciale sarà assegnato anche al Fido più vecchio adottato dall'Astad.

## PICCOLO ALBO

Ritrovata ieri mattina in via Carducci (angolo via Valdirivo) chiave auto. Tel. 311690.

## MOSTRE

**Galleria Minerva**
PITTORI TRIESTINI IN GALLERIA
Vernice: 4/6 ore 18
10.30-12.30 16.00-19.30
Festivi 11.00-13.00

**Galleria Rettori Tribbio 2**
FULVIO MONAI
inaugurazione ore 18

**Art Gallery**
espone
MANCINELLI
inaugurazione ore 18

---

IL COMITATO PER I BIMBI BOSNIACI DIVERRA' FONDAZIONE

# Il Rotary premia la Rai in memoria dei tre inviati

Il Comitato per i bambini della Bosnia creato in memoria di Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo diverrà una fondazione. Lo ha rivelato il giornalista Rai Giovanni Marzini, che con Gabriella Brussich ha ritirato l'onorificenza «Paul Harris Fellow» concessa alla Sede regionale Rai dal Rotary Club Trieste Nord per onorare il sacrificio dei colleghi scomparsi. La semplicissima cerimonia di consegna si è svolta nel corso di una conviviale, in un'atmosfera di intensa commozione ed alla presenza di Daniela Luchetta, Milenca e Paolo Ota e Natalie D'Angelo, familiari degli scomparsi. Marzini ha accomunato ai loro nomi anche quello di Milan Hrovatin, il quarto operatore dell'informazione che completa il pesante tributo triestino all'assurdità delle guerre e ad una professionalità estrema.

La fondazione si propone di proteggere in maniera più incisiva quei bambini privati della loro infanzia, protagonisti del servizio televisivo per cui lo scorso gennaio a Mostar hanno trovato la morte i tre giornalisti triestini. Proprio perché nasce dalla morte, essa vuol essere un inno alla vita ed alla pace, ha concluso Marzini. Si vuol così far continuare nel tempo l'aiuto concreto ai bambini della Bosnia; così vicini a noi, ma della cui sofferenza Trieste si è resa conto solo nel momento in cui è stata toccata direttamente.

Angelo Pasino, presidente del Rotary Club Trieste Nord, ha ricordato come Luchetta, D'Angelo e Ota con la loro esistenza ed il loro sacrificio abbiano impersonato i basilari principi etici rotariani. La «Paul Harris Fellow» è la massima onorificenza concessa dalla Rotary Foundation, una grande istituzione collaterale che finanzia progeti internazionali a sfondo sociale, educativo e sanitario. Attraverso la concessione di borse di studio, la formazione professionale ed i soccorsi in casi di emergenza, essa promuove la pace ed il benessere nel mondo. Altri importanti programmi dell'organismo rotariano sono il 3H ed il Polioplus. Il primo finanzia progetti umanitari per combattere la fame e migliorare le condizioni di vita dei Paesi sottosviluppati; Polioplus si propone invece di debellare la paralisi infantile attraveso una campagna mondiale di vaccinazione.

**Anna Maria Naveri**

## MOSTRE

# *Il passato che ispira*

## Tempi arcaici e misteriosi protagonisti delle opere di Enzo Navarra

Il passato, anche se remotissimo, vive e respira in noi in ogni attimo. In particolare per chi, come l'artista lucano- napoletano Enzo Navarra, ha la sensibilità per cogliere il fremito della memoria che ci scorre dentro. Attraverso il ricordo di tempi arcaici e misteriosi egli ricostruisce il proprio mondo, una nuova realtà allusiva a quella classicità greca e romana, con la quale Navarra è stato a diretto contatto nella natia Lucania e più tardi durante gli studi all'Accademia di Belle Arti di Napoli.

Nascono così i personaggi solitari e amorevoli o «alberi sorprendenti» — come li chiama Vincenzo Perna — che ci accolgono allo Studio Bassanese per «Liternum», rassegna visitabile fino all'11 giugno, il cui titolo cela già un preciso rimando alla classicità. Si riferisce infatti ad una antica città campana, colonizzata dai romani nell'11.o secolo a. C. e celebre per la villa che Scipione l'Africano vi fece edificare. Forse in tufo, una pietra di origine lavica, molto comune in Campania nei Campi Flegrei (dove i primi coloni greci localizzarono il sito della mitica battaglia fra i giganti e gli dei), che Navarra menziona in questa mostra, intitolando ad essi un'opera. Di tufo, fatto espressamente venire da quella zona, sono anche le basi che sorreggono i mitici «personaggi/alberi» con chiome, struttura e riccioli barocchi in rame.

*Una realtà che allude al mondo greco-romano*

Ai «Campi Flegrei», il cui flessuoso andamento curvilineo fa pensare a un vaticinio della Sibilla Cumana, Navarra accosta i «Campi Elisi», dimora ultraterrena degli eletti e, allo Studio Bassanese, sito fantastico in cui intorno a un tavolo di legno quadrato si raccolgono i Lari, nelle figure differenziate del padre, della madre, del figlio e della figlia. Sul tavolo nasce una forma d'energia cuprica, presente anche negli altri «protagonisti» della mostra assieme a simboli diversi come le penne d'uccello, i chiodi, una luce spenta, che familiarizzano con l'idea della morte. Che nell'atmosfera della rassegna tuttavia non incombe, ma fa parte del pensiero dell'artista, della vita e del suo divenire.

**Marianna Accerboni**

ISTITUTO TECNICO VOLTA
## Una pioggia di borse di studio agli studenti più meritevoli

Gli allievi dell'Istituto tecnico industriale Volta che si sono particolarmente distinti nel '92/93 sono state assegnate delle borse di studio. Ecco l'elenco: premi di studio del Collegio periti industriali: lire 500 mila assegnato a Davide Pugliese della classe 4.a Termotecnica; lire 500 mila ad Adriano Sain della classe 5B Elettrotecnica e a Fabio Crisma della classe 3B Telecomunicazioni; premio di studio in memoria del prof. Alessandro Leonarduzzi di lire 500 mila assegnato ad Andrea Stocchi della classe 5B Elettrotecnica; borsa di studio in memoria della madre dell'ing. Vianello di lire 500 mila assegnata a Massimo Strain, della classe 5.a Termotecnica; borsa di studio in memoria del padre dell'ing. Vianello di lire 500 mila assegnata allo studente Alessandro Srelz della classe 5.a Edilizia; borsa di studio in memoria del prof. Roberto Calafati di lire mila assegnata ad Antonio Ledi della classe 2B serale; fondazione «Borsa di studio Luigi e Giovanni Dalla Rossa» di lire 500 mila assegnata a Massimo Martini della classe 4 Elettrotecnica; fondazione «Borsa di studio medaglia d'oro Sergio Forti» di lire 500 mila assegnata a Diego Vettorello della classe 5A Telecomunicazioni; borsa di studio Associazione regionale periti industriali del Friuli-Venezia Giulia di lire 500 mila assegnata a Corrado Bisacco della classe 5B Telecomunicazioni; borsa di studio in memoria di Marco Luchetta di lire 500 mila assegnata Gianluca Bortoletto della classe 5A Elettrotecnica; borsa di studio in memoria di M. Terrano e del dott. A. Terrano di lire 500 mila assegnata ad Andrea Canu della classe 2B; borsa di studio in memoria di Alessandro Codarvi di lire 500 mila assegnata al perito industriale Lorenzo Ceccherini; medaglie offerte dall'Associazione elettrotecnica italiana assegnate ai periti industriali Luca Vascotto (elettrotecnica) e Alessandro Marchi (Telecomunicazioni).

## Dedicata ai mondiali la Sagretta di San Luca

E' arrivata alla sua settima edizione la Sagretta di San Luca, organizzata dall'oratorio della parrocchia di San Luca evangelista di via Forlanini. La sagra, caratterizzata ogni anno da un diverso tema, è incentrata stavolta su «Mondiali...: ma non solo calcio»: ci saranno musica, giochi e coreografie. La festa si tiene oggi e domani: lo scopo della manifestazione è anche quello di finanziare le varie attività sociali dell'oratorio, che vede una forte collaborazione fra giovani e adulti.

## *«Un'ora con...»: premio dagli Amici della Lirica*

L'Associazione Amici della Lirica ha premiato Gianni Gori, direttore della produzione del teatro Verdi, per aver ideato e realizzato il ciclo d'incontri con i cantanti denominato «Un'ora con...». Il riconoscimento è stato consegnato a Gori dal presidente dell'Associazione Gualtiero Viozzi, nel corso del consueto e affollato incontro- intervista con gli artisti della Traviata e col direttore d'orchestra Tiziano Severini, nelle sale del Circolo Ufficiali.

# Drink per un barman in erba

Non manca mai di partecipare a «Un gusto per l'estate», la manifestazione organizzata dalla Stock con la collaborazione della Fipe, della Camera di commercio e de «Il Piccolo». Parliamo del Gran Bar Excelsior di Armando Skarlovay e Roberto Schillani che, per questa edizione, manda alla ribalta ancora un giovanissimo Marco Guzic, appena diciassettenne, che vedete nella foto.

Frangetta sbarazzina, Marco si destreggia con lo shaker da più d'un anno seguendo gli insegnamenti di Armando Skarlovay, uno dei barmen Aibes di Trieste più esperti e preparati.

«Preferisco i cocktails — dice Marco — ma anche con i long drinks me la cavo piuttosto bene: ne ho preparato uno a base di Keglevich Vodka Glaciale che spero mi porti fortuna, i clienti che l'hanno assaggiato lo hanno apprezzato e continuano a richiederlo, speriamo che anche la giuria faccia altrettanto...».

Da viale XX Settembre, quindi, un pretendente in più al titolo di «Un gusto per l'estate»: saranno comunque i lettori del «Piccolo», con le loro schede (da consegnare alla sede del quotidiano in via Guido Reni, 1 entro il 13 giugno), a stabilire i nomi dei dieci finalisti che il 29 giugno allo stand Stock alla Fiera, si daranno battaglia per la vittoria.

A vincere saranno anche i dieci lettori che avranno inviato il maggior numero di schede: per loro, un «party grill», perfetto per preparare gustose grigliate all'aperto...

LA «GRANA»

# «I misteriosi motivi per cui i telefonini Sip costano molto di più»

*Care Segnalazioni,*

dopo aver comperato un telefonino portatile a circa 250 mila lire in un negozio del centro, ho visto un prodotto simile esposto nelle vetrine della Sip in Viale a circa 500 mila lire. Sono andata a chiedere informazioni a un impiegato e mi è stato risposto che i telefoni della Sip sono più cari rispetto a quelli dei negozi perché sono costruiti con caratteristiche che ne permettono l'omologazione e quindi il libero uso e che tutti gli altri esposti nei negozi non garantiscono la riservatezza e inoltre, ed è la cosa che più mi ha stupito, la legge ne proibisce la vendita.

A questo punto mi chiedo, come è possibile che si possa vendere una cosa di cui è proibita la distribuzione? C'è qualcuno in Sip, o altro ente preposto, che mi può rispondere?

Alessandra Pancaldi

## Giochi sullo spiazzo del Boschetto

Prima che la immane tempesta di ferro e di fuoco si abbattesse sulla vecchia Europa, sotto l'attenzione della loro insegnante affiancata da un'assistente queste giovani collegiali vestite delle loro uniformi si apprestavano con infantile gioia ai giochi preferiti sul largo spiazzo del Boschetto che ancora oggi porta a San Luigi.

Ferruccio Zoldan

**CANI** / IL REGOLAMENTO SUGLI ESCREMENTI

# 'Non esistono spazi per Fido'

*Da questo mese è entrato in vigore un nuovo regolamento comunale che riguarda chi, come me, ha la fortuna di possedere un cane. Ancora una volta in questa città si vuole punire un cittadino per un comportamento scorretto senza dargli, prima ovviamente, la possibilità di non infrangere la legge.*

*Come si multa il disgraziato automobilista che mette l'auto in divieto senza permettergli di posteggiare regolarmente perché i posteggi a Trieste non esistono e dove ci sono li tolgono per favorire interessi privati (via Locchi, tanto per citare un caso), così ora si vuole fare con i cani; prima cioè di aver creato le pur promesse aree riservate per i loro «bisogni» ai margini dei (pochi) spazi verdi esistenti, si è deciso di passare alle vie di fatto. E già ti vedo il prode tutore dell'ordine e della civiltà pseudo-asburgica intento a multare il pensionato perché il suo animale l'ha fatta sul marciapiede... e pulire non servirà comunque a sfuggire l'esosa «giustizia»!*

*È certamente giusto costringerci a pulire le lordure dei nostri amici, ma prima di estorcerci altro denaro metteteci nelle condizioni di comportarci civilmente, dateci le zone riservate, permettete il trasporto degli animali sui mezzi pubblici; qualche diritto ce l'avremo, visto che sul cane paghiamo pure una tassa. Altrimenti ditecelo chiaro quello che volete e proibite a chi non ha la fortuna (e i soldi) di avere un giardino e di possedere un cane... vorrà dire che faremo la fila per comprarci i pesci rossi.*

*Diego Cante*

### «Bisogna disfarsi dei quattro zampe?»

*In merito ai provvedimenti presi riguardo i cani, vorrei avere una risposta a questa mia lettera.*

*Vivo in centro e non so dove portare il mio cane a sporcare! Per il grosso non c'è problema, il mio cane non ha mai imbrattato i marciapiedi, per il resto, tutti sanno che i cani alzano la zampa! Ma dove devono alzarla? Sui muri delle case no, queste sono sui marciapiedi, sulle macchine in sosta tanto meno, e allora? Si deve prendere un palo e mettersi in mezzo alla strada?*

*Gli alberi, dove ci sono, crescono sui marciapiedi, a parte in Viale XX Settembre: ma lì ci stanno i bar, e del resto non tutti ci possono andare abitando distante. Insomma, uno che come me abita in centro, dove ci sono vie strette e piene di traffico, che cosa deve fare? Per evitare la multa deve privarsi del cane portandolo in canile?*

*Guido Mazzi*

### Funzione pubblica

*In relazione alle esigenze dell'utenza espresse anche pubblicamente nella segnalazione inviata al Piccolo del 1.o giugno, e preso atto da una breve indagine che esistono all'interno del Servizio disponibilità di alcuni dipendenti ad effettuare orari pomeridiani identificabili in due rientri settimanali, la Cgil-Federazione lavoratori funzione pubblica chiede un incontro urgente al fine di verificare la fattibilità di due aperture pomeridiane della stanza 31 al fine di assicurare maggiore accessibilità al pubblico.*

*Cgil-Flfp*

**PIANIFICAZIONE** / IN MERITO ALLA POSIZIONE DELL'ASSESSORE GHERSINA

# «Porto vecchio, traffici da potenziare»

*L'assessore regionale alla Pianificazione Ghersina, esponente dei Verdi, continua a essere avverso al mantenimento del Porto Vecchio per usi mercantili. Ma si basa su argomenti inattendibili:*

*1) Perché la possibilità di concentrare tutte le attività in Porto Nuovo non esiste oggi e non esisterà mai, essendo quest'ultimo già ora carente di aree: quelle ancora libere da sistemare saranno appena sufficienti al suo sviluppo;*

*2) Perché anche le pietre sanno che traffici importantissimi per «tutto il porto» possono essere localizzati solo nel Porto Vecchio (vedi cabotaggio ecc.);*

*3) Perché la sua affermazione che i traffici del Porto Vecchio causerebbero un aumento inaccettabile del traffico dei Tir sull'autostrada e tra i due polmoni portuali non è valida. Infatti, il Punto franco vecchio è prevalentemente destinato ai traffici «ecologici» bimodali e di cabotaggio: cioé all'arrivo dei Tir sui vagoni, loro trasbordo sulle navi e viceversa. Questo permetterebbe di mantenere buona parte della movimentazione dei Tir all'interno dell'area portuale, la quale, appunto per questo, necessita di spazi immensi ricavabili con il completamento dell'Adriaterminal, l'abbattimento dei magazzini irrecuperabili e l'approntamento delle previste zone annesse di Barcola-Bovedo;*

*4) Perché l'ostacolo delle due piccole gallerie ferroviarie presso Duino è in via di soluzione avendo l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Necci, comunicato che sono già stati stanziati i miliardi necessari per la loro modifica secondo la sagoma comunitaria Gabarit che permette il passaggio di autotreni e semirimorchi con vagoni fino all'altezza di 4 metri, per cui essi potranno arrivare direttamente nel Porto Vecchio. Un tanto – attenzione – mentre la direzione locale delle Ferrovie tace sull'agibilità Gabarit della galleria ferroviaria di circonvallazione che serve il Porto Nuovo.*

*Tenuto ciò presente, non c'è nessun motivo logico per impedire a Trieste di diventare il terminal naturale del cabotaggio Adriatico-Mediterraneo ecc., evitando tra l'altro che i Tir scorrazzino per le autostrade lungo tutta la penisola, oppure dai confini al nostro porto, con quali costi e conseguenze ecologiche è facile immaginare.*

*Per concludere: sarebbe puro, ridicolo autolesionismo rinunciare all'aumento dei traffici nel Porto Vecchio per non dover un giorno migliorare le vie di comunicazione. Nessuno porto al mondo farebbe un simile errore; anzi, ne ricaverebbe uno stimolo a preparare in anticipo le soluzioni. E questo vale in tutti i campi. Se, ad esempio, si può aumentare la produzione, non si demolisce metà fabbrica, ma la si rinnova, la si ingrandisce!*

*Mi auguro dunque che i Verdi e in particolare l'assessore Ghersina non restino insensibili a quanto qui esposto, e Trieste non lo dimenticherà.*

*Nereo Franchi*

### Gli assistiti del «Cim»

*In riferimento all'articolo di cronaca cittadina del 27 maggio dal titolo «Assistito del Cim "insidia" un bambino», precisiamo quanto segue:*

*La persona protagonista dell'episodio non è assistito dal vicino centro di igiene mentale. Il Centro di salute mentale (è questa la dizione corretta) di Barcola, dove in quel pomeriggio, si svolgeva una festa con la partecipazione di anziani del centro diurno dell'Itis, dei giovani del Rotaract, di volontari e familiari, non conosce il protagonista della vicenda; e tuttavia non si vuole escludere la possibilità che persone affette da disturbi mentali possano avere tali comportamenti ed essere curati da un servizio psichiatrico.*

*Al di là di tale smentita, ci spiace dover rimarcare che il modo in cui è stata data la notizia arreca danno all'immagine del servizio, dei suoi fruitori e dei loro familiari. Il mettere in evidenza, addirittura nel titolo, che si tratta di un «assistito del Cim» e l'associare questa definizione all'accaduto non tiene ancora una volta conto della realtà che:*

*a) Gli «assistiti del Cim» (ovvero del Dipartimento di salute mentale) sono allora circa 2800 persone l'anno, più le loro famiglie, e tra essi molti stimati professionisti, scienziati, giornalisti, imprenditori, insegnanti, medici (e stiamo pensando a persone concrete), per i quali nessuno si sognerebbe di utilizzare tale definizione come «master status», come dicono gli anglosassoni, cioè come etichetta che caratterizza la persona con i suoi atti, che vengono tuti riferiti a tale etichetta. Ciò rappresenta a tutti gli effetti un vero danno morale.*

*b) Episodi di pedofilia non si associano necessariamente ad un problema psichiatrico, come è ben noto all'opinione pubblica anche per casi eclatanti di cronaca che hanno riguardato persone note ed «affermate».*

*c) In sostanza l'insieme di questi dati nel confezionare la notizia ripropone — ahinoi! — lo stereotipo della pericolosità non più del «matto» ma dell'«assistito» di un servizio sanitario dell'Usl. Che ci fosse anche una pericolosità dell'«assistito della Cardiologia» o che si dessero notizie del tipo «noto dializzato aggredisce vigile urbano» apparirebbe invece un «non-sense» che nessuno prenderebbe per buono.*

*Roberto Mezzina*
*Csm di Barcola*

## Foto con le api

Il ragazzo ritratto con le api compie oggi 88 anni ed è il miglior nonno, papà e marito. Si chiama Giuseppe Svara. Gli fanno tanti auguri la nipote Iva, la figlia Giovanna e la moglie Giuditta.

### Una bella notizia

*Ho letto sul Piccolo del 22 maggio un articolo in cui si parla della «La rivoluzione culturale» del neoministro D'Onofrio. Tutti a scuola fino a sedici anni. Questo significa che si apre una speranza per i professori precari, che in seguito alla riforma promossa da Amato, ha provocato centomila disoccupati professori precari e per le nuove leve. Mio figlio, insegnante precario nella scuola di Udine, dopo il provvedimento «intelligente» voluto da Amato, è disoccupato dal settembre 1993, e con lui altri centomila professori precari. Speriamo che finalmente si sani la situazione. I professori, purtroppo, non fanno dimostrazioni e non tirano bulloni. Comunque, un grazie per la bella notizia; speriamo bene.*

*Angelo Negrini*

### La bandiera blu dell'ecologia

*In merito all'articolo «Sventola la bandiera blu dell'ecologia» pubblicato a pagina 16 dell'edizione di giovedì, si precisa che il riconoscimento è stato assegnato fra gli altri alla Società velica di Barcola e Grignano, e non alla Società velica di Grignano come scritto.*

# «Animali usati nei circhi: scuola di violenza e crudeltà»

*Siccome in questi giorni è presente in città il circo Orfei, desidero informare l'opinione pubblica su cosa sia veramente il circo. Lo spettacolo del circo che usa animali induce alla convinzione che sia lecito disporre totalmente di un essere vivente, obbligandolo a compiere, a comando, azioni contrarie alla sua natura, mortificandolo e divertendosi della sua umiliazione. L'animale nel circo diventa un automa, totalmente sottomesso al volere dell'uomo, pena severissime punizioni. Per piegare la volontà di un animale lo si lascia persino senza cibo e acqua finché capisce che deve obbedire o morire.*

*Per domare una tigre, prima dell'addestramento, la si stende a terra, con le zampe legate, e poi giù bastonate, fino a che l'animale, esausto si renderà conto che non può ribellarsi e dovrà cedere alla violenza. Per insegnare al leopardo a sedersi sulle zampe posteriori, lo si incatena a un lato della gabbia e un uomo lo pungola con un forcone alla gola, ad oltranza. Alla fine il leopardo eseguirà al minimo tocco di forcone. Quando un elefante sta sollevato su una zampa anteriore, tutto il peso dello stomaco e degli intestini preme in modo innaturale e doloroso. Una sbarra di ferro con la punta ad uncino viene usata per pungolare le parti molli attorno alle orecchie dell'elefante per fargli dondolare la testa; la punta dell'uncino viene infilata sotto un piede per fargli alzare la zampa e agitarla qua e là. Gli elefanti non evacuano mai in pista, perché prima dello «spettacolo» viene loro praticata un'evacuazione forzata che è molto dolorosa.*

*La violenza inizia con la cattura e il trasporto dai luoghi d'origine, prosegue con la domatura feroce per annientare la volontà dell'animale; le punizioni spietate a ogni minimo sbaglio, la destinazione alla vivisezione alla fine della «carriera» circense.*

*Mi appello alla sensibilità dei miei concittadini, non si può più far finta di non sapere. Per fermare questa inutile tortura, evitate di andare al circo e soprattutto non portateci i vostri bambini, in quanto l'uso di animali nel circo è scuola di crudeltà ed esercizio di sopraffazione, sfruttamento e violenza su esseri viventi indifesi.*

*Per la delegazione*
*Lav Trieste*
*Daniela Silvestri*

### La caserma del re

*Care Segnalazioni, se uno crede di vivere in un paese dove c'è una Repubblica come istituzione, deve ricredersi quando passando per via Rossetti si trova davanti alla Caserma «S. Giusto» intitolata a Vittorio Emanuele III.*

*Per chi ancora non lo sapesse, e sono tanti i giovani che non lo sanno, era il re d'Italia, re d'Albania e imperatore d'Etiopia. Era nominato il re soldato, perchè vestiva sempre in divisa da generale, ma data la statura insufficente, nessun distretto militare l'avrebbe mai arruolato. Accettò il fascismo non firmando l'ordinanza di stato di assedio e quindi tutti i privilegi delle conquiste del fascismo ma con la guerra totale sopravvenuta, la sabotò e quando i rovesci furono insopportabili il massimo limite delle distruzioni per i bombardamenti alleati, depose il fascismo, arrestò il suo capo e l'8 settembre con la resa senza condizioni scappò con tutta la famiglia a Brindisi, lasciando l'esercito ed il popolo italiano in balìa di due eserciti, quello nazista che si sentiva tradito dagli ex alleati e gli anglo-americani aggrediti da due megalomini che hanno causato in Europa qualcosa come una sessantina di milioni di morti.*

*Sarebbe opportuno utile e consigliabile rimuovere un tanto deplorevole ricordo, e rintitolare tale caserma a qualche uomo più meritevole, per averci liberato dalla opressione di quel brutto periodo.*

*Antonio Pirchio*

**STORIA** / 1944: I RICORDI DI UN LETTORE

# Le prime bombe aeree sulla città

*Ricorrendo quest'anno il cinquantenario del primo, micidiale bombardamento aereo di Trieste del 10 giugno 1944, la consuetudine vuole, come quando s'intende ricordare degli eventi di mezzo secolo addietro, che siano coloro che li hanno vissuti a dar testimonianza delle loro memorie in proposito.*

*Allora avevo 14 anni; la scuola era finita da alcuni giorni, i ricordi più significativi di quell'anno scolastico (esclusivamente in turno pomeridiano data la requisizione di un notevole numero di tali edifici) erano dovuti al fatto che durante l'ora di musica e canto corale non si cantava più «Giovinezza» o «Fischia il sasso» ma l'Inno a S. Giusto, lasciato nel dimenticatoio dopo la prima guerra mondiale e che le autorità germaniche d'occupazione avevano voluto reinserire nell'ambito del ripristino dei valori della cultura locale conglobata nel nuovo assetto territoriale del Litorale Adriatico, staccato da quello italiano ed annesso al Terzo Reich. Ben esplicita su tali prospettive politiche si era dimostrata l'insegnante di tedesco, la quale incitava più che mai allo studio di tale idioma asserendo che la lingua italiana verrà soppressa.*

*La mia situazione familiare era in quel periodo piuttosto difficile: mio padre era stato fatto prigioniero dai giapponesi in seguito all'autoaffondamento a Shanghai del «Conte Verde» sul quale era imbarcato, avvenuto in obbedienza all'ordine impartito dal governo Badoglio non appena proclamato l'armistizio; il suo stipendio, congelato ai livelli d'anteguerra, diveniva sempre più insufficiente alle necessità di sostentamento dato il continuo aumento dell'inflazione. Si cercava di far fronte con lavori saltuari: di buon mattino distribuivo il pane nelle varie rivendite delle adiacenze mentre mia madre era impegnata sino alle ore 9 nello stesso panificio vicino a casa a tagliare i bollini delle tessere annonarie (tutto era allora razionato e a quell'ora quasi tutti s'erano affrettati a rifornirsi dei generi alimentari, sostenendo magari delle lunghe code). Poi si andava a portare i pacchi della biancheria confezionata a domicilio in via Geppa 9, dove aveva sede la ditta Baschiera, fornitrice di arredamenti navali su gran parte dei transatlantici prima della guerra ma allora ridimensionata ad appalti prevalentemente militari, per ricevere altra roba da confezionare.*

*Si era già ventilata l'ipotesi che, in caso si fosse stati colti lì dall'allarme aereo, considerata la lontananza dai ricoveri antiaerei, ci si sarebbe fermati nell'atrio, dato che la casa di cinque piani dava anche l'aspetto di solidità.*

*Cosicché quel 10 giugno 1944 si presentava come una giornata di normale routine: ero tornato da poco nella casa di Cittavecchia ove abitavo, i due pacchi della biancheria confezionata erano pronti ed aspettavo le nove che venisse mia madre per poi insieme a lei andarli a portare in quella ditta. Senonché, contrariamente al solito, essa giunse con un ritardo di quasi un quarto d'ora dovuto ad impegni che l'avevano trattenuta un po' di più in panetteria.*

*Ci si era caricati dei pacchi per avviarsi, quando suonò l'allarme: si doveva giocoforza interrompere il trasporto. Anche la vista degli aerei, dopo pochi minuti, che venivano incontro più bassi del consueto, fu ritenuto uno dei soliti sorvoli; invece ci fu il bombardamento con quasi quattrocento morti ed oltre un migliaio di feriti.*

*Quando ci si potè recare in via Geppa 9 si trovò l'edificio colpito da una bomba e le scale crollate ricoprivano l'intero atrio, sotto le quali erano rimaste uccise tutte e nove le persone che avevano ivi cercato riparo compresa la donna del latte (la «juza», come la si chiamava) che s'era trovata lì di passaggio. Quel ritardo di mia madre ci aveva scongiurato di fare la stessa fine!*

*Del resto potrei dire che via Geppa costituisce in certo qual modo la via del mio destino, quasi che un segno imperscrutabile avesse voluto marcare in tal luogo la mia vita: difatti, se al numero 9 per un provvidenziale ritardo evitai di finire i miei giorni sotto le macerie, al numero 21, sede della Provincia, trovai alfine l'impiego stabile dopo lunghi anni di disoccupazione, lavoro precario e pure di emigrazione in Svizzera; un impiego del quale sono ormai prossimo alla pensione.*

*Stelio Tenci*

### Il bombardamento della Modiano

*Erano le 9.45 del 10 giugno 1994, un bellissimo sabato pieno di sole. Le sirene avevano già dato l'allarme e molti dipendenti della Modiano erano scesi in strada, altri erano rimasti all'interno della fabbrica. Improvvisamente un boato, una nube di polvere: una delle bombe sganciate quel giorno su Trieste aveva colpito la fabbrica.*

*Otto furono le vittime: Porro Vittoria, Comel madre e figlia, Tedesco Lidia, Maraspin Romano, Zampa Enrico, Barba Francesca, Blezza Guino - il direttore.*

*Oggi lo stabilimento di via dei Leo non esiste più: al suo posto ci sono dei grandi palazzi. Ma io alle 9.45 del 10 giugno sarò là dove c'era l'ingresso della fabbrica, per ricordare gli otto colleghi caduti sul posto di lavoro. E do appuntamento agli ex dipendenti della Modiano, per commemorare insieme con un fiore lasciato a terra, senza bandiere o labari di parte, i colleghi perduti quel giorno e, con loro, tutte le vittime innocenti della guerra.*

*Ada Gulli*
*ex dipendente*
*della Modiano*

## ELARGIZIONI

— In memoria dei cari genitori Amelia e Franco Razzi (2/6), e della sorella Livia ved. Nelli da Carletta e Fulvio 30.000 pro Telefono azzurro.

— In memoria di Giuseppe Alzetta per il compleanno (3/6) dalla fam. Piras 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Giuseppe Maluta nel XVII anniv. (4/6) dal Liliana e Giuliano 100.000 pro Astad.

— In memoria di Domenico Pulina nel XII anniv. (4/6) dalla moglie Adelina e figli 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria dell'avv. Ferruccio Stradella nel XII anniv. dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria della zia Nora Degrassi ved. Fragiacomo dai nipoti Dino e Silva Chicco con i familiari 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria di Maria Divi da Uccia e Adriano Zoratti 20.000 pro Astad.

— In memoria di Dolores Fabiani ved. Varisco da Franco e Cyntia 50.000 pro Anffas, 40.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.

— In memoria di Giulio Gerbelli da Giorgia e Bruna Leonardi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Flavia Moret Zaratin da Silvana Rumiz Pitacco 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Anita Nunin e Federico Stebelj dalla figlia Rosanna e dal genero Claudio 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Rita Piemonte da Annamaria Salera 50.000 pro Andos.

— In memoria di Franco Racchi da Nedda e Luciano 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Zita Sauro ved. Pauluzzi dal consiglio d'amministrazione Ciet 150.000 pro Enpa.

— In memoria di Gioacchino Scibetta dalla fam. Scibetta 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerche leucemiche).

— In memoria di Tullio Schoier da Aldo Del Ben 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del caro amico Fabrizio Severi dalle compagne della scuola media M. Codermatz: Erika, Elisabetta, Emanuela, Federica e Cristina 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Dario Zardi dalle amiche della famiglia Lidia e Olga 30.000 pro Agmen; da Livio e Carmen Comicioli 100.000 pro Agmen.

— In memoria dei propri defunti da Giorgio 40.000 pro Istituto Rittmeyer, 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 40.000 pro Div. cardiologia (prof. Camerini), 40.000 pro Astad.

— In memoria dei propri cari defunti da Fulvia Famos Gioseffi 300.000 pro Monastero benedettino di via delle Monache (mensa dei poveri).

— In memoria di Giuseppe Azzarito da Maria e Santina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nives Bizzaro dagli inquilini di via Tonello n. 1 95.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vasco Bossi da Ariella Libenski e Violetta Sambo v. Libenski 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Luisa Braini-Benevoli da Maria e Stefano Damiani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luigi D'Angelo da Nineta 50.000 pro Uic.

— In memoria di Fabio de Pretis dalla famiglia 30.000 pro Anffas.

DISCHI

# Vento caldo di Alice Riletture di Battisti

ALICE: «Il vento caldo dell'estate» (Emi). La signora Carla Bissi, in arte Alice, ha smesso da qualche tempo di dedicarsi alle canzonette. Preferisce un genere più colto e sofisticato, vicino alla musica contemporanea, che però ha avuto l'effetto di allontanarla dal grande pubblico. Pubblico che la ricorda soprattutto per (belle) canzoni come queste, che ritroviamo in un disco che farà felici i vecchi fans. Sedici brani, molti dei quali firmati da Battiato, cui Alice deve sia buona parte del successo che il successivo innamoramento per le atmosfere più particolari. Riascoltiamo fra l'altro «Chanson egocentrique» e «I treni di Tozeur», «Summer on a solitary beach» e «Prospettiva Nevsky», «Nomadi» (di Juri Camisasca) e l'immortale «Per Elisa», oltre ovviamente al brano che dà il titolo alla raccolta.

Sedici i pezzi contenuti nel nuovo disco di Alice.

AUTORI VARI: «Innocenti evasioni 2» (Wea). Quasi duecentomila copie vendute del primo capitolo hanno convinto i discografici che l'operazione meritava un seguito. E poi, si sa, le vecchie canzoni di Lucio Battisti pagano sempre. Sotto, dunque, con i Pitura Freska che rileggono «7 e 40», con Cristiano De Andrè che si cimenta con «Il mio canto libero», con Angela Baraldi che ci dà la sua versione di «Confusione» (la rima è involontaria). Completano il cast i Tazenda e Mario Lavezzi con i Baraonna, Gatto Pànceri e Giorgia, Loredana Bertè («Prendi fra le mani la testa») e Rossana Casale, Mietta e Samuele Bersani («Il leone e la gallina»). Ognuno ci mette qualcosa di suo.

STEFANO BELLUZZI: «Sono note inutili?» (Wea). Prodotto da Ligabue, ecco la nuova musica di questo trentacinquenne nato in provincia di Trento, ma trasferitosi da molto tempo in quel di Correggio (lo stesso paese del suo illustre produttore). Lui è uno che viene dal jazz, anche se l'ambito musicale di questa sua opera prima è la canzone d'autore. L'ironia è il filo conduttore dei tredici brani, fra cui spicca un'azzeccata cover di un classico di Tom Waits, «Tom Traubert's Blues», che in italiano è diventato «Io provo a vivere». Ecco, forse c'è in Belluzzi una vena di geniale e simpatica follia che ci riporta ad alcuni episodi del grande nottambulo americano. Senza con questo voler tentare paragoni per ora improbabili.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

# E' tornato Fulvio Monai

## Nuove opere dell'artista di Gorizia alla «Rettori Tribbio 2»

Fulvio Monai, illustre pittore goriziano e critico d'arte, ritorna a esporre a Trieste. La sua nuova mostra intitolata «Il mio mare» resterà aperta alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/1, da oggi (inaugurazione alle 18) fino a venerdì 17. Giorni feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

**Alla «Cartesius»**
**Franco Chersicola**
«Dialoghi», cioè opere di grande formato realizzate da Franco Chersicola, pittore e incisore triestino, saranno esposte alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, da oggi (alle 18.30) fino a giovedì 23. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30.

**«Art Gallery»**
**Rosalba Mancinelli**
Una mostra di Rosalba Mancinelli, presentata da Enzo Santese, resterà aperta all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, da oggi (alle 18) fino a mercoledì 15. Da lunedì a venerdì, 10.30-12.30 e 17-19.30; domenica, 11-13.

**Alla «Minerva»**
**Ventitre artisti**
Una mostra collettiva, che raccoglie opere di 23 artisti triestini, resterà aperta alla Galleria «Minerva», di via San Michele 5, da oggi (alle 18) fino a lunedì 13. Feriali, 10.30-12.30 e 16-19.30; festivi, 11-13.

**Studio «Tommaseo»**
**Ursula Hodel**
Prima mostra personale di Ursula Hodel, l'artista americana di origine svizzera, allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, che resterà aperta al pubblico fino a giovedì 16. Da martedì a sabato, 18- 20.

**«Art Light Hall»**
**Agnese Divo e Maurizio Maier**
Opere di Agnese Divo e Maurizio Maier, giovani artisti triestini alle loro prime esperienze in campo artistico, resteranno in esposizione all'«Art Light Hall», di piazza San Giovanni 3, fino a giovedì 16. Da martedì a sabato, 12-20.

**Studio «Bassanese»**
**Enzo Navarra**
Enzo Navarra espone fino a mercoledì 11 allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8. Giorni feriali, 17-20.

**«Arte 3» e «Juliet»**
**Claudio Massini**
Una doppia mostra a Trieste per Claudio Massini, ospite dello Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 8/b, e dello Spazio «Juliet», di via Madonna del Mare 6. Le esposizioni resteranno aperte fino a metà giugno. Ad «Arte 3», da martedì a sabato 17-20; a «Juliet», martedì 18-21.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

CASA

# Gli appalti trasparenti

## Suggerimenti per affrontare al meglio la gestione di lavori condominiali

*Recenti disposizioni legislative prevedono che le imprese esecutrici abbiano un marchio di qualità e struttura organizzativo-economica*

Le norme sulla trasparenza dovrebbero trovare osservanza anche nell'ambito delle gestioni condominiali. Recenti disposizioni legislative hanno previsto che, in occasione di lavori imposti per la incolumità delle persone e per la tutela dell'ambiente, le imprese esecutrici abbiano un marchio di qualità e anche di struttura organizzativa ed economica.

La premessa fin qui esposta va riferita ai lavori approvati, la cui esecuzione viene affidata mediante la stesura di un contratto di appalto. La legge cautela il committente, fissando precise disposizioni che devono venir rispettate sia dallo stesso che dall'appaltatore. Sarebbe quanto mai opportuno, specie quando si affrontano lavori di una certa entità, che ogni delibera assembleare sia preceduta da un capitolato d'appalto sul quale l'amministrazione o anche i singoli condomini interessati hanno la possibilità di far elaborare i preventivi di spesa.

Attenzione va prestata all'indicazione specifica di quanto deve venir eseguito, ai materiali da impiegare, alla durate dei lavori, precisando le conseguenze in caso di inadempienza dell'imprenditore. Fatto importante, nell'esecuzione delle opere, è la segnalazione scritta degli eventuali vizi di difformità, vincolata a precisi termini di scadenza superati i quali, senza che nulla sia stato sollevato, non vi sarà più la possibilità di imputare inadempienze.

È bene prestare attenzione anche alle modalità di pagamento che dovrebbero rimanere ancorate agli stati di avanzamento dei lavori sottoscritti dal direttore dei lavori, in genere indispensabile. Inoltre sarebbe opportuno imporre all'appaltatore un quota percentuale a titolo di garanzia, da svincolarsi dopo che sarà eseguito il collaudo delle opere. Negli accordi tra le parti andrà sempre esclusa la revisione prezzi. Solo osservando tali elementari regole si potrà attendere, con una certa tranquillità, la fine dei lavori commissionati.

Armando Fast
*(Associazione della proprietà edilizia)*

IL TEMPO

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Su pianura e costa cielo poco nuvoloso con prevalenza di sereno sulla costa, sui monti variabile. Possibili temporali, più probabili sui monti e fascia prealpina e verso sera.

### Temperature nel mondo

| Località | Cielo | Min. | Max |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | nuvoloso | 10 | 19 |
| Atene | sereno | 17 | 27 |
| Bangkok | sereno | 26 | 33 |
| Barbados | pioggia | 24 | 31 |
| Barcellona | variabile | 20 | 26 |
| Belgrado | sereno | 15 | 25 |
| Berlino | np | | |
| Bermuda | variabile | 25 | 28 |
| Bruxelles | pioggia | 16 | 21 |
| Buenos Aires | nuvoloso | 9 | 18 |
| Caracas | nuvoloso | 21 | 30 |
| Chicago | sereno | 7 | 19 |
| Copenaghen | nuvoloso | 8 | 18 |
| Francoforte | sereno | 14 | 26 |
| Gerusalemme | variabile | 14 | 24 |
| Helsinki | nuvoloso | 5 | 14 |
| Hong Kong | sereno | 26 | 29 |
| Honolulu | sereno | 23 | 31 |
| Istanbul | sereno | 12 | 23 |
| Il Cairo | sereno | 20 | 33 |
| Johannesburg | sereno | 3 | 18 |
| Kiev | variabile | 7 | 13 |
| Londra | nuvoloso | 13 | 19 |
| Los Angeles | sereno | 18 | 29 |

| Località | Cielo | Min. | Max |
|---|---|---|---|
| Madrid | variabile | 18 | 29 |
| Manila | sereno | 26 | 35 |
| La Mecca | variabile | 31 | 46 |
| Montevideo | nuvoloso | 7 | 18 |
| Montreal | pioggia | 6 | 18 |
| Mosca | nuvoloso | 7 | 14 |
| New York | sereno | 13 | 30 |
| Nicosia | variabile | 17 | 34 |
| Oslo | np | | |
| Parigi | pioggia | 15 | 18 |
| Perth | np | | |
| Rio de Janeiro | pioggia | 14 | 26 |
| San Francisco | nuvoloso | 11 | 21 |
| San Juan | nuvoloso | 25 | 32 |
| Santiago | nuvoloso | 10 | 18 |
| San Paolo, | pioggia | 19 | 27 |
| Seul | sereno | 14 | 28 |
| Singapore | sereno | 25 | 32 |
| Stoccolma | nuvoloso | 9 | 18 |
| Tokyo | pioggia | 18 | 27 |
| Toronto | sereno | 4 | 16 |
| Vancouver | sereno | 7 | 18 |
| Varsavia | variabile | 7 | 16 |
| Vienna | nuvoloso | 14 | 22 |

**SABATO 4 GIUGNO** — **S. QUIRINO**

Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.49
La luna sorge alle 2.29 e cala alle 16.15

### Temperature minime e massime per l'Italia

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 19,5 | 28,1 | MONFALCONE | 14,8 | 27,1 |
| GORIZIA | 19 | 28 | UDINE | 16 | 27,2 |
| Bolzano | 15 | 28 | Venezia | 17 | 27 |
| Milano | 19 | 28 | Torino | 13 | 25 |
| Cuneo | | np | Genova | 20 | 21 |
| Bologna | 17 | 30 | Firenze | 15 | 29 |
| Perugia | 18 | 26 | Pescara | 14 | 26 |
| L'Aquila | 14 | 26 | Roma | 17 | 26 |
| Campobasso | 18 | 27 | Bari | 16 | 35 |
| Napoli | 17 | 27 | Potenza | 15 | 25 |
| Reggio C. | 18 | 33 | Palermo | 19 | 29 |
| Catania | 15 | 30 | Cagliari | 19 | 28 |

**Tempo previsto per oggi:** sulle zone alpine e prealpine e sulle regioni del medio versante adriatico nuvolosità irregolare, con locali addensamenti e possibilità di brevi rovesci sui rilievi dal pomeriggio. Nel corso della serata tendenza a nuovo aumento della nuvolosità sul settore nordoccidentale. Sul resto d'Italia sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti in prossimità della dorsale appenninica durante le ore più calde della giornata. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie, anche dense, sulla pianura Padano-veneta e localmente nelle valli e lungo i litorali della penisola.

**Temperatura:** senza variazioni di rilievo.

**Venti:** deboli occidentali a regime di brezza.

**Mari:** tutti quasi calmi o poco mossi.

**Previsioni a media scadenza.**

**DOMANI:** sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare a tratti intensa con precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale. Tale nuvolosità tenderà gradualmente a interessare dapprima le regioni centrali e, dalla serata, le meridionali, con brevi e isolati rovesci, più probabili nelle zone interne a ridosso dei rilievi.

**Temperatura:** in generale lieve diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna; senza variazioni significative altrove.

**Venti.** deboli, tendenti a moderati, settentrionali.



I GIOCHI

**ORIZZONTALI: 1** Ci lasciò il Cuore - **8** Si può tradurre... in rete - **11** Bandire, ordinare - **12** Fa sudare freddo - **14** Gare... poetiche - **15** La Cina medievale - **16** Suono... ultrasonico - **17** Si allevano in cortile - **19** Ha elevati versi - **20** Uno con tre zeri - **21** Vario senza vocali - **22** Ai lati... dei lati - **23** Un sentiero... di stelle - **24** Indotti maliziosamente in errore - **25** Le ultime nello sport - **26** Si ripetono in carica - **27** Si fa con il ferro caldo - **28** Quantità indefinita - **29** Confinano... col mare - **30** Obbliga a un «grazie» - **31** Sono meta di navi - **32** Il genitore... di Livio - **33** Noto gioco di carte - **34** Beffeggiati, scherniti - **35** Spiazzi delle fattorie - **36** Istituzioni benefiche.

**VERTICALI: 1** Degno... di Belzebù - **2** La regione in cui si trova Saint Moritz - **3** Un bello della mitologia - **4** Regnarono in Cina - **5** Il Gruppo con l'Alitalia - **6** Ai lati... della cornice - **7** Colpo dato per abbattere una porta - **8** È spiacevole... passarli - **9** Brillano su chi li porta - **10** Il suo contrario è qua - **13** Gareggiano negli stadi - **15** Quadro fatto con ritagli - **17** Girano intorno al Sole - **18** Locali dove si mangia - **20** Un membro del governo - **21** Veneti sull'Adige - **23** Si forma nelle caldaie - **28** Paga anche gli «undici» - **29** Il carbone... distillato - **30** Colonna dell'estratto-conto - **31** Si dice rimandando - **32** Segno che moltiplica - **33** Perito Agrario - **34** Deve... solo una metà.

**Cambio di consonante (10)**
**Attore... raccomandato**
In tutta fretta una scrittura s'ebbe
grazie a quel tal che ci sapeva fare;
or che tra le quinte lo vedremo andare
e combinarne di tutti i colori!
*(Il Gagliardo)*

**Sciarada (4/4 =8)**
**Concorrenti «presentati» dal figli**
Veri talenti
per «La corrida»
eccovi qua:
mamma e papà!
*(Apa)*

SOLUZIONI DI IERI

**Indovinello:**
il fazzoletto.

**Scarto sillabico iniziale:**
betulle, tulle.

**Cruciverba**

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

**TRIESTE - ARRIVI**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 3/6 | 18.00 | Pa CERDA | Es Sider | Rada |
| 3/6 | 17.00 | It SOCAR 6 | Monfalcone | 52 |
| 3/6 | pom. | Cr NISSOS PAROS | Arzow | Rada |
| 3/6 | 20.00 | Ma KOPER EXPRESS | Ancona | 50 |
| 4/6 | alba | Sv MARJAN I | Fiume | 13 |
| 4/6 | 6.00 | Tu UND TRANSPORTER | Istanbul | 31 |
| 4/6 | 6.30 | It SOCAR 4 | Ancona | 52 |
| 4/6 | 10.00 | Gr EL VENIZELOS | Igoumenitsa | 29 |
| 4/6 | 17.00 | It SOCAR 5 | Monfalcone | 52 |
| 4/6 | 22.00 | Pa KRALIJCA MIRA | Spalato | 23 |

**TRIESTE - PARTENZE**

| Data | Ora | Nave | Destinaz. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 3/6 | 18.30 | It ESPRESSO GRECIA | Durazzo | 23 |
| 3/6 | 13.30 | It SOCAR 101 | Venezia | 52 |
| 3/6 | 15.00 | Sv SVETJ DUJE | Fiume | 15 |
| 3/6 | pom. | Cz KARLOVOY VARY | Ordini | Atsm |
| 3/6 | 18.00 | Bs EXONBURY | Istanbul | 31 |
| 3/6 | 18.00 | No JAHRE PROSPECT | ordini | Siot 2 |
| 3/6 | 20.00 | Bs ALANDIA PRINCE | ordini | Siot 4 |
| 4/6 | 13.00 | It SOCAR 6 | Monfalcone | 52 |
| 4/6 | 13.30 | Gr EL VENIZELOS | Ancona | 29 |
| 4/6 | 16.00 | Ue KILIYA | ordini | 49 |
| 4/6 | 18.00 | Tu UND TRANSPORTER | Istanbul | 31 |
| 4/6 | 21.00 | Ma KOPER EXPRESS | Capodistria | 50 |
| 4/6 | 24.00 | Pa KRALIJCA MIRA | Spalato | 23 |

**MOVIMENTI**

| Data | Ora | Nave | | |
|---|---|---|---|---|
| 3/6 | 24.00 | Ue KILIYA | 43 | 49 |

OROSCOPO

*In collaborazione con il mensile Sirio*

**Ariete** 21/3 – 20/4
La vivacità della giornata, sponsorizzata da un Sole adatto ad assecondare ogni vostro desiderio, vi consente di avere successo in ogni cosa vi interessi e di impegnarvi solo negli argomenti che avranno l'avvallo della piena riuscita.

**Toro** 21/4 – 19/5
La mattinata scorre velocissima e i vostri programmi potrebbero subire un'accelerata, voluta dalla accoppiata rappresentata da Giove e da Plutone. Nel pomeriggio vi servirà del tempo per corteggiare quella persona che sembra ci stia...

**Gemelli** 20/5 – 20/6
Il passaggio del benefico Sole nel segno vi porta grande sicurezza nei vostri mezzi espressivi e dà consistente spessore alle vostre ardite ambizioni. Saturno fa tutto quanto è in suo potere per potenziare le vostre ambizioni.

**Cancro** 21/6 – 21/7
L'attuale situazione astrale vi assicura una divertente fase scanzonata, piena di verve e di vivacità intellettuale. In aumento la mobilità e i viaggi e soprattutto la curiosità verso il nuovo e verso culture diverse dalla nostra.

**Leone** 22/7 – 23/8
Pare che in fatto di iniziative amorose un Marte ammiccante possa proporre anche atteggiamenti un tantino osè e sopra le righe ai più giovani e ai più spregiudicati fra voi. Potrà essere divertente e molto istruttivo...

**Vergine** 24/8 – 22/9
La pericolosità di un rivale è più sottile e sottovalutare con eccessiva faciloneria la sua intrigante e maliziosa rete di ragno. Attenzione a non sottovalutare il fatto che il partner è annoiato e in cerca di novità...

**Bilancia** 23/9 – 22/10
Il partner ha impostato il rapporto a due in maniera un tantino formale. La sua freddezza in qualche campo vi fa sentire emarginati, fuori dalla stanza dei bottoni. L'ideale sarebbe giungere ad una maggiore confidenza reciproca.

**Scorpione** 23/10 – 22/11
Chi corteggiate silenziosamente da un po', vi invia chiari segnali positivi, condivide insomma il vostro interesse e con gli occhi vi lancia messaggi tentatori molto lusinghieri. Potrebbe nascerne un legame importante.

**Sagittario** 23/11 – 21/12
Visto che Saturno si occupa della vostra vita domestica agevolategli il compito cercando di riorganizzarne abitudini, orari, lessico espressivo e rapporti interni. Riceverete i suoi saggi consigli in merito. Salute buona.

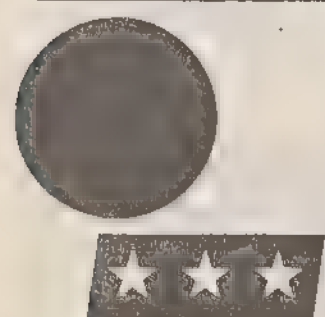
**Capricorno** 22/12 – 20/1
Urano e Nettuno nel segno sponsorizzano alla grande il meglio delle vostre alte ambizioni, ma fate attenzione a non perdere di vista i giovanissimi di casa, che non aspettano altro che una vostra fase di distrazione...

**Aquario** 21/1 – 19/2
La Luna quest'oggi suggerisce di adoperarsi al fine di incrementare i legami affettivi stabili, di darsi da fare affinchè l'intesa sentimentale ritorni serena ed appagante. Il favore del Sole in questo vi agevola grandemente.

**Pesci** 20/2 – 20/3
Parecchi valori celesti vi mettono sull'avviso di non lasciarvi irretire dai begli occhi di chi ha parole fiorite, modi garbati ed accattivanti, fare suadente e lusinghiero. Potrebbe nascondere un cuore molto freddo e ragionatore...

NAZIONALE

BATTUTA LA SVIZZERA ALL'OLIMPICO MA NON SI E' VISTO IL GIOCO

# Azzurri, un gol e delusione

**1-0**

MARCATORE: 24' Signori
ITALIA: Pagliuca, Tassotti, Costacurta, Baresi, Maldini, D: Baggio, Albertini, Donadoni, Berti, R: Baggio, Signori (dal 46' Mussi, Benarrivo, Evani, Massaro)
SVIZZERA: Lehman, Hottiger, Herr, Geiger, Quentin, Ohrel, Bregy, Sforza, Sutter, Bihel, Chapuisat (dal 46' Egli, Subjat, Grassi, Silvestri)
ARBITRO: Arceo (Spagna)
NOTE: serata calda e umida, spettaori circa 50 mila.

ROMA _ Solo il punteggio salva la faccia a Sacchi, Matarrese e agli azzurri. La Svizzera ha messo a nudo i tanti limiti dell'Italia e il test mondiale è amaro. L'Italia che pratica un finto 4-3-3 (dove gioca Berti?) non è stata in grado di proporre niente o poco più. Certo che Usa 94 nasce con auspici poco simpatici per la spedizione azzurra. Solo la speranza regge; non certo la ragione.

Un lampo di Signori non basta a giustificare 45' molto scialbi dell'Italia. Comunque, al 24', Albertini da centrocampo, ha pescato lo scatto del biondino il quale è scappato solo solo verso Lehman, infilandolo. Gli svizzeri non hanno digerito bene l'azione e hanno protestato con l'arbitro per il fuorigioco che lo spagnolo Arceo non ha nemmeno visto nè il suo collaboratore ha segnalato.

Prima è stata la Svizzera a menare le danze, con uno schieramento compatto, come unica punta l'elegante Chapuisat a fare da specchietto per le allodole e a tenere impegnati Costacurta e Baresi. Poi magari erano Sutter a sinistra oppure Hottiger a destra a perforare con una certa efficacia la difesa azzurra, dove Baresi si è reso autore di un paio di leggerezze stilistiche che avrebbero potuto costare care. Sia Sutter che Hottiger non hanno trovato il tempo dell'impatto con il pallone per il tiro.

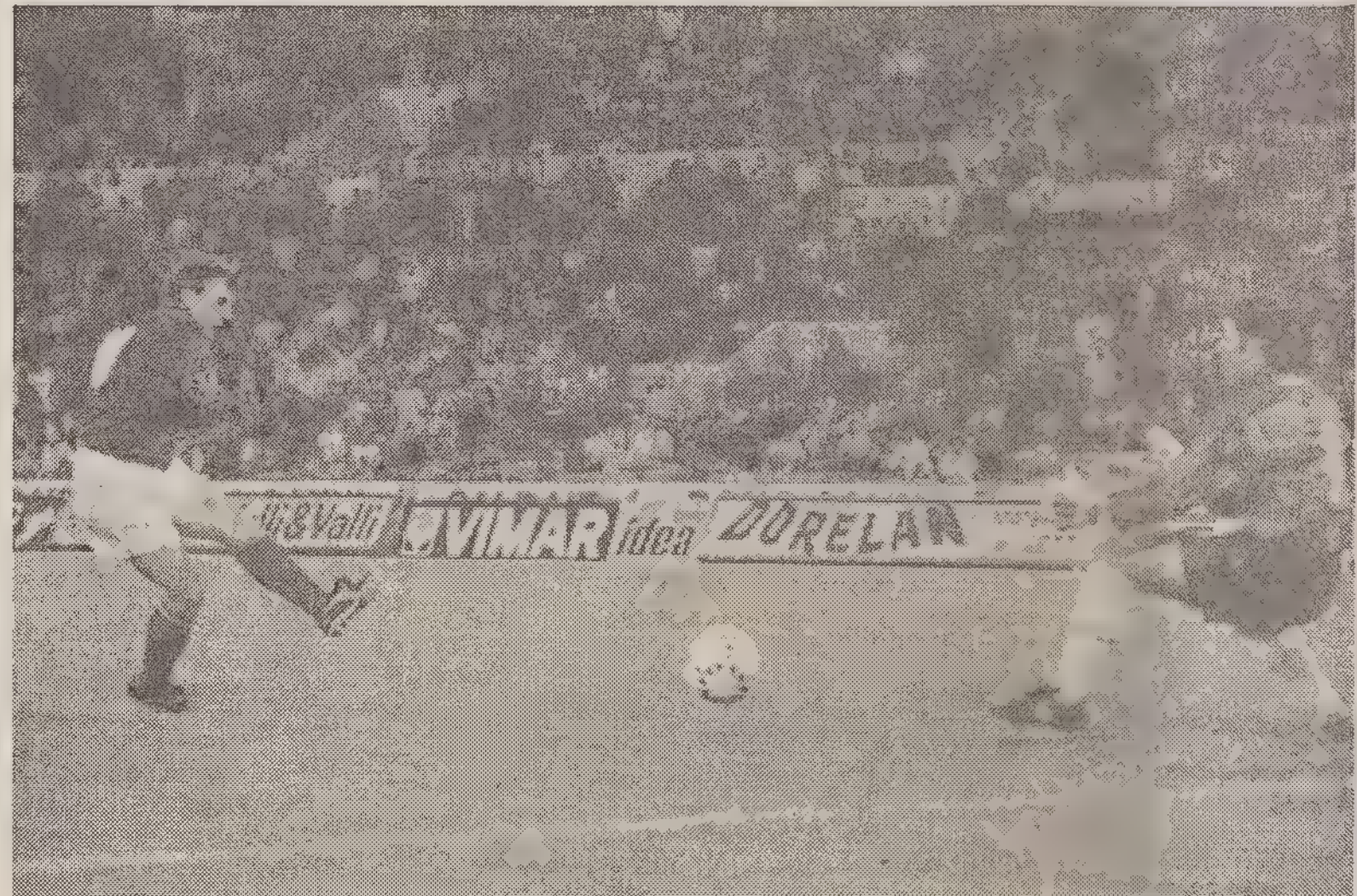
Ma già Chapuisat aveva avuto l'opportunità di una comoda battuta a rete, Pagliuca stava uscendo: lo svizzero non provava la colombella ma il colpo di forza che volava alto.

Abbiamo parlato molto della Svizzera e poco delle azioni italiane. Beh, la ragione è che gli azzurri non hanno imbastito granchè. Baggio sempre anticipato, Berti gran confusionario e col piede così anarchico da risultare praticamente inutile protesi. Alla rassegna mondiale non si può presentare giocatori che non comandano il pallone come Dio comanda.

La ripresa offre uno sprazzo di vitalità azzurra per merito di Benarrivo. Poi la confusione nell'asetto azzurro s'infittisce mentre la Svizzera, senza grandi solisti, dimostra almeno una solida organizzazione di gioco e sfiora ripetutamente il pareggio. Clamorosa l'occasione al 49', con tre attaccanti in maglia rossa davanti a Pagliuca: vuol tirare Chapuisat mentre Sforza e Bihel erano meglio appostati. Sforza lo spedisce a remengo e ha ragione.

Sacchi ci mette del suo per creare confusione facendo girare i centrocampisti: non se ne capisce nulla e dal pubblico fischi e lazzi per l'aere sacro a Dio muovean le penne. L'Italia costretta a difendersi con affanno mentre gli svizzerotti manovravano con continuità, mettendo a disagio l'assetto proposto da Arrigo Sacchi che ha avuto parole di scusa per la preparazione, per la forza dell'avversario. Insomma la Svizzera ha le sue colpe, l'Italia poverina no. Ma cerchiamo di essere uomini riconoscendo che la squadra azzurra è molto lontana da un gioco accettabile e da un'organizzazione decente.

La Svizzera è andata in gol su testata dopo calcio d'angolo ma l'arbitro ha annullato per offside. Poi Pagliuca è dovuto uscire tre volte sui piedi di Subjat, Sutter e Sforza. Da parte italiana due conclusioni saettanti di Evani, chiamato alla conclusione da Donadoni, il meno peggio fico del bigoncio.

E Baggio? il pupillo di Sacchi ha fatto finta di giocare, nè punta nè centrocampista, solo rifinitore e nemmeno a tempo pieno, oltrechè abbastanza impreciso. Ricordiamo di lui una scavallata con tiro sul fondo: troppo poco. Que Dios nos valga.

Br. Lino.

Lo scatto di Signori, invitato da Albertini, e il gol che ha sbloccato la partita.

LA VICENDA DEL TOTONERO A MODENA

## La Lega non s'accorge di nulla

ROMA — «Un fulmine a ciel sereno, fino ad ora non c'era stato neppure un sussurro su questo campionato».

Così il presidente della Lega professionisti, Luciano Nizzola, commenta l'ipotesi che alcune gare del campionato di serie B siano state falsate da una centrale del totonero a Modena. Per il momento la magistratura sta indagando e sono state denunciate per gioco d'azzardo 17 persone. «Comunque — annuncia Nizzola — il capo dell'ufficio indagini, Consolato Labate, è già al lavoro. Il presidente Matarrese, che mi ha detto di avere scoperto la vicenda come me leggendo i giornali, mi ha riferito che Labate ha acquisito gli atti della Procura di Modena. Certo — prosegue Nizzola — occorrerà fare chiarezza.»

«Come pure si farà luce sull'episodio accaduto ad Acireale domenica scorsa. Per quelle bandierine scomparse che hanno obbligato l'arbitro a cominciare in ritardo il secondo tempo la società siciliana ha già preso la multa di rito dal giudice sportivo. Ma questa punizione riguarda il ritardo ed è basata sul semplice referto dell'arbitro. Ora cercheremo di chiarire i contorni della vicenda: insomma, se il ritardo è stato strategico per potere controllare la situazione degli altri campi».

La centrale di scommesse clandestine scoperta dai carabinieri del reparto operativo di Modena non si occupava soltanto di calcio e delle partite di serie B, ma accettava giocate anche per altri sport. La circostanza è emersa da fonti giudiziarie. I carabinieri intanto hanno già avuto incontri con il magistrato inquirente, il sostituto procuratore Eleonora De Marco, che sarebbe sul punto di decidere alcuni provvedimenti, come perquisizioni presso abitazioni di persone coinvolte.

Gli individui indicati dai carabinieri come scommettitori o organizzatori della rete sono in tutto 16, ma non vi sono personaggi, almeno per ora, che fanno parte del mondo dello sport. La circostanza è stata esclusa categoricamente. Le indagini sono state compiute fra le altre cose anche presso alcuni bar di Modena dove si incontravano gli scommettitori.

L'indagine era stata avviata dai carabinieri due mesi fa e parte delle informazioni che hanno portato al rapporto consegnato al magistrato sono state reperite alla sezione di polizia giudiziaria della guardia di finanza del tribunale di Modena.

Che il Totonero sia sempre vivo, anche se i vertici della Federcalcio sembravano non accorgersi, è cosa risaputa: in questi anni si sono raccolte notizie in varie parti d'Italia. Forse la centrale italiana di Montecatini, e quella internazionale di Montecarlo, hanno lasciato il posto ad altre località, tanto per spsotare l'interesse delle forze dell'ordine.

È il caso di non voler chiudere gli occhi e fermare certe partite, lungo tutto il campionato, che hanno il risultato annunciato con vari giorni d'anticipo.

L'OLANDA PRENDE ATTO E CHIAMA BOSMAN PER USA 94

## *Van Basten rinuncia e si scusa*

La decisa presa di posizione del Milan ha infastidito il giocatore rossonero

**CARNAGO — Marco Van Basten ha rinunciato a partecipare, come ventiduesimo giocatore dell' Olanda, ai mondiali di calcio. Lo ha comunicato ieri mattina in un incontro con i giornalisti a Milanello.**

**Van Basten ha detto di averlo deciso l'altra sera, dopo il colloquio con l'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani, che gli aveva manifestato la contrarietà della società alla sua partecipazione.**

**«Il Milan ha preso questa decisione e io devo rispettarla» - ha commentato l'attaccante olandese, fermo da oltre un anno e mezzo per infortunio.**

**«Obbedisco». Come Garibaldi al re d' Italia Vittorio Emanuele, così Van Basten al Milan. Il giocatore olandese, dopo qualche ora di riflessione, ha deciso che era meglio per lui non andare in America. «Così questa mattina ho chiamato il ct Advocaat - ha spiegato Van Basten a Milanello dopo la seduta di allenamento - e gli ho detto cosa avevo deciso: no, grazie. Non vengo. Ho capito che il Milan aveva ragione».**

**Van Basten non ha tuttavia nascosto il suo dispiacere: «Il cuore mi diceva di andare, ha vinto la testa. Il Milan è stato chiaro e devo per forza rispettare le ragioni del Milan. Però - ha ribadito il giocatore - non mi aspettavo una reazione così dura. Io avevo intenzione di andare là per lavorare. Avrei giocato solo se mi fossi sentito in condizione. Sapevo che non avrei potuto lavorare con gli altri. Ma forse anche per questo è stato meglio così».**

**Al suo posto la nazionale olandese ha già convocato Bosman, al quale Van Basten ha fatto gli auguri dall' Italia: «Mi dispiace tanto per tutti, per i giocatori, per i tifosi, per Advocaat, che è stato molto gentile con me. Però non cambio più idea: ho preso questa decisione, resterò qui a Milanello ad allenarmi».**

**Il 21 giugno Van Basten sarà a Pellenberg, in Belgio, per sottoporsi ad una visita dal prof. Martens, che lo ha in cura da quando si è infortunato alla caviglia. «Certo che se tra venti giorni dovessi sentirmi benissimo - ha commentato - sarà dura vedere le partite dei mondiali in tv. Spero che la mia decisione sia quella giusta».**

**Secondo Van Basten il comunicato diffuso ieri dal Milan sulla sua «fase riabilitativa» (vietati i salti, i contrasti, gli allenamenti collettivi) «è un pò esagerato. Perchè qui a Milanello ho in questi giorni aumentato i carichi di lavoro, posso anche fare i salti e continuo a migliorare».**

**L'attaccante rossonero ha precisato anche che non è stato il rischio di una eventuale rescissione del contratto con il Milan a convincerlo: «Se fossi stato convinto che nel giro di due settimane la caviglia sarebbe tornata ad essere al cento per cento, non mi sarebbe importato nulla del contratto».**

**Sulla nazionale olandese, Van Basten non ha voluto dilungarsi: «Mi spiace che sia scoppiato il caso Gullit e mi spiace ora per questa mia vicenda. Avrei preferito risolverla a porte chiuse. Se nessuno avesse saputo della mia convocazione, avrei parlato con Advocaat, con il Milan, e avremmo deciso senza clamore».**

CALCIO

TRIESTINA

SITUAZIONE DIFFICILE, MA RESTA UNO SPIRAGLIO DI SPERANZA

# Triestina, è Lamarina l'ultima spiaggia

FLASH

### Mercato: il giovane Orlandini dall'Atalanta all'Inter

MILANO — Pierluigi Orlandini, uno dei giovani più interessanti dell'ultima generazione calcistica, passa dal nerazzurro dell'Atalanta al nerazzurro dell'Inter. L'accordo non è stato ancora ufficializzato ma il trasferimento è «virtualmente» concluso. La formula è della comproprietà, la valutazione globale del giocatore dovrebbe aggirarsi sui cinque miliardi di lire. L'intesa è stata raggiunta su base esclusivamente economica e quindi l'Inter verserà una cifra intorno ai due miliardi e mezzo.

Pierluigi Orlandini compirà 22 anni il 9 ottobre prossimo. E' originario di San Giovanni Bianco, in provincia di Bergamo, ha esordito in serie A nel gennaio 1991, ha giocato nella Under 21 che, il 20 aprile scorso, ha conquistato l'europeo di categoria, segnando anche il gol decisivo nel supplementare della finalissima contro il Portogallo.

### Disciplinare Uefa: maxi multa per i campioni d'Europa

Il Milan è stato multato complessivamente per 140.000 franchi svizzeri (circa 150 milioni di lire) dalla commissione disciplinare dell'unione europea di calcio (Uefa) riunita a Zurigo e presieduta dall'italiano Alberto Barbè. Multe più leggere invece per Parma e Inter.

La società rossonera è stata multata di 130.000 franchi per «lancio di fuochi artificiali ed altri oggetti» in due partite: 80.000 franchi per la semifinale di Champions League contro il Monaco (27 aprile) e 50.000 in occasione della finalissima di Atene contro il Barcellona (18 maggio). Gli ultimi 10.000 franchi le sono stati inflitti per «comportamento scorretto della squadra» sempre in occasione della finale con il barcellona.

Anche Inter e Parma sono stati puniti aver acceso fuochi d'artificio. Gli emiliani dovranno pagare 12.000 franchi per la finale di coppa coppe con l'arsenal (4 maggio) e l'inter 4.000 per la finale di coppa Uefa contro il Salisburgo.

Fra i giocatori, da notare le due partite di squalifica (di cui una comminata all' italiano Domenico Morfeo) per la partita di campionato europeo juniores russia-italia del 20 aprile.

Servizio di
**Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE — La vita della Triestina è sempre appesa a un filo, ma nella sede di via Roma nessuno sventola ancora la bandiera bianca. Ieri mattina è sbarcato in città il dottor Antonio Lamarina da Bari, titolare dell'omonima società ( la «Lamarina Associates») che spazia in vari settori commerciali. Costui è il famoso «mister X» attorno al quale i rappresentanti della societa' avevano creato un robusto catenaccio. Il suo nome in sè non dice niente, ma questo signore è il concessionario per l'Italia delle scarpe Nike. E' quindi la multinazionale che ha soppiantato l'Adidas a mettere a disposizione - seppure indirettamente - i cinque miliardi per puntellare l'Alabarda.

Nell'incontro avuto con Marchio e Sampietro, Lamarina ha confermato l'impegno finanziario manifestando il suo stupore per il fatto che a Trieste non si trovino altri due miliardi per salvare la Triestina. La Nike comunque non va oltre alla cifra stanziata inizialmente. La società di via Roma deve in qualche modo arrangiarsi per i soldi che mancano.

L'avvocato Luciano Sampietro non si è perso d'animo: ieri pomeriggio si è infilato in macchina ed è partito alla volta di una località veneta per incontrare un imprenditoree del posto. «Ancora non ci arrendiamo. Abbiamo una settimana di tempo per reperire i due miliardi che ci servono per chiudere l'operazione. Tutto il resto è relativo. I giocatori devono essere pagati entro il 30 giugno, ma non possiamo certo aspettare l'ultimo giorno», sostiene il legale.

Anche se gli interessati negheranno, abbiamo la sensazione che si sia creata una spaccatura all'interno della società alabardata dopo le esternazioni di Gianni Marchio che ha accusato l'imprenditoria locale e la Lega calcio di lasciare morire la società. Sampietro, in effetti, non ha apprezzato il comunicatò emesso giovedì dall'ex presidente della Fiera. Da qui sarebbero emerse divergenze sulla linea da tenere in questi giorni così delicati per il futuro del sodalizio alabardato.

Entro lunedì a mezzogiorno il professor Gianni Marchio dovrà comunicare al notaio Giordano se ha deciso di accettare o meno l'incarico di amministratore unico conferitogli all'unanimità dall'assemblea dei soci su proposta di Raffaele De Riù. Ma a questo punto la sua scelta potrebbe essere ininfluente a fini delle sorti della società. Se dovesse rifiutare il mandato, la Triestina resterebbe ancora una volta acefala ma non sarebbe per questo spacciata. Sampietro annuncia che continuerà la sua ricerca di altri partner ancora per una settimana prima di gettare la spugna. E a questo proposito il legale e rappresentante della «Lamarina Associates» lancia un appello. Mancano due miliardi, se qualcuno vuol farsi avanti sarà ben accetto.»

De Riù, invece, durante un incontro con i due «reggenti» ha ribadito la sua indisponibilità a investire altro denaro nella Triestina. Secondo Marchio, il presidente dimissionario ha comunque rinunciato a 2,3 miliardi che rappresentavano crediti personali nei confronti dell'Unione.

La Triestina ieri è uscita allo scoperto anche sulla questione della messa in liquidazione. Tutto vero, nessuno si è inventato niente. Lo ha confermato lo stesso consulente tecnico Massimo Giacomini. La richiesta, come si sospettava, è partita dalla Covisoc ancora lo scorso 14 aprile. «Ma l'organo di controllo - ha spiegato l'ex allenatore - ha agito d'ufficio. E' un atto amministrativo dovuto che ci era stato peraltro annunciato dal funzionario della Covisoc dottor Quaranta. Una richiesta che può essere ritirata non appena saremo in grado di pagare i giocatori. Non abbiamo perciò nascosto niente ai nuovi finanziatori».

Già, i giocatori. Ci sono rimasti male, poveretti, per questo ennesimo intoppo. Giovedì sera speravano di ricevere notizie rassicuranti e invece lasceranno la città senza aver preso una lira. Il rompete le righe è previsto per martedì, ma molti sono già partiti per le vacanze con il telefonino a portata di mano.

STASERA ALLE 20.30 LA PARTITA A SCOPO BENEFICO

## Totò e Titti undici anni anni dopo

TRIESTE — I 17 moschettieri undici anni dopo. D'Artagnan ed i Dumas, padre e figlio, c'entrano poco o nulla. Così come poco c'entrano le spade. C'entrano, eccome, invece, le alabarde. Le stesse che nell'82-'83 riportarono l'Unione nella serie cadetta dopo diciotto stagioni trascorse nell'inferno delle categorie minori. Franco De Falco, tra le altre l'alabarda forse più lucente, ha voluto radunare attorno a sé i compagni di allora. Dare l'addio al calcio giocato è stata l'occasione che probabilmente da tempo aspettava.

Qualche telefonata, un saluto, qualche parola scambiata, e tutti gli amici di un tempo pronti a rispondere alla sua chiamata. Totò non poteva aver dubbi in proposito. Un filo troppo forte, quasi d'acciaio, legava e lega i protagonisti dell'amarcord di questa sera: l'amore per lo sport più bello del mondo e l'affetto nei confronti dell'alabarda. Oltre al piacere di poter ancora offrire emozioni a quel pubblico che non li ha mai dimenticati. Nessuno si aspetti di vedere, al fischio d'inizio delle 20.30, pancette e gote sbuffanti al primo scatto: in campo scenderanno due squadre vere, dei veri atleti (eccezion fatta per i quattro colleghi, ovviamente).

Quasi tutti i protagonisti di allora non se la sono sentita di abbandonare l'ambiente che tante gioie gli aveva dato. Della Triestina '82 solo Mariani e Mascheroni hanno scelto una professione di altra natura. Degli altri, oltre a De Falco, anche Costantini, Colino, Dreolini e Pasciullo hanno finito la stagione con le scarpette ancora addosso. Tolfo è diventato dirigente, mentre il duro mestiere di allenatore è toccato ai vari Nieri, Zanini, Leonarduzzi, Trevisan, Pedrazzini, Ascagni e Prevedini.

Adriano Buffoni, oggi come allora, è ancora lì a guidare con mano sicura il timone della fragile barca alabardata. Più volte, nei giorni scorsi, abbiamo voluto rimarcare il significato benefico della manifestazione. La solidarietà nei confronti dei bambini della ex Jugoslavia è già motivo valido per coinvolgere le coscienze dei triestini. Ma c'è anche un altro aspetto, altrettanto profondo e altrettanto umano e per questo da sottolineare. Totò avrebbe potuto scegliere per la sua partita d'addio piazze che più gioie gli han fornito in tempi recenti. Oppure la terra che gli ha dato i natali. Ha scelto Trieste perché, viste le difficoltà, ha voluto contribuire a risvegliarla dal torpore, portando nuovi entusiasmi, per non permettere che il suo grande patrimonio di cultura e tradizione sportiva venisse improvvisamentedilapidato.

Alessandro Ravalico

**GIRO D'ITALIA** / BARTOLI SI AGGIUDICA L'ULTIMA TAPPA «FACILE» SUL TRAGUARDO AUSTRIACO DI LIENZ

# Berzin alla prova dei monti

GIRO D'ITALIA

## Tappa austriaca e gruppo a rilento staccato di 13'

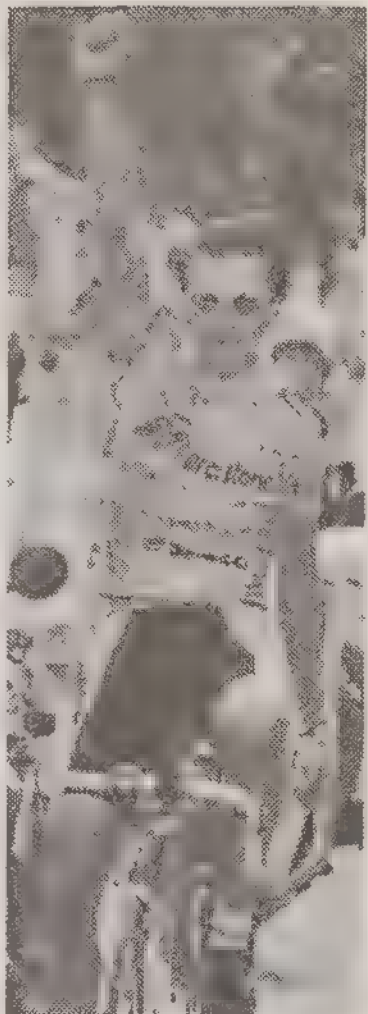
LIENZ _ Ordine d' arrivo della 13.a tappa del Giro d' Italia di ciclismo, Kranj (Slovenia)- Lienz (Austria) di km. 234:
1) Michele Bartoli (Ita-Mercatone Uno) in 5h56'49« alla media oraria di km. 39,348 (abbuono 12»),
2) Fabiano Fontanelli (Ita) a 2'31« (abbuono 12»);
3) Flavio Vanzella (Ita) a 2'59« (abbuono 10»);
4) Laurent Madouas (Fra) s.T.;
5) Thomas Davy (Fra) a 3'06«;
6) Mario Chiesa (Ita) a 3'49» (abbuono 2«);
7) Alberto Volpi (Ita) a 3'51»;
8) Paolo Fornaciari (Ita) a 6'45«;
9) Nestor Mora (Col) s.T.;
10) Riccardo Forconi (Ita) a 8'59»;
11) Giuseppe Guerini (Ita) s.T.;
12) Marco Pantani (Ita) a 12'28«;
13) Pascal Richard (Svi) s.T.;
14) Serguei Outschakov (Ucr) a 13'05»;
15) Dimitri Konychev (Rus) s.T.;
16) Andrea Ferrigato (Ita) a 13'30«;
17) Fabio Bordonali (Ita) s.T.;
18) Fabio Roscioli (Ita) s.T.;
19) Claudio Chiappucci (Ita) s.T.;
20) Massimo Ghirotto (Ita) s.T.;
21) Gianni Bugno (Ita) s.T.;
23) Armand De Las Cuevas (Fra) s.T.;
31) Eugenio Berzin (Rus) s.T.;
32) Miguel Indurain (Spa) s.T.;
38) Moreno Argentin (Ita) s.T.;
39) Davide Rebellin (Ita) s.T.;
41) Francesco Casagrande (Ita) s.T.;
42) Andrew Hampsten (Usa) s.T.;
45) Wladimir Belli (Ita) s.T.;
52) Marco Giovannetti (Ita) s.T.;
Partiti 138, rinuncia alla partenza Heinrich Trumheller (Ger); ritirati: Antonio Fanelli (Ita), Thierry Bourguignon (Fra), Angelo Citracca (Ita). Arrivati: 134. Classifica generale dopo la 13.a tappa del Giro d' Italia (percorsi km. 2.116):
1) Eugenio Berzin (Rus-Gewiss Ballan) in 52h36'01« alla media oraria generale di km. 40,130
2) Armand De Las Cuevas (Fra) a 2'16»;
3) Gianni Bugno (Ita) a 2'32«;
4) Miguel Indurain (Spa) a 3'39»;
5) Marco Giovannetti (Ita) a 4'58«;
6) Francesco Casagrande (Ita) a 5'02»;
7) Wladimir Belli (Ita) a 5'24«;
8) Pavel Tonkov (Rus) a 6'09»;
9) Massimo Podenzana (Ita) a 6'25«;
10) Moreno Argentin (Ita) a 6'42»;
11) Stefano Della Santa (Ita) a 6'57«;
12) Piotre Ugrumov (Let) a 7'16»;
13) Marco Pantani (Ita) a 7'30«;
14) Michele Bartoli (Ita) a 8'03»;
15) Davide Rebellin (Ita) a 8'38«;
16) Andrew Hampsten (Usa) a 8'52»;
17) Pascal Richard (Svi) a 8'58«;
18) Oscar Pellicioli (Ita) a 9'32»;
19) Serguei Outschakov (Ucr) a 10'24«;
20) Vladimir Pulnikov (Ucr) a 10'34»;
23) Claudio Chiappucci (Ita) a 10'45«;
31) Massimiliano Lelli (Ita) a 12'52».

LIENZ _ Arrivano i giganti. Con l' impresa di Michele Bartoli, che conclude in solitaria passerella trionfale una fuga cominciata con altri dieci 200 chilometri prima, finisce il Giro facile. Berzin, il piccolo cannibale russo festeggia i 24 anni in rosa. Da oggi se la comincerà a guadagnare. Fin qui ha vinto le due tappe più importanti, in salita a Campitello e contro il tempo a Follonica.

Bugno ne ha intascata una con uno strappetto da Tirreno-Adriatico a Loreto Aprutino. De Las Cuevas s' è fatto quella piatta di Bologna. Indurain è rimasto a guardare: sconfitto a Follonica, in allenamento tutti gli altri giorni.

Tredici giorni a lingua di fuori, a correre dietro imprese tra il mistico e il folle. Fughe da centinaia di chilometri, cadute, medie motociclistiche. Tutto bellissimo, ma le salite che spaccano i muscoli e annebbiano la vista cominciano domani: 235 chilometri da Lienz a Merano, una tappa lunga e cattiva.

Sulla cartina sembra un pettine: quattro passi di prima categoria, uno (l' Eores) di seconda. Al km. 55 i 2052 metri del Passo Stalle, al km. 88 i 1759 del Passo Furcia, al km 117 i 2004 del Passo delle Erbe, poi i 1863 del Passo Eores e al km. 193 i 2099 del Passo di Monte Giovo. «Stare davanti, domani (oggi, ndr), è sufficiente» dice Indurain, indecifrabile. «Se partono veloci domani ne arrivano tre-cinque, venti se invece vanno lenti» prevede Berzin.

Chissà se parla al plurale solo per zoppia linguistica o per nascosti timori. A vederlo in faccia è il solito monello. Le previsioni meteo non sono buone: «La pioggia non mi dà fastidio, ho vinto la Liegi-Bastogne-Liegi con 5-10 gradi». Però un pò di preoccupazione la esterna: «Oggi sarà una tappa a eliminazione. Io sento un pò di fatica, abbiamo sempre fatto tappe dure, medie altissime. Anche ieri siamo andati a 40 all' ora». Ieri sera festeggerà il compleanno nella Gasthof Glocknerhof di Lienz: una bottiglia di champagne ed una torta con la squadra. La moglie, Stella, non ci sarà. Sa di essere un «nuovo arrivato, uno diverso dai soliti nomi» e sorprende nell' elenco degli avversari più temuti: «Bugno, Chiappucci, Pantani, Richard...». E Indurain? «Su Indurain non dico niente». Il navarro, che si accontenterebbe di non perdere terreno, lancia però un messaggio minaccioso: «Quello che sarà il leader di domenica sera, potrebbe non essere il vincitore di Milano». Moreno Argentin, che si è trasformato in chioccia, dice che «il giovane ha entusiasmo, pedala bene, molto bene». Chi pedala meglio di tutti, oggi, è però Michele Bartoli. Duecento chilometri in fuga, 13'30« guadagnati in classifica generale, un arrivo come Lance Armstrong al mondiale di Oslo. Braccia levate a 200 metri dal traguardo, un pugno al cielo sotto lo striscione.

Michele Bartoli

E' un pò la rivincita della Mercatone Uno dopo la vicenda dell' arresto del team manager Franco Gini per una storiaccia di sponsorizzazioni e soldi neri. Per Bartoli è la terza vittoria dell' anno, sempre all' estero: il 27 marzo la Freccia del Brabante, l' 8 aprile il Gp Cerami, entrambe in Belgio. A 24 anni (compiuti venerdì scorso a Caserta) è il pupillo di Luciano Pezzi.

Questo è il suo primo Giro, quando sognava di essere un grande corridore pensava che la sua vittoria al Giro sarebbe arrivata con uno sprint in un gruppetto di fuggitivi. Invece se ne va da solo a venticinque chilometri dalla fine, sull' unica salita di una tappa spianata dalla frana che ha consigliato di evitare il Pramollo.

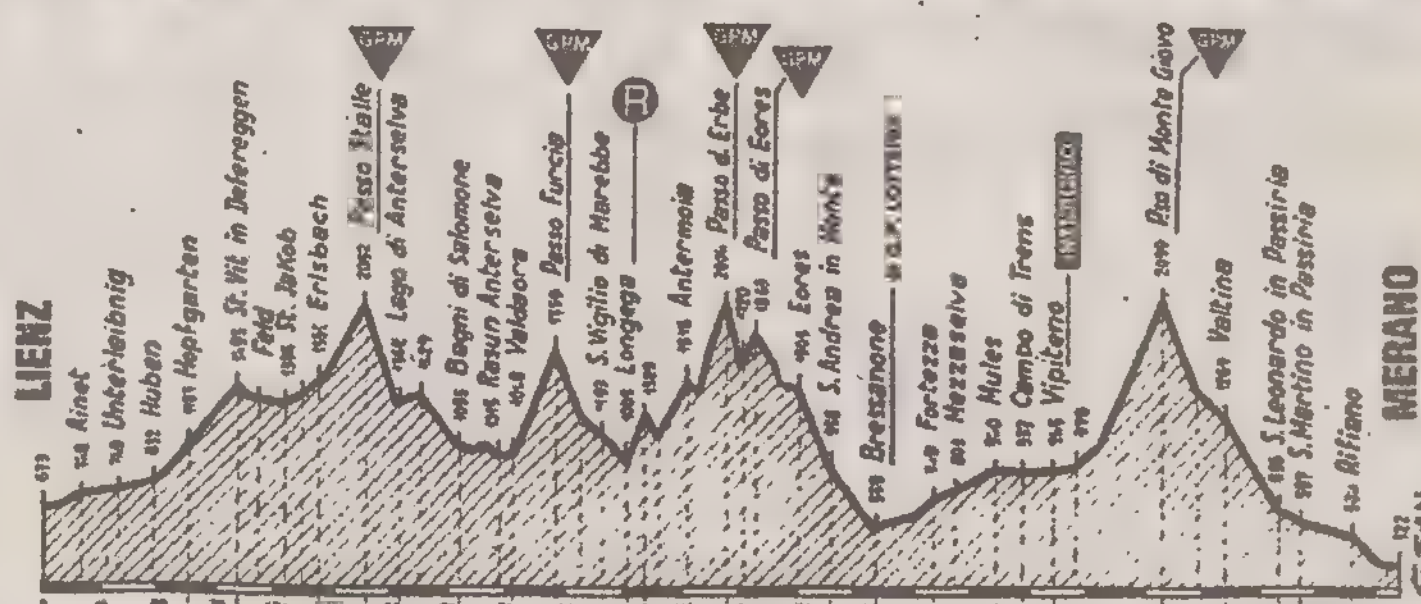
Trenta chilometri dopo il via Bartoli era entrato per ultimo, in compagnia dell' amico Paolo Fornaciari, in un gruppo di evasi: Vanzella, Forconi, Fontanelli, Volpi, Chiesa, Guerini, i franmcesi Davy e Madouas, il colombiano Mora. Il pisano è il migliore in classifica generale, 48/o a 21'32«.

La Gewiss la prende comoda. Si rientra per pochi chilometri in Italia dal Tarvisio, poi si rientra in Austria: tanto verde, più mucche che tifosi. Sulla collina di Gailberg-Sattel, terza categoria, gli undici hanno 9'23» di vantaggio. Si va ai 40 all' ora: il gruppo s' assottiglia.

Il più giovane del Giro, il tedesco Heinrich Trumheller, aveva dato forfait al via da Kranj. Prima della fine si ritirano il francese Bourguignon (che era 16.o a 9'32« da Berzin e poteva tronar utile a De Las Cuevas), il mezzofondista Fanelli ed il romano Citracca.

Dei 153 di Bologna ne sono rimasti 138, ma i velocisti già sperano che la giuria nei prossimi giorni si metta una mano sulla coscienza nel giudicare il tempo massimo.

La Gewiss fa andatura comoda per tutti. Non ci sono energie da sprecare. Bugno, De Las Cuevas e Indurain stanno belli acquattati. La strada comincia a salire verso il Bannberg, tre scalini in su e due in giù per arrivare a 1.262 metri prima della picchiata su Lienz.

## Oggi da Lienz a Merano

**9.30 10 11 12 13 14 15 16 16.50**

**SABATO 4 GIUGNO (km 235) - Partenza:** Lienz alle 9.30; **intergiro:** Vipiteno al km 173,9; **G.P. Lotteria:** Bressanone al km 143,2; **G.P. Montagna:** Stalle (km 55,4), Furcia (km 88,2), Erbe (km 117,4), Eores (km 122,9), Monte Giovo (km 193,1); **arrivo:** Merano, intorno alle 16.50. **Passaggi:** sulla cartina previsti a 32 km orari. **Province attraversate:** 1, Bolzano. **Confine:** Austria-Italia al km 55,4.

**GIRO DEL FRIULI** / LA TAPPA BUIA-SPILIMBERGO

## Ongarato primo per un soffio Poser leader della «generale»

UDINE — I tre uomini classifica si sono proprio divertiti ieri pomeriggio. Per loro la quarta tappa del Giro del Friuli per dilettanti è stata poco più di una gita cicloturistica dato che, sui 136 chilometri che portavano la variopinta carovana da Buia a Spilimbergo, il solo Daniele Fontoni è uscito per qualche minuto in avanscoperta, giusto il tempo per andare a prendersi i punti del Gran Premio della Montagna di Clauzetto, rientrando subito dopo a guardare, o meglio a braccare il leader della classifica Michele Poser, alfiere della Prodet.

L'ha spuntata all'arrivo Rodolfo Ongarato, velocista della Mg Boys, che ha preceduto di un soffio il friulano suo compagno di squadra Denis Zanette della Record cucine.

L'inizio propone subito il copione di tutta la frazione: gruppo compatto, andatura piuttosto blanda e la Prodet, squadra di Poser, che lavora in maniera quasi perfetta davanti al plotone per rintuzzare tutti gli attacchi. Il primo allungo avviene, come detto, sulla salita che porta verso Clauzetto. Esce Pontoni e lo segue Poser in persona. Probabilmente la finalità del varianese campione di ciclocross è doppia: saggiare lo stato di salute delle sue gambe in vista dell'attacco finale che sferrerà oggi sul Piancavallo e prendere i punti del Gran Premio della Montagna. Manco a dirlo scollina per primo, seguito da Marco Bellini della Brunero e dalla maglia bianca Poser che lo bracca a vista. In discesa, sul tratto Clauzetto-Castelnuovo del Friuli, va in fuga un gruppetto di circa 20 corridori tra i quali Claudio Ainardi della Brunero, nono in classifica generale a 2 minuti e 16 secondi dal primo. Secondo copione, la Prodet comincia a mulinare e, nonostante i fuggitivi riescano a raggiungere un vantaggio di quasi un minuto, ricompone lo strappo nel giro di pochi chilometri. Tutte le compagini da quel momento in poi lavorano per la volata, ma nelle prime file si vedono soprattutto la Prodet, la Mg Boys e la Caneva Record, più che mai smaniosa di portare un suo alfiere al traguardo vicino a casa (la squadra è pordenonese). Il gruppone arriva sul rettilineo finale e lo scatto, l'acuto decisivo è di Ongarato, imperioso negli ultimi cinquanta metri. Ora è tutto rimandato all'ultima parte dell'ultima tappa che avrà luogo oggi lungo la «mulattiera» che porta al Piancavallo. Molto probabilmente su quei tornanti si saprà se Poser è veramente leader e se riuscirà a resistere al più che probabile attacco del folletto di Variano Daniele Pontoni. Le varie graduatorie per ora sono immutate. La quiete prima della tempesta.

**Francesco Facchini**

TENNIS

INTERNAZIONALI DI FRANCIA / BATTUTO COURIER, BRUGUERA TROVERA' DOMANI BERASATEGUI

# Parigi parla spagnolo

PARIGI — Finale tutta spagnola al Roland Garros. Il titolo è un pò scontato, ma forse non rispecchia la realtà. Infatti a chiedere ai diretti interessati si scoprirebbe che non c'è tanto amore per la Spagna: Bruguera viene dalla Catalogna, Berasategui dai Paesi Baschi, regioni che hanno sempre vissuto con parecchia insofferenza il rapporto con il potere centrale di Madrid.

Ma bisogna parlare spagnolo, e subito precisare che mai un tennista di questa nazione ha vinto gli Internazionali di Francia per due anni di seguito. Manolo Santana ci riuscì nel '61 e nel '64, Sergi Bruguera è il campione in carica, e domani avrà a portata di mano l'occasione di uno storico primato, oltre che quella di salire ulteriormente, in caso di successo, nella scala dei valori mondiali, migliorando il suo attuale n. 6.

Per arrivare a questa finale, Bruguera ha battuto il suo avversario nella finale dello scorso anno, uno Jim Courier che forse aveva speso le energie ed i colpi migliori durante la sua impresa nei quarti di finale, battendo quel Pete Sampras che non perdeva da una vita e che in Francia ha dovuto rimettere nel cassetto i sogni di Grande Slam.

Con i suoi colpi da fondo campo, sui quali Courier ha sbagliato molte risposte complice anche un fastidioso vento, Bruguera ha costruito un successo abbastanza facile, riuscendo finalmente a dimenticare i fastidi procuratigli nei giorni scorsi da una tendinite alla spalla destra.

Nel derby di domani, il campione in carica troverà un piccolo basco di nemmeno 21 anni, che in tre anni di carriera professionistica ha guadagnato mezzo milione di dollari e si trova attualmente al n. 23 del ranking mondiale. Sulla terra battuta Berasategui quest'anno ha già vinto a Nizza, e adesso sogna un eccitante bis sempre in terra di Francia. E' stato anche finalista a Bologna, mentre a Parigi finora non era mai andato oltre il secondo turno. Si tratta di un giocatore che non finisce di stupire, non solo per la qualità dei suoi ultimi risultati, ma anche per il modo in cui impugna la racchetta, che gli permette d'inventarsi colpi inarrivabili sul dritto. Deve invece ancora lavorare per migliorare il rovescio. Se vincerà anche in finale, sarà il secondo giocatore ad imporsi negli Internazionali di Francia pur non essendo testa di serie.

Berasategui ha battuto lo svedese Magnus Larsson per 6-3, 6-4 e 6-1 in un'ora e 12 minuti.

Bruguera si è classificato dopo aver sconfitto lo statunitense Jim Courier per 6-3, 5-7, 6-3, 6-3.

La soddisfazione di Bruguera.

TENNIS / REGIONALE

## Sui campi di Aurisina Magris batte Cressi e attende Del Degan

TRIESTE — È stato completato il quadro degli ottavi di finale della parte alta del tabellone al torneo «Fans Bmw», in corso di svolgimento sui campi del Tc Aurisina Club 70. Magris, dopo aver eliminato Cressi in tre set, affronterà ora nei quarti il giovane C3 Tiziano Del Degan, che superando senza troppe difficoltà un tennista solido ed esperto come Fulvio Delli Compagni, ha dimostrato di essere migliorato oltre che sotto l'aspetto tecnico, anche dal punto di vista della maturità tennistica.

Un'ottima prova è stata fornita anche da Davide Del Degan, che opposto al C3 italo-brasiliano Oreste Prosdocimo, dopo aver vinto il primo set al tie-break, ha avuto poi nella seconda partita la strada spianata verso i quarti di finale, dove lo attende Meroi, terza testa di serie del torneo. Il giocatore friulano ha infatti dominato il match con Marino Forza, impedendo al suo avversario di conquistare nemmeno un game. Si profila così un possibile scontro in semifinale tra i fratelli Del Degan, con il tennista più esperto, Davide, che stavolta dovrebbe fare i conti con i grandi progressi fatti da Tiziano, che non è più il giocatore di alcuni mesi fa, quando alla Ferriera di Servola non aveva fornito una valida resistenza contro il fratello maggiore. Nella parte bassa del tabellone, invece, la seconda testa di serie del torneo, Borut Plesnicar, dopo aver concesso tre soli game a Redivo, attende ora nei quarti il vincente del match tra Corolli e Poiani, che in tre set ha sconfitto Zebochin.

**Risultati ottavi di finale:** Magris b. Cressi 2-6, 6-0, 6-3; Del Degan T. b. Delli Compagni 6-4, 6-4; Meroi b. Forza 6-0, 6-0; Del Degan D. b. Prosdocimo 7-6, 6-3; Plesnicar B. b. Redivo 6-1, 6-2.

Disputati gli ottavi di finale anche nel primo trofeo «Euroteam», per giocatrici non classificate, valido per il circuito Provincia di Gorizia, che si sta svolgendo sui campi del St Ronchi. Dopo l'eliminazione della Galante, seconda testa di serie del tabellone, a opera della Slovec, l'altra sorpresa del torneo è venuta dalla sconfitta della Radin per mano della Como, che in tre set ha conquistato i quarti di finale, dove affronterà la Fracella. Si sono qualificate per i quarti anche la Predonzani, che incontrerà la Bosco, e la Del Bene, che se la vedrà con la Ieroncich. Si chiuderanno infine oggi, alle 16, le iscrizioni al torneo maschile, che vedrà in gara, dalla prossima settimana, i giocatori classificati della regione, e che è valido per il circuito Provincia di Gorizia (telefono 0481 .776263).

**Risultati ottavi di finale:** Predonzani b. Vecchiet 6-0, 6-0; Bosco b. Olivetti 6-0, 6-0; Como b. Radin 6-7, 6-4, 6-3; Fracella b. Lopresti 6-2, 6-1; Del Bene b. Franco 6-3, 6-4; Ieroncich b. Szentivanj 3-6, 6-2, 6-1; Gialuz b. Soban 7-5, 7-5.

**Sebastiano Franco**

FORMULA UNO / ASSEMBLEA GENERALE DELLA FIA

# Bolidi ma con meno cavalli

## Cambiamenti graduali volti a garantire maggior sicurezza ai piloti

GINEVRA — Al termine della assemblea generale della Federazione internazionale dell'automobile (Fia) alla quale hanno preso parte delegati di 78 paesi a Ginevra, il presidente Max Mosley ha annunciato diverse modifiche nelle vetture di Formula Uno. Sono tutte volte a diminuire la potenza dei veicoli e la loro aerodinamica, in modo da garantire una maggiore sicurezza ai piloti.

Alcune cambiamenti interverranno dal prossimo GP (12 giugno in Canada), altri da quello di Francia (3 luglio), altri ancora da quello di Germania (31 luglio). Le ultime innovazioni riguarderanno la stagione 1995.

«So bene che i costruttori cercano di avere macchine sempre più veloci, ma noi, dopo i recenti drammi, dovevamo far qualcosa per limitare i rischi. Non abbiamo potuto farlo prima per varie opposizioni, comunque tutte le decisioni adottate oggi sono state prese all'unanimità».

Dal Gp del Canada le F1 saranno rifornite con autentica benzina delle pompe, ossia quella utilizzata per le macchine comuni. Questa decisione è stata presa in accordo con le compagnie petrolifere. Sarà anche eliminato l'effetto dinamico dell'air-box. Il dispositivo non potendo essere soppresso per motivi commerciali (lo spazio è utilizzato dagli sponsor), la Fia ne ha abolito le conseguenze. La potenza dei motori dovrebbe così diminuire di 70-80 cavalli.

Sempre a partire da Montreal, il peso minimo delle monoposto sarà portato a 515 chili. La zavorra prevista è stata quindi ridotta da 25 a circa 15 chili:

«Servirà a compensare la riduzione di peso avvenuta in seguito alle modifiche adottate dal Gp di Barcellona», ha spiegato Mosley. Sarà inoltre allungata l'apertura dell'abitacolo del pilota per ridurre il rischio di choc alla testa. Sempre per la sicurezza del pilota, è allo studio una nuova definizione del poggia-testa e verranno prese misure per evitare che una ruota che si stacca colpisca la testa del conducente. Infine il limite di velocità nella corsia dei box è stato portato ad 80 chilometri orari anche durante le prove (prima questo limite era di 50 in prova e 80 in gara).

Da Magny Cours (Gp di Francia) saranno imposte nuove strutture laterali più resistenti.

Non vi è accordo invece fra Fia e costruttori sulle modifiche per Hockeneim (31 luglio). La Fia voleva che le regole aerodinamiche votate per la stagione 1995 fossero applicate fin dal GP di Germania: ossia, porre sotto l'alettone anteriore una placca di 50 millimetri in modo da sopraelevare le monoposto di 70 mm dal suolo.

I costruttori ritengono però che questa modifica, destinata a ridurre l'effetto suolo, implicherebbe troppi cambiamenti strutturali sulla vettura (particolarmente per quanto riguarda le sospensioni) e hanno presentato una contro-proposta: applicare al fondo piatto una placca di 10 mm. La Fia si è detta disposta ad accettare questa proposta solo se i costruttori saranno in grado di dimostrare che questa misura, combinata con qualsiasi altro accorgimento eventualmente presentato dai costruttori, garantisce la richiesta riduzione di prestazioni. In caso contrario si applicherebbe ad Hockeneim il regolamento 1995. Se la piastra di 10 mm fosse accettata, sarebbe utilizzata sin dal Gp precedente, in Inghilterra e le misure complementari entrerebbero in vigore da quello di Germania.

IN POCHE RIGHE

## Whitbread: trionfo di New Zealand a Southampton

SOUTHAMPTON — New Zealand Endeavour ha vinto la Whitbread 1993/94 arrivando prima della classe maxi a Southampton, in Inghilterra e confermando il primo posto in classifica generale. Per i W60 l•ultima tappa (Fort Lauderdale-Southampton) è andata a Tokyo di Chris Dickson. Si tratta di una conferma che, se non fosse stato per il disalberamento subito al largo del Brasile nella quinta tappa, la sfortunata barca di Dickson avrebbe avuto anche il primo posto assoluto in classifica di classe, che invece è andato, per i W60, a Yamaha. Secondo in classifica maxi e terzo in classifica generale lo svizzero Pierre Fehlmann con Merit Cup, che pur avendo partecipato a tutte le Whitbread e avendone vinta una, da qualche tempo è costretto a piegare il capo davanti ai velisti neozelandesi. Per domani è previsto l•arrivo di Brooksfield, l•unica barca italiana in gara, a Southampton, da dove la flotta delle 14 imbarcazioni in gara era partita nel settembre scorso.

### Criterium match race nel golfo di Trieste

TRIESTE — Il «vento nuovo» dell'Adriaco ha attratto nella vetusta sede nautica il fior fiore degli skipper internazionali, per dar vita a un Criterium di match race in tre giornate consecutive combattuti su 10 delle 14 Jeanneau del Giro d'Italia a vela di prossima partenza per la sesta edizione. Nelle singole tenzoni i duellanti sono controllati da un comitato di regata, composto da Franzese presidente, Giraldi e Pregarz, nonché da 11 giudici-arbitri, muniti di fischietto, presieduti da Giacomi. Ieri pomeriggio sono state effettuate cinque belle prove con tramontanella iniziale, concluse in fresco libeccio. A conclusione della prima giornata unico imbattuto Tomasso Chieffi, giù n. 2 del Moro di Venezia a San Diego nella finale di Coppa America; lo seguono il pluricampione mondiale di Muggia Vasco Vascotto, e l'olimpico Celon. Questa la graduatoria: 1) Chieffi punti 5; 2) Vascotto e Celon punti 4; 4) Benussi e Puh (Slovenia) punti 3; 6) Danelon e Di Stefano punti 2; 8) Lonza e Fornelli, punti 1; 10) Salani 0 punti. Oggi ulteriori quattro prove e domani altrettante.

### Basket: Mondiali donne Italia-Giappone 77-65

ADELAIDE — La nazionale femminile italiana ha battuto quella giapponese, campionessa asiatica in carica, per 77-65 (39-27) nella 2.a giornata del Campionato del mondo femminile di basket, girone D. Nell'altra partita dello stesso gruppo, la Cina ha superato l'Australia per 87-67. Questo la classifica del girone D dopo due partite: Italia p. 4, Cina e Australia 2, Giappone 0.

### Desio: scritte ingiuriose sui muri della società

DESIO — Scritte ingiuriose contro i dirigenti della Elecon Aurora Basket sono state tracciate la notte scorsa sui muri della sede della società a Desio. I tifosi sono sul piede di guerra dopo la decisione del procuratore generale della società, Pieraldo Celada, di cedere i diritti di giocare in A1 a Roma. L'Elecon era stata promossa in serie A1 al termine di questa stagione. Augusto Binelli (Buckler Bologna) martedì prossimo si sottoporrà ad un intervento chirurgico ad un ginocchio e quindi non potrà rispondere alla convocazione della Nazionale per il raduno di Folgaria e il torneo Foot Locker. Il ct Ettore Messina, al suo posto, ha chiamato Roberto Casoli della Filodoro Bologna.

PALLAMANO / L'ULTIMO IMPEGNO PER I BIANCOROSSI

# Al Principe manca la Coppa

## Stasera in campo a Macerata per affrontare la Forst Bressanone

TRIESTE — Dopo lo scudetto resta da vincere la Coppa Italia. Per il Principe le grane sportive non sono terminate e in questo fine settimana dovrà smaltire velocemente la gioia e la rilassattezza del dopo-tricolore e rituffarsi sul campo di gioco per tentare l'impresa dello scorso anno.

L'accoppiata scudetto-Coppa è un traguardo ambizioso che il presidente biancorosso Mario Dukcevich non disdegnerebbe.

Va segnalato un fatto, però. La scelta federale di far disputare la fase finale della Coppa Italia dopo i play-off lascia alquanto perplessi. E' naturale che una squadra con in tasca il traguardo più ambito della stagione si presenti a una settimana dalla sua conquista con un calo di determinazione. E oggi a Cingoli (Macerata) probabilmente il Principe non avrà il volto della formazione campione d'Italia della passata settimana. E' questione di testa, ovviamente, e a ciò difficilmente si può porre rimedio. Tutti confidano nella particolare opera di convincimento che ha reso famoso l'allenatore Giuseppe Lo Duca, ma il risultato finale è tutt'altro che scontato.

Quattro sono le formazioni in lizza per questo ultimo atto della stagione: Teramo e Rubiera si scontreranno oggi alle 12, mentre Principe e Forst Bressanone scenderanno sul parquet alle 18. Le vincenti si affronteranno domani alle 18.

Per i brissinesi potrebbe essere un'occasione di riscatto dopo la condanna inflitta loro dai biancorossi nella semifinale dei play-off. Per gli altoatesini sarebbe importante terminare l'anno con almeno un risultato positivo da regalare ai propri tifosi.

Chi nei play-off chi nei play-out le quattro squadre che si presentano ai cancelletti di partenza sono tutte fisicamente preparate. E stanchezza a parte il livello agonistico della manifestazione dovrebbe essere dei migliori.

Solo i biancorossi in questi ultimi giorni non sono riusciti a prepararsi al meglio. Gli impegni di rito dopo la conquista dello scudetto hanno distratto i ragazzi del «professore».

Oggi sarà un giorno importante per la Figh anche perché è prevista, alla presenza del presidente Ralf Dejaco, la riunione del consiglio federale, che tra i vari temi all'ordine del giorno dovrà esaminare anche quello dei campionati maschile e femminile della prossima stagione. E chissà che non si ponga rimedio a un calendario strampalato che ha fatto sostare nei play-off le squadre in corsa verso lo scudetto e disputare la Coppa Italia ad annata conclusa.

**Andrea Bulgarelli**

## Triestina alla «Bianchi»: ospite il Bissolati

TRIESTE — Triestina ed Edera si trovano oggi ad affrontare una giornata decisiva per il loro campionato. Se sabato scorso le due partite erano proibitive, oggi non si può fare a meno di credere nella vittoria e di lottare per essa. Gli alabardati affrontano alla «Bianchi», con inizio alle ore 19, il Bissolati Cremona, mentre i rossoneri sono impegnati a Milano con lo Snam. I primi sembrano avere, guardando la classifica, il compito più duro. I cremonesi hanno infatti raccolto sinora la bellezza di dieci punti, contro i due della Triestina. I numeri però alle volte traggono in inganno. Basta infatti tornare con la memoria alla gara di andata. La squadra di Widmann, con l'assenza di tre titolari e giocando in condizioni ambientali avverse, perse per un solo gol, 15-14, restando in partita sino all'ultimo secondo.

Oggi invece Pino e compagni giocheranno in casa e l'unico titolare assente, per impegni di lavoro, è Corazza. Per un giocatore importante perso ce n'è un altro appena riacquistato alla rosa striminzita di Widmann. Si tratta di Pecorella, che ritorna dopo una lunga inattività nel clima agonistico. L'allenatore alabardato fa molto affidamento su di lui. Il «nuovo» alabardato, se così si può chiamare un ventinovenne protagonista di mille battaglie con la Triestina, è un attaccante puro.

La sua presenza in acqua servirà anche ad alleggerire di molto il lavoro di Pino Franco, che potrà anche concedersi qualche attimo di riposo per poi tornare più pimpante che mai a far ammattire i portieri avversari sulla linea dei due metri. La situazione si presenta piuttosto bene alla vigilia, ma guai a fare i conti senza l'oste, che oggi si chiama Bissolati Cremona. Il pericolo numero uno è il centroboa Tenderini, con un passato da portiere e proveniente dalla squadra del Lazio.

Attualmente è piuttosto sovrappeso, ma questo non gli impedisce di farsi sentire sottoporta. Vista la mole è piuttosto statico e soffre le marcature «dinamiche», in anticipo.

L'Edera gioca una partita non meno importante a Milano contro lo Snam, che la sopravanza di due punti. La vittoria, oltre all'aggancio, sancirebbe il distacco di tre punti rispetto al Geas, dato già per spacciato a Padova contro il Plebiscito. All'andata finì 13-13: l'unico pareggio in assoluto di tutto il campionato di serie B girone 2.

**Massimo Vascotto**

JUDO

## Ferroviario: domani i campionati regionali

TRIESTE — Il centro sportivo di viale Miramare 51, teatro solitamente delle manifestazioni dell'hockey, ospiterà domani con inizio alle 9 il campionato regionale di judo, organizzato dal Dopolavoro Ferroviario. L'appuntamento si pone quale suggello della stagione judoistica e propone in lizza la quasi totalità delle società regionali, tra cui le titolate Yama Harashi di Udine, lo Skorpion di Pordenone e il Kuroki Tarcento con i pluridecorati Rovere e Tortolo.

Alcune defezioni sono previste nel novero dei protagonisti; sicuramente assenti infatti la Barbieri e la Bernich, infortunate entrambe, mentre diserterà i tatami anche la Minniti, impegnata con la nazionale. Queste le categorie presenti; nel settore femminile gareggeranno le esordienti, cadette juniores e assoluti, per i maschi i settori esordienti, cadetti, speranze juniores seniores (sino cintura verde) e assoluti. Per la categoria assoluti, oltre le cinture marroni e nere, è previsto l'acceso previo un minitorneo che premierà i primi quattro classificati.

Fra i big regionali saranno sicuramente assenti Monica Minniti (Sgt) impegnata con la maglia azzurra al Torneo «3 Torri» di Corridonia, Denis Braidotti (Kuroki) e Morris Biscontin (Skorpion) ancora convalescenti, mentre non dovrebbero mancare cari campioni italiani.

ATLETICA / I CAMPIONATI REGIONALI DI GEMONA

# *Brilla la stella «cussina» Zivez Damassa non ha rivali nei salti*

TRIESTE — Gemona ha ospitato i campionati regionali individuali juniores e criterium promesse di atletica leggera. Molti gli atleti triestini che hanno conquistato il titolo di campione regionale, a cominciare da Arianna Zivez (Cus) che è stata forse la stella di questa manifestazione, vincendo prima la gara del salto in alto, superando l'asticella a quota 1,76, e poi il salto in lungo volando a quota 5,93. In entrambe le prestazioni, Arianna ha migliorato di molto i precedenti primati personali e, con queste misure, si inserisce automaticamente ai primi posti nella classifica nazionale della categoria juniores.

Alessandro Damassa (Prevenire) ha emulato le due imprese della Zivez, vincendo il salto in alto con 1,88 e il salto in lungo con 6,42: ulteriori conferme del valore di questo atleta. Alessandro Davia (Cus) superando quota 1,95 è diventato campione regionale di salto in alto per la categoria promesse e ha conquistato l'argento nei 110 hs con il tempo di 16"5. Stefano Peditto (Cus) ha vinto i 400 hs in 58"7, mentre altri due «cussini», Giovanni Righi e Igor Stoppar si sono affermati rispettivamente nel lancio del martello con 54,38 e nel giavellotto con 52,52.

Lara Zulian (Cus) non ha avuto problemi a vincere il titolo regionale sui 400 hs, fermando il cronometro a 64"1, mentre nel giro di pista senza barriere è giunta seconda in 59"2. Samantha Bernes (Cus) ha vinto i 200 categoria promesse in 26"5, mentre Gabriella Gregori (Lib. Ud) e Margaret Macchiut (Chimica Friuli), entrambe triestine, hanno vinto i 100 hs: Gabriella tra le junior in 14"7 e Margaret tra le promesse in 14"6.

Degne di essere menzionate le due medaglie d'argento di Marina Raccar (Cus) nel salto in lungo con 5,56 e nei 100 hs corsi in 15"7. Morena Polacco (Cus) è giunta terza tra le junior sui 200 con l'ottimo tempo di 25"7, migliorando, così, il suo record personale e stabilendo il minimo di partecipazione per i campionati italiani. Nuovo primato personale anche per Massimo Macchia (Cus), medaglia di bronzo nei 100 con 11"3.

Va sottolineata infine la grande prestazione del pesista Paolo Del Toso (Lib. Ud) che, essendo nella categoria senior, era fuori gara, ma ha migliorato per ben due volte il primato personale infrangendo il muro dei 17 metri: 17,12 e 17,23 le sue performance. Erano otto anni che nel peso non si raggiungevano simili prestazioni in regione. L'ultimo acuto è del 1976, 18,1 metri con Bruno Zecchi.

Altro exploit di Michele Gamba (Cus) in una gara di valore assoluto. Alla Pasqua dell'atleta, svoltasi a Milano, ha corso i 1500 in 3'48"02, giungendo quarto e stabilendo il nuovo primato provinciale.

**Sa. Be.**

# Alpina in trasferta a Verona

RONCHI — Torna a esserci il baseball e il softball in questo primo fine settimana di giugno. E mai più di adesso gli occhi sono puntati sulle squadre della nostra regione, molte delle quali stanno recitando un ruolo da grandi protagoniste, da prime della classe insomma. È il caso del Black Panthers di Ronchi dei Legionari, sempre al primo posto in classifica nel girone 2 del campionato di serie B.

Dopo la vittoria ottenuta sul diamante dell'Old Rags Lodi oggi le «pantere» tornano a calcare il terreno di casa (inizio alle 15.30 e alle 21) ospitando per la quinta e sesta giornata dell'Intergirone la formazione del Codogno, squadra che oggi occupa il quinto e penultimo posto nella graduatoria del girone 1. Un incontro facile, almeno sulla carta, quello che attende oggi i ronchesi. Due vittorie potrebbero essere una costante in questa esaltante stagione per il baseball «made in Ronchi dei Legionari». Ed è un'annata coi fiocchi anche per l'Alpina Tergeste, prima nel girone 4 della C1.

Vinto il confronto esterno con il Vicenza i baseballers di Cecotti e Cernecca anche domani dovranno affrontare una trasferta in terra veneta. L'appuntamento è in quel di Verona e gli avversari di turno saranno i Mythos Cardinals. In trasferta anche i redipugliesi del Rangers che domani affronteranno il Brixia con l'obiettivo di replicare il successo di sette giorni fa contro i Mythos, mentre rinfrancati dalla vittoria ottenuta con il Padova gli uomini della Cassa rurale e artigiana di Staranzano saranno domani sul diamante amico dove sarà di scena il Vicenza. In casa anche l'impegno dei Falcons di Monfalcone, attesi a confronto con il Limena. Nel softball, in serie A, le lanciatissime Peanuts di Ronchi dei Legionari affrontano domani la difficile trasferta di Novara.

**Luca Perrino**

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

## 3 Impiego e lavoro
### richieste

**ANALISTA/PROGRAMMATORE,** ventennale esperienza, ambiente Ibm S/36/38/AS400, Pc Ms-Dos/Windows, esamina proposte. Tel. 0481/536271 - 0337/544161. (B481)

**RAGAZZA** diciannovenne cerca urgentemente lavoro per gravi problemi familiari, disposta a spostamenti. Tel. 0481/532335 ore pasti. (B472)

## 4 Impiego e lavoro
### offerte

**A.A. PRIMARIA** agenzia di telemarketing cerca per Go e Ts signore/ine spigliate dinamiche con facilità di dialogo per lavoro di promozione e consulenza telefonica. Offresi contratto part-time a norma di legge. Scrivere a cassetta n. 5/O Publied 34100 Trieste. (A6628)

**CASINO'** selezioniamo aspiranti croupiers per prossima apertura casinò Lignano Grado e 11 casinò regionali garanzia assunzione casinò in Inghilterra navi crociera massima serietà. Presentarsi lunedì 6, martedì 7 dalle 16 alle 20. Hotel Savoia Trieste tel. 0422/41048. (A6463)

**CERCASI** urgentemente aiuto cuoco massimo 20enne per lavoro serale. Telefonare sabato 4 ore 9-15 al 566619. (A6620)

**CONCESSIONARIA** automobili di Monfalcone cerca con urgenza magazziniere esperto con mansioni di accettazioni clienti. Richiedesi: nozioni di meccanica, uso personal computer, nozioni di lingua inglese. Inviare curriculum a: fermo posta Monfalcone patente n. GO2052173E. (C00)

**MONFALCONE** cercasi impiegata possibilmente già con esperienza settore auto. Telefonare per appuntamento 0481/410765. (C00)

**PRIMARIA azienda metalmeccanica con sede nelle vicinanze di Gradisca d'Isonzo ricerca impiegato/a diplomati anche primo impiego età massima 25 anni per inserimento proprio ufficio estero; è indispensabile la buona conoscenza delle lingue inglese e tedesco. Scrivere cassetta Spl n. 62/B 33100 Udine. (CO51595)**

**STUDIO** dentistico cerca assistente alla poltrona solo con esperienza. Scrivere a cassetta n. 7/O Publied 34100 Trieste. (A6644)

## 5 Rappresentanti

**SIAMO** leader in un servizio professionale ad alta ricettività di mercato, senza concorrenza. Cerchiamo in Friuli-Venezia Giulia un vero professionista della vendita proveniente dai servizi, tenace, con forte comunicativa e abituato a sviluppare un gran numero di contatti commerciali. Potenziale guadagno sicuramente interessante.

## 10 Acquisti d'occasione

**ANTIQUARIO** acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere + sgomberi e trasporti. Negozio 412201, abitazione 382752. (A6156)

**ANTIQUARIO** via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A6290)

## 12 Commerciali

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

## 14 Auto-moto-cicli

**A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A6424)

**MERCEDES** 300 CE 1988, Maserati 4.24 1991, Peugeot 205 cabriolet 1900 cc 1992, pullmino Volkswagen Transporter ultimo tipo pochi chilometri perfettissime vende privato. Telefonare al 273273 oppure al 312512 ore ufficio da lunedì. (A6645)

**PRIVATO** vende A.R. Duetto Cabrio 1992 37.000 km interni in pelle chiara 24.000.000 trattabili con ritiro. 040/335947-280226. (A6653)

## 18 Appartamenti e locali
### richieste d'affitto

**RAPPRESENTANTE** non residente cerca ammobiliato piccolo per 1 anno. Tel. 040/362158. (A6306)

## 19 Appartamenti e locali
### offerte d'affitto

**BORA** 040/365900 AFFITTIAMO PERIFERICO nel verde soggiorno, due stanze cucina bagno vuoto 600.000; XX SETTEMBRE arredato soggiorno due stanze cucina 500.000; COMMERCIALE monovano con servizio 400.000; SETTEFONTANE recente soggiorno matrimoniale cucina bagno 700.000; CENTRALISSIMO ultimo piano 3 stanze cucina bagno. Vuoto.

**CASABELLA** IRENEO DELLA CROCE affittasi foresteria/non residenti, panoramicissimo, ultimo piano. 70 mq. 040/639139. (A00)

**LORENZA** 040/7606552 patti-deroga, Commerciale 2 stanze, servizi, 600.000, Vecellio, 3 stanze, servizi, autoriscaldamento, 600.000. (A6284)

**LORENZA** affitta locali, mq 400, passo carraio, 300 uso ufficio, 150-80 attività commerciale. 040/7606552. (A6284)

**MARKETING** 040/314646 appartamenti in locazione per residenti varie metrature da 800.000. (A00)

**ZARABARA** 040-371555 Baiamonti ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, veranda arredato non residenti 700.000.

## 20 Capitali - Aziende

**GIOIELLERIA** centralissima vendesi. Scrivere a cassetta n. 8/O Publied 34100 Trieste. (A6645)

**GORIZIA** cedesi azienda commerciale rivendita tabacchi e valori con altre tabelle merceologiche per serio interessamento. Telefonare ore ufficio 0481/341815. (B476)

**RABINO** 040/368566 centralissima salumeria tabella I B attività ventennale buon giro d'affari 250.000.000.

**COMUNE DI TRIESTE**

**BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA**

(estratto)

Il Comune di Trieste intende aggiudicare mediante licitazione privata a una cooperativa l'incarico relativo allo svolgimento di attività educative e di animazione nei Centri estivi.

Prezzo orario a base d'appalto L. 21.000 (ventumila) I.V.A. esclusa.

L'appalto verrà aggiudicato alla cooperativa che avrà offerto il prezzo più basso rispetto a quello base purchè rientrante nei limiti della scheda segreta.

Le Cooperative interessate potranno prendere cognizione del Capitolato Speciale d'Appalto presso il Settore 16° - Attività Educative e Ricreative (Via del Teatro 5) IV piano.

Le domande di partecipazione in carta bollata - non vincolanti per l'Amministrazione - dovranno contenere tutta la documentazione richiesta nel bando integrale esposto all'Albo Pretorio e pervenire al protocollo generale del Comune entro le ore 12.30 del giorno 13 giugno 1994.

Trieste, 2 giugno 1994

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott.ssa Giuliana Cicognani)

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
(Raffello Fabbro)

## AZIENDE INFORMANO

### *Ad Albarella*
### *1.o Trofeo di tennis in carrozzella*

Il 4 e 5 giugno si svolgerà il 1.o Trofeo Albarella tennis in carrozzella. Al torneo, organizzato dal Tennis Club Isola di Albarella, in collaborazione con la Croce rossa italiana, parteciperanno 16 tra i migliori atleti paraplegici provenienti da tutta Italia.

La manifestazione è stata ideata nell'ambito dell'iniziativa «Handi-Camp», che prevede una settimana di soggiorno gratuito in Isola dal 4 al 18 giugno per i portatori di handicap.

**RABINO** 040/368566 centralissima salumeria tabella I B attività ventennale buon giro d'affari 250.000.000. (A014)

## 21 Case-ville-terreni
### acquisti

**A. CERCHIAMO** appartamenti soggiorno due camere cucina. Disponibilità nostri clienti 200.000.000. FARO 040/639639. (A00)

## 22 Case-ville-terreni
### vendite

**A.A. ALVEARE** 040/724444 S. Giacomo epoca luminosissimo: soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, doccia 75.000.000. (A6331)

**A.A. ALVEARE** 040/724444 S. Luigi attico bipiano primingresso vista golfo: salone, tristanze, cucina, parcheggio 430.000.000. (A6331)

**A. QUATTROMURA** Bonomea prestigiose ville accostate, vista golfo, salone, tre camere, cucina, bagni, taverna, giardino, posti auto. 040/578944. (A6283)

**A. QUATTROMURA** Viale, recente perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggioli. 110.000.000. 040/578944. (A6283)

**ABITARE** a Trieste. Mansarda primo ingresso. Vicinanze sacchetta. Saloncino, cucinotta, due camere, bagno, terrazzo vista mare. 040-371361. (A6321)

**ABITARE** a Trieste. Villa nuova costruzione. S. Pelagio. Circa 250 mq. Garage triplo. Giardino, patio. 450.000.000. 040-371361.

**ABITARE** a Trieste. Villa primo ingresso circa 220 mq. Vicinanze Aurisina. Giardino proprio. 440.000.000. 040-371361. (A6321)

**AGENZIA GAMBA** 040/768702 CENTRALISSIMO 70 mq ottime condizioni saloncino cucina abitabile matrimoniale servizi separati. (A6304)

**AGENZIA GAMBA** 040/768702 SETTEFONTANE moderno ottimo stato soggiorno cucina matrimoniale bagno poggioli.

**B.G.** 040/272500 Commerciale bassa (paraggi) perfetto due camere, salone, grande cucina, bagno, autometano, Cantina. Perfetto, occasione 180.000.000. (D00)

**B.G.** 040/272500 Muggia villa bifamiliare a schiera vendesi anche frazionata al grezzo 660 mq più giardino.

**BORA** 040/365900 GRETTA a schiera salone, due stanze, cucina, servizi, terrazzi, taverna. Posto auto. Giardino. (A644)

**BORA** 040/365900 OTTIMO INVESTIMENTO vista, cucinotto soggiorno 2 stanze bagno soffitta. 76.000.000. (A644)

Continua in 24.a pagina

# ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

### TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

04.12 R Venezia S.L.
05.36 D Venezia S.L.
06.10 IC (*) Torino P.N.
06.16 R Portogruaro (feriale)
06.48 IC (*) Roma Termini
07.12 E Venezia S.L.
08.12 IR Venezia S.L.
09.26 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra
21.12 IR Venezia S.L.
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

00.47 IR Venezia S.L.
02.32 D Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (feriale)
07.10 D Portogruaro
07.45 D Portogruaro (feriale)
08.01 E Roma Termini
08.47 D Carnia/Udine - Via Cervig. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
08.56 E Ginevra
09.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.47 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

### TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

05.25 R Udine (feriale)
06.29 D Udine (feriale)
06.54 R Udine
07.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
07.52 D Udine (festivo)
08.42 R Udine (feriale)
09.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.16 E Torino - via Udine (CC-WL)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

06.50 R Udine (feriale)
07.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
07.54 R Udine (festivo)
07.54 D Sacile/Udine (feriale)
08.41 R Udine (feriale)
08.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
09.10 E Torino - via Udine (CC-WL)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine(feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.58 D Udine

### TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

09.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

06.28 E Budapest
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

Continuaz. dalla 23.a pagina

**BORA** 040/365900 RIVE epoca signorile, ottime condizioni, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, cortiletto. 80.000.000 + mutuo. (A644)

**CAMINETTO** vende terreno edificabile zona Muggia mq 7147 indice costruibilità 2 mc/mq. Tel. 040/630451.

**CAMINETTO** vende zona Settefontane appartamento 50 mq in casa recente soggiorno stanza cucinotto bagno. Tel. 040/630451.

**CASA** DOC 040/364000. Rozzol piccola casetta completamente da ristrutturare giardino recintato di 250 mq 105.000.000. (A6339)

**CASABELLA** PIAZZA GOLDONI affittasi prestigioso ufficio, perfette condizioni, ingresso, cinque stanze, doppi servizi, archivio. 040/639139. (A00)

**CASAFFARI** 040/366036 Opicina zona residenziale villa indipendente ampia metratura con parco. Trattative riservate. (A6285)

**COIMM** Eremo adiacenze appartamento in villa con giardino box terrazzo lastrico solare salone ampia matrimoniale cucina abitabile bagno cantina. Tel. 040/371042. (A6359)

**COIMM** Locchi adiacenze salone con caminetto due matrimoniali cucina bagno servizio cantina terrazzino poggiolo. Tel. 040/371042.

**DUINO** villa primingresso vista mare tre livelli terrazzoni giardino 550.000.000 Casaelite 040/364949. (A6370)

**ESPERIA** IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE ALTA - PERFETTO I piano con terrazza. Matrimoniale, soggiorno, cucina, doccia. 140.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 040/636490.

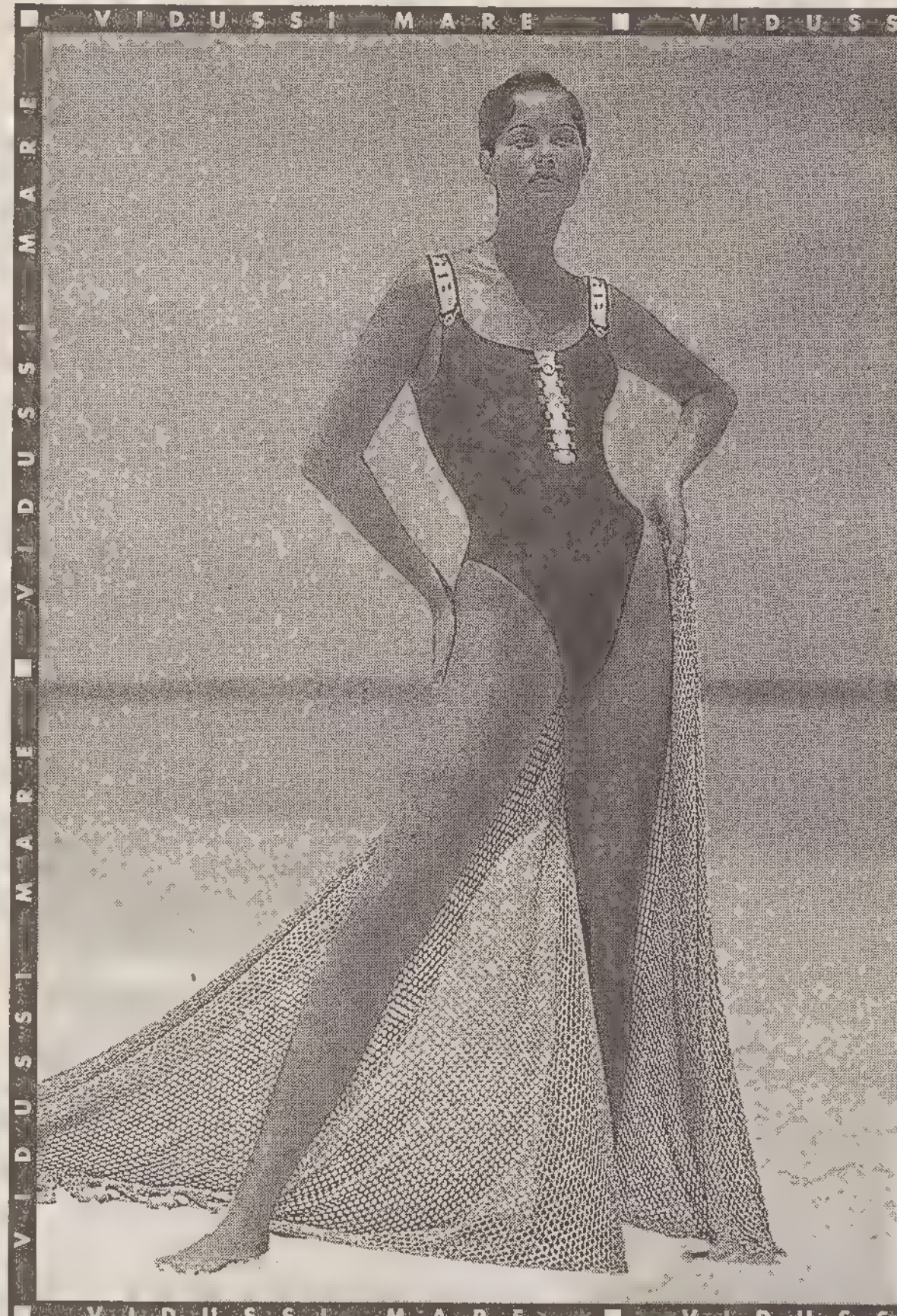
**ESPERIA** IMMOBILIARE VENDE - CRISPI bassa - Stabile d'epoca signorile CENTRALRISCALDAMENTO. Appartamenti I e II piano, mq 160, 4 stanze, salone, cucina grande, bagno, da ristrutturare. Battisti 4, tel. 040/636490.

**ESPERIA** IMMOBILIARE VENDE - PALAZZO SIGNORILE adiacenze CORSO CAVOUR ascensore, centralriscaldamento, mq 90, due poggioli. Due matrimoniali, saloncino, grande cucina, soffitta. 210.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 040-636490.

**ESPERIA** IMMOBILIARE vende centralissimo d'epoca signorile ascensore riscaldamento mq 270, 8 stanze, servizi, adatto varie attività. Battisti 4, tel. 040-636490.

**EUROCASA** 040/638440 MONTEBELLO perfetto, in palazzina, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni terrazzone, box 220.000.000. (A00)

**EUROCASA** 040/638440 San Giusto casetta accostata 150 mq interni, 100 mq giardino, esternamente ristrutturata, accesso auto, 239.000.000. (A00)

**EUROCASA** 040/638440 vari appartamenti diverse zone, camera, cucina e bagno, da 35.000.000. (A00)



**EVOLUZIONE** CASA Barcola casetta indipendente con giardino ottime condizioni splendida vista 040-639140.

**EVOLUZIONE** CASA semicentrale casetta accostata con giardino condizioni perfette. Estremamente tranquilla 040-639140.

**FARO** 040/639639 BOX auto doppio Garibaldi 3.70 x 8.40 55.000.000. (A00)

**GARIBALDI** pressi cucina abitabile soggiorno camera letto autometano balcone soffitta vendesi con, senza mobili vera occasione. 040/361648 ore pasti.

**GEPPA** Paisiello ottimo, luminosissimo, saloncino, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, posto auto garage, giardino, 180.000.000. 040/660050. (A00)

**GEPPA** Rive, ottimo primo ingresso, ampia matrimoniale, cucina, cameretta, bagno, autometano, 105.000.000. 040/660050. (A00)

**GIULIA** immobiliare 040/351450 vende adiacenze via Flavia/Strada della Rosandra capannone 1600 mq possibilità uso magazzino. Trattative riservate. (A6371)

**GORIZIA** vicinanze vendo terreno edificabile, riconfinazione definita. Telefonare 0481/61943 primo mattino o sera. (B490)

**GRADO** (centro) attico vicinissimo mare vendesi: soggiorno bicamere biservizi climatizzazione postauto grande terrazza 275.000.000 bellissimi finiture. 0337/492420. (G21)

**GRADO** 79.000.000+70.500.000residuo mutuo (9%) impresa vende ultimo nuovo appartamento con giardino riscaldamento autonomo porta blindata pronta consegna. 0337/497133. (G21)

**GRADO** centro occasionissima zona pedonale nuovo 2 camere soggiorno terrazza riscaldamento autonomo 220.000.000. Altro Pineta 85.000.000. 040/636565.

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 inizio via Milano recente signorile due grandi stanze cucina bagno poggioli, adatto ufficio.

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 via Corelli panoramico come primingresso saloncino due stanze cucina bagno verande poggiolo, riscaldamento autonomo box auto. (A6338)

**L'IMMOBILIARE** 040/7606141 p.zza S. Silvestro ultimi appartamenti nuova costruzione soggiorno 1-2 camere cucina bagno termoautonomo ampia scelta capitolato. Progetto e informazioni c/o via Carducci 22 - V.o piano. (A6342)

**MARKETING** 040/314646 Opicina, nel verde, salone, tre camere, tinello, cucina abitabile, bagno, dispensa, terrazzo 200.000.000. (A00)

**MEDIAGEST** Muggia recente nel verde cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio 195.000.000 possibilità box. 040-661066.

**MEDIAGEST** Roiano stabile recente soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostiglio terrazze box ampio 221.000.000. 040-661066.

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Mandamento splendide bifamiliari terreno mq 600 ognuna... primavera 95 consegna. (C00)

**MONFALCONE** RABINO 0481/410230 Gradisca d'Isonzo terreno edificabile mq 665, indice edificabilità 1,5 mc/mq. Altro Pieris mq 600 indice edificabilità 1 mc/mq. (C00)

**MONFALCONE** RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari zona tranquilla, graziosa villa due piani, una/due stanze letto, cantina, ampissimo garage, giardino mq 600, adatta bifamiliare. (C00)

**PORTICI** 040/774177 Barriera grandissima mansarda, palazzo d'epoca, 160 mq, 190.000.000. (A00)

**PORTICI** 040/774177 S. Vito, tranquillo, soggiorno, due camere, cucina, servizi, cantina, 130.000.000. (A00)

**PRIVATO** vende bello vista mare due camere soggiorno bagno cucinino terrazza L. 270.000.000 Duino. Scrivere fermo posta Sistiana C.I. 036080. (A6594)

**PROFESSIONE** CASA 638408 università casa schiera soggiorno cucinino due camere bagno mansarda 210.000.000. (A6368)

**PROFESSIONE** CASA 638408 Valbruna ottimo saloncino cucina bagno matrimoniali arredato 150.000.000. (A6368)

**RABINO** 040/368566 Gretta casetta libera vista mare, soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, giardino 50 mq 194.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 adiacenze giardino pubblico libero perfetto ascensore, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo 218.000.000. (A014)

**TREBICIANO** vendesi ville a schiera. Per informazioni 0481/43129. (C364)

**TRIESTE** Immobiliare 040/661435 Romagna vista città mare ottimo cucina saloncino 2 camere doppi servizi terrazzo posto macchina.

**TRIESTE** IMMOBILIARE 040/661437 Rozzol appartamenti ampia metratura giardino porticato posti macchina.

**VESTA** via Filzi 4, 040-636234 vende box camper varie metrature con acqua e luce facile accesso.

**VESTA** via Filzi 4, 040-636234 vende libero viale D'Annunzio due stanze cucina bagno poggioli cantina. (A6319)

**VIP** 040-634112/631754 GRADO monolocale 40 mq soggiorno-letto cucinino bagno terrazzino 60.000.000. (A02)

**ZARABARA** 040-37155 via S. Francesco recente ingresso cucina due camere bagno, wc, ripostiglio veranda. (A6314)

### Turismo e villeggiatura

**RIMINI,** Hotel Liston 0541/384411 vicinissimo mare moderno variazioni menù bassa 36.000 media/alta 42.000/65.000 (G46261)

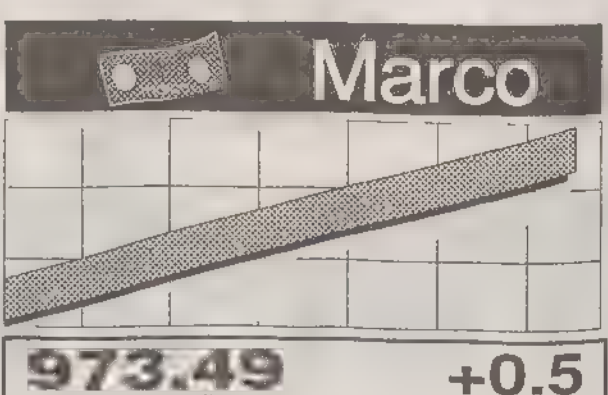
### Matrimoniali

**CINQUANTACINQUENNE** giovanile case proprie buon reddito conoscerebbe scopo matrimonio quarantacinquenne bella sensibile affettuosa amante casa famiglia possibilmente insegnante. Scrivere a cassetta n. 9/0 Publied 34100 Trieste (A6647)

### Diversi

**CLAUDIO** astrologo riceve ogni giorno escluso sabato 8.30-9.30, telefonando 0481/20105. (S042810)

Marco
973.49 +0.5

# PIAZZA AFFARI
## In evidenza i titoli di Foro Bonaparte

MILANO — Si è chiusa all'insegna dell'incertezza l'ultima seduta della settimana a Piazza Affari. Con l'eccezione delle Montedison, spinte dai segnali di una conclusione favorevole dell'esame in sede europea del progetto di matrimonio con la Shell, i prezzi del listino sono rimasti praticamente inchiodati sui livelli precedenti. La scarsità di idee è testimoniata dalla decisa contrazione degli scambi, 516 miliardi di controvalore ieri e 573 miliardi giovedì, dimezzati rispetto agli oltre mille miliardi di pochi giorni fa.

Sull'andamento della Borsa pesano ancora gli aumenti di capitale ma giocano un ruolo determinante anche l'incertezza politica, le spaccature nella maggioranza, il vociferare e le ipotesi di nuove elezioni. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un impercettibile calo dello 0,06 per cento. L'indice Mib ha chiuso in crescita dello 0,17 per cento. In avvio il mercato era risultato leggermente più vivace. In evidenza gran parte della scuderia di Foro Bonaparte. Le Montedison ordinarie sono rimbalzate del 3,16 per cento a quota 1436 lire, seguite dalle risparmio non convertibili in crescita del 2,45 a 1170. Positive anche le Ferfin, con le ordinarie a 2057 (più 2,44) e le risparmio a 1272 (più 3,41). Tra gli altri valori guida, in rialzo le Mediobanca (più 0,80 a 15.734), trascurate le Fiat a 6785 (meno 0,26).

| Titoli | Odierni | Var % | Max | Min | Contr |
|---|---|---|---|---|---|
| Serono | 19000 | 0.00 | 19000 | 19000 | 29 |
| Simint | 471.8 | 34.80 | 460 | 490 | 359 |
| Simint Pr | 392.2 | 10.48 | 380 | 420 | 509 |
| Sip | 4285 | 1.42 | 4260 | 4315 | 23975 |
| Sip R | 3576 | 1.02 | 3555 | 3620 | 9226 |
| Sip War | 769.1 | 0.75 | 760 | 775 | 1061 |
| Sirti | 11889 | 0.83 | 11790 | 12000 | 3382 |
| Sisa | 1450 | 0.00 | 1450 | 1450 | 0 |
| Sme | 3816 | 0.50 | 3790 | 3880 | 3045 |
| Smi | 1017 | 0.99 | 1006 | 1029 | 707 |
| Smi Rnc | 859 | -0.05 | 840 | 870 | 133 |
| Smi War | 232.3 | -2.88 | 229 | 234 | 38 |
| Snia Bpd | 2395 | -0.42 | 2365 | 2430 | 2383 |
| Snia Bpd Ri | 2395 | 0.21 | 2390 | 2400 | 72 |
| Snia Bpd Rnc | 1305 | 1.16 | 1295 | 1310 | 294 |
| Snia Fibre | 1238 | -1.90 | 1230 | 1255 | 80 |
| Sogefi | 4558 | 1.67 | 4455 | 4760 | 593 |
| Sogefi War | 1205 | 0.17 | 1150 | 1250 | 235 |
| Sondel | 2690 | -0.30 | 2670 | 2700 | 121 |
| Sopaf | 3859 | -0.62 | 3850 | 3920 | 376 |
| Sopaf Rnc | 2477 | 0.69 | 2475 | 2480 | 50 |
| Sopaf W Rnc | 293.9 | -0.34 | 280 | 297 | 97 |
| Sorin | 5551 | -0.20 | 5500 | 5640 | 533 |
| Standa | 37000 | 0.00 | 37000 | 37000 | 0 |
| Standa Rnc | 13495 | 0.97 | 13350 | 13600 | 67 |
| Stefanel | 5449 | -1.11 | 5400 | 5550 | 169 |
| Stet | 5331 | -0.21 | 5250 | 5400 | 19591 |
| Stet Rnc | 4383 | -0.36 | 4300 | 4435 | 14179 |
| Stet W A | 33079 | 0.22 | 32600 | 33450 | 2547 |
| Stet w | 23938 | -2.13 | 23000 | 24650 | 4273 |
| Subalpina | 13449 | 1.12 | 13400 | 13480 | 87 |
| Tecnost | 3211 | -4.86 | 3170 | 3320 | 393 |
| Teknecomp | 765.4 | -2.16 | 760 | 780 | 92 |
| Teknecomp Rnc | 530 | -1.08 | 530 | 530 | 11 |
| Teleco | 9400 | -0.12 | 9400 | 9400 | 33 |
| Teleco Rnc | 5849 | -0.02 | 5840 | 5850 | 44 |
| Terme Acqui | 1620 | 0.00 | 1620 | 1620 | 0 |
| Terme Acqui Rn | 885 | -1.45 | 885 | 885 | 2 |
| Texmantova | 1215 | -10.00 | 1215 | 1215 | 3 |
| Toro | 30427 | 0.31 | 30050 | 30600 | 1521 |
| Toro Rnc | 13533 | 0.79 | 13400 | 13690 | 1380 |
| Toro p | 15108 | -1.11 | 15050 | 15300 | 619 |
| Trenno | 3130 | 2.29 | 3090 | 3190 | 19 |
| Tripcovich | - | - | - | - | - |
| Tripcovich Rnc | - | - | - | - | - |
| Unicem | 12537 | -0.01 | 12510 | 12600 | 376 |
| Unicem Rnc | 6801 | -0.95 | 6755 | 6890 | 330 |
| Unicem Rnc War | 2383 | 1.71 | 2375 | 2400 | 27 |
| Unipol | 13142 | -0.20 | 13050 | 13250 | 391 |
| Unipol Pr | 9047 | -0.41 | 9000 | 9090 | 859 |
| Vetrerie Ita | 5204 | -0.10 | 5200 | 5250 | 359 |
| Vianini Ind | 1317 | -0.38 | 1310 | 1325 | 40 |
| Vianini Lav | 5774 | -1.59 | 5750 | 5780 | 115 |
| Vittoria | 8804 | 1.01 | 8800 | 8850 | 119 |
| Volkswagen | 468000 | 1.68 | 468000 | 468000 | 23 |
| Westinghouse | 6800 | 1.49 | 6800 | 6800 | 7 |
| Zignago | 6950 | 0.19 | 6900 | 7000 | 389 |
| Zucchi | 10300 | 1.98 | 10300 | 10300 | 10 |
| Zucchi Ri | 5250 | -7.41 | 5250 | 5250 | 47 |

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Odierni | Prec | Var % |
|---|---|---|---|
| Bca Briantea | 13080 | 13140 | -0.46 |
| Bca Mantovana | 116000 | 115700 | +0.26 |
| Bca Prov Na | 4960 | 4950 | +0.2 |
| Broggi Izar | 1630 | 1660 | -1.81 |
| C A.B. | 8050 | 8100 | -0.62 |
| Calz. Varese | 450 | 457 | -1.53 |
| Cibiemme Plast | 135 | 133 | +1.50 |
| Condotte Acqua | 51 | 64 | -20.31 |
| Creditwest | 8889 | 8890 | -0.01 |
| Ferr Nord Mi | 1499 | 1512 | -0.86 |
| Frette | 4100 | 4480 | -8.48 |
| Ifis Pr | 1080 | 1085 | -0.46 |
| Inveurop | sosp | sosp | - |
| It Incendio | 20500 | 20750 | -1.20 |
| N. Edif | sosp | sosp | - |
| N. Edif. Rnc | sosp | sosp | - |
| Napolet. Gas | 2970 | 2990 | -0.67 |
| Nones | sosp | sosp | -100.00 |
| Pop Comm Ind | 17900 | 18000 | -0.56 |
| Pop Crema | 52000 | 51800 | +0.39 |
| Pop Cremona | 11399 | 11300 | +0.88 |
| Pop Emil Axo | 760 | 770 | -1.30 |
| Pop Emilia | 98000 | 97900 | +0.1 |
| Pop Intra | 13000 | 13000 | -0.00 |
| Pop Lecco | 16650 | 16600 | +0.3 |
| Pop Lodi | 12900 | 13000 | -0.77 |
| Pop Luino Va | 16745 | 16735 | +0.06 |
| Pop Novara | 12000 | 12200 | -1.64 |
| Pop Siracusa | 14250 | 14200 | +0.35 |
| Pop Sondrio | 60200 | 60200 | -0.00 |
| Sifir Pr | 1360 | 1280 | +6.25 |
| Terme Bognanco | 245 | 235 | +4.26 |
| Zerowatt | 6300 | 6280 | +0.32 |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Titoli | Odierni | Prec | Var % |
|---|---|---|---|
| **AZIONARI GL. NAZ.** | | | |
| Arca 27 | 18294 | 18407 | -0.61 |
| Aureo Previd | 21850 | 22052 | -0.92 |
| Azimut Cresc | 16258 | 16349 | -0.56 |
| Capitalgest Az | 16356 | 16438 | -0.50 |
| Cisalpino Az | 14306 | 14448 | -0.98 |
| Coopinvest | 13628 | 13628 | 0.00 |
| Corona F az | 10753 | 10811 | -0.54 |
| Euro Aldebaran | 17218 | 17375 | -0.90 |
| Euro Junior | 20136 | 20279 | -0.71 |
| Euromob Risk F | 21306 | 21443 | -0.64 |
| Finanza Romag. | 13223 | 13324 | -0.76 |
| Fiorino | 36203 | 36281 | -0.21 |
| Fondinvest Tre | 17006 | 17125 | -0.69 |
| Fondo Trading | 9698 | 9734 | -0.37 |
| Galileo | 14379 | 14479 | -0.69 |
| Genercomit Cap | 13905 | 14013 | -0.77 |
| Gepocapital | 16616 | 16745 | -0.77 |
| Gestielle A | 11696 | 11775 | -0.67 |
| Imindustria | 13028 | 13042 | -0.11 |
| Industria Rom | 14175 | 14282 | -0.75 |
| Interb Azion | 25252 | 25405 | -0.60 |
| Lombardo | 20806 | 20918 | -0.54 |
| Mediceo P Aff | 9484 | 9571 | -0.91 |
| Phenixfund Top | 13276 | 13396 | -0.90 |
| Primecapital | 43431 | 43639 | -0.48 |
| Primeclub Az | 14722 | 14786 | -0.43 |
| Quadrifogl Az | 16258 | 16388 | -0.79 |
| Risp It Az | 17006 | 17092 | -0.50 |
| Salvadanaio Az | 15177 | 15277 | -0.65 |
| Sviluppo Iniz | 18522 | 18602 | 0.43 |
| Venetoblue | 14042 | 14165 | -0.87 |
| Venetoventure | 15154 | 15156 | -0.01 |
| Venture Time | 15805 | 15820 | -0.09 |
| **AZIONARI GL. INT.** | | | |
| Adriat Global | - | - | - |
| Aureo Global | 12551 | 12642 | 0.72 |
| Azimut Bor Int | 12348 | 12303 | 0.37 |
| Azimut Trend | 15812 | 15669 | 0.91 |
| Bn Mondialfon | 14730 | 14713 | 0.12 |
| Bai Gest Azio | 10706 | 10728 | -0.21 |
| Capitalgest In | 12588 | 12521 | 0.54 |
| Car Ariete | 15645 | 15783 | -0.87 |
| Carif Atlante | 16316 | 16426 | -0.67 |
| Centrale Glob | 18295 | 18282 | 0.07 |
| Cisalpino Act. | 9937 | 9917 | 0.20 |
| Epta Internat | 16843 | 16849 | 0.04 |
| Euromob Capit | 17316 | 17321 | -0.03 |
| Fideuram Az | 14698 | 14659 | 0.27 |
| Fondicri Int | 20142 | 20137 | 0.02 |
| Fondinvest P E | 17416 | 17348 | 0.39 |
| Fondinvest Ser | 13842 | 13757 | 0.62 |
| Fondivest Eu | 14719 | 14670 | 0.33 |
| Fond Prof Int | 17188 | 17166 | 0.13 |
| Genercomit Int | 19024 | 18979 | 0.24 |
| Geode | 15821 | 15826 | -0.03 |
| Gesfimi Innov | 9929 | 9874 | 0.56 |
| Gesticredit Az | 16788 | 16754 | 0.20 |
| Gesticred Pha | 13492 | 13410 | 0.61 |
| Gestielle I | 15764 | 15802 | -0.24 |
| Gestnord Amb | 9470 | 9421 | 0.52 |
| Gestnord Bank | 9408 | 9412 | 0.04 |
| Investire Int | 13747 | 13719 | 0.20 |
| Lagest Int | 15339 | 15278 | 0.40 |
| Magellano | 13694 | 13692 | 0.01 |
| Mediceo Azion | 11115 | 11050 | 0.59 |
| Mediceo N Fr | 10099 | 10165 | -0.65 |
| Performance Az | 13290 | 13257 | 0.25 |
| PersonalF Az | 15574 | 15588 | 0.09 |
| Prime Global | 17521 | 17502 | 0.11 |
| S Paolo H Amb | 16457 | 16406 | 0.31 |
| S Paolo H Fin | 20722 | 20657 | 0.31 |
| S Paolo H Ind | 15923 | 15931 | -0.05 |
| S Paolo H Int | 16024 | 16032 | -0.05 |
| Sogefist Bl Ch | 15369 | 15317 | 0.34 |
| Svil Ind Glob | 13328 | 13322 | 0.05 |
| Sviluppo Eq | 16654 | 16676 | 0.13 |
| Tallero | 9360 | 9381 | -0.22 |
| Zeta Stock | 15212 | 15134 | 0.52 |
| **AZIONARI ITALIA** | | | |
| Arca Azioni I | 19309 | 19472 | -0.84 |
| Capital Ras | - | - | - |
| Carif Delta | 24551 | 24802 | -1.01 |
| Centrale Cap | 21147 | 21316 | -0.79 |
| Fondersel Ind | 11205 | 11289 | -0.74 |
| Fondersel Ser | 13387 | 13517 | -0.96 |
| Fondicri Ita | 18946 | 19144 | -1.03 |
| Fondo Pr gest | 20051 | 20215 | -0.81 |
| Gesticred Bor | 15022 | 15151 | -0.85 |
| Gestifondi Ita | 12477 | 12562 | -0.68 |
| Gestnord P Af | 10663 | 10785 | -1.13 |
| Imi Italy | 18558 | 18778 | -1.17 |
| Investire Az | 17283 | 17445 | -0.93 |
| Lagest Azion | 25669 | 25880 | 0.82 |
| Prime Italy | 16357 | 16505 | -0.90 |
| Risp It Cr | 14388 | 14518 | -0.90 |
| Sogesfit Fin | 14745 | 14817 | -0.49 |
| Svil Ind Ita | 11563 | 11700 | -1.17 |
| Sviluppo Az | 19452 | 19581 | -0.66 |
| **AZIONARI INT, EUR.** | | | |
| Adriat Eur F | - | - | - |
| Centr Eur Ecu | 9 058 | 9 04 | 0.22 |
| Centrale Eur | 16899 | 16860 | 0.23 |
| Europa 2000 | 16354 | 16334 | 0.12 |
| Fondersel Eur | 11180 | 11128 | 0.47 |
| Genercomit Eu | 16937 | 16871 | 0.39 |
| Gesticredit Eu | 14998 | 14965 | 0.22 |
| Imi Europe | 15211 | 15092 | 0.79 |
| Investimese | 16157 | 16021 | 0.85 |
| Investire Eur | 14629 | 14585 | 0.30 |
| Prime Mediter. | 15063 | 15054 | 0.06 |
| Prime M Eur | 20140 | 20074 | 0.33 |
| S Paolo Cash | 10000 | 10000 | 0.00 |
| Zeta Swiss | 19447 | 19456 | -0.05 |
| **AZIONARI INT. USA** | | | |
| Adriat Am F | - | - | - |
| America 2000 | 14170 | 14155 | 0.11 |
| Centr Am USD | 7 682 | 7 667 | 0.26 |
| Centrale Amer | 12262 | 12206 | 0.46 |
| Crist Colombo | 18828 | 18658 | 0.91 |
| Fondersel Am | 11073 | 11011 | 0.56 |
| Genercomit Am | 18838 | 18813 | 0.13 |
| Gestnord am d | 9 834 | 9 837 | 0.00 |
| Imi West | 15010 | 14976 | 0.23 |
| Investire Am | 17973 | 17877 | 0.54 |
| Prime M Amer | 16172 | 16136 | 0.22 |
| **AZIONARI INT. PACIF.** | | | |
| Adriat F East | - | - | - |
| Centr Es Or Y | 805 74 | 808 47 | -0.37 |
| Centr Estr Or | 12286 | 12305 | -0.15 |
| Fondersel Or | 13162 | 13181 | -0.14 |
| Gestnord f e Y | 1014 4 | 1019 2 | -0.49 |
| Imi East | 16473 | 16278 | 1.20 |
| Investire Pac | 17972 | 18021 | -0.27 |
| Oriente 2000 | 23158 | 23175 | 0.07 |
| Prime M Pac | 19648 | 19723 | -0.38 |
| **BILANCIATI ITALIANI** | | | |
| America | 20127 | 20303 | -0.87 |
| | 1105 | - | - |
| Arca BB | 32836 | 33018 | -0.55 |
| Aureo | 27759 | 27943 | -0.66 |
| Azimut Bil | 19968 | 20019 | -0.25 |
| Azzurro | 27989 | 28126 | -0.49 |
| Bn Multifondo | 12291 | 12392 | 0.82 |
| Bn Sicurvita | 18761 | 18886 | -0.66 |
| CT Bilanciato | - | - | - |
| Capitalcredit | 18242 | 18323 | -0.44 |
| Capitalfit | 22981 | 23086 | -0.45 |
| Capitalgest Bi | 22688 | 22794 | -0.47 |
| Carifond Libra | 31852 | 32075 | -0.70 |
| Cisalpino Bi | 19025 | 19138 | -0.59 |
| Comit Domani | 9549 | 9549 | 0.00 |
| Corona Ferrea | 15894 | 15907 | -0.08 |
| Eptacapital | 16098 | 16209 | 0.68 |
| EuroAndromeda | 28345 | 28538 | -0.68 |
| Euromob Strat | 17941 | 18021 | -0.44 |
| Fondattivo | 12438 | 12463 | -0.20 |
| Fondersel | 46273 | 46433 | -0.34 |
| Fondicri Due | 14991 | 15107 | -0.77 |
| Fondinvest Due | 24542 | 24686 | -0.58 |
| Fond Prof Risp | 19305 | 19407 | 0.53 |
| F Professional | 56084 | 56229 | -0.26 |
| Genercomit | 29450 | 29598 | -0.50 |
| Geporeinvest | 16496 | 16594 | -0.59 |
| Gestielle B | 13756 | 13824 | -0.49 |
| Giallo | 12955 | 13026 | -0.55 |
| Grifocapital | 19764 | 19919 | -0.78 |
| Imicapital | 32966 | 33054 | -0.27 |
| Intermobil | 17161 | 17238 | 0.45 |
| Investire Bil | 16030 | 16108 | -0.48 |
| M da Bilanc | 13390 | 13549 | -1.17 |
| Multiras | | | - |
| Nagracapital | 21949 | 22079 | -0.59 |
| NordCapital | 15713 | 15800 | -0.55 |
| Phenixfund | 16823 | 16939 | -0.68 |
| Primerend | 29722 | 29841 | 0.40 |
| Quadrifoglio B | 18733 | 18823 | -0.48 |
| Redditosette | 27028 | 27010 | 0.07 |
| Risp it Bilan | 24701 | 24793 | -0.37 |
| Rolomix | 15226 | 15349 | -0.80 |
| Salvadanaio | 18502 | 18591 | -0.48 |
| Spiga D oro | 17579 | 17733 | -0.87 |
| Sviluppo Port | 24873 | 25019 | -0.58 |
| VenetoCapital | 14361 | 14457 | -0.66 |
| Visconteo | 29243 | 29383 | -0.48 |
| **BILANCIATI ESTERI** | | | |
| Arca Te | 17263 | 17339 | -0.44 |
| Armonia | 13798 | 13809 | 0.08 |
| Fideuram Perf | 10977 | 11000 | -0.21 |
| Fondo Centrale | 24097 | 24205 | 0.45 |
| Gepoworld | 12857 | 12864 | 0.05 |
| Gesfim Inter | 14342 | 14320 | 0.15 |
| Gesticredit F | 16712 | 16708 | 0.02 |
| Investire Glob | 13833 | 13810 | 0.17 |
| Nordmix | 15814 | 15785 | 0.18 |
| Occidente Rom | 10224 | 10199 | 0.25 |
| Oriente Romag | 10218 | 10267 | -0.48 |
| Quadrif Intern | 9427 | 9433 | 0.06 |
| Rolo nternat | 14254 | 14263 | -0.06 |
| Sviluppo Eur | 17214 | 17108 | 0.62 |
| **OBBLIGAZ. GL. NAZ.** | | | |
| Agos Bond | 10806 | 10805 | 0.01 |
| Aureo Rendita | 19565 | 19641 | -0.39 |
| Bn Rend fondo | 11687 | 11728 | -0.35 |
| Capitalgest Re | 12901 | 12931 | -0.23 |
| Carifondo Ala | 13235 | 13292 | -0.43 |
| Centrale Redd | 20874 | 20940 | 0.32 |
| Eptabond | 22216 | 22294 | 0.35 |
| Euro Antares | 13182 | 13227 | -0.34 |
| Euromob Redd | 14725 | 14809 | -0.57 |
| Fondinvest Uno | 12510 | 12539 | -0.23 |
| Genercomit Ren | 11441 | 11467 | -0.23 |
| Gestielle M | 11031 | 11036 | -0.05 |
| Griforend | 13405 | 13433 | 0.21 |
| Imirend | 15176 | 15212 | -0.24 |
| Investire Obb | 23024 | 23077 | 0.23 |
| Mediceo Redd | 9953 | 9976 | -0.23 |
| Mida Obbligaz | 17861 | 17953 | -0.51 |
| Money-Time | 14772 | 14790 | -0.12 |
| Nagrarend | 13037 | 13060 | -0.18 |
| Phenixfund 2 | 17603 | 17683 | -0.45 |
| Primecash | 12292 | 12332 | -0.32 |
| Primeclub Obb | 19466 | 19532 | -0.34 |
| Rendicredit | 11411 | 11441 | 0.26 |
| Rologest | 18949 | 19012 | -0.33 |
| Salvadanaio Ob | 16724 | 16777 | -0.32 |
| Sforzesco | 12225 | 12253 | 0.23 |
| Sogefit Domani | 18246 | 18287 | -0.22 |
| Venetorend | 16886 | 16930 | -0.26 |
| Verde | 11316 | 11337 | -0.19 |
| **OBBLIGAZ. GL. INT.** | | | |
| Aureo Bond | 10757 | 10720 | 0.35 |
| Bn-Softbond | 9747 | 9766 | -0.19 |
| Carifondo Bond | 11726 | 11778 | 0.44 |
| Epta92 | 15172 | 15198 | -0.17 |
| Gesfimi Planet | 9257 | 9260 | -0.03 |
| Investire Bond | 10678 | 10655 | 0.22 |
| Mediceo Obbl | 10473 | 10466 | 0.07 |
| **OBBLIGAZ. PURI IT.** | | | |
| CT Rendita | - | - | - |
| Cooprend | 10807 | 10807 | 0.00 |
| Fondicri 1 | 11476 | 11526 | 0.43 |
| Fondo Prof Red | 13946 | 14019 | -0.52 |
| Gestiras | - | - | - |
| Lagest Obb It | 19956 | 20055 | -0.49 |
| Risp Ita Redd | 23690 | 23812 | -0.51 |
| Sviluppo Redd | 19120 | 19174 | -0.28 |
| **OBBLIGAZ. PURI MON.** | | | |
| Arca MM | 15507 | 15534 | -0.17 |
| Azimut Garanz | 14781 | 14787 | -0.04 |
| Bn Cash Fondo | 14226 | 14251 | -0.18 |
| Bai Gest Mon | 10837 | 10851 | -0.13 |
| Capitalgest Mo | 11579 | 11578 | 0.01 |
| Carif Caricalm | 10188 | 10199 | -0.11 |
| Centr Cash CC | 11572 | 11576 | -0.03 |
| Cisalpino Cash | 10193 | 10196 | -0.03 |
| Euromob Monet | 12736 | 12751 | -0.12 |
| Fideuram Mon | 17611 | 17645 | -0.19 |
| Fondersel cash | 10125 | 10124 | 0.01 |
| Fondicri Monet | 16663 | 16710 | -0.28 |
| Fondo Conto V | 13968 | 13982 | -0.10 |
| Fondoforte | 12655 | 12660 | -0.04 |
| Ges Fimi Prev | 13558 | 13566 | -0.06 |
| Gesticred Mon | 15541 | 15564 | -0.15 |
| Investire Mon | 11418 | 11423 | -0.04 |
| Marengo | 10024 | 10024 | 0.00 |
| Nordfondo Cash | 10171 | 10172 | -0.01 |
| Performance M | 11688 | 11689 | -0.01 |
| Rendiras | - | - | - |
| Riserva Lire | 10430 | 10425 | 0.05 |
| Risp It Corr | 15882 | 15929 | 0.30 |
| Rolomoney | 12471 | 12481 | -0.08 |
| Sviluppo Mon | 10000 | 10000 | 0.00 |
| Sviluppo Olan | 10000 | 10000 | 0.00 |
| Venetocash | 14263 | 14269 | -0.04 |
| **OBBLIGAZ. PURI NAZ.** | | | |
| Agrifutura | 18435 | 18453 | 0.10 |
| Arca RR | 12953 | 13007 | -0.42 |
| Azimut Gl Redd | 15556 | 15612 | -0.36 |
| Carifondo Car | 12250 | 12291 | -0.33 |
| Carif L repr | 16754 | 16819 | -0.39 |
| Cisalpino Redd | 13921 | 13938 | -0.12 |
| Eptamoney | 16777 | 16808 | -0.18 |
| Euro Vega | 11464 | 11493 | -0.25 |
| Euromoney | 11903 | 11942 | 0.33 |
| Fideuram Secur | 11367 | 11387 | -0.18 |
| Fondersel Red | 13845 | 13898 | -0.38 |
| Fondimpiego | 19861 | 19858 | 0.02 |
| Genercomit Mon | 14524 | 14548 | -0.16 |
| Geporend | 10949 | 10964 | 0.14 |
| Gestielle Liq | 14688 | 14690 | 0.01 |
| Gest fond Mon | 11163 | 11168 | 0.04 |
| Giardino | 13195 | 13211 | -0.12 |
| Imi 2000 | 20747 | 20797 | -0.24 |
| Interban Rend | 25189 | 25226 | 0.15 |
| Intermoney | 12382 | 12415 | -0.27 |
| Italmoney | 12069 | 12105 | -0.30 |
| Mediceo Monet | 10063 | 10063 | 0.00 |
| Monetario Rom | 15093 | 15108 | 0.10 |
| Nordfondo | 17418 | 17442 | -0.14 |
| Personal Lira | 11357 | 11364 | 0.06 |
| PersonalF Mon | 16497 | 16515 | 0.11 |
| Pitagora | 13027 | 13075 | -0.37 |
| Primemonet | 18375 | 18413 | -0.21 |
| Quadr f Obb | 16634 | 16678 | -0.26 |
| Rendifit | 12675 | 12704 | -0.23 |
| **OBBLIGAZ. PURI INT.** | | | |
| Adriat Bond F | - | - | - |
| Arca Bond | 13323 | 13432 | 0.81 |
| Arcobaleno | 16691 | 16666 | 0.15 |
| Azimut Ren Int | 10221 | 10192 | 0.28 |
| Centrale Money | 16417 | 16409 | 0.05 |
| Cisalpino Bond | 9531 | 9503 | 0.29 |
| Euromob Bond F | 14056 | 14053 | 0.02 |
| Fondersel Int | 13966 | 13978 | -0.09 |
| Fondic P B Ecu | 6 626 | 6 647 | -0.30 |
| Fondicri Pr Bo | 12361 | 12396 | -0.28 |
| Prof Redd Int | 9215 | 9205 | 0.11 |
| Generc AB USD | 5 543 | 5 52 | 0.36 |
| Generc Am Bond | 8847 | 8788 | 0.67 |
| Generc EB Ecu | 4 877 | 4 884 | -0.20 |
| Generc Eu Bond | 9098 | 9109 | -0.12 |
| Gestic Global | 12995 | 12976 | 0.15 |
| Gestielle Bond | 12601 | 12596 | 0.04 |
| Gestifond Int | 15690 | 15732 | -0.27 |
| Gestif ob int | 9341 | 9358 | -0.18 |
| Imibond | 16298 | 16522 | -1.36 |
| Lagest Obb Int | 14121 | 14128 | -0.05 |
| Nordf area dl | 9 978 | 9 963 | 0.20 |
| Nordf area dm | 9 729 | 9.75 | -0.21 |
| Oasi | 13369 | 13324 | 0.34 |
| Performance O | 11704 | 11704 | 0.00 |
| Pers Dol USD | 10 36 | 10 357 | 0.00 |
| Pers.Marco DM | 10 301 | 10.305 | 0.00 |
| Primebond | 18400 | 18462 | -0.34 |
| S Paolo H Bond | 9111 | 9117 | -0.07 |
| Scudo | 9918 | 9911 | 0.07 |
| Sogesfit Bond | 10460 | 10453 | 0.07 |
| Sviluppo Bond | 17911 | 17910 | 0.01 |
| Svil Em Mark | 9938 | 9912 | 0.26 |
| Vasco De Gama | 14677 | 14705 | -0.19 |
| Zeta Bond | 16160 | 16190 | -0.19 |

| ESTERI AUTORIZZATI | Valuta | Lire |
|---|---|---|
| Capital Italia (Dlr) | 71716 | 45,08 |
| Fonditalia (Dlr) | 136835 | 85,73 |
| Interfund (Dlr) | 66207 | 41,48 |
| Intern.sec.fund (Ecu) | 59810 | 32,06 |
| Italfort A (Lit) | 82850 | 82850 |
| Italfort B (Dlr) | 18977 | 11,92 |
| Italfort C (Dlr) | 17464 | 10,97 |
| Italfort D (Ecu) | 20446 | 10,97 |
| Italfort E (Lit) | 10506 | 10506 |
| Italfort F (Dlr) | 14997 | 9,42 |
| Euroras Bond (Ecu) | 58409 | 31,12 |
| Rom Italbonds (Ecu) | 199427 | 106,90 |
| Rom Short Term (Ecu) | 309700 | 166,01 |
| Rom Universal (Ecu) | 55407 | 29,70 |
| Euroras Equity (Ecu) | 48367 | 25,77 |

## TITOLI DI STATO

| Titoli | Prezzo | Var % | Titoli | Prezzo | Var % | Titoli | Prezzo | Var % | Titoli | Prezzo | Var % |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Btp Giu 94 | 99.95 | - | Btp Ot03 | 94.50 | +0.64 | Cct Dic 95 1 | 101.15 | +0.05 | Cct Apr 99 | 100.75 | - |
| Btp Lug 94 | 100.10 | - | Btp Gn98 | 102.70 | -0.15 | Cct Gen 96 | 100.90 | -0.15 | Cct Mag 99 | 101.00 | +0.1 |
| Btp Set 94 | 100.70 | - | Btp Gn03 | 102.05 | +0.39 | Cct Gen 96 2 | 101.20 | - | Cct Lug94 Au 70 | 100.00 | - |
| Btp Nov 94 | 101.30 | - | Btp Ag96 | 101.60 | +0.15 | Cct Gen 96 3 | 101.00 | +0.05 | Cct Ecu 91/96 | 107.50 | - |
| Btp Gen 96 | 104.00 | -0.34 | Btp Ag98 | 100.40 | - | Cct Feb 96 | 101.35 | +0.15 | Cct Ecu Mz97 | 110.20 | - |
| Btp Mar 96 | 104.65 | +0.05 | Btp Ag03 | 98.15 | +0.51 | Cct Feb 96 1 | 100.95 | -0.05 | Cct Ecu Mg97 | 112.00 | |
| Btp Giu 96 | 104.20 | -0.19 | Btp Gn96 | 103.20 | +0.1 | Cct Mar 96 | 100.95 | -0.05 | Cct Ag99 | 100.65 | -0.05 |
| Btp Set 96 | 104.60 | - | Btp Nv2023 | 88.30 | +0.97 | Cct Apr 96 | 101.10 | - | Cct Nv99 | 101.00 | - |
| Btp Nov 96 | 105.10 | +0.1 | Cassa Dp-Cp 97 | 102.40 | - | Cct Mag 96 | 101.30 | -0.15 | Cct Ge2000 | 100.70 | -0.2 |
| Btp Gen 97 | 105.00 | -0.38 | Cct Ecu Lug 94 | 99.10 | -0.6 | Cct Giu 96 | 101.70 | 0.29 | Cct Fb2000 | 101.00 | - |
| Btp Giu 97 1 | 106.80 | +0.09 | Cct Ecu Ago 94 | 100.90 | -0.3 | Cct Lug 96 | 101.40 | -0.05 | Cct Mz2000 | 100.80 | -0.05 |
| Btp Nov 97 | 106.40 | +0.47 | Cct Ecu Ott 94 | 101.00 | +0.25 | Cct Ago 96 | 101.05 | -0.05 | Cct Ecu Ot95 | 104.60 | +0.58 |
| Btp Gen 98 | 106.65 | +0.23 | Cct Ecu Nov 94 | 100.90 | +0.1 | Cct Set 96 | 101.00 | -0.1 | Cct Gn99 | 101.10 | - |
| Btp Mar 98 | 107.45 | -0.09 | Cct Ecu Gen 95 | 102.40 | -0.05 | Cct Ott 96 | 101.00 | -0.1 | Cct Ecu St95 | 104.50 | +0.48 |
| Btp Giu 98 | 105.80 | -0.09 | Cct Ecu Mar 95 | 103.80 | - | Cct Nov 96 | 100.90 | -0.1 | Cct Ecu Fb96 | 104.00 | - |
| Btp Set 98 | 105.90 | -0.09 | Cct Ecu Mag 95 | 101.30 | -2.50 | Cct Dic 96 | 101.30 | - | Cct Mg2000 | 100.75 | -0.3 |
| Btp Mar 01 | 110.00 | -0.27 | Cct Ecu Mg95 1 | 105.10 | +0.77 | Cct Gen 97 | 101.50 | +0.05 | Cct Gn2000 | 101.10 | - |
| Btp Giu 01 | 107.40 | -0.56 | Cct Ecu 91/96 | 106.10 | +0.09 | Cct Feb 97 | 100.90 | -0.2 | Cct Ag2000 | 100.65 | -0.15 |
| Btp Set 01 | 106.75 | +0.28 | Cct Set 94 | 100.00 | -0.05 | Cct Feb 97 2 | 100.85 | -0.25 | Cct Ot2000 | 100.10 | - |
| Btp Gen 02 | 106.80 | +0.33 | Cct Ott 94 | 101.40 | +0.7 | Cct Mar 97 | 101.00 | -0.05 | Cct Ecu Gn98 | 104.80 | +0.1 |
| Btp Mag 97 | 105.45 | +0.05 | Cct Nov 94 | 100.30 | - | Cct Apr 97 | 100.95 | -0.05 | Cct Ecu St98 | 104.00 | - |
| Btp Giu 97 | 107.30 | -0.51 | Cct Gen 95 | 100.35 | - | Cct Mag 97 | 101.25 | -0.1 | Cct Ecu Lg98 | 104.50 | -0.1 |
| Btp Gen 99 | 106.10 | +0.09 | Cct Feb 95 | 100.90 | - | Cct Giu 97 | 102.25 | -0.2 | Cct Ecu Ot98 | 104.00 | - |
| Btp Mag 99 | 106.50 | +0.47 | Cct Mar 95 | 100.50 | - | Cct Lug 97 | 101.35 | -0.1 | Cto Giu 95 | 103.10 | -0.24 |
| Btp Mag 02 | 107.10 | +0.28 | Cct Mar 95 2 | 100.35 | - | Cct Ago 97 | 101.00 | -0.3 | Cto Giu 95 2 | 103.30 | |
| Btp St97 | 105.70 | -0.05 | Cct Apr 95 | 100.55 | -0.05 | Cct Set 97 | 101.25 | +0.05 | Cto Lug 95 | 103.45 | -0.1 |
| Btp St02 | 108.30 | +0.74 | Cct Mag 95 | 100.85 | -0.05 | Cct Mar 98 | 100.80 | -0.1 | Cto Ago 95 | 104.05 | -0.62 |
| Btp Ot95 | 103.20 | -0.15 | Cct Mag 95 1 | 100.55 | -0.05 | Cct Apr 98 | 101.00 | -0.05 | Cto Set 95 | 103.90 | -0.14 |
| Btp Mz96 | 103.25 | -0.34 | Cct Giu 95 | 101.10 | - | Cct Mag 98 | 101.05 | -0.05 | Cto Ott 95 | 104.30 | +0.1 |
| Btp Mz98 | 104.10 | - | Cct Lug 95 | 101.15 | +0.05 | Cct Giu 98 | 101.05 | -0.05 | Cto Nov 95 | 104.50 | -0.19 |
| Btp Mz03 | 104.90 | +0.38 | Cct Lug 95 1 | 100.60 | - | Cct Lug 98 | 100.85 | -0.05 | Cto Dic 95 | 104.75 | -1.18 |
| Btp Ge96 | 103.90 | -0.05 | Cct Ago 95 | 100.85 | - | Cct Ago 98 | 100.80 | -0.05 | Cto Gen 96 | 105.20 | +0.43 |
| Btp Ge98 | 105.10 | +0.1 | Cct Set 95 | 100.80 | +0.05 | Cct Set 98 | 100.85 | - | Cto Feb 96 | 104.80 | +0.05 |
| Btp Ge03 | 107.70 | +0.19 | Cct Set 95 1 | 100.55 | - | Cct Ott 98 | 100.85 | - | Cto Mag 96 | 105.75 | -0.28 |
| Btp Mg96 | 103.80 | -0.05 | Cct Ott 95 | 100.80 | -0.05 | Cct Nov 98 | 100.95 | - | Cto Giu 96 | 105.45 | -0.28 |
| Btp Mg98 | 104.30 | - | Cct Ott 95 1 | 100.80 | +0.1 | Cct Dic 98 | 101.05 | -0.05 | Cto Set 96 | 104.85 | -0.38 |
| Btp Ot96 | 99.45 | +0.05 | Cct Nov 95 | 101.00 | +0.05 | Cct Gen 99 | 100.65 | -0.15 | Cto Nov 96 | 105.90 | -0.09 |
| Btp Ot98 | 97.75 | +0.51 | Cct Nov 95 1 | 100.80 | -0.2 | Cct Feb 99 | 100.65 | - | Cto Gen 97 | 105.70 | -0.14 |
| | | | Cct Dic 95 | 100.85 | - | Cct Mar 99 | 100.70 | -0.15 | Cto Apr 97 | 106.25 | - |

## ORO E MONETE

| | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr) | 19900 | 19960 |
| Argento (per kg) | 278250 | 279500 |
| Sterlina vc | 142000 | 152000 |
| Sterlina nc(ante 74) | 144000 | 154000 |
| Sterlina nc(post 74) | 143000 | 153000 |
| Krugerrand | 615000 | 680000 |
| 50 Pes Messicani | 735000 | 790000 |
| 20 Dollari Liberty | 590000 | 670000 |
| Marengo Svizzero | 114000 | 123000 |
| Marengo Italiano | 117000 | 128000 |
| Marengo Belga | 112000 | 121000 |
| Marengo Francese | 113000 | 122000 |

## BORSE ESTERE

| | |
|---|---|
| New York | +0,20% |
| Londra | +0,57% |
| Francoforte | +0,87% |
| Parigi | +1,71% |
| Zurigo | +0,09% |
| Tokio | -0,26% |

## CAMBI (Ind.)

| Monete | Odierni | Precedenti |
|---|---|---|
| Dollaro | 1616.48 | 1596.12 |
| Ecu | 1876.89 | 1865.55 |
| Marco | 973.49 | 968.64 |
| Fr Francese | 284.99 | 283.35 |
| Sterlina | 2434.58 | 2420.04 |
| Fiorino | 868.42 | 863.89 |
| Fr Belga | 47.290 | 47.052 |
| Peseta | 11.809 | 11.739 |
| Cor Danese | 247.98 | 246.60 |
| L Irlandese | 2378.49 | 2364.01 |
| Dracma Greca | 6.516 | 6.484 |
| Escudo | 9.388 | 9.320 |
| D Canadese | 1167.89 | 1152.43 |
| Yen | 15.351 | 15.248 |
| Fr Svizzero | 1144.90 | 1139.68 |
| Scellino | 138.37 | 137.72 |
| Cor Norvegese | 224.54 | 223.37 |
| Cor Svedese | 204.88 | 202.88 |
| M Finlandese | 294.12 | 292.76 |
| Australiano | 1193.77 | 1177.94 |

## CONVERTIBILI

| Titoli | Odierni | Var % |
|---|---|---|
| Imi N.Pignone W Ind | | - |
| Cem Merone 8 50% | 155.00 | +0.64 |
| Cb Saffa 91-96 | 102.67 | -0.74 |
| Cb. Saffa R 91-96 | 101.50 | -0.09 |
| Pop Bg-Cr Var | 118.00 | -1.65 |
| Pop Brescia 6% 93-99 | 135.64 | +0.39 |
| CentroBam 92-96 | 125.63 | +1.31 |
| Gifim 8% 1994/2000 | 122.00 | - |
| Iri Ansaldo Tr 89/95 | 126.10 | -2.14 |
| Mediob Cir Rnc | | - |
| Mediob Fid Vetraria | 101.50 | - |
| Olivetti 93/99 7 50% | 251.42 | -2.55 |
| Mediob Franco Tosi | 102.50 | +0.07 |
| Mediob Italmob Ris | 127.06 | -1.39 |
| Mediob Italgas 95 | | - |
| Mediob Pirelli 96 | | - |
| Mediob Snia Fibre | | - |
| Mediob Unicem | 111.50 | +2.76 |
| Mediob Bco Roma | | - |
| Mediob Cem Sicilia | 98.25 | - |
| Mediob Alleanza | 139.02 | -0.84 |
| Pirelli Spa | 131.00 | -2.26 |
| Saffa 87/97 | 103.05 | - |
| Serfi 90-95 | 107.90 | - |
| Ciga 88/95 | 102.06 | - |
| Bpm 9% 93/99 | 126.85 | -0.81 |

PORTI / LE INTENZIONI DEL GOVERNO: LA LEGGE 84 / 94 COSI' NON VA BENE E BRUXELLES LA CONTESTA

# Verso la riforma della riforma

**Il ministro Fiori e il sottosegretario Cappelli sono propensi a modificare, mediante la presentazione di un decreto legge, alcuni passaggi della 84 / 94. Lettera del direttore generale dell'«euroconcorrenza»: agli uffici di Bruxelles non vanno giù le norme riguardanti la nuova regolamentazione del lavoro portuale. Ieri mattina incontro a Roma tra il ministro e i rappresentanti sindacali Cgil-Cisl-Uil.**

Servizio di
**Massimo Greco**

TRIESTE — Riforma portuale, la legge 84 / 94 ha avuto una lunga e sofferta gestazione, ora ha ottime possibilità di campare per pochi mesi. La legge di riforma era stata approvata agli sgoccioli della precedente legislatura, dopo un tormentato viaggio nelle commissioni parlamentari. Una legge frutto di compromessi politici, che non piaceva affatto all'utenza portuale (che infatti aveva subito sollecitato l'intervento degli organismi eurocomunitari) e che, per la verità, piaceva solo a una ristretta platea di estimatori; la 84/94 aveva un solo merito: riempiva, sia pure in modo insufficiente e tra notevoli ambiguità interpretative, un vuoto normativo. Privatizzazione delle banchine, trasformazione degli enti in *authority* e sistemazione dei vecchi deficit, nuova dimensione imprenditoriale delle compagnie, regolamentazione del lavoro portuale: questi sono gli argomenti «forti» della 84/94.

Il nuovo ministro dei trasporti, Publio Fiori (An), e il suo aiutante di campo, il sottosegretario Sergio Cappelli (Lega nord), hanno rapidamente messo le mani avanti: la legge, così come è, non va bene e va rettificata; un gruppo di lavoro è all'opera al ministero per adeguare la legge alle indicazioni comunitarie; è probabile che nel giro di qualche settimana venga varato un decreto-legge che corregge il tiro su alcuni contestati passaggi della 84/94. E non può essere esclusa a priori una raffica di commissariamenti nei principali scali portuali italiani, mentre è partita una «campagna» ispettiva sui bilanci delle Compagnie (quella di Chioggia è già stata commissariata).

Ma quali passaggi della 84/94 sembrano passibili di modifica? Fiori ha incontrato ieri mattina i rappresentanti di categoria Cgil, Cisl, Uil; parlando con i sindacalisti, il ministro ha fatto esplicito riferimento ai rilievi mossi dagli uffici di Bruxelles. Qualche giorno fa il sottosegretario Cappelli, in un'intervista al genovese «Secolo XIX», aveva dichiarato che gli artt. 17, 21, 23 della legge erano «a rischio». E si tratta proprio di quegli articoli, sui quali si è incentrata l'attenzione della Commissione europea; una lettera, datata 10 maggio '94 e firmata dal direttore della Dg IV (concorrenza) Ehlermann, è stata inoltrata all'ambasciatore Perlot, rappresentante italiano presso l'Unione europea.

Publio Fiori

Ehlermann sottolinea che gli artt. 17 e 21 della legge «... siano suscettibili di mantenere di fatto il monopolio dell'ex compagnia in questo rilevante settore del lavoro portuale, con alcune evidenti conseguenze per la libera prestazione dei servizi e la libera circolazione dei lavoratori». «In sostanza — prosegue la missiva — se prima dell'approvazione della legge 84/94 era obbligatorio l'esclusivo ricorso alle compagnie e/o gruppi portuali per ogni tipologia di lavoro, attualmente è obbligatorio riferirsi a delle analoghe strutture trasformate per la prestazione del lavoro temporaneo».

Poi tocca all'art. 23 transitare sopra la «griglia» comunitaria: il punto 3 impone alle imprese portuali l'obbligo di dare precedenza nelle assunzioni — fino alla fine del '97 — ai lavoratori in esubero — provenienti da enti e da compagnie. Bene, Ehlermann ritiene che sia necessario ridurre «sensibilmente» la durata triennale. E che la precedenza accordata «alle condizioni salariali e previdenziali ... delle strutture di provenienza» contrasti con il diritto comunitario, imponendo un pesante onere alle imprese e falsando «le condizioni normali di mercato».

I «consigli» di Bruxelles, se recepiti dal governo, implicheranno un sostanziale cambiamento della materia legislativa. Un'altra stagione «calda» sulle banchine?

PORTI / PDS

## Poca merce, grigia gestione: lo scalo triestino langue

*La Quercia protesta: la struttura direttiva Eapt latita, non ci sono i prepensionamenti.*

TRIESTE — Allarme porto. I traffici calano, i prepensionamenti non arrivano, il prolungato commissariamento ingessa lo scalo triestino nell'immobilismo gestionale. Nella sede pidiessina di via San Spiridione, Roberto Treu e Dino Fonda, dirigenti della Quercia, hanno affrontato ieri mattina, con accenti preoccupati, l'insieme delle questioni portuali.

Preoccupazione per i traffici, si diceva: il «convenzionale« segna paurosamente il passo, le rinfuse sono una rarità, le quantità di frutta — che una volta rappresentava uno dei fiori all'occhiello dello scalo triestino — sono quasi sparite. I container appaiono in lieve regresso. Invece Monfalcone e Capodistria affilano denti e unghie; Capodistria, in particolare, apre — racconta Treu — un ufficio a Vienna, veicola la parte preponderante del traffico austriaco, riesce a coordinare efficacemente l'intermodalità ferroviario-navale, guadagna terreno anche su Fiume.

A Trieste calano le giornate lavorative della Compagnia e le privatizzazioni dei moli V (Pacorini) e VI (Parisi) non hanno finora determinato alcun apprezzabile cambio di marcia: troppo affrettate le concessioni — dicono al Pds —, le banchine sono state affittate senza riferimento a quantità e qualità dei traffici.

Il commissariamento Eapt, a giudizio della Quercia triestina, non può andare avanti a oltranza; la struttura direttiva è congelata, non si riorganizzano i servizi, non esiste più il controllo gestione, non esiste neppure un ufficio che segua il recupero-crediti, ci sono problemi perfino a recuperare pezzi di ricambio per le gru al Molo VII. L'Eapt conta di impiegare in futuro 150 addetti nei cosiddetti servizi generali, ma ancora non ha definito quali debbano essere tali servizi.

E sullo sfondo il consueto, irrisolto dramma occupazionale: Raffaele Costa, prima di andarsene alla Sanità, aveva promesso che il governo comunque non si sarebbe dimenticato degli «esodi» triestini e sarebbe stato preparato un decreto legge. La Compagnia sta ancora aspettando.

ma.gr.

«MI HANNO ACCOLTO BENE

## Fiori firma un accordo per strade ferrate col Centro-Europa

ROMA — Il ministro dei Trasporti ha siglato un'intesa con Francia, Svizzera, Germania e Austria per il potenziamento dei colleghamenti ferroviari attraverso il Brennero, il Gottardo e il Frejus. Porterà lavoro a 40 mila persone. E costerà 10 mila miliardi in 10 anni.

«Ho avuto un'accoglienza calorosa». Publio Fiori «passa» le Alpi. Il ministro dei Trasporti di Alleanza Nazionale sorride rilassato. È appena tornato da un vertice con i colleghi di Francia, Germania, Svizzera e Austria con i quali ha siglato un accordo per l'alta velocità nel nord Europa. È soddisfatto. Dopo tutte le polemiche e le strette di mano mancate Fiori porta a casa un successo politico e di immagine: «Mi hanno abbracciato — racconta — c'è stata da parte loro un'attestazione di stima e di interesse che ha dimostrato il contrario di quanto si è scritto in Italia».

Lei, quindi, è d'accordo con quanto dice Gianfranco Fini secondo il quale è tutta colpa delle elezioni europee? «Fini lo dice, io l'ho constatato. Sono i nostri avversari politici che vogliono creare incertezza». E, invece, è ora di finirla: «Bisogna archiviare la vicenda perchè ci sono molte cose da fare. E con l'opposizione si deve fare adesso politica sui programmi».

Per esempio: l'altà velocità, la riscoperta delle vecchie linee ferroviarie, la costruzione di infrastrutture che colleghino più rapidamente l'Italia all'Europa, il rilancio del trasporto merci marittimo lungo l'Adriatico e il Tirreno. Obiettivo: «Inserire realmente il nostro paese nel sistem[a] Europa e mettere al ce[n]tro il ruolo strategi[co] che l'Italia può svolge[re] a livello internazionale».

A questo serve l'acco[r]do firmato a Montreu[x] (Ginevra) con i minis[tri] francese, svizzero, a[u]striaco e tedesco.

Costruire linee ferr[o]viarie, attraverso il Bre[n]nero, il Gottardo e [il] Frejus, per consentir[e al] Vecchio Continente di [co]municare con i paesi [che] si affacciano sul Medite[r]raneo e permettere, a[llo] stesso tempo, all'Ital[ia] di non restare fuori [dai] circuiti ferroviari [del] grande Nord.

L'impegno finanzia[rio], che vedrà anche [la] realizzazione di nuo[ve] gallerie e la ristruttura[zione] di quelle vecchie, è imponente: 50 mila mi[liardi] in 10 anni.

Diecimila a testa. [In] sostanza l'Italia dovr[à] sborsare 1.000 miliardi all'anno per il progetto che darà lavoro a circa 40 mila persone. «L'opera ad alto costo», come l'ha definita il ministro, vedrà un contributo rilevante della Comunità europea, dei singoli stati [e] soprattutto con l'apporto di capitali privati.

È chiaro, però, spiega Fiori che non si può pensare all'alta velocità senza adeguare tutta la rete ferroviaria. Un piano che il ministro ha intenzione di avviare e che porterà lavoro, complessivamente, a 200 mila italiani: «Il primo punto del programma di governo — sottolinea — è l'occupazione. E la nuova strategia dei trasporti non si sottrarrà a quest'imperativo».

Sono le rotaie il futuro del trasporto in Italia. [Si] dice da anni, ma «dalle parole ora bisogna passare ai fatti e l'accordo siglato ieri è il primo passo».

AFFOLLATISSIMA CONFERENZA STAMPA: C'ERANO PROPRIO TUTTI

# Il Polo fa quadrato sul Porto vecchio

### «Bruciato» il convegno della Federazione dei verdi, liquidato come filo-Illy

TRIESTE — Il Polo delle libertà mette in campo una corazzata a difesa del Porto franco vecchio. Per bruciare il convegno della Federazione dei Verdi (oggi, dalle 10 in poi, all'hotel Savoia), già sulla carta liquidato come «filo-Illy» e quindi «pro- dismissione», il presidente della Lpt, Gianfranco Gambassini, ha animato ieri mattina un'inverosimilmenteaffollata conferenza stampa. C'erano proprio tutti: i parlamentari Niccolini, Vascon e Menia, i candidati di An alle Europee, Lucio Toth e Sergio Giacomelli, lo stato maggiore della LpT al gran completo (Staffieri, assente, ha però inviato una nota), rappresentanti di Forza Italia, Lega, Ccd, An, Udc.

L'obiettivo dello spiegamento è stato sintetizzato nei quattro punti nell'intervento d'apertura di Gambassini: Comune, Provincia, Regione e nuovo governo devono predisporre un piano complessivo di rilancio del porto di Trieste in genere e del Porto Vecchio in particolare; no alle scelte urbanistiche indebite e infondate sull'area portuale, che invadono la competenza dell'Ente Porto e dei ministeri dei Trasporti e delle Finanze; no a qualsiasi previsione del Piano regolatore che abdichi alla funzione portuale del Punto Franco Vecchio e alla sua preziosa area extra-doganale in favore di espansioni urbanistiche o terziarie. Ultima, la «bomba», già peraltro anticipata: qualora Illy insistesse su tale punto del Piano regolatore, il Polo intende ricorrere a un referendum popolare. «Architetti non triestini e soprattutto privi di cultura portuale — proclama Gambassini — non possono operare scelte di tale importanza».

Novità nell'aria anche a livello di governo. L'onorevole Roberto Menia è rimasto nel vago, ma a quanto pare il ministro dei Trasporti, Publio Fiori, ha già pronto un asso per togliere di mezzo qualsiasi ipotesi «speculativa» sul porto. Non è da escludere un commissariamento a sorpresa (che spetti a un esponente locale di An?) e, soprattutto, una revisione degli articoli della legge 84 del '94 per quanto attiene il lavoro portuale. Su questo punto ha insistito anche il segretario politico del Melone, Giulio Camber: una lettera della Commissione Cee per la concorrenza, consegnata al nostro ambasciatore a Bruxelles, critica gli articoli della normativa italiana sul monopolio delle ex Compagnie portuali. La stessa LpT ha inviato una nota al commissario dell'Eapt, Giuseppe Romanò, perchè intervenga presso il ministro. «Inoltre — ha aggiunto Camber — nella legge sulla portualità c'è un riferimento chiaro alla competenza urbanistica del Comune. E anche questo punto dovrà essere modificato».

Sul filone anti-sindaco e anti-Piano regolatore si sono allineati tutti gli interventi. Messaggio unico con varie coloriture: l'opposizione dice a Illy «giù le mani dal porto» e gli ricorda che anche Pds e Rifondazione non condividono le sue scelte. Per Niccolini, «il mare, oro di Trieste, va difeso con unghie e denti, ristrutturando, ammodernando e sfruttando tutte le possibilità del Porto vecchio»; Vascon sottolinea l'importanza del Punto franco, mentre il leghista Paolo Polidori rileva che la politica di dismissione, quindi di riduzione delle realtà operative, è in contrasto con gli stessi risultati cui è pervenuta la Conferenza trasporti del Mediterraneo. Per Giovanni Fusco, coordinatore provinciale del Ccd, è assurdo liberarsi di un'opportunità (il Punto Franco) che ci invidiano porti quali La Spezia e Genova, per puntare sulla nautica da diporto, ormai in crisi ovunque, o su scelte edilizie destinate ad avvantaggiare solo una ristretta fascia di classi sociali.

ar. bor.

Gianfranco Gambassini

Gualberto Niccolini

PRONTO A SOSTITUIRE TRENTIN

## Cofferati si propone leader della Cgil

ROMA — Con un discorso da vero e proprio leader, spesso interrotto dagli applausi, il segretario confederale Sergio Cofferati è ormai per molti dei dirigenti della Cgil il successore di Bruno Trentin alla guida del maggior sindacato italiano.

Parlando per circa mezz'ora a conclusione della II giornata di Lavoro della conferenza di programma Cofferati aveva una voce diversa: più bassa di un tono e le stesse parole erano pronunciate con una velocità ed una incisività molto più accentuate del solito. In platea c'è stato sempre un silenzio rigoroso, se si può fare eccezione per i frequenti e lunghi applausi, l'ultimo del quale è durato più di un minuto e ha fatto dire a molti in sala: è fatta.

Unità sindacale, una strenua difesa dell'accordo di luglio, non disgiunta da criiche verso chi a quella linea non ha dato il giusto peso ed infine un ruolo del sindacat come soggetto di governo che fa proposte condivisibli anche all'esterno del mondo del lavro dipendnt. In poco piu di mzz'ora Cofferati ha affrontato con incisività l'intero panorama dei problemi, non facili, che si pongono di fronte al movimento sindacale. Ma nel lanciare anche progetti coraggiosi come il «contenimento dei salari reali per creare occupazione», Cofferati non ha scordato di chiedere a Trentin di continuare a fornire il suo contributo alla Cgil come all'intero movimento sindacale.

«La decisione di Bruno Trentin di lasciare la guida della Cgil — sono parole del nuovo leader — pone per la prima volta alla Cgil problemi molto seri ed inusuali. Finisce un'epoca e nessuno di noi ha le condizioni soggettive per colmare il vuoto che si apre e per garentire all'organizzazione la stessa autorevolezza e credibilità. Bruno Trentin — ha detto ancora Cofferati — è un patrimonio non solo per la Cgil ma per tutta la sinistra italiana. Mi auguro che non farà mancare a noi come alle due confederazioni sindacali il suo contributo prezioso».

MOSTRA A TRIESTE

## La francese Alcatel presenta i suoi «prodotti» a bordo di un Tir

TRIESTE — Rafforzare lo spirito di gruppo e soddisfare il cliente. Sono questi i messaggi che l'Alcatel Alsthom, gruppo industriale tra i maggiori quaranta a livello mondiale, intende lanciare con una mostra itinerante rivolta ai propri dipendenti (quasi 200 mila nel mondo e 15 mila in Italia). L'Alcatel Alsthom European Tour è partito il 3 maggio da Santander in Spagna e si concluderà verso la metà di novembre in Inghilterra.

L'enorme Tir, che ospita la mostra, è al secondo e ultimo giorno di permanenza nella nostra città per quella che è la tappa conclusiva del periodo italiano. Il truck, parcheggiato nel piazzale dello stabilimento Alcatel Telettra, ha uno spazio espositivo interno di circa 70 metri cubi. Ai visitatori è fornita un'informazione completa sull'attività e le dimensioni del gruppo per mezzo di un video e dei pannelli sull'organizzazione, i dati, le origini, i clienti principali e le sedi Alcatel italiane.

La mostra è divisa secondo i settori in cui opera l'Alcatel (energia, trasporti, telecomunicazioni e servizi). I dipendenti possono poi usufruire di otto schermi muniti di cuffie sui quali vengono proposti filmati riguardanti la «customer satisfaction» (soddisfazione del cliente) e l'«internal cohesion» (spirito di gruppo). Proprio in base a questi due temi è nata l'iniziativa del tour europeo, decisa nel corso di una convention tenutasi in aprile a Parigi da 1200 manager che hanno tracciato la nuova strategia del gruppo. Il truck tocca 120 sedi dell'Alcatel: proveniente dal Portogallo, ha iniziato a girare l'Italia, da Milano a Battipaglia, da Firenze a Trieste; ora è diretto in Germania e poi in Polonia. Si calcola che visiteranno la mostra 80 mila persone, seimila in Italia, dove ci sono 24 sedi.

Questi numeri danno l'idea delle dimensioni del gruppo. Origini francesi, un fatturato '93 di 43 mila 700 miliardi di lire, presente in 120 Paesi, l'Alcatel ha oggi una fisionomia da grande multinazionale con una filosofia imprenditoriale che attribuisce ampia autonomia decisionale alle diverse unità. Gruppo leader nelle telecomunicazioni, che rappresentano quasi il 70 per cento dell'intero business, l'Alcatel è all'avanguardia anche nei trasporti: il Tgv (treno ad alta velocità) detiene il record di velocità nei trasporti ferroviari con 515 Km/h, l'Eurostar è il treno che passa sotto la Manica. L'«alta velocità» è fornita dall'Alcatel anche a Francia, Spagna, Corea e Texas, mentre in Italia siamo ancora fermi al «Pendolino» e sembra in fase di studio il piano avviato dal ministro Costa.

Il gruppo internazionale si occupa inoltre di cantieristica e ha costruito la più grande nave-crociera del mondo. Consolidata anche l'attività nell'ambito energetico e in quello dei servizi, dove spiccano alcune pubblicazioni come «L'Express», uno tra i più diffusi settimanali francesi.

r. m.

IL GOVERNO SEMBRA INCLINE A ROVESCIARE LA LOGICA SEGUITA DA AMATO E DA CIAMPI

# Flotta pubblica «strategica»

Un'ipotesi del ministro Fiori: collaborazione pubblico-privata nella gestione dei servizi Finmare

TRIESTE — Contrordine: la flotta pubblica è nuovamente considerata strategica per l'economia marittima nazionale. Il duo Fiori & Cappelli, rispettivamente ministro e sottosegretario ai trasporti, verga una nuova pagina nella recente e tribolata storia della marineria statale. L'Iri, presieduta da Nobili e da Prodi, e gli ultimi governi, guidati da Giuliano Amato e da Carlo Azeglio Ciampi, avevano considerato lo shipping come un settore dal quale era opportuno togliere al più presto il disturbo.

Invece Fiori & Cappelli rovesciano la logica seguita da un paio di anni a questa parte: il ministro ha preso tempo, vuole documentarsi meglio sul piano Finmare, ieri ha comunicato ai sindacati che nell'ambito armatoriale nazionale la flotta pubblica non deve essere «cenerentola». Non solo: Fiori ha dichiarato che i servizi di navigazione Finmare potrebbero essere gestiti dai privati nel contesto di un'intesa generale con lo Stato, che manterrebbe in questo comparto — mediante le «golden share» — una funzione di controllo. Cappelli è stato ancora più esplicito: «Noi vogliamo mantenere la flotta di Stato, vogliamo che resti sul mercato produttivamente senza succhiare quattrini pubblici».

*Possibile «golden share» statale. Fiori incontrerà Rosina all'inizio della prossima settimana. Vertice Finmare: valigie pronte?*

Insomma — ma è solo un'ipotesi — lo Stato si disimpegnerebbe dalla conduzione operativa, ma, ritenendo importanti i compiti espletati dalla flotta, garantirebbe, con eventuali quote di minoranza, una «supervisione».

Nel *baillamme* politico-elettorale di questi mesi, il vertice Finmare ha tenuto un prudenziale basso profilo; d'altronde il 20 giugno, nel corso dell'assemblea della capogruppo marittima Iri, si saprà se i vari Rosina, Lacalamita, Giannuzzi rimarranno ancora al timone o se un vento rigeneratore allontanerà da Finmare i vecchi gestori. Cappelli, che è un leghista savonese, non ha perso l'occasione per evidenziare forti dubbi sulle capacità manageriali dell'alta dirigenza Finmare.

Sull'altro versante politico, un gruppo di deputati, appartenenti a Rifondazione comunista, ha addirittura chiesto, con una proposta di legge, l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta «sulle responsabilità politiche e manageriali nella crisi della Finmare e delle società da essa controllate».

Rosina è un pilota abile, ha attraversato ancora mari procellosi e — si dice — è pronto a una nuova investitura (sarebbe il quarto mandato da amministratore delegato). All'inizio della prossima settimana si vedrà con Fiori: sarà una prima, interessante occasione per verificare in concreto cosa il «new deal» ministeriale intende fare di/con Finmare. Sidermar, Lloyd, Italia: la tavola è imbandita.

**Massimo Greco**

Aria di novità per la flotta pubblica italiana.

ASSICURAZIONI

## In otto mesi di vita la neonata Assiba fa passi da gigante

MILANO — Si è tenuta ieri presso la sede della Banca commerciale italiana di Milano l'assemblea ordinaria dei soci di Assiba-Società di assicurazioni sulla vita.

Assiba ha iniziato a operare il 5 aprile 1993 e nei primi otto mesi di attività ha raccolto oltre 15.800 polizze per un volume premi di 25.362 milioni, prevalentemente con il prodotto Programma di risparmio. Le reti di vendita di Assiba sono costituite dagli 817 sportelli delle banche del gruppo Comit (Banca commerciale italiana, Banca di Legnano, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca Sicula) e da 420 promotori finanziari di Genercomit distribuzione Sim.

Il bilancio 1993 si è chiuso con un passivo — secondo una nota della società — di circa 689 milioni; tale risultato è conseguenza delle spese di impianto e dello sforzo iniziale di vendita. Le riserve tecniche nette ammontano a circa 23 miliardi e i capitali assicurati a circa 35 miliardi. Il rendimento lordo della gestione separata Gestassiba per il 1993 è stato del 14%.

Nel corso dei primi mesi del 1994 l'attività è proseguita a un ritmo crescente e le previsioni per l'esercizio in corso sono per un volume premi di circa 100 miliardi.

Si è pure provveduto al rinnovo del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. Alla presidenza è stato riconfermato Luigi Amato Molinari, direttore generale delle Assicurazioni Generali, e alla vicepresidenza Luigi Fausti, vicepresidente e amministratore delegato della Comit.

PRESENTATO IL PROGETTO A RONCHI

## Un mercato ortofrutticolo vicino a Budapest

GORIZIA — Nel corso di un incontro tenutosi nella sala riunioni dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, al quale hanno partecipato rappresentanti della finanziaria Finest, gli assessori comunali alle attività economiche di Trieste e Padova, il presidente dell'Union Camere del Veneto ed altri operatori economici, il direttore generale della società Agriconsulting, Iacopo Mazzei, ha presentato il progetto per la realizzazione, nella città ungherese di Kecskemet, a 80 chilometri da Budapest, di un mercato ortofrutticolo per la raccolta, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Il mercato, secondo per dimensione in Ungheria dopo quello di Budapest, il cui costo di realizzazione si aggirerebbe sui 19 miliardi di lire, verrebbe costruito in joint venture con operatori pubblici e privati ungheresi, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, auspice la Finest e, quindi, le due regioni.

*Il costo sarà di circa 19 miliardi di lire*

All'incontro è intervenuto l'assessore regionale all'agricoltura, Tiziano Chiarotto, il quale, nell'affermare la validità dell'iniziativa, ha suggerito di approfondire il progetto sia sotto l'aspetto dell'ubicazione a Kecskemet, nella prospettiva di un suo reale inserimento con quello già esistente a Budapest, sia, da parte italiana, per l'allargamento e il coinvolgimento delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia e soprattutto delle due amministrazioni regionali, per evitare iniziative frazionate che non ricadono in un progetto globale.

Chiarotto, infine, ha affermato che queste iniziative, che beneficiano di finanziamenti europei, non possono essere più concepite o realizzate in altre sedi e poi comunicate, per conoscenza, alle regioni, ma devono essere concertate e studiate con le regioni interessate.

ANNUNCIO DI TRAVANUT A TRIESTE

## Camere di commercio, riforma al via

La Regione predisporrà la propria autonoma normativa recependo la legge nazionale

Il tavolo della presidenza del convegno.

TRIESTE — Entro breve tempo la Regione predisporrà la propria autonoma normativa sulle Camere di commercio, recependo la legge nazionale di riordino di questi enti, emanata alla fine dello scorso anno.

Lo ha annunciato il presidente della giunta regionale, Renzo Travanut, nella fase introduttiva del convegno sulla legge di riforma delle Camere di commercio nelle regioni a statuto speciale che si è svolto ieri nella sala maggiore della Camera di commercio di Trieste, promosso da Giorgio Tombesi nella sua duplice veste di Presidente della Camera di Commercio di Trieste e dell'Union Camere regionale.

«Non si tratterà però — ha detto Travanut — di un recepimento acritico, bensì meditato, al fine di chiamare le Camere di commercio ad affiancare la Regione nel ruolo essenziale di sostegno all'attività produttiva, evitando sovrapposizioni e duplicazioni di compiti».

Travanut ha sottolineato che «sia per la Regione che per gli enti camerali, l'obiettivo da raggiungere attraverso la nuova legislazione è quello dell'efficacia, della efficienza e della trasparenza dell'azione». Le linee guida alle quali ispirare la legge regionale sono state indicate dal presidente della giunta in tre punti: riconfermare, eventualmente ampliandolo, l'autogoverno del mondo imprenditoriale locale con la designazione con suffragio diretto degli organi di amministrazione; prevedere una reale autonomia statutaria; assicurare la necessaria autonomia operativa in un quadro più moderno e non formalistico di vigilanza sugli atti.

Se queste linee richiedono tempi e modi di attuazione diversi, Travanut ha invece annunciato che la nuova normativa regionale sui controlli e la vigilanza degli atti delle Camere di commercio è in fase avanzata di elaborazione. «È diffusa e condivisa — ha detto il presidente Travanut —l'esigenza di una drastica riduzione degli atti da sottoporre al controllo, focalizzando l'attuazione su quelli di carattere programmatorio».

«Se è senz'altro auspicabile un alleggerimento dei controlli — ha aggiunto Travanut — a esso corrisponderà una maggiore autonomia e quindi una responsabilità diretta degli amministatori e dei funzionari degli enti».

Travanut ha concluso ribadendo che il riordinamento delle camere di commercio rientra negli obiettivi della giunta regionale, «volti a contemperare le esigenze di autonomia degli enti locali e il corretto esercizio dell'attività amministrativa, che si svolge nell'ambito di una pluralità di interessi, talvolta divergenti e articolati, ma che comunque devono mirare allo sviluppo economico e sociale della comunità regionale».

## RAIUNO

10.20 MALEDETTA LIBERTA'. Film (drammatico '85).
11.50 CANAL GRANDE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 CHECK UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI ...
14.00 ALMANACCO
14.20 GLI INCONTRI DI «ALMANACCO»
14.45 TENNIS. OPEN DI FRANCIA
16.30 ZUM
16.50 CONCERTO DELLA BANDA DELL'ARMA
18.00 TG1 FLASH
18.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.20 IL MEGLIO DI «PIU' SANI PIU' BELLI»
19.35 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 MAD MAX - OLTRE LA SFERA DEL TUONO. Film (fantastico '85). Di George Miller George Ogilvie. Con Mel Gibson, Tina Turner.
23.05 TG1
23.10 SPECIALE TG1
0.05 TG1
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 LA DOPPIA VITA DI VERONICA. Film (drammatico '91).
1.55 I PILOTI DELL'INFERNO. Film (drammatico '57).
3.40 TG1
3.45 CACCIA AL LADRO D'AUTORE. Telefilm.
4.45 TG1
4.50 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.
5.20 DIVERTIMENTI

## RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
7.00 TG2 MATTINA (8 - 9 - 10)
7.00 ALTEZZA REALE. Film (commedia '53). Di Harald Braun. Con Paul Bildt, Dieter Borche.
8.40 AQUILE. Telefilm.
10.35 LASSIE. Telefilm. "Lassie e Neeka"
11.45 TG2
12.15 SERENO VARIABILE
13.00 TG2 - ORETREDICI
13.30 TG2 - MEDICINA 33
13.55 METEO 2
14.00 UN INVIATO MOLTO SPECIALE. Telefilm.
15.35 UN ISTANTE ... E VINCI
15.45 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Documenti.
15.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.55 QUANTE STORIE ... RAGAZZI!
18.05 VIVA LAS VEGAS. Film (musicale '64). Di George Sidney. Con Elvis Presley, Ann Margret.
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 CACCIA ALL'ASSASSINO. Film (thriller '90). Di Eric Till. Con Brian Dennehy, Michael Riley.
22.35 IL COMMISSARIO CORSO. Telefilm. "Dieci giorni tutto compreso"
23.30 TG2 - NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 TGR EUROPA
0.20 CANAL GRANDE
0.50 TGS NOTTE SPORT
2.10 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

## RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 SINFONIE ETERNE. Film (musicale '47). Di Edgard G. Ulmer. Con Marsha Hunt, William Prince.
9.00 CANAL GRANDE. Con Ugo Gregoretti.
9.30 TGR ITALIA AGRICOLTURA
11.00 I CONCERTI DI RAITRE
11.50 VENT'ANNI PRIMA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IL MERAVIGLIOSO PAESE. Film (avventura '59). Di Robert Parrish. Con Robert Mitchum, Julie London.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 - POMERIGGIO
14.50 TGR - AMBIENTE ITALIA
15.15 BASKET. BUCKLER CHALLENGE-ALL STAR
17.45 ATLETICA LEGGERA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOBCARTOON
20.30 I VICHINGHI. Film (avventura '57). Di Richard Fleischer. Con Kirk Douglas, Tony Curtis.
22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA
22.45 MORTE DI UN MATEMATICO NAPOLETANO. Film (biografico '92). Di Mario Martone. Con Carlo Cecchi, Renato Carpentieri.
0.45 TG3 - NUOVO GIORNO
1.15 FUORI ORARIO

## TMC

7.00 EURONEWS
8.30 GHOOBER
10.00 KELLY. Telefilm.
11.45 CRONO. TEMPO DI MOTORI
12.30 AUTOMOBILISMO. CIVT
13.30 THE LION TROPHY SHOW
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 I LUNGHI GIORNI DELLA VENDETTA. Film (western '67). Di Stan Vance. Con Giuliani Gemma, Francisco Rabal.
16.15 CARTONI ANIMATI
18.15 NBACTION
18.45 TELEGIORNALE
19.00 WEEKEND VERDE - AVVENTURA NATURA. Con Federico Fazzuoli.
20.25 TELEGIORNALE
20.30 GENERAZIONE PROTEUS. Film (fantascienza '77). Di Donald Cammell. Con Julie Christie, Fritz Weaver.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 APPLAUSI: E QUELLA SERA AL SISTINA
0.15 AUTOMOBILISMO. CIVT
1.00 LA LUNGA FAIDA. Film (western '75). Di Clyde Ware. Con Jack Palance, Steve Forrest.
2.40 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

## CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 A TUTTO VOLUME
9.30 NONSOLOMODA
10.00 STORIA DI ANNA. Film (drammatico '90). Di Gilbert Cates. Con Patty Duke, Millie Perkins.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.40 AMICI
15.30 ANTEPRIMA
15.55 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 SI O NO
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 MODAMARE A PORTOFINO
22.40 TERESA. Film (commedia '87). Di Dino Risi. Con Serena Grandi, Luca Barbareschi.
0.00 TG5
1.00 I TALIANI. Telefilm.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 I TALIANI. Telefilm.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'. Documenti.
6.00 TG5 EDICOLA

## ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.00 HAZZARD. Telefilm.
10.00 STARSKY & HUTCH
11.00 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo.
12.00 ADAM 12. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.40 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 770 GIRO D'ITALIA. 14A TAPPA
17.00 STUDIO TAPPA
18.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
18.30 POWER RANGER. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.30 OCCHIO ALLA PERESTROIKA. Film (commedia '90). Di Castellano Pipolo. Con Ezio Greggio, Jerry Cala'.
22.30 GIRO SERA
23.00 CALCIO. AMICHEVOLE INDONESIA-MILAN
1.00 STUDIO SPORT
1.40 NOTTE DI STELLE. Film (drammatico '91). Di Luigi Faccini. Con Norma Martelli, Fabio Bussotti.
3.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
4.30 HAZZARD. Telefilm.
5.30 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.

## RETE 4

9.00 BUONA GIORNATA
9.05 PANTANAL. Telenovela.
9.35 GUADALUPE
10.45 MADDALENA
11.30 TG4
11.55 ANTONELLA
13.00 SENTIERI. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
15.10 PERDONAMI
16.05 CARA MARIA RITA
16.20 MURPHY BROWN
17.05 C'ERAVAMO TANTO AMATI
17.30 TG4 FLASH
18.00 LE NEWS DI FUNARI
19.00 TG4
20.30 LA BAIA DI NAPOLI. Film (commedia '60). Con Sofia Loren, Vittorio De Sica.
22.30 UNA NOTTE CON VOSTRO ONORE. Film (commedia '81). Con Walter Mattahau, Jill Clayburgh.
23.45 TG4
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.40 FILM D'AMORE E D'ANARCHIA. Film (commedia '73). Di Lina Wertmuller. Con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato.
3.05 LOU GRANT. Telefilm.
3.55 RASSEGNA STAMPA
4.10 MANNIX. Telefilm.
5.30 LOU GRANT. Telefilm.

## RADIO

### Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: Gr Regione; 8.40: Grr Quando il calcio diventa soccer; 9.30: Grr Speciale Agricoltura; 10.06: Spazio libero; 10.35: 77o Giro d'Italia. Partenza 14a tappa; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 15 - 17); 13.21: Estrazioni del Lotto; 15.25: Bolmare; 15.30: Grr Tuttobasket; 15.45: 77o Giro d'Italia. 14a tappa; 18.00: Ogni notte. Un mondo di musica; 18.30: Campionato di pallanuoto; 19.00: Giornale Radio Rai (23,00); 19.22: Ascolta si fa sera; 22.44: Bolmare; 0.00: Ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5,30);

### Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Stelle a strisce. L'oroscopo; 8.30: Giornale Radio Rai; 9.10: Grr Ritmi americani; 10.01: Le figurine di Radiodue; 10.06: Black-out; 11.13: Vipera; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Cicche e sia; 13.28: I piu' venduti in Italia; 14.30: Grr Speciale. Rotocalco del sabato; 14.56: Papaveri e papere; 16.00: Note tendenziose; 16.34: Noi come voi; 17.05: Note tendenziose; 17.33: Estrazioni del Lotto; 17.38: Tre uomini in barca; 18.07: Note tendenziose; 18.38: Titoli Anteprima Grr; 18.32: La Parola; 19.06: Note tendenziose; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.52: Trucioli; 19.57: Dal vivo; 21.00: Black out; 21.52: Taglio classico; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.09: Ritratti sottovoce; 0.00: Rainotte;

### Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprima Grr; 7.00: Parlando con Dio; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.00: Radiotre Suite; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 12.45: Antologia; 13.30: Esercizi di radio; 14.30: Antologia; 15.00: Vedi alla voce; 16.30: Antologia; 18.00: Rosebud; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Tterzo; 19.03: Grr Babilonia; 19.18: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.00: Opera lirica: La belle Helene; 0.00: Radiotre Notte Classica;

**Notturno italiano** 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

### Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 11.55: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.10: Dieci minuti con la Bibbia; 12.25: Tribune elettorali; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Campus; 16.10: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.
**Programmi in lingua slovena:** 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Pagine musicali; 9: Riscopriamo il galateo; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.20: Pagine musicali; 12: Realtà locali, Pagine musicali; 12.45: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: I primi 1000 anni dei nostri antenati; 15.30: Pagine musicali; 16: Appunti sui letterati; 16.15: Pagine musicali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janex Povse: «Per piacere, chiedetelo al muro di Berlino!», originale radiofonico; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr.

### Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45: 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05: Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ...e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù.

## Programmi Tv locali

### TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 QUANDO VIEN LA SERA. Con Angelo Baiguera.
15.40 ANDIAMO AL CINEMA
15.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
16.15 LE FIABE DI NONNO CICCIO
16.45 TIME OUT. Telefilm.
17.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
18.35 RITUALS. Telenovela.
19.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 LE FIABE DI NONNO CICCIO
20.30 CALIFORNIA. Scenegg.
21.30 SPECIALE MAGAZINE
22.30 RITUALS. Telenovela.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.20 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

### CAPODISTRIA

14.00 JUKE BOX. Con Alex Bini.
16.00 EURONEWS
16.10 LO STATO DELLE COSE. GIOVANI
17.10 PAGINE APERTE
17.45 PRIMO PIANO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI Š DOMENICA
19.40 LANTERNA MAGICA
20.30 QUANDO VIEN LA SERA. Con Angelo Baiguera.
22.30 TUTTOGGI
22.45 CICLISMO. GIRO D'ITALIA
23.10 CONTINENTI IN FIAMME. Film (documentario '55).
0.50 L'OROSCOPO

### TELEANTENNA

10.50 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 SCIPIONE L'AFRICANO. Film.
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE (15,15 - 16,15)
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.00 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
18.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
18.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
19.45 PRIMO PIANO
20.20 AI CONFINI DELLA REALTA'
20.45 PROFESSIONE POLIZIOTTO. Telefilm.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
22.55 RTA SPORT
23.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.

### TELEFRIULI

8.40 IL TESORO DI VERA CRUZ. Film (avventura). Di Don Siegel. Con Robert Mitchum, William Bendix.
9.45 MATCH MUSIC
10.15 TRAPPER JOHN. Telefilm.
11.15 VIDEO SHOPPING
12.00 TG NOSTRI
12.15 SPORT MARE
12.45 SUPERPASS
13.15 AGENZIA DELL'AVVENTURA
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 NOVITA' CINEMA
17.30 IL SABATO DEL VILLAGGIO
18.30 LA POSTA DELLE STELLE
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 MOTOR NEWS
20.30 TG NOSTRI
20.45 LA PAZZA DI CHAILLOT. Film (commedia '69). Di Bryan Forbes. Con Katharine Hepburn, Danny Kaye.
22.30 DI CA E DI LA' DA L'AGHE
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
0.20 VIDEO SHOPPING
0.35 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
1.45 IL TESORO DI VERA CRUZ. Film (avventura). Di Don Siegel. Con Robert Mitchum, William Bendix.
3.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
3.50 TELEFRIULI NOTTE
4.30 VIDEOBIT

### TELE+3

8.00 I PRIGIONIERI DEL SOGNO. Film (drammatico '39). Con Madeleine Ozeray, Victor Francen.
10.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
12.00 MONOGRAFIE: VELASQUEZ. Documenti.
13.00 I PRIGIONIERI DEL SOGNO. Film.
14.30 OPERA: LUCIA DI LAMMERMOOR
17.15 +3 NEWS
17.21 I PRIGIONIERI DEL SOGNO. Film.
19.03 BALLETTO: H.C. ANDERSEN BALLET
20.30 I PRIGIONIERI DEL SOGNO. Film.
22.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
23.50 MONOGRAFIE: VERMEER. Documenti.
0.30 I PRIGIONIERI DEL SOGNO. Film.

### TELEPADOVA

7.30 BEANY AND CECIL
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.20 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 HAPPY END. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.15 NEWS LINE
13.30 QUANTO MI AMI? SILVER. Con Marco Predolin.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.15 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 POMERIGGIO CON ...
17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI? SILVER. Con Marco Predolin.
19.15 NEWS LINE
20.00 UOMO TIGRE
20.30 LA SCAPPATOIA. Film (thriller '81). Di John Quested. Con Albert Finney, Martin Shee.
22.30 NEWS LINE
22.45 E L'ALBA SI MACCHIO' DI ROSSO. Film (guerra '75). Di Lewis Gilbert. Con Timothy Bottoms, Martin Shaw.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 DIAMONDS. Telefilm.
1.45 NEWS LINE
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 CRAZY DANCE
2.40 F.B.I.. Telefilm.
3.40 NEWS LINE

### TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 BABES. Telefilm.
11.30 RUOTE IN PISTA
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 TELESPORT VERDE
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 TELESPORT ROSSO
19.15 TG REGIONALE
20.05 NATURALIA
20.30 A SUD DI RENO. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 TELESPORT VERDE
1.00 TG REGIONALE
2.00 MARINAI IN COPERTA. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

**TV** / ANNIVERSARI

# In onda lo sbarco

## Numerosi i programmi sulle reti pubbliche e private

ROMA — Ricostruzioni, documenti inediti, testimonianze e fiction: così le reti televisive pubbliche e private ricordano in questi giorni gli anniversari della liberazione di Roma e dello sbarco in Normandia delle truppe alleate.

*Ricostruzioni, documenti inediti, testimonianze e fiction in ricordo della liberazione di Roma e dello sbarco degli alleati in Normandia*

Oggi, giorno dell'anniversario dell'entrata nella Capitale degli alleati, il Tg1 alle 23.10 manderà in onda uno speciale su Roma e sullo sbarco in Normandia. Ospite di rilievo, Peter Tompkins, l'agente segreto americano che fu il primo ad arrivare nella capitale e coordinò i collegamenti tra partigiani italiani e eserciti alleati grazie a una radio ricetrasmittente che fu una delle «protagoniste» dell'operazione.

Tompkins sarà anche ospite, domani di Gianni Bisiach per il ciclo «Grandi battaglie» con la puntata dedicata a **«La battaglia di Roma»** (Raiuno, ore 23.35) e parlerà, fra l'altro, proprio di quella radio a causa della quale i tedeschi arrestarono e torturarono numerosi ufficiali italiani. Sentiremo le testimonianze di quelli che sopravvissero, tra cui Arrigo Paladini e Giuseppe Gracceva.

Anche il Tg4 e «Studio Aperto» dedicheranno all'avvenimento servizi particolari. Sempre domani, Retequattro manda in onda alle 20.30 in prima assoluta il film-tv **«Normandia: passaporto per morire»** (titolo originale «Fortitude»). Si tratta di una coproduzione italiana (Silvio Berlusconi Communications), francese, inglese e americana, adattata dal best-seller di Larry Collins «Fall from grace» e interpretata, tra gli altri, da Waris Hussein, Richard Anconina, Michael York, James Fox e Patsy Kensit. Si racconta il tentativo di inglesi e americani di far localizzare a Hitler il punto di sbarco a Calais e non in Normandia.

Il 6 giugno Canale 5 manda in onda alle 20.40 **«Il giorno più lungo»**, di Ken Annakin con Bernhard Wicki; nel cast anche Sean Connery, Richard Buron, John Wayne, Henry Fonda, Robert Mitchum. Al film seguirà uno speciale curato da Enrico Mentana sullo sbarco.

Raiuno manderà in onda, invece, uno speciale sul D-Day curato da Bisiach per la serie «Grandi battaglie»: la prima parte, che inizia alle ore 8.35, prevede un collegamento con Parigi e France 2 per vedere come le tv europee seguono le rievocazioni; la seconda, a partire dalle 14.30, propone una diretta dalla spiaggia di Omaha, dove saranno Bill Clinton, la regina Elisabetta e François Mitterrand; infine alle 22.30, la terza parte con una sintesi della giornata in Normandia e la ricostruzione storica con alcuni documenti inediti.

Il programma di Bisiach sarà preceduto da un «Blob/D-Day» su Raitre.

**TV** / BILANCIO

# Editori e librai più ricchi con Baricco

*ROMA — «Le cifre che riguardano i libri, i libri importanti, si calcolano in migliaia, per certi bestseller in qualche decina di migliaia — spiega Alessandro Baricco, curatore di 'Pickwick' assieme a Giovanna Zucconi; — oltre 700 mila spettatori prima di mezzanotte per una trasmissione tv che parla di libri scelti con cura per le loro qualità letterarie è quindi un grosso successo, essendo per di più spettatori non casuali, che hanno fatto una precisa scelta e che ogni settimana aumentano considerevolmente».*

*In onda su Raitre la domenica sera alle 22.45 circa, «Pickwick», di cui sono previste dieci puntate in tutto, alla vigilia delle ultime tre tenta un bilancio con rappresentanti dell'editoria e dell'associazione librai.*

*Tutti d'accordo sull'influenza della trasmissione sulle vendite: i libri citati, la mattina dopo vanno a ruba e necessitano poi di due o tre ristampe.*

*Merito per tutti di Baricco, scrittore e critico musicale, che ripete per certi versi la formula usata per le trasmissioni «L'amore è un dardo» dedicate alla lirica: introdurre alla struttura e il senso di un lavoro raccontandone la storia con coinvolgente passione e fascino affabulatorio.*

*«In tv spesso non si parla del libro in se stesso, ma di ciò che gli sta attorno nella sua meno nobile vicenda letteraria e commerciale - spiega ancora Baricco - e noi abbiamo ridato un volto umano e appropriato al libro».*

*Sul futuro di «Pickwick» non ci sono comunque notizie, salvo quella per le ultime puntate di una replica a notte alta. Baricco non sa se si rifarà e non sa se ci risarà lui stesso.*

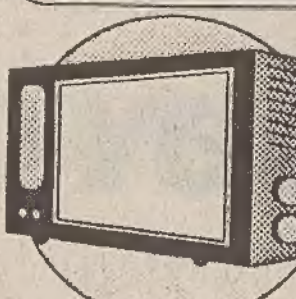
*Paolo Gazzara, responsabile della trasmissione, non risponde anche lui, ed è assente Angelo Guglielmi, direttore di Raitre, che, proprio parlando di trasmissioni di libri, affermò un anno fa che non era possibile programmarle se non avessero avuto un minimo di un milione di spettatori.*

*«Guglielmi va interpretato come i geroglifici», commenta sorridendo Baricco, contento che comunque dieci puntate vadano in onda senza minacce di sospensione e senza che nessuno abbia mai fatto pressioni sui curatori perchè seguissero una linea o presentassero un libro piuttosto che un altro.*

*«Chi dice di parlare di libri e punta a tre milioni di spettatori in realtà parlerà d'altro», commenta, ricordando di aver presentato in trasmissione anche volumi non reperibili in libreria: «Mi sembra una forma di protesta civile e di invito agli editori perchè certi titoli non manchino mai».*

*E in questa linea non sono stati portati in tv mai gli autori a pubblicizzare le proprie opere, spiega Gazzara, mentre si è scelto di lavorare solamente o quasi sulla narrativa, classica e contemporanea.*

*E' successo così che anche un vecchio libro, «Il giovane Holden», sia tornato in cima alle classifiche delle vendite, superando i bestseller americani.*

**l.u.**

I FILM

# Il «professor» Cecchi

## Protagonista dell'opera prima di Martone

Questa sera alle 22.45 Raitre trasmette, per la prima volta in tv, il film d'esordio del commediografo Mario Martone passato dietro la macchina da presa nel 1992 per dirigere un film anomalo, duro, intrigante con il quale conquistò il Premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia di due anni fa. Si intitola **«Morte di un matematico napoletano»** e costituisce un caso per più di una ragione.

Costato meno di un miliardo è fra i non molti film italiani d'autore ad avere raccolto ampi consensi al botteghino; nato da una matrice teatrale che anche oggi Martone rivendica con orgoglio è però un'opera squisitamente cinematografica, sceneggiata alla perfezione da Fabrizia Ramondino. Tutto il film ruota intorno agli ultimi giorni di vita di Renato Caccioppoli, nipote di Bakunin, napoletano per orgoglio e tradizione, matematico di vaglia internazionale che si uccide nel maggio del 1959. Perché?

Il film si dipana come un giallo dei sentimenti e dell'intelligenza cercando le ragioni del gesto e le motivazioni di una sfiducia nel mondo che l'attore Carlo Cecchi fa proprie trascinando la vicenda fino alla sua irreparabile conclusione con aria svagata e drammatica al tempo stesso. Nel cast gli fanno corona con interpretazioni di eccellenza Anna Bonaiuto (vincitrice a Venezia lo scorso anno), Renato Carpentieri (portato al successo da Nanni Moretti con «Caro Diario») e Antonio Neiwille.

I film

**«La doppia vita di Veronica» di Kieslowski**

Molti i film che si affollano nella serata del sabato; tra questi note di merito particolari al russo **«Infinitas»** di Marlen Chuzlev in onda per «Fuori orario» all'1,15 su Raitre, oltre al già citato «Morte di un matematico napoletano». Ma ecco gli altri film tra cui scegliere:

**«Mad Max»** (1985) di George Miller (Raiuno, ore 20,40). Firmato a quattro mani con il «creativo» George Ogilvie, è la versione australiana del cinema futuribile e post-catastrofico. Con Mel Gisbson e Tina Turner.

**«Caccia all'assassino»** (1991) di Eric Till (Raidue, ore 20,30). Bel giallo con Brian Dennehy, stimato cittadino indiziato pluriomicida. Tratto da un episodio di cronaca realmente accaduto negli Usa, il film narra la vicenda di un uomo, John Wayne Gacy che, apparentemente ottimo padre e marito e noto per le sue opere di beneficenza, si scopre essere invece il responsabile delle sparizioni e morti di vittime innocenti.

**«I vichinghi»** (1959) di Richard Fleischer (Raitre, ore 20,30). Kirk Douglas e Tony Curtis combattono in un western medioevale per amore di Janet Leigh.

**«Teresa»** (1987) di Dino Risi (Canale 5, ore 22,40). Amori da camionisti per Serena Grandi e Luca Barbareschi.

**«La baia di Napoli»** (1960) di Melville Shavelson (Retequattro, ore 20,30). Si tratta dell'ultimo film interpretato da Clarck Gable. Con Sophia Loren.

**«La doppia vita di Veronica»** (1991) di Krzystzof Kieslowski (Raiuno, ore 0,20). Con Irene Jacob e Philippe Volter.

Raiuno, ore 12.35

**Problemi d'anca e ginocchio a «Check up»**

Anca e ginocchio: malattie e protesi. E' questo il tema della puntata odierna di «Check up». Saranno in studio: Pietro Commessatti, primario del reparto ortopedico dell'Ospedale Gervasutta di Udine; Luigi Bocchi, direttore della clinica ortopedica e traumatologica dell'Università di Siena; Gian Eugenio Jacchia, direttore della seconda clinica ortopedica dell'Università di Firenze.

Raidue, ore 12.15

**Ritorna da oggi «Sereno variabile»**

Torna su Raidue «Sereno Variabile», il rotocalco estivo condotto da Osvaldo Bevilacqua. Turismo, vacanze e ambiente saranno i temi principali del programma. Tra le novità, un più stretto legame con la cronaca e l'attualità e una collaborazione con il Wwf sui problemi dell'ambiente.

Interamente realizzato in esterni, il programma prevede otto rubriche sul turismo e le manifestazioni. La prima puntata è dedicata alla balneabilità delle nostre coste. «Sereno variabile» la realizzerà in collaborazione con il Wwf, i Nuclei antisofisticazioni e il Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri. Ospiti: Gianfranco Amendola e Fulco Pratesi.

Retequattro, ore 14

**Stress e sessualità a «Medicine a confronto»**

La sessualità, forse la più complessa dimensione della vita umana, in relazione allo stress: questo l'argomento di oggi di «Medicine a confonto». Daniela Rosati, ideatrice e conduttrice del programma, si soffermerà in particolare sulla sessualità femminile cambiata negli ultimi 20 anni in rapporto all'aumentata conoscenza del proprio corpo da parte della donna che, relegata in passato nel ruolo prevalente di moglie e madre, si è oggi riscoperta amante. Ma la donna ha anche acquistato delle modalità di vita e di lavoro più simili al modello maschile, ereditando stress, ansia e stanchezza psichica che possono ripercuotersi negativamente sul suo rapporto di coppia. In studio, tra gli altri, Corinne Clery, Mino Damato ed Enzo Braschi.

FESTIVAL / VIENNA

# Bussotti furioso

## Rispettosi applausi per la sua nuova composizione

Servizio di
**Flavia Foradini**

VIENNA — Quest'anno il festival di Vienna ha voluto dare spazio anche alla musica contemporanea. E lo ha fatto alla grande. Commissionando cioè una serie di composizioni e presentandole nel corso di due serate. C'è da dire che nella capitale austriaca non manca un pubblico aperto anche ai più nuovi sviluppi del campo musicale, come dimostra ogni autunno il tutto esaurito del festival fondato da Abbado «Wien Modern». E l'interesse per la musica non si esaurisce con Mozart e Schubert nemmeno a livello istituzionale. Così, al di là dei risultati, non si può che lodare un festival pronto a rischiare pur di fornire nuovi impulsi.

Fra i sei compositori scelti per «Inszenierte neue Musik» (Musica nuova in scena), due sono italiani, Sylvano Bussotti e Luca Lombardi, artisti rappresentativi di generazioni e modi diversi di concepire la musica.

Particolarmente interessante è stata la genesi della composizione di Bussotti, esortato dagli organizzatori a confrontarsi con Giuseppe Verdi. «Stranamente il grande italiano non è molto presente nella mente e nel cuore dei musicisti contemporanei d'oltralpe. Se si chiede loro a chi fanno riferimento, ci si sente nominare Mahler, Bach, Schubert, ma non Verdi. Il che è curioso, perché invece il pubblico che frequenta i teatri lirici lo ama molto e ne conosce bene almeno le arie più importanti» dice Peter Oswald, responsabile dell'iniziativa musicale del Festival di Vienna: «Così ho pensato a Bussotti, che stimo e seguo da anni e gli ho proposto di occuparsi delle figure oscure, arcaiche, di Verdi, come Amneris, Ulrica, Eboli, Azucena. L'idea gli è piaciuta subito e ha accettato».

Ne è nata così una composizione di 23 minuti, in cui un mezzosoprano accompagnato da una piccola orchestra si è calato via via nelle figure verdiane tanto amate dal pubblico. «Furioso di Amneris, Ulrica, Eboli, Azucena e delle streghe» è il titolo della composizione, «che non è una parafrasi, né un collage, né un persiflage — come ha tenuto a dire lo stesso Bussotti — bensì una sorta di intrusione nel mondo di Verdi».

Alla presenza del cinquantatreenne fiorentino, la composizione è stata presentata al Volkstheater dalla cantante Christina Ascher e dalla giovane orchestra del Klangforum, l'istituzione viennese votata alla musica contemporanea, che ha coprodotto la manifestazione.

Rispettoso l'applauso del pubblico, che non ha mostrato di gradire più di tanto, come pure non è parsa particolarmente apprezzata la composizione di Lombardi, «Jahreswechsel».

Ovazioni invece per il suggestivo pezzo in cinque parti del giovane Hanspeter Kyburz, «Cells», che ha cercato di ricostruire in trenta minuti il processo creativo della composizione: musicisti disseminati nel teatro — in mezzo alla platea, nei palchi, in galleria, nei corridoi — e il bravo direttore d'orchestra Peter Rundel su una pedana in mezzo agli spettatori, a sottolineare come la musica si dipanasse leggera dalle sue mani, dal suo gesto, dalla sua tensione trattenuta, dalla sua volontà di alter ego del compositore. Grandi feste anche nella seconda serata per l'ormai affermato Hans Zender, che ha presentato una personalissima rielaborazione del «Winterreise» di Schubert.

FESTIVAL / RAVENNA

# Debuttanti di Norma e grandi orchestre

RAVENNA — Dopo un anno di pausa il «Ravenna festival» riprende le produzioni operistiche: lo farà dal 16 luglio (repliche 19, 21 e 23) al teatro Alighieri con una nuova produzione di «Norma», il capolavoro di Vincenzo Bellini, affidata alla direzione di Riccardo Muti. Debuttanti nei ruoli i tre protagonisti: l'inglese Jane Eaglen (Norma), Eva Mei (Adalgisa) e Vincenzo La Scola (Pollione).

Il festival ravennate, presieduto da Cristina Muti, si svolgerà dal 16 giugno al 23 luglio con 27 serate che svilupperanno il tema «Bellini e Wagner».

Alla «Norma» verrà affiancata la classica passerella di grandi orchestre dirette da famosi maestri. L'apertura sarà affidata al giapponese Seiji Usawa che alla guida dei Wiener Philharmoniker proporrà la «Patetica» di Ciaikovski e il «Pulcinella» di Stravinski, toccherà poi (il 24 giugno) a Giuseppe Sinopoli con la sua «Staatskapelle Dresden» eseguire la «Romantica» di Bruckner e i «Wesendonk lieder» di Wagner. Wolfgang Sawallich dirigerà la «Filarmonica della Scala» in pagine di Shumann e Mendelssohn (3 luglio), mentre il coreano Myung Whun Chung sarà a capo della londinese «Philharmonia» per dirigere «L'uccello di fuoco» di Stravinski e il «Concerto per orchestra» di Bela Bartok (l'11).

La musica sacra sarà rappresentata in tre serate, tutte in Sant'Apollinare in Classe. Il 6 luglio Gianluigi Gelmetti dirigerà la «Messa solenne» di Rossini con i complessi artistici del teatro Comunale di Bologna, l'8 Gianandrea Gavazzeni alla testa dell'orchestra «Toscanini» proporrà il «Requiem per Vincenzo Bellini» di Donizetti.

In chiusura di festival (20 e 22 luglio) l'orchestra e il coro del «Maggio musicale fiorentino» (impegnati anche nella «Norma») verranno diretti da Riccardo Muti nella «Messa da requiem» di Verdi.

Oltre ai consueti concerti cameristici in San Vitale (protagonisti quest'anno i pianisti Bruno Canino, Andrea Lucchesini, il «Quartetto Fonè» e «L'accademia Bizantina»), ci saranno tre serate di balletto (30, 1 e 2) a Faenza. L'ensemble di Micha von Hoeche riproporrà «Il combattimento di Tancredi e Clorinda» da Monteverdi e, in prima assoluta, «Alla memoria...» su musiche di Gustav Mahler.

Proseguirà anche il progetto «Divina commedia» affidato alla compagnia «I magazzini» con la regia di Federico Piezzi che prevede l'allestimento del «Purgatorio». La musica contemporanea sarà rappresentata dall'operina in un atto di Roberto Solci «Don Chisciotte» proposta da «Ravenna teatro» con la regia di Piero Fenati e la direzione dell'autore.

TEATRO / MILANO

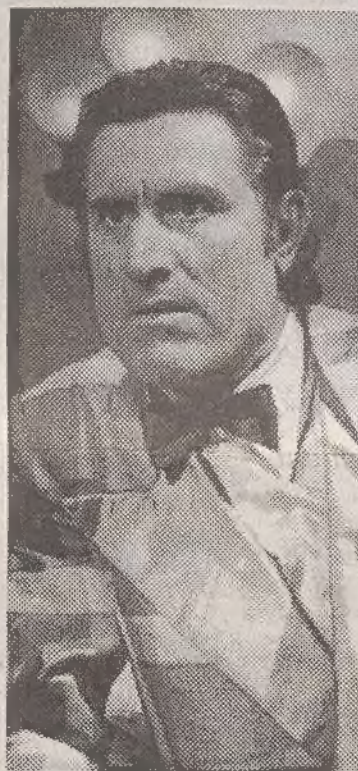
# Buzzanca farà «Liolà»

## L'attore debutterà in luglio alla Versiliana

MILANO — Lando Buzzanca sta vivendo a 54 anni una nuova giovinezza teatrale. Il 19 luglio vestirà i panni di «Liolà» nell'omonima commedia di Luigi Pirandello per l'apertura del Festival «La Versiliana». Diretto dalla regista Rossana Siclari, l'attore siciliano sembra aver realizzato il suo più grande desiderio professionale. «Era questo un progetto che già avrei voluto concretizzare quindici anni fa - dice Buzzanca - ma nel contempo mi rendevo conto che Pirandello si può fare bene veramente solo quando non si è più giovani».

Lando Buzzanca lo scorso anno ricevette critiche positive per il «Malato immaginario», e nel '90 per il «Don Chisciotte», ma la sua carriera teatrale, che non ha viaggiato di pari passo con quella cinematografica, è passata anche per «L'opera da tre soldi» di Brecht, in cui interpretò Meckie Messer.

La traduzione scelta per questo «Liolà» è la seconda, realizzata in italiano nel '29 dallo stesso Pirandello, perchè, sottolinea Rossana Siclari, «ci sembrava la più vera».

Buzzanca ha appena partecipato alla lavorazione di un film di Gianfranco Lanzotti che forse verrà presentato al prossimo Festival di Venezia con il titolo «Tutti gli anni, una volta l'anno»: tra gli interpreti anche Vittorio Gassman. Inoltre ha annunciato di avere in progetto una serie televisiva di taglio satirico, per la regia di Castellano e Pipolo.

Lando Buzzanca, 54 anni, vive una nuova giovinezza teatrale.

TEATRO / ROMA

# E De Sica canterà «Alleluja»

## Nuovo allestimento della rivista di Garinei e Giovannini

*ROMA - Sta per tornare « Alleluja, brava gente», una delle più popolari commedie musicali di Garinei e Giovannini, con le musiche di Domenico Modugno, che debuttò il 23 dicembre del 1970 al teatro Sistina di Roma.*

*Si tratta di un nuovo allestimento diretto dallo stesso Pietro Garinei, con Christian De Sica e Rodolfo Laganà protagonisti, nei panni dei due imbroglioni che vendono falsi biglietti per il Paradiso, che furono di Renato Rascel e Gigi Proietti. Debutto il 16 dicembre sempre al «Sistina», luogo storico del «musical» italiano, poi lo spettacolo sarà a Napoli e a Milano.*

*Pietro Garinei ha detto che la riproposta è motivata da due ragioni: una di carattere affettivo (quale omaggio all'indimenticabile e compianto compagno d'arte Sandro Giovannini), l'altra di carattere artistico, poichè ritiene «Allleluja, brava gente» uno dei suoi migliori lavori.*

*«Questa storia - spiega Garinei - in cui sul finire dell'anno Mille si scherza con l'Apocalisse, è quanto mai calzante per il nostro gusto, ora che siamo alla fine di un altro millennio, per i suoi toni allegramente ribaldi e disincantati. Sono contento che De Sica, che possiede notevoli mezzi per il musical, abbia finalmente deciso di debuttare in teatro».*

*Christian De Sica si è mostrato d'accordo con Garinei sulle sue possibilita in una commedia musicale. «Ho sempre sognato - confessa - di essere prima o poi al centro di uno spettacolo di questo tipo: un'aspirazione che finalmente si avvera. Ho un po' di paura, e sento la responsabilità del compito, ma spero che papà Vittorio dall'alto dei cieli mi protegga. So cantare e ballare, spero anche di saper recitare sulle tavole di un palcoscenico. Comunque, ho già provato tutte queste cose in alcuni spettacoli televisivi».*

*Debutto con il grande musical anche per Rodolfo Laganà, reduce da alcuni spettacoli «leggeri» di successo. Garinei, forte del suo fiuto che si è rivelato sempre vincente, ha voluto elevarlo alla grande ribalta convinto delle sue qualità istrioniche ricche d'arguzia.*

*Le scenografie e i costumi continueranno a essere quelli classici di Giulio Coltellacci, mentre la parte coreografica è affidata a Gino Landi.*

*«Non si tratta - aggiunge Garinei - di un remake per contenere costi di produzione perchè l'allestimento sarà fra i più impegnativi, con una trentina di persone in scena fra ballerine e coro. La commedia musicale italiana ha ormai una sua storia, per cui niente di più naturale che vengano ripresi i pezzi migliori per farli conoscere alle nuove generazioni».*

MUSICA / LUBIANA

# Festival Danubio ultimo approdo

MONFALCONE — Domani, allo «Cankarjev Dom» di Lubiana si conclude il «Festival Danubio». Il concerto, realizzato dal Comunale di Monfalcone in coproduzione con la Radiotelevisione della Slovenia, vedrà la partecipazione dell'Orchestra Sinfonica dell'ente radiotelevisivo sloveno, diretta dal maestro Anton Nanut, del Coro da camera sloveno, del coro «Consortium Musicum» (entrambi diretti da Mirko Cuderman), del soprano Johanna Peine e del mezzosoprano Anne Schwanewilms.

In programma l'esecuzione della «Sinfonia n. 2 in do minore» «La Resurrezione» di Gustav Mahler, di «... Quasi una fantasia» op. 27 di Gyorgy Kurtag e di «Survivor from Warsaw, op. 46» di Arnold Schoenberg.

L'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Slovenia, nata nel 1955, svolge frequenti tournée all'estero, in Germania, Austria, Francia, Polonia, Cecoslovacchia, Svizzera e in Italia. In particolare, il complesso diretto da Anton Nanut è ormai considerato «di casa» nelle stagioni concertistiche di Monfalcone.

Il Coro da camera sloveno, costituito nel 1991, è specializzato in un vasto repertorio di musica polifonica a cappella. Lo dirige, fin dalla fondazione, Mirko Cuderman, attualmente uno dei più noti maestri di coro sloveni, che insegna all'Accademia musicale di Lubiana.

MUSICA

## Domingo «indiano»

BONN — Placido Domingo sarà il protagonista domani all'Opera di Bonn del «Guarany», un'opera del compositore brasiliano Antonio Carlos Gomes, sinora mai rappresentata in Germania.

L'opera, presentata per la prima volta a Milano nel 1870 e poi quasi del tutto dimenticata, ma comunque riconosciuta come una pietra miliare nella storia della musica e del teatro brasiliani, è stata proposta dal sovrintendente dell'Opera di Bonn, Giancarlo Del Monaco. La messa in scena è del regista Werner Herzog, mentre la direzione dell'orchestra della Beethovenhalle di Bonn è affidata a John Neschling. Maurizio Balò ha curato la scenografia, Franz Blumauer i costumi.

Accanto a Domingo, nel ruolo del principe indiano Pery (che fu di Beniamino Gigli, a Roma nel '37, e di Mario Del Monaco, a Rio e San Paolo nel '49 e nel '50), ci saranno il soprano cileno Veronica Villaroel e il baritono spagnolo Carlos Alvarez.

MUSICA / PERSONAGGIO

# Giamaica un po' triestina

## Andrea Terrano nello staff che ha inciso «Lion Roots»

TRIESTE — Ha ventisei anni, è triestino, e da cinque anni vive a Londra, dove si è trasferito per giocare una scommessa che per molti suoi coetanei è destinata a rimanere soltanto un sogno: vivere di musica.

Si chiama Andrea Terrano, nella capitale britannica ha studiato «sound engineering» (la materia in cui sono specializzati quelli che da noi, più modestamente, vengono chiamati ingegneri del suono), prima di trovare lavoro in uno studio di registrazione specializzato in musica giamaicana, il «Lion Music Studio». Lì suona, compone, arrangia, fa il tecnico del suono... Insomma, si adatta a fare un po' di tutto, pur di continuare e progredire nella sua avventura inglese.

Il capitolo più recente di questa avventura è un disco, «Lion Roots - Volume One», interamente dedicato a musiche giamaicane: sulla copertina, il nome di Terrano figura sia fra quelli dei musicisti che vi hanno suonato, sia fra quelli dei tecnici che hanno registrato e missato il lavoro. Distribuito inizialmente solo in Inghilterra e in Germania, ora il disco è disponibile anche nei negozi triestini.

Terrano (che nel suo albero genealogico ha una nonna russa, di Odessa, e un nonno siciliano) insegna inoltre tecniche di registrazione musicale alla scuola «Music Works» di Brixton, ed è uno dei componenti del «Jazz & Gipsy Trio». In questa formazione, assieme al violinista ucraino Vladimir Asrev e al fisarmonicista inglese Alan Dunn, il chitarrista triestino coltiva un'altra anima della sua sensibilità musicale. Se allo studio di Kingston impazzano ovviamente le musiche giamaicane, qui è la volta delle melodie e delle arie di origine est-europea, con particolare attenzione a quelle russe, zigane ed ebraiche.

Il trio sarà protagonista questo mese alcuni concerti a Trieste e in regione. Per Andrea Terrano sarà un'occasione per tornare a casa, da musicista.

**Ca. M.**

Andrea Terrano vive a Londra da cinque anni, vivendo di musica.

FESTIVAL

## Mercoledì a Cividale si presenta il Mittelfest

UDINE — Mercoledì 8 giugno a Cividale e il 9 a Roma sarà presentato il programma della terza edizione del «Mittelfest», festival di prosa, musica, danza e marionettte della Mitteleuropa, che si terrà a Cividale dal 16 al 24 luglio e sarà dedicato al tema della pace, della convivenza e della solidarietà tra i popoli; sarà ancora una volta occasione di confronto tra le attività artistiche- teatrali della Mitteleuropa.

All'incontro di mercoledì saranno presenti il presidente della Regione, Travanut, il direttore artistico del festival, il regista-scrittore Giorgio Pressburger, e il musicista Carlo de Incontrera, che ha curato il programma musicale.

MUSICA

## Prevendite Operetta

**TRIESTE - Martedì 6 giugno, alle 9 alla biglietteria di piazza Libertà, s'inizia la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni del Festival internazionale dell'Operetta 1994, che si aprirà il 15 giugno, alla Sala Tripcovich, con «Porgy and Bess» di Gershwin, messo in scena dal New York Harlem Theatre.**

MUSICA / CONCERTO

# La «voia de cantar» di Paolin e i Rocciosi

Servizio di
**Daniela Volpe**

TRIESTE — «Voia de cantar»: molto più di una canzone, recentissima è inedita, che Paolo «Paolin» Privitera, in concerto al teatro di S. Giovanni, ha scelto per accogliere il suo pubblico. Una dichiarazione d'intenti, piuttosto, dove trovano posto idealmente tutte le storie «un poco più vere» che Paolin ama raccontare della «sua» città: una città spesso feroce, aspra e scostante; di regola lontana, e anzi sconosciuta alle cartoline sorridenti, bonarie patinate, che tradizionalmente amano regalarci le canzoni triestine.

Ma ogni storia sembra incastrata in una storia più grande: che sarà del mare, del cielo, di questo vento che «ziga ancora, ma ogni ano el ziga più pian»? «Chissà — commenta Paolin, dal palcoscenico — forse abbiamo lo strano privilegio di essere fra gli ultimi a vedere questo mondo».

La speranza, o perlomeno una piccola consolazione, è tutta in quella «Voia de cantar», in quel vibrato di tromba sull'«Ultimo zigo» che ancora riesce a trattenere un po' di vitalità.

Immancabilmente scortato dai suoi «Rocciosi», sia pure in formazione rivisitata (l'inserimento prezioso di Fabio Zoratti alla fisarmonica, e i «soliti» Alessandro Vilevich alla tromba, Marco Vilevich alla chitarra, Massimo Serli al basso, Matteo Cosma alla batteria), Paolin offre un primo percorso acustico per ritrovare buona parte dei suoi «classici», dal «Valzer de bon compleano» al «Valzer de bon giorno», all'inedita, lunga e pregnante ballata «La tromba dell'imperatore»; un supporto elettrico più «rockettaro» scandisce invece altri pezzi in repertorio, come «El mostro de Roian», il fatidico «Volemose mal», e un'ironica «Contaminatio» dedicata tutta al dopo-Chernobyl.

Temi e atmosfere d'autore, vissuti e trattati in «lingua triestina»: Paolin sa come lanciare, e vincere la sua sfida, manipolando un genere dialettale abitualmente ghettizzato in contenuti «minori».

Buon successo di pubblico: in platea affetto ed entusiasmo.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»** in collaborazione con le Assicurazioni Generali. Continua la prevendita per «I concerti d'estate». Lunedì 6 giugno, ore **20.30**, Sala Auditorium del Museo Revoltella, Duo pianistico «Juri Cherbakov Olga Cherbakova». Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

**POLITEMA ROSSETTI.** Ore **21**, Società Ginnastica Triestina presenta «Flash Dance». Per informazioni rivolgersi alla Sgt.

**TEATRO MIELA.** Solo domani, ore **21:** «Klezmer Ensemble» in concerto. Il Klezmer è il patrimonio dei musicisti ebrei dell'Europa Orientale, ed è costituito in prevalenza da una mescolanza di culture musicali tradizionali di quel vasto arco territoriale comprendente l'impero zarista e l'impero austroungarico, arricchitosi dall'interscambio con il patrimonio di un'altra diaspora, quella del popolo zingaro. Ingresso L. 15.000, rid. L. 12.000, prevendita Utat.

**ARISTON.** La stessa attrice interpreta i tredici personaggi del film: un vero avvenimento, una cosa mai vista e che solo l'istrionica e camaleontica Sabina Guzzanti («Avanzi», «Tunnel») poteva fare. Ore **18, 20.05, 22.15:** «Troppo sole» di Giuseppe Bertolucci (Italia 1994), con Sabina Guzzanti. Grandissimo divertimento! **N.B.:** al film segue il cortometraggio satirico di Nanni Moretti «L'unico paese al mondo». Ingresso unico L. 6.000.

**SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso lire 6.000.** Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Tre colori - Film rosso» di Krzysztof Kieslowsky. L'ultimo atteso capitolo della celebre trilogia. Grande successo al Festival di Cannes '94.

**EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso lire 6.000.** Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Caro diario», di Nanni Moretti. Premio alla regia al Festival di Cannes '94.

**GRATTACIELO. 16.45, 18.30, 20.10, 22. Festa del cinema. Ingresso lire 6.000.** «Incubo d'amore» con James Spader e Mädchen Amick.

**EDEN. 16** ult. **22:** «Sotto il vestito tutto da scoprire» un anal elettrizzante! Con la pornostar che tutti vorrebbero conoscere: Rossana Doll e con la stupenda Luana Borgia. Novità assoluta! V.m. 18.

**MIGNON. 16.15, 17.40, 19.05, 20.30, 22:** «Le tre porcelline». Un anal super-hard sorprendente! V.m. 18.

**NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso lire 6.000-5.000. 15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Un mondo perfetto» con Kevin Costner, Clint Eastwood e Laura Dern. Solo oggi. **Domani:** «Sister Act 2».

**NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Una pallottola spuntata 33 1/3 - L'insulto finale». L'evento comico dell'anno. 2.o mese. Ult. giorni.

**NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 15.30, 17.35, 19.45, 22:** «Vivere!» il nuovo capolavoro del regista di «Lanterne rosse». Palma d'oro a Cannes. Ult. giorni.

**NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16, 17.30, 19, 20.30, 22:** «Piccolo Nemo, avventure nel mondo dei sogni». Vola verso una meravigliosa avventura animata che non dimenticherai! Creato dal regista di «Mamma ho perso l'aereo» e dai disegnatori della Disney.

**ALCIONE.** «Il Piccolo Buddha» di Bernardo Bertolucci. Orario: **19.30, 22.**

**CAPITOL. 17.30, 21:** «Schindler's List». Il film evento dell'anno.

**LUMIERE FICE.** Ore **18.30, 20.15, 22.10.** In prima visione: «Il profumo della papaya verde» di Tran Anh Hung. Una delicata storia d'amore premiato «Camera d'oro» a Cannes '93 candidato ai premi Oscar '94, miglior film France cinema.

### MONFALCONE

**CANKARJEV DOM DI LJUBLJANA.** Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: domani ore **18** concerto con l'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia. In programma musiche di György Kurtag, Arnold Schoenberg e Gustav Mahler. Biglietti concerto e trasporto in pullman alla cassa del Teatro.

**TEATRO COMUNALE:** Ore **20.30** «Oltre Mangiafuoco» spettacolo con gli studenti della Scuola media «E. Giacich». Ingresso libero.

### GORIZIA

**CORSO. 18, 20, 22:** «Mister Hula-Hoop», con P. Newman e T. Robbins.

**VITTORIA. 18.30, 20.20, 22.15:** «Caro diario» di e con Nanni Moretti. Premio miglior regia Festival di Cannes '94.